

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

180^a SEDUTA

MARTEDÌ 27 MAGGIO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi
della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	6,11
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	6,13
LA VARDERA (Misto)	11
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	12
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	13
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	14
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	16

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decadenza di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico)	
PRESIDENTE	4
(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi)	
PRESIDENTE	5
(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	
PRESIDENTE	5

Congedi	4
----------------------	---

Disegni di legge

“Norme in materia di sanità” (n. 738 Stralcio VI Comm bis/A)	
(Votazione finale e risultato)	
PRESIDENTE	6,7
“Interventi di sostegno e protezione sociale in favore di soggetti inseriti in contesti di criminalità affinché siano ‘Liberi di scegliere’” (n. 485/A)	
PRESIDENTE	7
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), <i>relatore</i>	7
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
“Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante misure volte al contrasto della violenza nei confronti degli ufficiali di gara in occasione di manifestazioni sportive” (n. 943/A)	
PRESIDENTE	10
FERRARA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>relatore</i>	10
“Modifica della denominazione del comune di Tripi” (n. 885/A)	
PRESIDENTE	11

Gruppi parlamentari

(Comunicazioni di adesione)	
PRESIDENTE	4

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	20
(Comunicazione di pareri resi)	20

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	21
---	----

Interpellanze

(Annunzio)	23
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVIII LEGISLATURA

180ª SEDUTA

27 maggio 2025

Interrogazioni

(Annunzio) 38

Mozioni

(Annunzio)..... 171

Verbale di votazione(Disegno di legge “Norme in materia di sanità” (n. 738 Stralcio VI Comm bis/A)
..... 186

La seduta è aperta alle ore 15.17

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Leanza ha chiesto congedo per la seduta odierna e l'onorevole Dipasquale per oggi e domani.

Comunico che con e-mail del 27 maggio 2025, indirizzata a questa Presidenza e protocollata al n. 1131-Pre/2025 di pari data, l'on. Margherita La Rocca Ruvolo ha allegato certificazione medica a seguito della quale lo stesso deputato è da considerarsi in congedo per l'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazioni di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 21 maggio 2025 e protocollata al n. 3096-ARS/2025 di pari data, l'onorevole Salvatore Giuffrida ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Democrazia Cristiana".

Comunico che, con nota trasmessa con e-mail del 27 maggio 2025 e protocollata al n. 3168-ARS/2025 di pari data, l'onorevole Alessandro Porto ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico

PRESIDENTE. A seguito della sospensione di diritto dalla carica di deputato regionale dell'on.le Giuseppe Castiglione, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 177 del 13 maggio 2025, decade la relativa firma dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

Interrogazioni nn. 920, 1126, 1170, 1171, 1359, 1407, 1468, 1481;

Mozione n. 176.

Decadono, altresì, i seguenti atti ispettivi:

Interrogazione n. 1574;

Interpellanza n. 201;

Decadono infine, per il venir meno del prescritto numero di firmatari, i seguenti atti di indirizzo politico:

Mozioni nn. 4, 46, 60, 133.

Per quanto riguarda le cariche precedentemente ricoperte dal deputato medesimo nelle Commissioni parlamentari, con altrettanti decreti presidenziali, già comunicati all'Assemblea, si è proceduto alle relative sostituzioni.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di atti ispettivi

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della riassunzione delle funzioni di deputato regionale dell'on. Giuffrida in luogo dell'on. Primavera, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 179 del 20 maggio 2025, sono decaduti i seguenti atti ispettivi dell'on. Primavera:

Interrogazioni nn. 1582, 1583, 1619, 1631, 1635 e 1695, 1729, 1737, 1797, 1823.

Decade altresì, per il venir meno del prescritto numero di firme la mozione n. 251.

L'Assemblea ne prende atto.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala lettura.

(La seduta, sospesa alle ore 15.21, è ripresa alle ore 16.00)

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI**Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 27 maggio 2025, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendarario dei lavori parlamentari:

AULA

L'Aula terrà seduta in data odierna per il voto finale sul disegno di legge in materia di sanità e per incardinare i disegni di legge concernenti le seguenti tematiche:

- Liberi di scegliere;
- Giornata antiracket (DDL voto)
- Contrasto alla violenza nei confronti degli arbitri (DDL voto)
- Modifica della denominazione del Comune di Tripi.

Il termine per la presentazione dei relativi emendamenti è fissato a domani 28 maggio 2025, ore 12.00.

Nella seduta pomeridiana del 28 maggio 2025 l'Aula avvierà altresì la discussione dei citati disegni di legge, con successiva votazione finale.

Le sedute del 3 e 4 giugno 2025 saranno dedicate alla discussione dei disegni di legge in materia di variazioni di bilancio e in materia di ZES. Successivamente, l'Assemblea avvierà la discussione del disegno di legge in materia di enti locali.

L'Assemblea ne prende atto.

Pertanto, onorevoli, incardiniamo i disegni di legge che ho citato e diamo il termine per la presentazione degli emendamenti al 28 maggio 2025, alle ore 12.00.

Onorevole Laccoto, vuole iniziare la relazione?

CRACOLICI. Il voto finale!

PRESIDENTE. Diamo il voto finale, va bene.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo intervenire e ringraziare l'Assemblea regionale siciliana per aver esposto i sudari nel Cortile Maqueda di Palazzo dei Normanni, come grido di dolore e come solidarietà nei confronti del popolo palestinese e delle oltre cinquantamila vittime; naturalmente questo gesto è poca cosa.

Quello che noi chiediamo è un intervento preciso e adeguato da parte del Governo nazionale nei confronti di un popolo che si sta macchiando di sangue.

Ecco perché chiedo che il Governo regionale intervenga anche nei confronti del Governo Meloni e per questo diciamo *stop* al genocidio a Gaza.

Basta col genocidio a Gaza!

(L'onorevole Schillaci mostra un manifesto con la scritta "Stop al genocidio a Gaza")

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Burtone?

Onorevole Burtone, prima votiamo e poi procediamo ai sensi dell'articolo 83...

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di sanità» (n. 738 Stralcio VI Comm bis/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di sanità» (n. 738 Stralcio VI Comm bis/A).

Onorevole collega, le dichiarazioni di voto le abbiamo fatte, siamo al voto finale perciò è impossibile.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

PACE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge ¹ «Norme in materia di sanità» (n. 738 Stralcio VI Comm bis/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge n. 738 Stralcio VI Comm bis/A.

¹ Cfr. relativo verbale di votazione in allegato al Resoconto

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	55
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	27
Contrari	21
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Interventi di sostegno e protezione sociale in favore di soggetti inseriti in contesti di criminalità affinché siano “Liberi di scegliere” (n. 485/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge ‘Interventi di sostegno e protezione sociale in favore di soggetti inseriti in contesti di criminalità affinché siano “Liberi di scegliere” (n. 485/A).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Laccoto, per svolgere la relazione.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, le mafie in Italia violano sistematicamente i diritti dei minori indottrinandoli ad una cultura criminosa. Questa schiaccia l'individualità dei bambini e ne perpetua il coinvolgimento in attività illecite, ipotecando il futuro del Paese; ciò è tanto più vero in una Terra come la nostra che sconta il prezzo di una presenza capillare del fenomeno mafioso. La criminalità organizzata siciliana ha radici nella povertà educativa e nella dispersione scolastica che alimentano lavoro nero e delinquenza.

Il presente disegno di legge si pone, dunque, l'obiettivo di affrontare in maniera organica e coordinata il contrasto al complesso fenomeno della devianza minorile, con particolare attenzione ai contesti di criminalità organizzata al fine di assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che rifiutano le logiche criminali.

La genesi del testo prende senz'altro le mosse dalla virtuosa esperienza del protocollo "Liberi di scegliere" siglato nel 2017 e rinnovato per ben tre volte dal Tribunale dei minorenni di Catania con il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Interno, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per la Famiglia e le pari opportunità, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dell'Università e della ricerca, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, l'Associazione Libera e la Conferenza episcopale italiana.

Nel solco delle modalità operative di quella che era un'intesa plurilaterale, si è inteso istituire a livello regionale un sistema di interventi di prevenzione, protezione e assistenza rivolto ai minorenni,

ai loro genitori e ai giovani adulti che si trovano in una situazione di grave pericolo a causa della volontà di recidere i legami familiari con persone coinvolte in reati di stampo mafioso.

La platea dei destinatari degli interventi è, invero, molto ampia poiché include non solo i minori direttamente coinvolti in contesti criminali o con provvedimenti giudiziari, ma anche figli di persone indagate, imputate o condannate per reati di mafia, nonché i genitori che manifestano la volontà di affrancarsi dalla cultura mafiosa e questa attenzione all'intero nucleo familiare rappresenta un elemento significativo dello spirito dell'intervento legislativo.

Caratteristica principale delle misure adottate è la loro sussidiarietà poiché si rivolgono a coloro che non rientrano nelle tutele per collaboratori o testimoni di giustizia, colmando così un vuoto normativo e operativo per situazioni specifiche di distacco da contesti mafiosi. Sono previste azioni integrate con altri soggetti istituzionali, quali le Aziende sanitarie provinciali, i servizi sociali degli enti locali, le Prefetture, le Forze dell'ordine, i Centri per la giustizia minorile e l'Ufficio scolastico regionale, finalizzate alla creazione di *équipe* multidisciplinari che coinvolgono figure professionali diverse, rappresentano un elemento chiave per una presa in carico efficace e globale dei soggetti criminali.

Vi è, inoltre, una forte focalizzazione sulla predizione, sull'inclusione lavorativa e sull'accompagnamento verso l'autonomia. Numerosi sono, infatti, gli interventi nelle scuole e nei centri di aggregazione nell'intento di agire a monte del problema, promuovendo la cultura della legalità e la coscienza civica. Molto rilevante è l'impegno finanziario che viene messo in campo per l'attuazione delle misure così descritte. È, infatti, previsto lo stanziamento di complessivi 915.330,88 euro a valere sul bilancio della Regione e altre 1.000 migliaia di euro, gravanti sulle risorse del PO FERS Sicilia 2021/27, a garanzia dell'effettività delle azioni che si intendono porre in essere per le finalità del presente intervento legislativo.

Mi sia consentito dire che questo, dopo le leggi che abbiamo fatto, l'antiracket e altro, rappresenta anche un importante tassello per quanto riguarda la possibilità di incidere in maniera seria su quello che è lo Stato e alcune indicazioni che possono portare, naturalmente, ai giovani e ancora alla criminalità.

Questo disegno di legge intende proprio recidere quello che è il collegamento fra la criminalità e coloro che vogliono allontanarsi da quella cultura mafiosa che, purtroppo, in alcuni ambienti ancora c'è.

Mi rimetto, quindi, alla relazione per l'illustrazione dettagliata dell'articolato che sarà fatto, credo, in altra seduta.

PRESIDENTE. La discussione generale si sposta a domani, alle ore 15.00.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Presidente, io esprimo il plauso per il fatto che sia, finalmente, arrivato in Aula questo testo che da mesi ha attraversato un *iter*, diciamo, complesso, investendo anche la Commissione che ho l'onore di presiedere, avendo esaminato, pur non avendo competenza in ragione dell'attribuzione alla Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari", visto che questa legge prevalentemente ha un impatto, oltre che sulla materia dell'istruzione, di una forma concreta di sostegno a questa strategia di intervento, di cui dobbiamo dare atto e ringraziare innanzitutto il magistrato Presidente del Tribunale dei minori di Catania, il dottor Roberto Di Bella, che è stato in qualche modo il precursore, avendo sperimentato questa modalità di contrasto alla mafia aiutando le famiglie, le donne, le mamme e i figli degli ambienti mafiosi a poter tentare di cambiare vita.

Questa è una legge che ha una finalità importante; nessuno nasce con un destino segnato! Lo Stato, per la parte che ci riguarda, ha il dovere di dare e di contribuire a cambiare i destini che spesso sono segnati dalla storia familiare dove si nasce o dove si cresce. Dalla mafia si può uscire, non è vero che si esce soltanto da morti o con anni di galera; dalla mafia si può uscire anche come contesto sociale. Questa è una sfida istituzionale, amministrativa, ma innanzitutto culturale!

Ecco perché è importante che finalmente il Parlamento siciliano, e mi auguro assieme al Parlamento nazionale, perché per tutta una serie di misure, sono necessarie azioni del Parlamento nazionale, anche se in quella sede so che si sta, come dire, correndo affinché anche le leggi dello Stato abbiano questa denominazione "liberi di scegliere"... Quindi, non posso che esprimere il mio plauso rispetto al testo che è stato presentato, elaborato e prodotto per l'esame di quest'Aula.

Per quanto attiene al disegno di legge che si incardina e che domani sarà – mi auguro – esitato, la Commissione "Antimafia" ha proposto questo disegno di legge voto, nel senso dell'istituzione di una Giornata nazionale dell'antiracket, competenza che – è evidente – è dello Stato, è di competenza del Parlamento nazionale, ma ritengo importante che l'Assemblea regionale siciliana, con una propria iniziativa legislativa, sia a supporto dell'iniziativa che possa vedere il Parlamento nazionale approvare una legge che riconosce il 10 gennaio "Giornata universale della denuncia da parte delle vittime di estorsione".

Perché il 10 gennaio? Il 10 gennaio è la data in cui Libero Grassi, imprenditore di Palermo, scrisse un articolo e pubblicò, attraverso il Giornale di Sicilia, una lettera agli estortori, parlando direttamente agli estortori e chiamandoli "cari estortori", sfidando "le forze del male", le forze che in qualche modo hanno condizionato e continuano a condizionare il nostro sistema economico attraverso il fenomeno estorsivo, sfidando quegli estortori e aprendo una sfida, oltre che diretta e personale, culturale, che ha aperto una nuova stagione della lotta al racket nel nostro Paese.

Ed è importante, allora, che quella sia la giornata che diventi memoria di questo Paese, memoria nei confronti di uno degli eroi moderni, un imprenditore che non aveva deciso di fare l'eroe, semplicemente voleva fare l'imprenditore! Libero e non condizionato da nessuno, se non dalla propria strategia di impresa a garanzia del lavoro che faceva e dei lavoratori che lavoravano con lui.

Ecco perché il 10 gennaio ci auguriamo che non sia solo una giornata in cui si fissi una data nel calendario, ma diventi, in tutta Italia, l'occasione per ribadire l'impegno civile ed istituzionale nei confronti della criminalità organizzata - anche se io amo chiamarla delle cosche mafiose che sono fatte da persone, e non solo da ideologie -, perché, appunto, il 10 gennaio in tutta Italia ci sia un moto di risveglio contro il fenomeno del *racket* delle estorsioni, e possa, attraverso una mobilitazione della società civile, crearsi un argine e determinare un muro di contrapposizione tra chi pensa di succhiare il sangue di persone libere, che fanno del proprio lavoro la ragione di vita, e chi, invece, vuole avere non solo il coraggio ma lo Stato al suo fianco nella lotta alle estorsioni.

Quindi, è importante che il Parlamento siciliano, assieme al disegno di legge che abbiamo appena incardinato "Liberi di scegliere", possa, come dire, qualificare questa legislatura per queste due, assieme ad altre che se ne sono fatte, importanti iniziative.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Per i colleghi che vogliono intervenire, in base ai disegni di legge, la discussione è rinviata a domani. Perciò se avete qualcos'altro...

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'art. 83? Mi faccia incardinare il disegno di legge sul contrasto alla violenza nei confronti degli arbitri, e subito dopo le darò la parola, onorevole La Vardera.

“Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante misure volte al contrasto della violenza nei confronti degli ufficiali di gara in occasione di manifestazioni sportive” (n. 943/A)

PRESIDENTE. Invito il Presidente della V Commissione, onorevole Ferrara, a prendere posto al banco delle Commissioni.

Incardiniamo il disegno di legge “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante misure volte al contrasto della violenza nei confronti degli ufficiali di gara in occasione di manifestazioni sportive” (n. 943/A).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrara, relatore, per svolgere la relazione.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, la presente iniziativa mira a promuovere misure efficaci per il contrasto al fenomeno, purtroppo spesso riscontrato in molte parti d'Italia, della violenza ai danni degli ufficiali di gara, in occasione di manifestazioni sportive.

Episodi di violenza come la recente aggressione ad un arbitro di calcio, di appena 19 anni, in occasione di una partita valida per i campionati *under 17*, a Riposto, in provincia di Catania, non sono assolutamente accettabili e rendono quanto mai necessaria una risposta adeguata da parte dello Stato.

In tal senso, si confida che la modifica di alcune disposizioni del Codice penale e del Codice di procedura penale possano esercitare un effetto deterrente, nonché consentire una risposta più certa ed immediata da parte degli apparati di sicurezza e della giustizia.

Per far fronte a fenomeni di questa entità, l'ordinamento statale si è già dotato di un impianto normativo penale speciale. In particolare, la legge n. 3 del 13 dicembre 1989, la n. 401, e successive modificazioni, finalizzate al contrasto alla violenza in occasione delle manifestazioni sportive e alla tutela della correttezza del relativo svolgimento, attraverso il quale sono state introdotte fattispecie di reato specifiche, quali gli articoli 6 *bis* e seguenti della citata legge, per reprimere le lesioni personali gravi o gravissime nei confronti degli addetti ai controlli dei luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive. E poi con il decreto legge del 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni dalla legge dell'8 agosto 2019, n. 77, si è introdotto l'1 *bis*, dello stesso articolo, che prevede espressamente che sia punito, con le stesse pene previste all'articolo 583 *quater* del codice penale, ovvero le lesioni ai danni di un pubblico ufficiale, ai danni del personale esercente una professione sanitaria, chiunque realizzi la condotta ivi prevista nei confronti degli arbitri e degli altri soggetti che assicurano la regolarità tecnica delle manifestazioni sportive.

L'articolo 1 del presente disegno di legge ha dunque lo scopo di inserire all'interno del Codice penale la disposizione già prevista a legislazione vigente dal citato comma 1 *bis*, dell'articolo 6 *quinquies* della legge 401/1989, rispondendo a esigenze sistematiche di maggiore conoscibilità della norma già vigente, senza incidere sul trattamento sanzionatorio oggi previsto. Lo stesso articolo 1, al comma 2, prevede conseguentemente la soppressione delle disposizioni di cui al comma 1 *bis* dell'articolo 6 *quinquies* della legge dell'89, la n. 401.

Al fine dunque di fornire una più elevata tutela degli arbitri dagli episodi di violenza sui campi sportivi e dare un'efficace attuazione alle norme proposte, l'articolo 2 introduce la procedibilità d'ufficio anche per la fattispecie di cui all'articolo 1, mentre l'articolo 3 prevede l'arresto in flagranza nei casi di cui all'articolo 1; l'articolo 4 prevede, invece, per gli stessi casi la possibilità di procedere con arresto in flagranza differita.

Si precisa che tali interventi proposti, avendo carattere puramente ordinamentale, non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche per questo disegno di legge voto la discussione si terrà domani.

"Modifica della denominazione del comune di Tripi" (n. 885/A)

PRESIDENTE. Si procede con il disegno di legge "Modifica della denominazione del comune di Tripi" (n. 885/A).

L'onorevole Abbate non c'è. Anche per questo disegno di legge la discussione viene rinviata a domani.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LA VARDERA. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, signor Presidente. Io volevo fare un plauso all'onorevole Schillaci, che poco fa ha fatto un intervento, che dovrebbe essere sicuramente condiviso da tanti colleghi, mostrando anche un manifesto. Nella sua buona intenzione, l'onorevole Schillaci diceva che c'erano dei sudari appesi qui, nel Chiostro; solo che, purtroppo, la devo smentire, onorevole Schillaci, i sudari di Gaza non c'entrano proprio nulla, perché domani ci sarà una manifestazione per inaugurare una mostra! Quindi, lei giustamente pensava che questo Parlamento avesse preso posizione su un tema così importante, ma la devo deludere: si tratta solo della mostra che domani inaugureremo qui, in questo Parlamento!

Io invece ritengo che sarebbe opportuno e auspicabile che questo Parlamento, anche in maniera forte e veemente, dicesse la sua su quanto sta accadendo a Gaza.

La scorsa settimana, ho fatto un intervento su questo tema, e sono sicuro che sia i colleghi del Partito Democratico che i colleghi del Movimento 5 Stelle hanno intrapreso una serie di iniziative, anche a livello nazionale, con una manifestazione pro pace e ritengo che noi non possiamo esimerci dal dire la nostra rispetto a un tema così importante! Magari mettessimo dei sudari per ricordare quello che sta accadendo! Ma forse, onorevole Schillaci, lei sogna troppo; e, infatti, ero un attimo spaesato, ho detto "sogno o son desto?". Non c'entrano nulla, purtroppo, i sudari, ma domani c'è una manifestazione!

Ribadito questo, a parte questa parentesi, io ritengo invece che il tema sia veramente delicato e ritengo che questo Parlamento, pur non avendo competenze in materia di politica estera, possa approvare, repentinamente, anche diverse mozioni che sono state presentate, mozioni che abbiamo anche condiviso. Perché quello che sta accadendo a Gaza è assolutamente un genocidio e la posizione della nostra Europa è assolutamente debole; anche il Governo nazionale, ieri, ha fatto qualche sussulto, come dire, ma nulla di più, il ministro Tajani, rispetto a questo tema, ma è soltanto pura ipocrisia. Noi anzi auspichiamo che questo Parlamento, che questo Governo, possano in qualche modo dire la sua su quello che sta accadendo a Gaza.

Fatta questa parentesi, volevo anche portare alla luce di quest'Aula quello che ha riportato questa mattina un noto quotidiano, che riguarda la perdita di tre miliardi di Euro, inizialmente destinati alla Regione siciliana attraverso fondi statali e PNRR, successivamente dirottati verso altre regioni del Centro-Nord, in particolare Liguria e Veneto!

Questa notizia è veramente clamorosa: fondi destinati alla nostra Regione, che non siamo in grado di spendere, quasi tre miliardi di Euro per infrastrutture fondamentali per la nostra Regione, persi! Si fa riferimento, infatti, al taglio del 70% dei fondi destinati a province e comuni siciliani per la manutenzione delle strade, tanto noi bisogno non ne abbiamo, diamo agli altri i soldi! 588 milioni per il lotto Dittaino-Enna; 594 milioni per il *bypass* di Augusta; 116 milioni senza indicazioni su quanto e su quando verranno finanziati: noi perdiamo quasi tre miliardi di euro nel silenzio più totale di questo Governo di incapaci a spendere i fondi che abbiamo a disposizione, e guardiamo in queste ore

non soltanto l'incapacità di essere quasi rapinati dei soldi che spettano ai siciliani e che vanno in altre regioni, non perché non ce li danno ma, per assurdo, per imperizia, per incapacità di spesa! Questo è gravissimo!

Assistiamo in queste ore, onorevoli colleghi e Presidente, non solo alla perdita di questi fondi ma alla guerra fratricida in Forza Italia, le dichiarazioni di Falcone che, quasi quasi, se la prende con sé stesso, cioè i suoi parenti e compagni di merenda, nonché con l'assessore Aricò - che vedevo qua in Aula, poco fa, vagare - ma mettetevi d'accordo tra di voi!

Fondamentalmente all'interno di Forza Italia ci sono sette Forza Italia ma Pellegrino si ostina a dire "siamo tutti uniti e compatti" - va capito se Pellegrino ha parlato, prima di fare i comunicati stampa, con i colleghi di Forza Italia perché secondo me neanche si parlano tra di loro!

Abbiamo l'area che fa riferimento a Mulè, l'altra area che fa riferimento a Matilde Siracusano, un altro pezzo che qua fa riferimento a De Leo, che non si capisce che cosa ci stia a fare ancora lì ma è abbastanza arrabbiato con questo Governo, e non comprendo come mai continuiamo a prenderci in giro rispetto al fatto che i colpevoli di questo sfacelo sono da individuare negli stessi compagni di merenda, però, vediamo fare comunicati stampa di Falcone che grida allo scandalo contro sé stesso, perché, anche lui, c'era a sua volta e contro il Ministro delle Infrastrutture che è appannaggio del suo stesso Governo. Un capolavoro! Un circo mediatico meraviglioso!

Menomale che in questo c'è l'onorevole La Rocca Ruvolo che, prima o poi, si sveglierà e cambierà partito perché è sprecata per stare in Forza Italia - glielo dico sempre: onorevole La Rocca Ruvolo sei sprecata a stare in Forza Italia!

Ma, purtroppo, ancora ad oggi, il messaggio è assolutamente scandaloso e anche lei, Aricò, è sprecato a fare parte di questo Governo perché meriterebbe di più ma, purtroppo, si imbriglia all'interno di questo stesso Governo che - evidentemente - è la dimostrazione plastica che siete capaci di fare solo una cosa: perdere i soldi pubblici! Vergognatevi!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Avevo chiesto di parlare sull'ordine dei lavori, però, mi sono reso conto che la votazione che interessava il disegno di legge sulla sanità era troppo importante e, quindi, era giusto che si votasse, tra l'altro si coprono due settori significativi, quelle delle cure palliative con la possibilità di favorire l'ingresso di nuovi medici - seppur non specializzati - ma anche il settore dei ginecologi non obiettori - ma non vedo più l'Assessore.

Volevo raccomandare all'Assessore di fare un dispositivo d'Assessorato in cui indicare che questi ginecologi possano fare anche altre attività perché sarebbe mortificante per loro - e poi è anche il motivo per cui scelgono di fare gli obiettori - limitare la propria azione medica soltanto ad un atto, seppur importante, perché, lo abbiamo ribadito, l'aborto legale è una conquista delle donne innanzitutto anche garanzia di salute, pur nel rispetto delle diverse opinioni.

Riguardo, invece, al mio intervento, Presidente, avevo intenzione di intervenire all'inizio perché volevo esprimere la mia amarezza.

La settimana scorsa sono intervenuto a sostegno della mozione del collega, Mario Giambona, che ha presentato un atto per chiedere una discussione in Aula sulla strage continua presente a Gaza e sulla guerra in Ucraina.

Ho sentito che i Capigruppo in maggioranza, e quindi col voto contrario, per quel che ci riguarda il Partito Democratico e - immagino - anche dei "5 Stelle" abbiamo preso atto che il punto all'ordine del giorno dell'eventuale discussione sulla situazione tragica che vive Gaza e che vive l'Ucraina su questo punto sarà discusso chissà quando, perché si dice che dobbiamo fare, oggi abbiamo votato, dopo di che domani avremo la discussione di tre disegni di legge, ci sarà anche l'avvio della discussione sull'operazione finanziaria che interesserà la nostra Assemblea.

Veda, Presidente, è un atto che i siciliani debbono sapere perché la maggioranza ha scelto di seguire un percorso che disvalorizza questa Assemblea regionale, questo è un Parlamento, ho insistito, spesso molte volte, su questo tema e la questione della pace non è vero che non interessa un Parlamento, il Parlamento siciliano ha deliberato su questo un ordine del giorno perché lo abbiamo imposto come minoranza qualche mese fa, ma ora la situazione si è aggravata e prima di parlare col pensiero politico, dobbiamo parlare con la nostra coscienza, quando vediamo le immagini televisive e vediamo questa strage continua di bambini che vengono uccisi, quando vediamo che sulla ipotesi di pace tra Ucraina e Russia c'è soltanto un *ping-pong* tra diversi Stati, la nostra coscienza deve rispondere e deve rispondere non dicendo "sono contrario" e mi metto la coscienza a posto, ma manifestando!

Qualcuno potrà dire: «ma la pace la può ripristinare l'Assemblea regionale siciliana?» No! Veda, Presidente, ho fatto politica da giovanissimo, da studente liceale, ricordo che c'era una guerra che era al centro dell'attenzione ed era quella nel Vietnam e quella guerra venne sconfitta, venne bloccata dalle manifestazioni di piazza che si fecero in tutta Europa per chiedere che si chiudesse un capitolo criminale che si realizzava in quei territori! Ora che cosa è cambiato? Sono altri protagonisti? Non sentiamo questo dovere di dire la nostra rispetto a quello che sta accadendo in questi anni, in questi mesi, in questi giorni? Credo che il nostro dovere sia quello di intervenire, di allargare anzi la discussione; domenica ho partecipato ad una manifestazione a Catania, c'erano tanti giovani, tante donne, tanti anziani, tutti a chiedere pace e questa Assemblea sorda perché la maggioranza ha deciso di renderla sorda.

Ecco perché, Presidente - concludo - continueremo, e in ogni seduta chiederemo la parola, fino a quando non ci sarà la discussione sul percorso che dobbiamo portare avanti perché noi non ci rassegniamo alle guerre che iniziano e non finiscono.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio il collega La Vardera che ha evidenziato che quei drappi che sono esposti al cortile Maqueda non sono riferiti alla solidarietà che questo Palazzo dei Normanni sta facendo nei confronti del popolo di Gaza, quindi, Presidente, rinnovo la richiesta a questo punto, per esporre dei sudari e, quindi, aderire alla solidarietà nei confronti del popolo di Gaza, del popolo palestinese che vede, ancora oggi, ragazzini rimanere orfani o vedere dei genitori perdere i loro figli o, addirittura, vedere sterminare intere famiglie! Proprio stanotte 36 altre vittime di cui il 70% sono minori e sono donne! Quindi, rinnovo la richiesta a questo Parlamento e a questa Assemblea regionale di esporre un sudario, un grido di dolore e di solidarietà nei confronti del popolo palestinese.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente, unendomi agli appelli di chi mi ha preceduto in merito alla necessità che questo Parlamento, così come qualsiasi altra Istituzione pubblica italiana, si schieri a favore della pace e contro quello che è, a tutti gli effetti, un genocidio, che si sta sviluppando in una striscia di terreno da sempre oggetto di scontri, fermo restando qualsiasi ferma condanna a ogni forma di terrorismo, però, dobbiamo anche capire che in quel luogo si sviluppano dinamiche dove nessun futuro è garantito ai propri figli, nessuna prospettiva è garantita a nessun soggetto che nasce in quel territorio, e questo è terreno fertile proprio per i movimenti

terroristici che formalmente tutti i Governi dicono di voler contrastare, ma poi nulla fanno per contrastare, se non buttandoci sopra bombe che spesso però ammazzano civili e non i generali.

Detto ciò, Presidente, quello che spinge il mio intervento, anche alla luce dei disegni di legge che stiamo incardinando e che ci vedranno affrontare l'importante tematica della regolamentazione delle aggressioni agli arbitri, che effettivamente il Parlamento regionale è importante che in questo momento se ne occupi, o di cambiare il nome al comune di Tripi, per la mia provincia, una cosa importantissima che cambierà le sorti della Sicilia insieme alle violenze sugli arbitri, nel frattempo il presidente Schifani si finge sordo nell'accogliere la richiesta di venire in Aula a parlare di sanità!

E, allora, io mi chiedo e mi domando, ma parlare di sanità per questo Parlamento e per il presidente Schifani è così difficile? È veramente così complicato? Anche alla luce di quello che ha detto il *manager* Croce, che si è dimesso appena la settimana scorsa, e che all'atto di presentare le sue dimissioni, davanti a mezzo Parlamento che si è seduto in Commissione "Salute", ha anche spiegato il suo punto di vista, ponendo l'accento su un sistema sanitario che non funziona, quindi, un soggetto che è stato nominato dal presidente Schifani per guidare una Asp, è venuto qui a dirci: «Signori, io mi dimetto, però, vedete che la colpa non è tutta mia e non è che mandando via me avete risolto il problema, perché il problema è del sistema e se il sistema non interviene per "autoripararsi", si continueranno a produrre disfunzioni che avranno come conseguenza la morte dei siciliani, avranno come conseguenza l'aggravarsi delle condizioni sanitarie della Sicilia».

E allora io mi chiedo, di fronte ad un'accusa così grave, così tagliente, come ci si possa esimere dal presentarsi davanti al Parlamento a spiegare cosa è successo, cosa non ha funzionato e soprattutto cosa si vuole fare per farlo funzionare!

E ancora, davanti a una deroga, che a sentire il Ministero della Salute dovrebbe essere l'ultima, che riguarda la cardiocirurgia pediatrica di Taormina, che sono convinto che continuerà a sopravvivere, ma perché il presidente Schifani non viene in Aula a dirci cosa ha intenzione di fare a fronte di milioni di euro mal spesi per una cardiocirurgia pediatrica di Palermo che esiste sulla carta, ma non cura un solo bambino? Queste risposte sono dovute ai siciliani, sono dovute a questo Parlamento, il presidente Schifani non può continuare a nascondersi, io non me lo pongo il problema, ogni seduta d'Aula salirò su questo scranno e lo ripeterò fino a quando non finisce la legislatura, ma tutti i siciliani devono sapere che il presidente della Regione siciliana si rifiuta di venire in Parlamento a parlare di sanità, perché, evidentemente, non c'è il coraggio di affrontare apertamente l'argomento e questa è una vergogna, l'ennesima per questo Governo!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, grazie. Comunque, non penso che il presidente Schifani si vergogni ad affrontare l'argomento, penso che sia un momento particolare, sta facendo tanto per la sanità.

DE LUCA Antonino. Ma perché non ce lo racconta?

PRESIDENTE. Anche perché quest'ultima settimana, come ha visto pure lei, ha avuto delle minacce proprio per i cambiamenti che sta facendo in Sicilia.

DE LUCA Antonino. Ma siamo anche felici di accostarci a lui, se lo sta facendo, ma perché non ce lo racconta?

ADORNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADORNO. Grazie, Presidente. Non posso esimermi dal non denunciare ancora una volta l'assenza in Aula del presidente Schifani.

Tutti noi apprendiamo dai giornali, in questi giorni, della sottrazione di ben 3 miliardi alla nostra Regione, quindi verranno a mancare strade, verranno a mancare manutenzione per queste strade, verranno a mancare fondi per le ex province!

Voglio ricordare a tutti noi che, solo lo scorso mese, abbiamo ripristinato un organo, tra l'altro elettivo, di secondo livello, ripristinando dei costi per la politica, eppure non facciamo nulla e non gridiamo allo scandalo e non presenziamo nemmeno in Aula, oggi, quando vengono definanziate quelle che poi saranno le opere che questo organo dovrà fornire!

Per non parlare di quello che riguarda il mio territorio, Catania, che si collega con Palermo. Voglio parlare dell'alta velocità, della possibilità per i siciliani che viene ancora una volta negata, fondi che vengono distratti dal nostro Meridione per essere dirottati al Nord, da quel Governo leghista, sostenuto dalla Meloni e da Forza Italia, che ancora non ha trovato la sua identità e che ancora qui, in Sicilia, non riesce a scrollarsi di dosso e a battere un colpo forte a Roma per questa continua sottrazione dei fondi. E questo perché? Ce lo chiediamo, ce lo chiediamo fortemente. Forse la grande difficoltà del Presidente Schifani è proprio questa, appartenere a quello stesso colore politico che così tanto sta facendo male alla nostra Terra. Noi pretendiamo risposta e lo chiediamo per i siciliani.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, Governo.

Io intervengo riprendendo un po' l'argomento che alcuni colleghi prima di me hanno discusso.

La situazione su Gaza è una situazione drammatica, decine di migliaia di morti, l'ultima notizia - per un papà come me di due figlie - assolutamente inquietante, bombardamenti su una scuola, sono morte 36 persone di cui 18 bambini, bambini che vengono utilizzati come scudi umani dall'esercito israeliano. Una vera e propria spirale di violenza che è assolutamente inaccettabile, una violenza che è sistemica, sistematica e assolutamente ingiustificata e senza alcuna proporzione!

Da tantissimi Governi c'è semplicemente una solidarietà di facciata, nessun intervento concreto verso quella che è una azione del Governo israeliano che, di fatto, sta determinando morte e terrore. Negli scorsi giorni sono state diverse, e continuano ad esservi importanti e imponenti iniziative, volte a portare avanti azioni di sensibilizzazione nei confronti del popolo palestinese, di quello che sta avvenendo in Medio Oriente.

Io, insieme alla collega Chinnici che ringrazio, ho partecipato a diverse iniziative, una proprio qui in Sala Mattarella dove abbiamo ascoltato il grido di dolore della comunità palestinese qui a Palermo, della comunità palestinese in Sicilia, c'è stata anche una manifestazione di piazza nei giorni scorsi. Motivo per il quale abbiamo presentato una mozione, una mozione affinché questo Parlamento prendesse parola su quella che è un'azione necessaria e indispensabile a tutti i livelli istituzionali per manifestare la piena vicinanza al popolo palestinese, e la piena solidarietà.

E proprio per questo abbiamo presentato una mozione - dice bene il collega Burtone - l'azione della maggioranza di questo Parlamento a non accogliere l'inserimento nella discussione della mozione che ha proprio l'oggetto: "Iniziativa a sostegno del popolo palestinese per la pace in Medio Oriente", è assolutamente inqualificabile. Io credo che i siciliani tutti debbano oggi sapere che c'è un Parlamento che si è espresso in questa maniera.

È da oltre un mese che non si fa attività parlamentare, da oltre un mese che non si fanno norme, da oltre un mese che si fa melina perché c'è un accordo politico che su tutti i livelli manca e non si vogliono affrontare tematiche concrete che noi parlamentari riteniamo che siano essenziali.

Motivo per il quale, signor Presidente, io mi prenderò, se lei me lo concede, un minuto in più perché, giacché i parlamentari della maggioranza di questo Governo hanno deciso di non farci discutere di questa mozione e per la quale noi chiederemo nelle prossime sedute una discussione concreta - lo chiederemo ad ogni ad ogni Aula - io sono qui a leggere i punti essenziali di questa mozione:

Signor Presidente, siciliani, il genocidio in corso nella Striscia di Gaza sta determinando oltre 60 mila vittime, 115 mila sono i feriti ed oltre 2 milioni sono gli sfollati. Secondo alcune stime degli organismi internazionali questo dato viene addirittura raddoppiato.

Considerato che a quanto rappresentato si aggiungono le migliaia di vittime innocenti in Cisgiordania, la destabilizzazione del Libano, della Siria e dello Yemen a seguito dell'offensiva israeliana e di una vasta area del Medio Oriente che conta altri morti, nonché sovranità nazionali e territoriali che vengono infrante.

Dietro a questi numeri - siciliane e siciliani - ci sono volti, ci sono storie, ci sono famiglie, uomini e donne, bambini e bambine, vite spezzate da una brutalità dell'occupazione, da un sistema coloniale che ha assunto negli anni forme sempre più estreme.

Sposando pienamente le parole della comunità palestinese di Palermo noi rifiutiamo di considerare queste vittime come semplici numeri. Per noi sono martiri, persone la cui memoria esige rispetto e giustizia.

Il motivo della nostra mozione, che chiediamo fortemente venga discussa, è chiedere: la cessazione immediata del genocidio in atto in Palestina; l'apertura dei valichi per consentire l'ingresso degli aiuti umanitari che in questo momento non sono ammessi nella Striscia di Gaza; lo smantellamento dell'entità sionista come progetto coloniale basato sulla pulizia etnica; il riconoscimento della resistenza palestinese; l'attuazione del ritorno dei profughi palestinesi, sancito dalla risoluzione n. 194 del 1948 delle Nazioni Unite; per chiedere la liberazione immediata dei prigionieri e delle prigioniere politiche palestinesi, a partire dai minori; per chiedere l'istituzione urgente di elezioni politiche libere e democratiche nei territori palestinesi occupati; per chiedere la pressione politica presso le istituzioni locali, nazionali e per l'attuazione del boicottaggio commerciale, militare, tecnologico e accademico delle aziende e delle istituzioni complici delle occupazioni; per chiedere la sospensione di accordi diplomatici con il regime israeliano e avvio di un percorso concreto di sanzione; per chiedere concretamente, signor Presidente, e chiudo, che questa discussione abbia senso e compiutezza in questa Assemblea affinché si avvii un percorso serio, concreto, a tutti i livelli istituzionali, affinché siano coinvolti in questo percorso.

Noi chiederemo - e bene ha detto il collega Burtone, e bene hanno detto gli altri colleghi e colleghe intervenute - di qui in avanti ad ogni seduta d'Aula non ci sarà altro che un coro unanime tendente ad inserire la discussione della mozione di Gaza perché il percorso di pace in questo momento storico per noi è assolutamente essenziale.

Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole, grazie, ma la Presidenza non ha negato la discussione della mozione. Si farà subito dopo i disegni di legge anche perché è una cosa importantissima.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Sicilia è un'isola sempre più isolata.

Apprendiamo di uno scippo ai siciliani da parte di questo Governo nazionale di fondi pubblici destinati alle infrastrutture e alle manutenzioni e dirottati al Nord.

Sappiamo già da mesi che l'assessore Aricò è venuto a Scicli a fare false promesse per completare la Siracusa-Gela e, invece, non solo sono stati sottratti 350 milioni che erano già stati appostati dal

Governo precedente per fare la bretella fino a Scicli, ma non è stato messo un solo centesimo per completare quella strada e l'assessore Aricò era venuto in Consiglio comunale a parlare col sindaco, con tutte le parti politiche e con i consiglieri.

Aspettiamo, ancora, dal Governo nazionale e dal Governo regionale delle somme che sono state cancellate, erano già state appostate con gli FSC, in parte sono state utilizzate per gli inceneritori, in parte per il fantomatico Ponte sullo Stretto, e non crediamo che venga mai realizzato, eppure ci sono state scippate queste risorse per la Siracusa-Gela e adesso io le voglio dire, Presidente, una cosa, capisco questo disegno e sa perché? Perché il Sud-Est siciliano, la parte che afferisce a Ragusa e a Siracusa deve essere tagliata fuori, la Sicilia è una losanga senza infrastrutture e senza collegamenti!

Sa quanti passeggeri ha fatto l'aeroporto di Comiso quest'anno? Appena 18.000, consideriamo che nei tempi d'oro volavano anche seicentomila passeggeri: abbiamo una riduzione annua del 31% dei passeggeri, a fronte di mie interrogazioni non ci è mai stato spiegato perché si è fatto scappare il vettore Ryanair, il più importante vettore siciliano, il più importante vettore che abbiamo in Sicilia; si è fatta scappare anche Aeroitalia, abbiamo soltanto due voli settimanali e così abbiamo un aeroporto totalmente in coma, con un presidente della Regione felice che sa che sta vendendo delle quote azionarie, tanto di questo aeroporto non importa niente a nessuno e, quindi, non abbiamo una *Summer*, abbiamo registrato praticamente che è saltata la stagione estiva di tutto il Sud-Est siciliano, non ci sarà neanche la *Winter*.

Vogliamo capire quali sono le reali intenzioni per l'aeroporto di Comiso perché siamo stanchi, noi ragusani, di vedere un aeroporto che potrebbe essere un'infrastruttura essenziale e fondamentale per i siciliani, tenuto in coma solo per non fare concorrenza a Fontanarossa che si accaparra tutti i turisti e tutti i voli! È inaudito questo comportamento, la Sicilia deve fare rete perché è un territorio unico e deve fare sistema, non ci possono essere zone di serie A e zone di serie B, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 28 maggio 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 16.57 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

181ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 28 maggio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) "Interventi di sostegno e protezione sociale in favore di soggetti inseriti in contesti di criminalità affinché siano 'Liberi di scegliere'" (n. 485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: 'Istituzione della Giornata nazionale dell'antiracket'" (n. 861/A)

Relatore: on. Intravaia

- 3) "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante misure volte al contrasto della violenza nei confronti degli ufficiali di gara in occasione di manifestazioni sportive" (n. 943/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ferrara

- 4) "Modifica della denominazione del comune di Tripi" (n. 885/A)

Relatore: on Lombardo Giuseppe

- 5) "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027" (n. 933/A)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

- 7) “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio/I COMM ter/A)

Relatore: on. Abbate

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella

PARERE RESO DALLA COMMISSIONE COMPETENTE**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Ente autonomo Fiera di Messina in liquidazione coatta amministrativa – Nomina Commissario (n. 107/I).

Reso in data 13 maggio 2025.

Inviato in data 14 maggio 2025.

(Comunicato nella seduta n. 180 del 27 maggio 2025)

**RICHIESTA DI PARERE
PERVENUTA E ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE****SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Procedimento di decadenza del Direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, avv. Ferdinando Croce, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 20, comma 6, della legge regionale n. 5/2009 e dell'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo n. 171/2016 (n. 109/VI).

Pervenuto in data 16 maggio 2025.

Inviato in data 19 maggio 2025.

(Comunicato nella seduta n. 180 del 26 maggio 2025)

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante norme in materia di misure di sostegno al personale regionale, cat. A e B, collocato in quiescenza. (n. 936).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 30 aprile 2025.

Inviato il 12 maggio 2025.

- Norme in materia di promozione dei gemellaggi con Paesi esteri. (n. 938).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 maggio 2025.

Inviato il 12 maggio 2025.

BILANCIO (II)

- Norme in materia di esenzione dalla tassa automobilistica in caso di cessione del veicolo a concessionari o rivenditori di auto. Modifiche alla Legge regionale 11 agosto 2015, n. 16. (n. 937).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 maggio 2025.

Inviato il 12 maggio 2025.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Misure di sostegno in favore degli agricoltori per il ripristino degli impianti arborei estirpati a causa di eventi straordinari di calamità naturali. (n. 942).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 maggio 2025.

Inviato il 19 maggio 2025.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Modifiche all'articolo 99 della Legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3. Disposizioni in materia di trasporto pubblico nei comuni turistici. (n. 939).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 maggio 2025.

Inviato il 12 maggio 2025.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modifiche alla legge regionale 21 agosto 2007, n. 16. (n. 934).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 9 aprile 2025.

Inviato il 12 maggio 2025.

- Legge per il sostegno ai centri culturali e sociali di prossimità. (n. 935).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 9 aprile 2025.

Inviato il 12 maggio 2025.

- Norme per la valorizzazione dei talenti sportivi e sostegno allo sport di vertice. (n. 941).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 maggio 2025.

Inviato il 12 maggio 2025.

Parere IV.

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante misure volte al contrasto della violenza nei confronti degli ufficiali di gara in occasione di manifestazioni sportive. (n. 943).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 maggio 2025.

Inviato il 19 maggio 2025.

- Schema di disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: Disposizioni per il riconoscimento e la tutela della lingua siciliana. (n. 945).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 maggio 2025.

Inviato il 19 maggio 2025.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme in materia di educazione alimentare ed istituzione del nutrizionista di comunità nei consultori della Regione Siciliana per il contrasto dell'obesità in età pediatrica ed adolescenziale. (n. 940).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 maggio 2025.

Inviato il 12 maggio 2025.

(Comunicato nella seduta n. 180 del 27 maggio 2025)

Annunzio di Interpellanze

N. 212 - Intendimenti in merito all'incremento del Fondo Sicilia, con particolare riferimento alle risorse destinate ai nuovi investimenti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'art. 2 della legge regionale 22/02/2019, n. 1, è stato istituito in seno a IRFIS FinSicilia un plafond - oggi denominato Fondo Sicilia - da destinare a interventi per il sostegno alle imprese giovanili, alle start up, all'imprenditoria femminile e alle imprese d'innovazione, tra cui quelle che utilizzano la tecnologia blockchain, e per lo sviluppo dei processi di industria 4.0, alle imprese che si sono distinte per il sostegno alla famiglia attraverso misure dedicate alla genitorialità, nonché alle imprese vittime di usura o di estorsione e al microcredito;

nel corso degli ultimi anni - sulla base di subentrate esigenze - il Fondo Sicilia, attraverso diverse disposizioni normative, è stato arricchito di ulteriori plafond ovvero prodotti destinati a molteplici finalità quali, a titolo esemplificativo: interventi a supporto delle imprese agricole contro la siccità e la gestione della risorsa idrica per gli scopi irrigui e l'allevamento; interventi a favore delle imprese manifatturiere operanti in Sicilia, che siano in fase di start-up di prodotti di grano duro e grani antichi siciliani; contributi riservati al consumatore sovraindebitato; interventi in favore del settore dell'editoria; supporto al completamento programmi investimento all'interno di aree industriali;

considerato che:

fra i prodotti del Fondo Sicilia si riscontra la possibilità di finanziamento di nuovi investimenti, attraverso un fondo di rotazione destinato ad imprese (non artigiane) operanti in Sicilia, anche con sede all'estero (UE), per la realizzazione di nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti e riconversioni, concedendo fino al 50% della spesa ammissibile a finanziamento, e comunque non oltre a euro 500.000,00;

il Rapporto Svimez 2024 indica la crescita del Pil siciliano del 2,2% rispetto al 2023, pur sussistendo un'importante platea di lavoratori precari e non tutelati. In particolare 'le tre regioni meridionali con i tassi di 'non lavoro' più elevati sono Sicilia (38%), Campania e Calabria (entrambe 36,8%)'. Tale circostanza rende chiara la necessità di investimenti in grado di generare vero sviluppo connesso alla qualità delle condizioni di vita dei cittadini;

nell'ambito della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2025-2027), il Governo dichiara di voler puntare a 'incrementare la spesa produttiva, in particolare quella per investimenti, con l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso che potrà sostenere la crescita economica nell'equilibrio dei conti pubblici';

per conoscere se intendano provvedere all'individuazione delle risorse necessarie ad incrementare il Fondo Sicilia con specifico riferimento al prodotto finanziario destinato ai nuovi investimenti.».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17107 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3508-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

N. 213 - Intendimenti in merito al rifinanziamento del plafond destinato all'abbattimento degli interessi sui mutui erogati a micro imprese e PMI nell'ambito del Fondo Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con il fine di contribuire al sostegno alle imprese con l'art. 4, comma 1, della legge regionale 04/07/2024, n. 23, è stato costituito, nell'ambito del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e ss.mm.ii., un plafond - pari a 45 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2024 - destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti 'de minimis', per l'abbattimento degli interessi sui mutui in essere al 1° gennaio 2024, erogati alle micro imprese e PMI - aventi un'unità produttiva nel territorio della Regione - da banche e intermediari finanziari per programmi di investimento o per fabbisogno finanziario circolante;

con D.A. n. 74 del 7 ottobre 2024 dell'Assessore dell'economia, successivamente oggetto di modifiche, sono state definite le norme di attuazione e, conseguenzialmente, in data 11 ottobre 2024 è stato pubblicato da Irfis FinSicilia S.p.A. l'Avviso pubblico per la concessione ed erogazione dei contributi;

in particolare, l'agevolazione 'è costituita da un contributo a fondo perduto finalizzato all'abbattimento degli interessi corrispettivi relativi alle rate scadute dal 01/01/2023 al 30/06/2024 e pagate alla data del 30/09/2024, su finanziamenti per investimenti o fabbisogno di capitale circolante, erogati da banche o intermediari finanziari e in essere al 1° gennaio 2024' [...] 'L'aiuto è calcolato nella misura dell'80% dell'ammontare degli interessi corrispettivi relativi a rate scadute dal 01/01/2023 al 30/06/2024 e pagate alla data del 30/09/2024, e comunque nel limite complessivo massimo di 15 migliaia di euro';

il termine per la presentazione delle domande, in seguito a proroghe, è stato in ultimo fissato al 4 marzo 2025;

considerato che:

in data 2 aprile u.s. è stata pubblicata la graduatoria dei soggetti ammessi all'agevolazione approvata con deliberazione n. 47 del Comitato Fondo Sicilia, dalla quale si riscontra che su un numero di 7.648 richieste sono 4.851 quelle ammesse all'agevolazione finanziaria, rispetto alle rimanenti 2.797 non ammesse 'per esaurimento dotazione finanziaria';

il numero di richieste rende evidente la necessità di sostegno da parte del tessuto imprenditoriale siciliano, in un territorio storicamente segnato da molteplici criticità legate allo sviluppo socio-economico;

per conoscere se intendano individuare le risorse necessarie a rifinanziare il Fondo Sicilia, con specifico riferimento al prodotto finanziario destinato all'abbattimento degli interessi sui mutui erogati a micro imprese e PMI e, quindi, provvedere allo scorrimento della graduatoria dei soggetti ammessi all'agevolazione approvata con deliberazione n. 47 del Comitato Fondo Sicilia in data 2 aprile 2025.».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17108 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3514-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

N. 214 - Intendimenti in merito alla diffusione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in riferimento al fenomeno della violenza di genere, secondo i dati del Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza- Urgenza (EMUR-PS), a cura di Istat e del Ministero della Salute, in Italia nel 2023 sono 16.947 gli accessi delle donne in Pronto Soccorso (PS) con indicazione di violenza rispetto al dato registrato nel 2022 pari a 14.448 accessi (+17,3%), in tale contesto le giovani donne di 18-34 anni sono state le più colpite (10,7 per 10.000), seguite dalle donne adulte di 35-49 anni (9,1 per 10.000). La violenza riportata al numero di emergenza 1522 è preminentemente di tipo domestico, infatti nei tre trimestri del 2023 il 74,3% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa;

dai recenti dati pubblicati dal Ministero dell'Interno si rileva che in Italia, nel primo trimestre 2025, dei 13 omicidi volontari commessi da partner o ex partner, 10 sono donne;

considerato che:

è noto che in Italia, nonostante gli innumerevoli dibattiti successivi agli ormai quotidiani delitti contro le donne, non esiste ancora una disciplina in materia di introduzione dell'educazione all'affettività e alla sessualità, volta ad un approccio preventivo al fenomeno in esame, ma anche riguardo ad altri fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo, le diverse forme di discriminazione e rispetto ai comportamenti sessuali poco consapevoli (causa di malattie sessualmente trasmissibili, gravidanze precoci e disagi psicologici);

il Gruppo di lavoro per la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC) sostiene che 'Educare all'affettività e alla sessualità significa decostruire pregiudizi, stereotipi e ruoli, fortemente radicati nella società e nel pensiero comune, che inconsciamente tendono a perpetrare le disuguaglianze e la violenza di genere. Educare all'affettività e alla sessualità significa promuovere una cultura completa e trasversale essenziale per affrontare i principi che costituiscono la base dell'affetto e dell'affettività, ovvero il rispetto reciproco, il proprio e altrui consenso, la codifica delle proprie emozioni e di quelle degli altri, la scoperta di sé stessi e della propria identità. Educare all'affettività e alla sessualità significa diffondere la consapevolezza che sia necessario compiere uno sforzo comune e integrato a vari livelli per promuovere una sensibilizzazione che coinvolga le persone di minore età fin dall'infanzia, e che sia strutturato all'interno della programmazione scolastica, rivestendo così quell'importanza e diffusione necessaria.';

secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) 'tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto ad accedere all'educazione sessuale adeguata alla loro età , in quanto tale disciplina attraverso

informazioni scientificamente corrette mette bambini e ragazzi in grado di effettuare scelte che migliorano la qualità della loro vita e contribuiscono a una società solidale e giusta.', soprattutto in una fase storica in cui i giovani sono esposti a nuove fonti di apprendimento le quali spesso forniscono, soprattutto rispetto a temi inerenti alla sessualità, informazioni distorte, non equilibrate, irrealistiche e spesso degradanti, specialmente per le donne;

come si riscontra nel documento 'Standard per l'Educazione Sessuale in Europa', dell'Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS e Centro Federale per l'Educazione alla Salute-BZgA, 'i genitori, gli altri familiari e le altre fonti informali di informazione sono importanti per imparare ciò che riguarda le relazioni umane e la sessualità, specialmente nelle fasce di età più precoci. Tuttavia, nella società moderna questo spesso non è sufficiente, perché di frequente queste stesse fonti informali mancano delle conoscenze necessarie, soprattutto quando vi è bisogno di informazioni complesse e di tipo tecnico (come quelle riguardanti la contraccezione o le modalità di contagio delle infezioni sessualmente trasmesse). Inoltre, sono gli stessi giovani che spesso, una volta entrati nella pubertà, preferiscono rivolgersi a fonti diverse dai genitori, i quali sono percepiti come troppo vicini';

nel 2018 l'UNESCO ha pubblicato le Linee guida sviluppate per assistere gli attori educativi, sanitari e altre autorità competenti nello sviluppo e nell'attuazione di programmi e materiali integrati di educazione alla sessualità e all'affettività a scuola e al di fuori della scuola;

il Gruppo parlamentare del Partito Democratico in data 4 settembre 2023 ha provveduto a depositare il DDL n. 579 'Norme per l'introduzione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole' (a prima firma dell'on. Catanzaro), ancora non incardinato per l'avvio dell'iter legislativo;

l'art. 2 della legge regionale 19/11/2021, n. 27 e ss.mm., dispone che la Regione promuove 'interventi finalizzati alla diffusione della cultura del rispetto dei sentimenti relativi alla sfera dell'affettività e della sessualità.';

alcune Aziende sanitarie provinciali siciliane, come l'ASP di Ragusa, hanno avviato presso alcuni istituti scolastici con gli alunni di V classe della Scuola primaria e di III classe della Scuola secondaria di primo grado, progetti di Educazione all'affettività e alla sessualità che vede partner l'Unità Operativa Educazione e Promozione della Salute Aziendale (U.O.E.P.S.A.) e l'U.O.S.D. Coordinamento Consulenti Familiari;

recentemente il Comune di Messina ha promosso un progetto sperimentale di Educazione all'affettività e alla sessualità con il coinvolgimento dell'Azienda speciale Messina Social City, nonché delle studentesse e degli studenti del liceo 'E. Ainis';

tali iniziative seppur assolutamente lodevoli e necessarie sono sporadiche, non strutturali e poco diffuse sul territorio rispetto alle sempre più incalzanti esigenze;

per conoscere:

nelle more dell'approvazione di una strutturale e compiuta disciplina in materia di introduzione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole, se vi sia l'intenzione di porre urgentemente in essere ogni provvedimento utile ad avviare progetti di educazione all'affettività e alla sessualità da parte delle ASP siciliane, sul modello delle iniziative già esistenti, in modo da garantire la più ampia diffusione sul territorio;

se vi sia l'intenzione di incentivare la realizzazione di progetti di educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole, attraverso il coinvolgimento delle strutture scolastiche e universitarie, degli ordini professionali attinenti, degli enti locali e degli enti del terzo settore, attraverso la programmazione extraregionale;

se si intendano avviare le opportune interlocuzioni presso le sedi istituzionali competenti al fine di sollecitare l'emanazione di disposizioni normative utili all'introduzione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole di ogni ordine e grado e se vi sia l'intenzione di inserire nell'agenda di Governo l'introduzione di una disciplina regionale per quanto di competenza.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17110 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3513-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 215 - Intendimenti in merito all'adeguata attuazione della Legge 22 maggio 1978, n. 194, in materia di interruzione volontaria della gravidanza (IVG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in riferimento alla Legge 22 maggio 1978, n. 194 e ss.mm., 'Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza', la Relazione annuale 2024 (su dati del 2022) del Ministero della Salute - avente ad oggetto l'applicazione della norma - mostra una evidente variabilità fra le Regioni italiane;

nello specifico, rispetto all'offerta del servizio di interruzione volontaria della gravidanza - IVG - in termini di strutture disponibili ovvero sulla percentuale di stabilimenti con reparto di ostetricia e/o ginecologia in cui si pratica IVG - il dato regionale registra la percentuale del 47,3%, contro la media nazionale del 61,1% (13 regioni italiane mostrano dati maggiori al 60%);

nonostante la mancata pubblicazione delle tabelle alla richiamata Relazione (questione oggetto di comprensibili polemiche e atti parlamentari presso la Camera dei Deputati), come la Tabella 28 relativa al personale obiettore tra i ginecologi, gli anestesisti e il personale non medico, emerge che 'le percentuali più alte di ginecologi obiettori di coscienza si rilevano in Molise (90,9%) e Sicilia (81,5%); le percentuali più basse in Valle d'Aosta (25,0%) e P.A. di Trento (31,8%)';

la carenza di personale sanitario non obiettore determina un consistente carico di lavoro per i medici non obiettori in servizio, a tal proposito la Sicilia presenta un dato riferito alla media settimanale superiore alla media nazionale ovvero 1,5 contro 0,9 (considerando che per 9 strutture siciliane i dati sono aggiornati al 2021);

considerato che:

dal 2020 in Italia può essere praticato l'aborto farmacologico entro le 9 settimane di gestazione, quindi in regime ambulatoriale senza necessità di ricovero ordinario. La Relazione richiamata in premessa indica che la percentuale di interventi effettuati tardivamente a 11-12 settimane - che

generalmente riguarda interruzioni di gravidanza in seguito a esiti sfavorevoli della diagnosi prenatale o per patologie materne - 'rispecchia una insufficiente disponibilità e scarsa qualità dei servizi, oltre che un probabile basso livello di integrazione con gli altri servizi coinvolti nel percorso IVG'. In Sicilia l'IVG oltre le 12 settimane riguarda il 7,4% dei casi rispetto alla media nazionale del 6,4%;

nonostante nel 2022 il 90,2% di IVG in Italia è stato effettuato senza necessità di ricovero ordinario, i dati del medesimo anno mostrano che l'89,7% degli interventi è stato eseguito negli istituti di cura pubblici, il 3,8% nelle cliniche convenzionate autorizzate, il 5,6% negli ambulatori pubblici e lo 0,3% nei consultori. Le Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Lazio sono le uniche fra gli enti territoriali italiani ad aver attivato l'offerta dell'IVG farmacologica in regime ambulatoriale nel 2022;

come si rileva nel Report 'Il consultorio familiare (CF) svolge un importante ruolo nella prevenzione dell'IVG e nel supporto alle donne che decidono di interrompere la gravidanza, dal *counselling* prima della procedura ai controlli medici e al *counselling* contraccettivo post-IVG, anche se non in maniera uniforme sul territorio nazionale';

rispetto alle funzioni dei consultori, si riscontrano controlli minori post-IVG rispetto ai certificati rilasciati. Tale circostanza pone in evidenza la necessità di 'migliorare l'integrazione ospedale-territorio e facilitare il ritorno in consultorio delle donne che hanno effettuato una IVG perché, rispetto ai servizi ospedalieri, i consultori, grazie alle equipe multi-professionali esperte nella promozione della salute, possono offrire azioni di sostegno anche di carattere psicosociale e *counselling* personalizzati. La consulenza post-IVG è una buona occasione per promuovere la procreazione responsabile anche attraverso la scelta di un metodo contraccettivo.';

con specifico riferimento ai consultori siciliani il 96,3% delle 188 strutture effettuano *counselling* pre-IVG, ma sui 1.475 certificati rilasciati nel 2022 sono 385 i controlli post-IVG (probabilmente tale risultato è condizionato dalla comunicazione di dati parziali da parte dell'amministrazione regionale);

quanto fin qui rappresentato, con l'obiettivo di garantire le prestazioni riconosciute dalla Legge 22 maggio 1978, n. 194, e di assicurare un'offerta assistenziale e organizzativa di qualità, si ritiene opportuno accostare alle misure attualmente in corso di approvazione in Assemblea Regionale Siciliana - volte a prevedere l'istituzione delle aree funzionali dedicate all'IVG presso le strutture ospedaliere, nonché a garantire la congrua presenza di personale sanitario non obiettore presso le aziende sanitarie e ospedaliere - interventi mirati a ottimizzare l'integrazione ospedale-territorio, quindi rafforzando il ruolo dei consultori e l'approccio multidisciplinare nella gestione delle IVG, in conformità con la riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

per conoscere, al fine di garantire la prestazione di interruzione volontaria della gravidanza (IVG), in ottemperanza alla Legge 22 maggio 1978, n. 194, nonché per assicurare un'offerta assistenziale e organizzativa di qualità, se questo Governo intenda porre in essere le iniziative necessarie a migliorare l'integrazione ospedale-territorio, attraverso l'attivazione dell'offerta dell'IVG farmacologica in regime ambulatoriale, rafforzando il ruolo dei consultori familiari e, quindi, l'approccio multidisciplinare nella presa in carico della donna che ha avviato un percorso di IVG, anche in conformità con la riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).».

LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 17111 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3498-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 216 - Intendimenti in merito alla necessità di incrementare la copertura vaccinale contro il Papilloma virus (HPV).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

come rappresentato da Humanitas Research 'Hospital L'HPV (Human Papilloma Virus) costituisce una famiglia di virus composta da oltre duecento genotipi virali. La maggior parte degli HPV causa lesioni benigne, come le verruche che colpiscono la cute (di mani, piedi o viso) ed i condilomi o papillomi che interessano le mucose genitali e orali. La maggior parte delle infezioni genitali da HPV regredisce spontaneamente. Una piccola quota invece, se non trattata, può evolvere lentamente verso una forma tumorale. Il tumore del collo dell'utero è infatti quasi sempre correlato alla presenza dell'HPV.';

l'infezione genitale da Papilloma virus umano si trasmette prevalentemente attraverso i rapporti sessuali e circa l'80% delle persone sessualmente attive la contrae almeno una volta nel corso della vita;

considerato che:

nonostante il contagio del virus possa essere contenuto da accortezze in caso di frequentazione di spazi comuni, come spogliatoi o piscine, nonché da rapporti sessuali protetti, la forma di prevenzione più efficace è la vaccinazione, tenuto conto che il vaccino contro l'HPV di ultima generazione impedisce il contagio dai ceppi HPV responsabili di quasi il 100% dei tumori;

secondo i dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2023 in Europa le coperture vaccinali variano notevolmente tra Stati membri, dal 5% a oltre il 90%, con una media del 35% riferito al genere femminile e del 20% per il genere maschile. In Italia, su dati riferiti al 2022, 'la copertura vaccinale media per HPV nelle ragazze è al di sotto della soglia ottimale prevista dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (95% nel 12° anno di vita). Anche a livello regionale, nessuna Regione raggiunge il 95% in nessuna delle coorti prese in esame', mentre 'Il valore di copertura vaccinale nazionale per HPV nei ragazzi della coorte più giovane (2010), che compivano 12 anni nell'anno di rilevazione, è al 31,81%, mentre quello della coorte 2009 (ragazzi che compivano 13 anni nell'anno di rilevazione) è al 46,83%';

da notizie di stampa si apprende che in Sicilia si registra uno dei dati peggiori in termini di vaccinazione tra le regioni italiane. Infatti, si rileva che sono immunizzati solo il 40% degli adolescenti di entrambi i sessi, rammentando che l'età ideale per il vaccino, somministrabile anche in età adulta, è quella dei 12 anni;

in data 24 settembre 2024 è stato ratificato l'Accordo integrativo regionale avente ad oggetto le vaccinazioni - antinfluenzali, virus respiratorio sinciziale (VRS) e Papilloma virus - da parte dei pediatri di libera scelta (PLS). Con specifico riferimento all'HPV il documento recita che 'Le percentuali di vaccinazione HPV negli adolescenti sono lontane da quelle previste ed ogni sforzo deve essere compiuto per il loro incremento. A questo scopo la somministrazione del vaccino nel proprio

studio da parte del PLS può rappresentare un importante mezzo per l'incremento delle coperture. Inoltre, con incontri nelle scuole e con il coinvolgimento degli insegnanti possono essere organizzati specifici momenti informativi e di somministrazione nei quali il PLS può essere coinvolto';

dai dati elaborati dalla ONG 'Save the children' e dalla Società di ricerca di mercato - IPSOS si apprende che il 47% dei ragazzi e delle ragazze sceglie siti web e articoli online per informarsi sulle pratiche sessuali e il 57% per approfondire il tema delle infezioni sessualmente trasmissibili. Meno di un adolescente su due ha fatto educazione sessuale a scuola, solo il 37% al sud e nelle isole. In Italia non si riscontra ancora una normativa per l'introduzione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di porre in essere i provvedimenti necessari a prevedere la vaccinazione nelle scuole da parte dei dipartimenti di prevenzione delle ASP, di prevedere la realizzazione di diffuse giornate informative presso istituti scolastici e universitari e di avviare efficaci campagne di comunicazione mirate alle diverse fasce di età, volte a promuovere il vaccino anche in età adulta;

se, sull'esempio di alcune Regioni italiane, si intenda provvedere alla stipula di accordi volti alla somministrazione del vaccino in argomento presso le farmacie convenzionate;

se si intendano porre in essere le iniziative utili a discutere in sede di Conferenza Stato-Regioni sulla necessità di introdurre nell'ordinamento nazionale l'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole di ogni ordine e grado.».

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE – CATANZARO
- SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI – GIAMBONA
- LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 17112 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3499-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 217 - Intendimenti in merito alla tempestiva fornitura dei nuovi farmaci e all'efficientamento della Centrale Unica di Committenza.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la salute, e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che come indicato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) 'per essere commercializzato in Italia un medicinale deve aver ottenuto il rilascio dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) da parte dell'AIFA o della Commissione Europea. L'AIC viene rilasciata a seguito di una valutazione scientifica dei requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia del medicinale.', tali farmaci innovativi vengono successivamente inseriti nei prontuari terapeutici regionali, in qualità di strumento di governo clinico del farmaco utile alla valutazione delle risorse terapeutiche disponibili in termini di evidenze scientifiche, sicurezza d'uso e sostenibilità;

considerato che:

da recenti notizie pubblicate sulla testata Repubblica Palermo si apprende che in Sicilia si registrano rilevanti ritardi nell'accesso alle nuove terapie, anche salvavita. Infatti, la media per l'accesso alle

nuove cure da parte dei pazienti è di circa due mesi, contro i 3 giorni della Lombardia o di altre regioni come la Puglia in cui il tempo di attesa è comunque inferiore ai 30 giorni;

i ritardi in argomento riguardano i farmaci mirati a curare diverse patologie quali, ad esempio, diabete, sclerosi multipla e leucemia mieloide. Con specifico riferimento al cancro alla prostata progressivo sembrerebbe che per accedere alla terapia con il nuovo radiofarmaco autorizzato da AIFA, il Lutezio vipivoitide tetraxetan, l'unica alternativa sia rivolgersi alle strutture sanitarie di Milano;

sembrerebbe che tali gravi circostanze siano determinate da lentezze burocratiche riguardanti in particolare le procedure di gara gestite dall' Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per acquisizione beni e servizi (CUC), facente capo all'Assessorato regionale dell'economia, a causa di un'insufficiente dotazione organica, pari a 10 unità (compresa la Dirigente) - rispetto alle 80 della centrale lombarda e alle 50 circa della centrale campana - mentre il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana 2025-2027, in riferimento al fabbisogno della struttura conta per il triennio 26 unità di personale non dirigenziale, di cui 20 funzionari;

L'Assessore dell'economia, in riferimento alle criticità in questione ha dichiarato che 'La Cuc è stata recentemente potenziata ma essendo un ufficio speciale le procedure di reclutamento sono più complicate. Si potrebbe immaginare di trasformarla in una partecipata o in un dipartimento. È un tema noto che ci proponiamo di affrontare con soluzioni strutturali condivise con il governo regionale';

con riguardo alle soluzioni prospettate dall'Assessore regionale, si ritiene non opportuna la costituzione di un'ulteriore partecipata regionale, tenuto conto della razionalizzazione delle società che si è susseguita negli anni e in ragione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. Pertanto si reputa auspicabile che la CUC possa essere integrata fra i Dipartimenti regionali, in considerazione delle funzioni fondamentali e con carattere strutturale dell'apparato in oggetto, e che si provveda al ricalcolo del reale fabbisogno di personale rispetto alle funzioni svolte e all'importante carico di lavoro;

per conoscere, al fine di garantire ai pazienti la fornitura tempestiva dei nuovi farmaci autorizzati dall'AIFA, nonché di assicurare un efficiente espletamento di tutte le gare di competenza della Centrale Unica di Committenza, se vi sia l'intenzione di provvedere urgentemente ad integrare la CUC tra i dipartimenti regionali, in considerazione delle funzioni fondamentali e con carattere strutturale, nonché di provvedere al ricalcolo del reale fabbisogno di personale rispetto alle competenze e al carico di lavoro.».

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 17113 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3512-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

N. 218 - Intendimenti in merito all'individuazione di ulteriori risorse necessarie a finanziare i progetti ammissibili di cui al D.D.G. n. 833 del 7 aprile 2025.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.D.G. n. 2107 del 31/07/2024 del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali è stato approvato l'Avviso per la manifestazione di interesse a presentare progetti a valere sull'Azione 4.3.1 per 'Interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione (comprese forniture e arredi) di edifici pubblici da adibire all'erogazione di servizi non residenziali destinati ai minori (centri sociali aggregativi diurni rivolti alla popolazione di fascia di età 4-18 anni per attività socio - educativa e ludica)';

l'Avviso in argomento, emanato anche al fine di promuovere la parità di genere e colmare i divari territoriali e dei contesti marginali, ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari a 13 milioni di euro, a valere sul Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027;

considerato che:

con D.D.G. n. 833 del 7 aprile 2025 del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle operazioni 'ammissibili e finanziabili' e quella delle operazioni 'non ammissibili a finanziamento'. Con particolare riferimento alle richieste ammissibili e finanziabili si riscontrano n. 44 progetti, dei quali 18 finanziabili per un importo complessivo di euro 12.836.313,69 e 26 non finanziati per carenza di fondi;

la realizzazione dei progetti in questione si ritiene rilevante dal punto di vista della valorizzazione del patrimonio immobiliare (e quindi anche della rigenerazione urbana), e soprattutto per le finalità sociali rivolte ai più giovani, attraverso la creazione di spazi comuni volti a favorire l'integrazione, il benessere psicologico, fisico e relazionale, nonché la costruzione di relazioni positive con i coetanei;

per conoscere se intendano provvedere all'individuazione di ulteriori risorse necessarie a finanziare i progetti ammissibili e non finanziati a causa della carenza di fondi, come emerge dal D.D.G. n. 833 del 7 aprile 2025 in approvazione della graduatoria provvisoria dell'Avviso 4.3.1 di cui al D.D.G. n. 2107 del 31/07/2024.».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17114 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3510-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 219 - Interventi urgenti e necessari per l'apertura di un secondo svincolo autostradale presso Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la città di Cefalù (PA) è una delle mete turistiche più importanti della Sicilia, con un flusso di visitatori sempre più intenso durante la stagione estiva e non che sfiora il milione di pernottamenti l'anno, Tuttavia, la viabilità nella zona è spesso congestionata a causa sia della conformazione del territorio (solo due entrate una sul lato Messina e una sul lato Palermo, per di più molto strette e tortuose) che della mancanza di un adeguato sistema di svincoli autostradali (uno solo per l'esattezza);

l'unico svincolo presente per l'accesso alla città, in zona Mazzaferro, è obsoleto e improponibile, inoltre sono presenti solamente due postazioni casello nei cui pressi, solitamente, si formano code chilometriche, spesso bloccando l'accesso anche ai possessori di Telepass;

considerato che negli ultimi due anni sono avvenuti degli imprevisti extra che hanno creato problemi enormi alla viabilità e fortunatamente non era piena stagione. Il primo il cedimento della SS 113 all'altezza del cantiere della TOTO Costruzioni, per la realizzazione della ferrovia sotterranea, che ha costretto cittadini e turisti a prendere una strada di campagna, nei pressi di contrada Roccazzo, stretta e tortuosa allungando di oltre un'ora e di oltre 10 km il tragitto per entrare all'interno dell'area urbana. Il secondo imprevisto, avvenuto da poco, è stato la chiusura del passaggio a livello per tre giorni, per lavori straordinari, unico punto di accesso dal lato Palermo al centro di Cefalù, costringendo a deviare gli autoveicoli dalla zona dell'ospedale congestionando il traffico rendendo pericoloso anche il transito delle ambulanze e degli altri mezzi di soccorso;

per conoscere:

quali siano le motivazioni per cui non sia stato ancora aperto lo svincolo creato all'apertura della Palermo-Messina in zona contrada Mangiaferro;

quali siano le misure che si intendano porre in essere per migliorare la viabilità nella zona di Cefalù e ridurre il traffico intenso che si verifica durante la stagione estiva e non;

se non sia opportuno che ci si attivi con urgenza per avviare i procedimenti necessari per la sistemazione e apertura dello svincolo in contrada Mangiaferro, al fine di migliorare la viabilità e ridurre il traffico intenso, considerato che questo svincolo, essendo già progettato probabilmente sarebbe un'opera dai costi davvero modesti e di facile realizzazione.».

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 17115 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3506-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 220 - Iniziative per il riordino della cooperazione sociale in Sicilia ed istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 11 aprile 2024, presso l'hotel Nettuno di Catania, si è tenuta la Prima conferenza regionale sulla cooperazione sociale dal titolo 'Innovazione sociale: la cooperazione in Sicilia protagonista del cambiamento', promossa da Unicoop Sicilia;

in tale occasione sono stati illustrati dati significativi relativi alla diffusione della cooperazione sul territorio siciliano: 1.268 cooperative, di cui 482 sociali, oltre a 9 unioni provinciali, 31 unioni zonali, 2 coordinamenti regionali e 12 centri di assistenza tecnica alle cooperative (C.A.T.), strumenti fondamentali per la promozione imprenditoriale in forma cooperativa;

Unicoop Sicilia ha proposto l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali nell'ambito di una più ampia legge di riordino del sistema cooperativo, finalizzata a riconoscere e valorizzare il ruolo pubblico della cooperazione sociale nel perseguimento della promozione umana, dell'integrazione sociale e dello sviluppo locale;

considerato che:

la proposta legislativa mira a introdurre criteri chiari e omogenei per la trasparenza, la qualità e il controllo delle cooperative sociali attive nel territorio regionale, contrastando fenomeni di irregolarità o gestione opaca;

il futuro Albo regionale dovrebbe articolarsi in sezioni distinte per cooperative sociali di servizi sociali, sanitari ed educativi; cooperative per l'inserimento lavorativo; consorzi di cooperative sociali;

l'iniziativa ha l'ambizione di riattivare un modello di cooperazione sociale ispirato a quello sviluppato negli anni 80, che fu esempio virtuoso per molte altre Regioni;

tra gli obiettivi vi è anche quello di promuovere l'integrazione tra servizi sociali, sanitari, educativi e di inserimento lavorativo, in coerenza con quanto previsto dall'art. 4 della legge n. 381 del 1991 e ss.mm.;

per conoscere se non ritengano opportuno:

a) sostenere formalmente la proposta legislativa per il riordino del sistema cooperativo e l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali;

b) rafforzare i controlli e la vigilanza sugli enti cooperativi, anche per contrastare il fenomeno delle false cooperative e garantire una maggiore trasparenza nell'affidamento di servizi pubblici.».

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17116 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3511-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 221 - Intendimenti in merito all'implementazione dei Centri diurni integrati per anziani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che i centri diurni integrati per anziani sono strutture semi-residenziali diurne che svolgono servizi di carattere socio-sanitario, come prestazioni infermieristiche, riabilitative e di socializzazione, al fine di migliorare la qualità della vita della persona anziana e supportare le famiglie, soprattutto in caso di pazienti affetti da demenza senile;

considerato che:

come segnalato dall'Associazione italiana ospedalità privata - AIOP - in Sicilia i centri diurni integrati per anziani attivati presso le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) pubbliche non sempre

offrono il servizio in argomento e, comunque, sono assolutamente insufficienti rispetto alla domanda sempre più crescente;

l'Italia è il secondo Paese più longevo al mondo, dopo il Giappone, e - secondo i recenti dati Eurostat - è lo Stato europeo con la popolazione più anziana (l'età media, infatti, è di 48,7 anni rispetto alla media europea di 44,7);

l'Istituto superiore della sanità - ISS, soprattutto in riferimento ai Paesi industrializzati, afferma che 'entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale. Nei prossimi 5 anni, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di individui di età uguale o superiore a 65 anni supererà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni.';

pertanto l'ISS pone in evidenza che l'obiettivo che ci si deve prefiggere è quello di attuare interventi di prevenzione in grado di minimizzare i principali fattori di rischio e promuovere adeguati stili di vita in ogni età, favorendo parallelamente l'accesso ai servizi e l'integrazione del soggetto nel proprio contesto sociale', orientamento che trova riscontro nelle politiche promosse dall'Unione Europea sull'invecchiamento attivo e sulla solidarietà tra generazioni e nelle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;

per le ragioni fin qui esposte, condividendo la proposta di AIOP, si ritiene opportuno implementare i centri diurni integrati per anziani nel territorio siciliano, anche attraverso l'opportuna autorizzazione alle RSA accreditate, nonché ottimizzare allo scopo l'utilizzo delle risorse extraregionali, al fine di ampliare i servizi sociosanitari a beneficio degli anziani e delle loro famiglie;

per conoscere:

se intendano ampliare l'offerta di centri diurni integrati per anziani, anche attraverso dedicati investimenti a valere sulla programmazione extraregionale;

se intendano autorizzare le RSA accreditate, che ne facciano richiesta, all'attivazione di centri diurni integrati, per un numero di posti proporzionali al numero di posti letto presenti nelle singole strutture.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17117 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3500-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 222 - Intendimenti in merito alla salvaguardia del mare e al risanamento dell'ecosistema marino.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come indica il servizio Comunitario di Informazione in materia di Ricerca e Sviluppo (CORDIS) - principale fonte della Commissione europea - 'Per rifiuto marino si intende qualsiasi oggetto solido prodotto da esseri umani che finisce nell'ambiente della costa o del mare. La plastica, tra cui sacchetti, bottiglie e attrezzature da pesca scartate, costituisce la parte più grande, dannosa e persistente di questo

tipo di rifiuti. Si stima che ogni anno ne penetri negli ambienti acquatici una quantità compresa tra i 19 e i 23 milioni di tonnellate; secondo le previsioni, questo volume aumenterà fino a raggiungere le 54 milioni di tonnellate entro il 2030, a meno che non si prendano provvedimenti urgenti;

con il passare del tempo, i rifiuti di plastica si deteriorano fino a decomporsi in minuscoli frammenti; di questi, quelli che misurano meno di 5 millimetri di diametro vengono definiti microplastiche, mentre le nanoplastiche sono ancora più piccole, caratterizzate da un diametro inferiore a un millesimo di millimetro;

le microplastiche e le nanoplastiche rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute umana a livello globale.;

per le suddette ragioni la salvaguardia del mare rientra fra gli obiettivi perseguiti dall'Unione Europea attraverso strategie mirate;

considerato che:

con legge 17 maggio 2022, n. 60, è stata approvata la c.d. legge 'SalvaMare' contenente le disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare;

in particolare la norma 'persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti medesimi.;

ai fini dell'attuazione della disciplina in esame era prevista l'emanazione di diversi decreti, i quali non hanno trovato in larga parte ancora una reale risposta da parte del Governo centrale, come si evince dai diversi appelli da parte dell'ETS Marevivo, sostenuti da diverse realtà (associazioni, fondazioni e università), al fine di addivenire ad una concreta operatività della norma;

sul punto sembrerebbe che la Sicilia vanti di essere fra le prime regioni a dare attuazione alla Legge 'SalvaMare': infatti l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ha adottato i provvedimenti volti all'implementazione del 'Programma sperimentale triennale' di recupero delle plastiche nei fiumi maggiormente interessati da tale forma d'inquinamento, adottato con Decreto Direttoriale n. 525 del 13/12/2023 della Direzione Generale USSRI del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

come rappresentato da UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) circa l'80% dei rifiuti marini proviene da fonti terrestri e, in questo contesto i fiumi rappresentano una delle vie principali per il trasporto degli inquinanti verso il mare;

le barriere anti-marine litter, cosiddette barriere 'acchiappa plastica', rappresentano una delle tecnologie utili per intercettare i rifiuti. Al riguardo in Sicilia si annovera il progetto 'Halykòs' - Prevenzione Ambientale e Valorizzazione della Foce del Fiume Platani promosso dall'associazione ambientalista Marevivo Onlus - Delegazione provinciale di Agrigento e realizzato con il sostegno della Fondazione CON IL SUD - Bando Ambiente 2018;

da segnalazioni pervenute si apprende degli ingenti costi per l'installazione di tali barriere, nonché della necessità di sburocratizzare le procedure per operatori e associazioni che si occupano della pulizia delle acque;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni competenti al fine di sollecitare l'emanazione dei decreti attuativi della legge 17 maggio 2022, n. 60, c.d. legge 'SalvaMare';

se vi sia l'intenzione di provvedere al finanziamento, a valere su risorse extra-regionali, di progetti volti alla diffusione e all'installazione delle barriere *anti-marine litter*;

se non si ritenga necessario istituire un tavolo tecnico, con il coinvolgimento di esperti e delle realtà attive nella tutela del mare, al fine di individuare i punti di criticità e le iniziative utili a raggiungere gli obiettivi comunitari, nonché ad agevolare operatori e associazioni ambientaliste.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17118 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3509-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

Annunzio di Interrogazioni**Con richiesta di risposta scritta:**

N. 1704 - Potenziamento dei collegamenti ferroviari ed intermodalità nel territorio della Città metropolitana di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il trasporto ferroviario costituisce un'infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile e per la promozione del turismo, in particolare nei territori della Sicilia nord-orientale;

la popolazione siciliana è prevalentemente distribuita lungo le coste tirrenica e ionica, dove si concentrano le tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina, che ospitano circa il 60% degli abitanti dell'isola;

secondo i dati aggiornati al maggio 2023, in un giorno feriale medio si registrano circa 52.350 spostamenti ferroviari all'interno della regione, di cui circa il 31% concentrati lungo la tratta Messina-Palermo, con particolare rilievo per i flussi tra Patti/Milazzo e Messina, legati a esigenze lavorative e scolastiche;

rilevato che:

l'attuale offerta ferroviaria nei giorni festivi risulta ampiamente insufficiente rispetto alla domanda, con forti criticità soprattutto nella tratta tirrenica del messinese;

si rileva una disparità significativa dell'offerta nel messinese rispetto alla linea ferroviaria palermitana, con un deficit del 57% di convogli nei giorni festivi e domenicali, malgrado l'intenso traffico di passeggeri nelle stazioni intermedie e la centralità della tratta come principale arteria ferroviaria dell'isola;

le località di Oliveri, Falcone, Furnari, Mazzarrà Sant'Andrea, Terme Vigliatore, Basicò, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia e Tripi - con una popolazione potenziale di oltre 23.000 abitanti - risultano penalizzate nei collegamenti, soprattutto nei giorni festivi e nelle fasce orarie utili al turismo pendolare e alle attività culturali e religiose;

considerato che:

il Contratto di Servizio ferroviario, entrato in vigore dal 1° gennaio 2024, prevede un miglioramento dell'offerta di trasporto, che deve ancora trovare piena attuazione in alcune aree, come quella del messinese;

il 31 gennaio 2025 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Comune di Messina, la Regione Siciliana, Rete Ferroviaria Italiana e FS Sistemi Urbani per la riqualificazione delle aree ferroviarie e il potenziamento infrastrutturale del territorio;

in analogia a quanto recentemente disposto per la tratta Palermo-Cefalù, per la quale è stato previsto il rafforzamento dell'offerta ferroviaria festiva con nuove corse aggiuntive per incentivare la mobilità sostenibile verso mete turistiche, si chiede un intervento analogo per il territorio messinese, parimenti ricco di attrattive naturalistiche, storiche e culturali;

è necessario garantire un collegamento stabile ed efficiente tra la fascia costiera nebroidea e l'entroterra nebroideo, attraverso l'integrazione tra il servizio ferroviario e altri sistemi di trasporto pubblico o a chiamata, in modo da assicurare l'intermodalità con i borghi interni del messinese, spesso esclusi dai principali circuiti di mobilità eppure di grande valore paesaggistico e turistico;

l'intermodalità, in particolare nei giorni festivi, consentirebbe una valorizzazione concreta dei territori interni, stimolando flussi turistici, sostenendo le microeconomie locali e garantendo servizi essenziali ai residenti;

una maggiore frequenza dei collegamenti ferroviari nei giorni festivi contribuirebbe a ridurre l'utilizzo del mezzo privato, incentivando forme di turismo sostenibile e garantendo pari accessibilità ai servizi per le comunità locali;

l'assenza di treni nei giorni festivi compromette lo sviluppo economico e turistico del territorio, nonché il diritto alla mobilità di cittadini, studenti, lavoratori e turisti;

per sapere se non ritengano opportuno avviare un confronto urgente con Trenitalia e gli enti competenti al fine di:

- a) potenziare i collegamenti ferroviari nel messinese;
- b) ripristinare le tratte soppresse o ridotte;
- c) valutare l'attivazione di nuovi servizi dedicati al turismo e alla mobilità intercomunale;
- d) promuovere una strategia di intermodalità tra ferrovia e trasporto su gomma, al fine di collegare efficacemente la costa nebroidea ai borghi interni del territorio messinese, specie nelle giornate festive;
- e) applicare al territorio messinese lo stesso criterio di intervento adottato recentemente per la tratta Palermo-Cefalù.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

N. 1705 - Chiarimenti in merito alla costituenda Fondazione Lago di Pergusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'articolo 13 della legge regionale 3 ottobre 1995 n. 71 ha previsto l'istituzione della riserva naturale speciale del lago di Pergusa, con il fine di salvaguardare il bacino pergusino e le relative presenze florofaunistiche, entro i confini previsti dal piano regionale dei parchi e delle riserve di cui all'articolo 5 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e ss.mm.ii.;

l'articolo 40 della legge regionale 19 maggio 2003, n. 7 ha previsto che 'in deroga al regolamento per la gestione della riserva di cui ai commi precedenti è consentita l'attività motoristica sportiva dal 15 marzo al 30 ottobre. E' altresì consentita la realizzazione di strutture turistico-ricettive per le quali si applica la disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 89 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6';

considerato che:

l'art. 33 della legge regionale n. 25 del 12 agosto 2024 ha stabilito che l'assessorato regionale del territorio e dell'ambiente al fine di preservare, gestire e rendere fruibile il patrimonio naturale del lago di Pergusa, è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2024, a concedere un contributo straordinario pari a 245 migliaia di euro in favore del libero Consorzio comunale di Enna a titolo di compartecipazione della Regione alla costituzione della fondazione 'Lago di Pergusa' secondo i principi e le procedure previsti dal codice civile e dalle relative disposizioni di attuazione. La fondazione lago di Pergusa ha la propria sede presso il Libero Consorzio comunale di Enna';

L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente designa i componenti del consiglio di amministrazione, fra cui il presidente, scelti tra soggetti di comprovata esperienza, tenuto conto delle finalità della fondazione;

nei giorni scorsi è stata avviata dalla Regione la fase di costituzione della Fondazione attraverso il coinvolgimento del Libero Consorzio comunale di Enna e di altri soggetti istituzionali del territorio ennese;

il prossimo 27 aprile si terranno le elezioni per eleggere, dopo una lunga stagione di commissariamenti, il Presidente e i Consiglieri del Libero Consorzio comunale di Enna attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dei comuni ennesi;

si reputa opportuno che nella fase costituente della Fondazione siano coinvolti non il Commissario che è in scadenza ma gli eletti al Libero Consorzio comunale;

per sapere quali siano gli intendimenti in merito alla governance della nascente Fondazione e se non ritengano opportuno attendere le imminenti elezioni del Libero Consorzio comunale di Enna per poter avviare la fase costituente della stessa attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti eletti del territorio.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

N. 1706 - Criticità del servizio di ambulanza del '118' nel comune di Giarratana (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel comune di Giarratana (RG) si lamenta che negli ultimi mesi il servizio di ambulanza del 118 ha avuto parecchi 'fermi tecnici' legati a problemi di personale; nello specifico pare che, rimanendo una sola unità (se l'unità assente non può essere sostituita da altri colleghi della postazione o di altre postazioni), il servizio non può essere svolto, l'ambulanza va in fermo tecnico e il servizio viene assicurato da ambulanze di postazioni contermini (Monterosso, Bucchieri, Palazzolo, ecc.);

la SEUS (che gestisce il servizio) pare che si giustifichi con la mancanza di personale che non riesce a sostituire;

i comuni di Giarratana e di Monterosso hanno richiesto un'ambulanza tipo MSA con medico a bordo ma la richiesta non ha avuto esito positivo;

da notizie di stampa si apprende che il governo regionale sta cercando di correre ai ripari - con un ritardo di 8 anni - facendo nuove assunzioni di autisti/soccorritori e riorganizzando il servizio;

per sapere:

come si intenda superare il problema relativo al personale;

se si intenda fornire ai comuni montani del territorio dell'ex provincia di Ragusa, con la necessaria celerità, l'ambulanza con medico a bordo, affinché si eviti che chi ha bisogno di cure sanitarie urgenti e immediate non perda la vita o la comprometta irrimediabilmente per l'assenza o l'impossibilità di utilizzo dell'adeguato mezzo di soccorso.».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

N. 1738 - Verifica urgente dell'idoneità sanitaria e delle condizioni di sopravvivenza e sostentamento dei cani ospitati, nel canile 'Dog Project' di Piazza Armerina (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la L.E.I.D.A.A. Iblea, Sezione di Ragusa della L.E.I.D.A.A. nazionale, nel corso di questi anni ha effettuato, tra gli altri, molteplici interventi volti a contrastare la piaga del randagismo e dell'abbandono;

proprio per tentare di contrastare efficacemente tale fenomeno, l'associazione ha coinvolto le Autorità competenti, in primis il Comune di Ragusa, ottenendo valide proposte d'intervento e contribuendo fattivamente all'incentivazione delle adozioni dei cani e gatti randagi, specialmente al Nord Italia, con notevoli riscontri;

spesso cospicui gruppi di cani randagi rintracciati nel territorio comunale sono stati trasferiti presso il canile 'Dog Project' di Piazza Armerina, con l'intento di ridurre il fenomeno dei 'cani vaganti' nel Comune di Ragusa;

è dato sapere che circa 200 di questi cani, di cui 133 provenienti da Ragusa e circa 60 rientrati dal canile di Caserta, si trovano all'interno dei box di suddetto canile, rappresentando una cospicua spesa mensile per l'Ente comunale;

in data 13.02.2025 la L.E.I.D.A.A. Iblea, unitamente alla cooperativa 'Pensieri Bestiali', convenzionata con il Comune di Ragusa per la gestione del Rifugio Sanitario, al fine di agevolare alcune adozioni di cani detenuti presso il canile 'Dog Project', si recavano presso suddetta struttura con l'intento di fare delle foto e brevi video dei cani che potevano interessare ai futuri adottanti;

dal sopralluogo si riscontrava che i cani, in particolar modo quelli provenienti da Ragusa, per la maggior parte presentavano un'estrema magrezza e condizioni di salute non ottimali, circostanze che di per sé rendevano impraticabile qualsivoglia tentativo di porli in adozione;

venivano realizzati brevi filmati e scattate alcune fotografie al fine di meglio documentare sia la situazione in cui versavano gli animali, sia per fare un confronto con la loro condizione di salute quando si trovavano nel Rifugio Sanitario di Ragusa, prima cioè della loro partenza per Piazza Armerina, atteso che di molti cani si era in possesso delle foto e dei video allorché si trovavano nella struttura iblea;

per i motivi sopra esposti, rivelatasi infruttifera la possibilità di poter portare a termine le possibili adozioni, la L.E.I.D.A.A. e la cooperativa 'Pensieri Bestiali' decidevano di chiedere all'Ente comunale di avviare immediatamente le verifiche del caso, con carattere d'urgenza;

l'avvio delle procedure di verifica dell'Ente comunale dovranno per forza rispettare i vari iter burocratici, circostanza che di per sé comporterà una notevole dilatazione dei tempi e quindi un aggravio delle già precarie condizioni di salute ravvisate nei cani detenuti nel canile di Piazza Armerina (EN);

per sapere se intendano attivarsi immediatamente per porre in essere tutte le misure necessarie a verificare l'idoneità sanitaria e le condizioni di sopravvivenza e sostentamento dei cani ospitati nella sopra citata struttura.».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

N. 1750 - Notizie sulla mancanza di acqua nel Comprensorio San Leonardo (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che da varie segnalazioni di utenti, si apprende che da oltre un anno, nel Comprensorio San Leonardo, che abbraccia numerosi Comuni della Città Metropolitana di Palermo (Cefalù, Cerda, Isnello, Zona Industriale di Buonfornello ed altri) vi è una totale mancanza di acqua che oramai dura da più di un anno. Tale comprensorio ricade nella zona prospiciente la diga di Rosamarina, nel territorio di Caccamo;

considerato che:

appare evidente che una così prolungata assenza di acqua non solo causa enormi difficoltà alla popolazione civile, ma arreca enormi danni sia all'agricoltura che alle aziende industriali che ricadono nella zona, costrette ad acquistare l'acqua a prezzi doppi, se non tripli, rispetto al normale prezzo di mercato;

occorre, altresì, evidenziare che l'area di Cefalù ha già subito incendi che hanno devastato centinaia di ettari, distrutto intere aree di patrimonio naturalistico e costretto all'evacuazione dei turisti da grandi alberghi: la mancanza di acqua diventa un enorme problema in un'ottica di lotta seria agli incendi;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa grave emergenza idrica che coinvolge il Comprensorio San Leonardo, sito nella Città Metropolitana di Palermo;

se non ritengano improcrastinabile verificare quali siano i motivi di tale emergenza al fine di provvedere alla risoluzione urgente del suddetto problema.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

N. 1751 - Chiarimenti in merito alle procedure di approvazione dei piani di gestione forestale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'art. 3 della Legge regionale 6 maggio 1981 n. 98, come modificato dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1988 n. 14 ha istituito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (C.R.P.P.N.), la cui composizione è stata modificata e integrata dall'art. 127, comma 12, della legge regionale 28 dicembre 2004 n. 17;

i compiti del suddetto Consiglio regionale sono stati individuati dall'art. 4 della Legge regionale n. 98/1981, come modificato dall'art. 2 della legge regionale n. 14 del 1988 e riguardano, in particolare:

- a) predisporre il piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, in armonia con gli obiettivi e gli indirizzi del piano urbanistico regionale, di cui esso costituisce specificazione, e in correlazione con gli indirizzi generali del piano nazionale di coordinamento per la protezione del patrimonio naturale;
- b) esprimere pareri sui piani di coordinamento degli enti parco di cui all'art. 18;
- c) esprimere pareri sulle proposte di istituzione di nuovi parchi regionali, di riserve naturali e di riserve e parchi marini, nonché sull'ampliamento di quelli esistenti;
- d) controllare per ciascuna area protetta regionale (parchi e riserve) il raggiungimento delle finalità istituzionali e l'osservanza delle norme di legge e di regolamento;
- e) promuovere la formazione del personale tecnico, scientifico e amministrativo da impiegare nella gestione delle aree protette;
- f) svolgere attività di promozione e di indirizzo della politica di gestione delle aree protette, in armonia con le prescrizioni e gli indirizzi del piano regionale dei parchi e delle riserve naturali;
- g) tenere la lista ufficiale delle aree protette, indicandone e controllandone i criteri e le condizioni di iscrizione e di cancellazione;
- h) assolvere tutti gli altri compiti ad esso assegnati dalla presente legge ed esprimere pareri su richiesta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente;
- i) predisporre direttive vincolanti relative alla valutazione di impatto ambientale che deve accompagnare tutti i progetti di opere e di manufatti da realizzarsi nei parchi e nelle riserve;

i poteri di vigilanza e di controllo del Consiglio vengono esercitati a mezzo di osservazioni e rilievi sui programmi di gestione delle aree protette regionali;

considerato che:

dalle notizie in possesso degli scriventi interroganti - l'iter per l'approvazione dei Piani di gestione forestale adottato dalla Regione siciliana prevede che oltre al parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (C.R.P.P.N.) occorra anche la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

l'articolo 6, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm. prevede che sono esclusi dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti,

riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati';

per sapere, alla luce del quadro sopra esposto, quali siano in dettaglio le procedure di approvazione dei piani di gestione forestale in Sicilia e se, alla luce dell'articolo 6, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, occorra, oltre al parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (C.R.P.P.N.), anche la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

Con nota prot. n. 17316 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3547-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente a curarne la trattazione.

N. 1783 - Notizie urgenti in merito alle iniziative di contrasto all'emergenza incendi in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'articolo 5 della legge regionale 16 agosto 1974, n.36 e ss.mm. attribuisce al Corpo forestale della Regione siciliana 'il compito di adottare le misure di prevenzione, vigilanza, avvistamento e segnalazione di incendi boschivi, e di organizzare gli interventi di spegnimento esclusivamente nelle zone boschive' e il successivo articolo 6 prevede che la Regione Siciliana si assuma l'onere finanziario per le spese relative alle attrezzature, mezzi, dotazioni e per la propaganda occorrenti per la prevenzione, nonché per gli interventi per il controllo degli incendi boschivi';

ogni anno viene aggiornato il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14;

l'articolo 33, comma 1, della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e ss.mm. (Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione) prevede che 'la Regione esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione' coerentemente e nel rispetto delle norme comunitari e statali (Legge quadro in materia di incendi boschivi' del 21 novembre 2000 n. 353 e delle linee guida e delle direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri);

considerato che:

il comma 2 del sopracitato articolo 33 prevede, in particolare, che tale attività sia diretta 'alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, delle aree protette o ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS o zone speciali di conservazione, ZCS nonché a garantire la sicurezza delle persone';

la misura 5 del summenzionato Piano regionale prevede come obiettivo strategico 'la riduzione di superficie boscata incendiata massima pari a 4.000 ha/anno al 2022 e 2.000 ha/anno al 2027' attraverso interventi mirati per la prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi';

constatato che:

dai dati forniti dal Corpo forestale regionale, nel 2022 è andata in fiamme una superficie pari a 56 mila ettari di terreni, di cui oltre ottomila di boschi (una superficie paragonabile quasi all'intero territorio del Parco dell'Etna); nel 2023 sono andate in fiamme 62.500 ettari di vegetazione, mentre nel 2024 ci sono stati ben 4730 incendi in Sicilia, molti dei quali di origine dolosa;

negli ultimi 10 anni la Regione siciliana ha speso più di 300 milioni di euro per contrastare l'emergenza incendi in Sicilia;

il Corpo forestale della Regione siciliana opera ormai da anni in un contesto di criticità operative e mancanza di personale, mentre i 5.500 operai forestali antincendio stagionali operano in un contesto di precarietà di mezzi e attrezzature;

la Regione siciliana non ha ancora attivato concretamente il percorso di modernizzazione ed efficientamento del sistema antincendio regionale, tecnologicamente avanzato e in linea con i progressi e le novità scientifiche di settore;

rilevato che dagli studi effettuati da esperti e scienziati di settore si prevede che le aree a rischio di incendi boschivi a causa dei cambiamenti climatici aumenteranno di circa il 200% in Europa entro la fine del XXI secolo;

per sapere:

quali iniziative si stiano mettendo in campo, alla luce del quadro sopra esposto, per contrastare il fenomeno degli incendi estivi nel territorio regionale;

se, per migliorare l'attività di prevenzione antincendio, abbiano attualmente utilizzato tutte le risorse disponibili attraverso i programmi di finanziamento comunitari;

se non ritengano opportuno provvedere a un piano straordinario di efficientamento del Corpo forestale regionale attraverso una legge di riforma che ridefinisca funzioni e competenze e, in particolare, un'adeguata formazione professionale al personale addetto all'antincendio migliorando anche le condizioni di sicurezza dello stesso;

se non ritengano opportuno provvedere con sollecitudine ad una riorganizzazione dei presidi territoriali, riformandoli di mezzi moderni ed efficienti integrandoli anche con dotazioni che consentano il risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e azioni più incisive di contrasto al fuoco.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 18660 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3826-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1786 - Chiarimenti in merito alla situazione di degrado in cui versa la Casa a Peristilio 1 nel Parco archeologico di Monte Iato (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco archeologico di Monte Iato, ricadente nel territorio del Comune di San Cipirello (PA), è parte integrante del 'Parco Archeologico di Himera, Solunto e Monte Iato', istituito con decreto assessoriale n. 20/GAB dell'11 aprile 2019, ai sensi dell'articolo 20, comma 7, della legge Regionale 3 novembre 2000, n. 20 e ss.mm.;

il Parco è dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria e comprende le aree archeologiche situate nei territori dei Comuni di Termini Imerese, Campofelice di Roccella, Collesano, Cerda, Santa Flavia, Bagheria, San Cipirello, San Giuseppe Iato e Monreale;

con decreto assessoriale n. 38/GAB del 20 maggio 2021, è stato costituito il relativo Comitato Tecnico Scientifico, previsto dall'art. 23 della l.r. n. 20 del 2000, composto dal Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo (Presidente), da un componente designato dai Sindaci dei Comuni interessati, e dagli esperti Prof. Tommaso La Mantia e Dott.ssa Rosa Maria Cucco;

considerato che:

sulla sommità del Monte Iato (circa 850 m s.l.m.), si trovano i resti dell'antica città di Iaitas, fondata da popolazioni indigene sicanoelime all'inizio del I millennio a.C. e successivamente ellenizzata a partire dal VII sec. a.C.;

durante l'età ellenistica (IV-II sec. a.C.), la città fu interessata da un importante rinnovamento urbanistico: vi furono edificati un teatro per circa 4.400 spettatori, un'agorà porticata, due bouleuteria e un quartiere residenziale di alto livello;

tra gli edifici privati si distingue la cosiddetta Casa a Peristilio 1, una delle più vaste abitazioni ellenistiche della Sicilia e dell'intero mondo greco, estesa su oltre 1.600 m² su due livelli, dotata di peristilio con colonne doriche e ioniche, sale da banchetto capaci di accogliere oltre 70 persone, ed una raffinata stanza da bagno con vasca e sistema di riscaldamento dell'acqua;

dal 1971, il sito è oggetto di campagne di scavo a cura dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Zurigo, affiancato dal 2011 anche dall'Università di Innsbruck, con approccio multidisciplinare;

attualmente la Casa a Peristilio 1 versa in condizioni critiche di conservazione: la copertura della stanza da bagno è a rischio di crollo; il muro nord presenta gravi danni strutturali; i condotti idrici originari non sono più conservati; sono stati segnalati atti vandalici e la distruzione di elementi architettonici minori;

nel 2022 sono stati effettuati interventi straordinari di bonifica e pulizia del sito da parte dell'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo), ma non risulta essere stato adottato alcun piano continuativo di tutela, valorizzazione o restauro della Casa a Peristilio 1;

nonostante la piena costituzione giuridica e amministrativa del Parco, non risultano pubblicamente accessibili informazioni sull'attività svolta dal Comitato Tecnico Scientifico, né sull'eventuale programmazione strategica destinata alla messa in sicurezza dell'area di Monte Iato;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di degrado strutturale della Casa a Peristilio 1 e se siano stati disposti sopralluoghi tecnici recenti da parte della Soprintendenza competente o del Direttore del Parco;

se siano state previste, finanziate o progettate misure di messa in sicurezza, restauro conservativo e valorizzazione della Casa a Peristilio 1;

se risulti operativo il Comitato tecnico scientifico del Parco, nominato con D.A. n. 38/GAB del 20 maggio 2021, e se siano state tenute sedute inerenti all'area archeologica di Monte Iato;

quali siano le risorse umane, tecniche e finanziarie oggi a disposizione del Parco archeologico per la gestione del sito di Monte Iato, e se siano ritenute adeguate rispetto all'estensione e complessità del sito;

se non si ritenga opportuno attivare in tempi rapidi un piano straordinario di intervento per il Monte Iato, coinvolgendo le Università degli Studi già operanti nel sito, le amministrazioni locali e le associazioni culturali attive nel territorio;

se il Parco disponga di un programma pluriennale operativo, pubblicamente consultabile, con cronoprogramma degli interventi e obiettivi di medio-lungo termine per ciascuna delle aree ricomprese (Himera, Solunto, Monte Iato);

se non si ritenga doveroso fornire pubblicamente un report periodico delle attività del Parco e del Comitato tecnico scientifico, anche al fine di garantire trasparenza e partecipazione delle comunità territoriali coinvolte.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO –
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. –
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO –
VARRICA - ADORNO

N. 1787 - Chiarimenti in merito al progetto di sostituzione della rete idrica vetusta nel Comune di Bagheria (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con determinazione n. 10 del 28/12/2005, il Presidente dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) 1 - Palermo ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), pubblicando il relativo bando sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 18/01/2006;

il 29/11/2004, la Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) 1 - Palermo ha approvato il Programma Operativo Triennale (P.O.T.) 2004-2007, che includeva tra gli interventi prioritari la sostituzione della rete idrica vetusta del Comune di Bagheria;

con determinazione dirigenziale n. 6/ATO1 PA del 18/01/2007, la gara è stata definitivamente aggiudicata al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) guidato da Acque Potabili S.p.A. di Torino, con obbligo di eseguire direttamente gli interventi indicati nel P.O.T.;

la gestione del S.I.I. è stata affidata alla società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (APS) costituita il 27/02/2007, che avrebbe dovuto curare la progettazione e realizzazione degli interventi, inclusa la sostituzione della rete idrica vetusta di Bagheria;

il progetto esecutivo per la sostituzione della rete idrica, redatto dalla Società di Ingegneria Studio Applicazioni Idrauliche S.A.I. S.r.l., è stato approvato tecnicamente il 24/11/2011 con determinazione presidenziale n. 16/2011 dell'ATO1 Palermo;

il 29/10/2013, il Tribunale di Palermo ha dichiarato il fallimento della società APS, causando la riconsegna degli impianti idrici al Comune di Bagheria, che ha assunto la gestione diretta del servizio;

con nota del 16/06/2016, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha confermato che il Comune di Bagheria rientrava tra i beneficiari di risorse premiali per un importo di 8.280.000,00 nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, facendo riferimento alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione che approvava le rimodulazioni dei cronoprogrammi degli interventi, inclusi quelli relativi al Comune di Bagheria;

il 30/09/2016, il Comune di Bagheria ha trasmesso al Dipartimento Regionale l'aggiornamento del progetto esecutivo, adeguato alle normative vigenti, ma il 21/11/2016 l'Assessorato ha evidenziato criticità tecniche richiedendo ulteriori modifiche. Successivamente, con nota del 20/04/2018, si è fatto riferimento alla Delibera CIPE n. 79/2012 per la rimodulazione delle risorse necessarie per sopravvenute esigenze tecniche e amministrative legate agli interventi, tra cui quello del Comune di Bagheria;

con nota del 25/07/2017, il Comune ha sollecitato l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per l'emissione del decreto di finanziamento, evidenziando il rischio di perdere le risorse stanziato a causa dei ritardi accumulati;

nel 2019, la Regione siciliana, con deliberazione di Giunta regionale n. 80 del 27/02/2019, ha approvato le modalità attuative per il finanziamento degli interventi relativi al S.I.I., ribadendo la necessità di rispettare i cronoprogrammi per evitare il definanziamento. La delibera ha sottolineato che il finanziamento degli interventi prioritari, tra cui la sostituzione della rete idrica di Bagheria, mirava a migliorare la qualità del servizio idrico e a garantire un uso sostenibile delle risorse;

successivamente, il Comune di Bagheria ha ottenuto un finanziamento complessivo di euro 9.470.000,00 per la sostituzione della rete idrica vetusta, con l'obiettivo di ridurre le perdite d'acqua attualmente pari al 50%;

il 18 giugno 2021, il Comune di Bagheria ha formalizzato il passaggio della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AMAP S.p.A.;

da interlocuzioni con l'Assemblea Territoriale Idrica (ATI), risulta che AMAP e il Comune di Bagheria non abbiano avviato il progetto di sostituzione della rete idrica entro il 2021, compromettendo il rispetto delle tempistiche imposte dai finanziamenti e rischiando la perdita delle risorse assegnate;

considerato che:

il processo di riforma del S.I.I. in Sicilia ha subito gravi ritardi per motivi normativi (ritardi nelle leggi di settore) e amministrativi (mancata istituzione degli organi di governo, piani non redatti, mancata assegnazione del gestore unico e tariffazione irregolare), che hanno interferito con le procedure di finanziamento e realizzazione delle infrastrutture;

la mancata o ritardata realizzazione delle infrastrutture essenziali per il sistema idrico ha determinato disservizi alla cittadinanza e gravi pregiudizi all'ambiente e alla salute pubblica;

l'Assessorato regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità, in particolare il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, è responsabile di programmare e gestire i finanziamenti delle infrastrutture afferenti al S.I.I., utilizzando risorse prevalentemente extraregionali (ad esempio, FSC 2007/2013, FSC 2014/2020, e PO FESR Sicilia 2014/2020), monitorare l'attuazione degli interventi verificando la coerenza con i cronoprogrammi e i vincoli imposti dai finanziamenti, garantire l'efficienza e la sostenibilità delle infrastrutture idriche, con particolare attenzione a reti di distribuzione, sistemi di collettamento e depurazione, e intervenire per rimuovere eventuali criticità amministrative e tecniche che possano ostacolare la realizzazione dei progetti finanziati;

la mancata realizzazione dell'intervento rischia di far perdere al Comune di Bagheria risorse strategiche già stanziare;

per sapere:

quali siano le cause specifiche che continuano a ritardare l'avvio dei lavori relativi al progetto di sostituzione della rete idrica nel Comune di Bagheria;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per garantire l'avvio dei lavori e il completamento entro termini certi;

se la Regione preveda di stanziare ulteriori risorse per coprire eventuali maggiori spese derivanti dai ritardi;

se il progetto sia tuttora considerato finanziabile e se esistano iniziative in corso per recuperarne l'attuazione e garantire la continuità del finanziamento, coinvolgendo anche il Comune di Bagheria e l'AMAP S.p.A.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. –
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO –
VARRICA – ADORNO

N. 1795 - Potenziamento dei collegamenti ferroviari ed intermodalità nel messinese.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il trasporto ferroviario costituisce un'infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile e per la promozione del turismo, in particolare nei territori della Sicilia nord-orientale;

la popolazione siciliana è prevalentemente distribuita lungo le coste tirrenica e ionica, dove si concentrano le tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina, che ospitano circa il 60% degli abitanti dell'isola;

secondo i dati aggiornati al maggio 2023, in un giorno feriale medio si registrano circa 52.350 spostamenti ferroviari all'interno della regione, di cui circa il 31% concentrati lungo la tratta Messina-Palermo, con particolare rilievo per i flussi tra Patti/Milazzo e Messina, legati a esigenze lavorative e scolastiche;

rilevato che:

l'attuale offerta ferroviaria nei giorni festivi risulta ampiamente insufficiente rispetto alla domanda, con forti criticità soprattutto nella tratta tirrenica del messinese;

si rileva una disparità significativa dell'offerta nel messinese rispetto alla linea ferroviaria palermitana, con un deficit del 57% di convogli nei giorni festivi e domenicali, malgrado l'intenso traffico di passeggeri nelle stazioni intermedie e la centralità della tratta come principale arteria ferroviaria dell'isola;

le località di Oliveri, Falcone, Furnari, Mazzarrà Sant'Andrea, Terme Vigliatore, Basicò, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia e Tripi - con una popolazione potenziale di oltre 23.000 abitanti - risultano penalizzate nei collegamenti, soprattutto nei giorni festivi e nelle fasce orarie utili al turismo pendolare e alle attività culturali e religiose;

considerato che:

il contratto di servizio ferroviario, entrato in vigore dal 1° gennaio 2024, prevede un miglioramento dell'offerta di trasporto, che deve ancora trovare piena attuazione in alcune aree, come quella del messinese;

il 31 gennaio 2025 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Comune di Messina, la Regione Siciliana, Rete Ferroviaria Italiana e FS Sistemi Urbani per la riqualificazione delle aree ferroviarie e il potenziamento infrastrutturale del territorio;

in analogia a quanto recentemente disposto per la tratta Palermo-Cefalù, per la quale è stato previsto il rafforzamento dell'offerta ferroviaria festiva con nuove corse aggiuntive per incentivare la mobilità sostenibile verso mete turistiche, si chiede un intervento analogo per il territorio messinese, parimenti ricco di attrattive naturalistiche, storiche e culturali;

è necessario garantire un collegamento stabile ed efficiente tra la fascia costiera nebroidea e l'entroterra nebroideo, attraverso l'integrazione tra il servizio ferroviario e altri sistemi di trasporto pubblico o a chiamata, in modo da assicurare l'intermodalità con i borghi interni del messinese, spesso esclusi dai principali circuiti di mobilità eppure di grande valore paesaggistico e turistico;

l'intermodalità, in particolare nei giorni festivi, consentirebbe una valorizzazione concreta dei territori interni, stimolando flussi turistici, sostenendo le microeconomie locali e garantendo servizi essenziali ai residenti;

una maggiore frequenza dei collegamenti ferroviari nei giorni festivi contribuirebbe a ridurre l'utilizzo del mezzo privato, incentivando forme di turismo sostenibile e garantendo pari accessibilità ai servizi per le comunità locali;

l'assenza di treni nei giorni festivi compromette lo sviluppo economico e turistico del territorio, nonché il diritto alla mobilità di cittadini, studenti, lavoratori e turisti;

per sapere se non ritengano opportuno avviare un confronto urgente con Trenitalia e gli enti competenti al fine di:

a) potenziare i collegamenti ferroviari nel messinese;

b) ripristinare le tratte soppresse o ridotte;

c) valutare l'attivazione di nuovi servizi dedicati al turismo e alla mobilità intercomunale;

d) promuovere una strategia di intermodalità tra ferrovia e trasporto su gomma, al fine di collegare efficacemente la costa nebroidea ai borghi interni del territorio messinese, specie nelle giornate festive;

e) applicare al territorio messinese lo stesso criterio di intervento adottato recentemente per la tratta Palermo-Cefalù.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

Con richiesta di risposta orale

N. 1699 - Chiarimenti in merito al possibile riconoscimento, nell'ambito del rinnovo del C.I.R.L. per gli operai addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, del ruolo di dirigente di II livello al Capo Operaio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il Contratto Collettivo regionale di Lavoro Integrativo (C.I.R.L.) del C.C.N.L. per gli operai addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, come previsto dall'art. 1, trova applicazione nell'ambito della Regione Siciliana ai lavoratori dipendenti da soggetti imprenditoriali, Enti, pubblici e privati, ed Associazioni che fruendo di risorse e finanziamenti pubblici, svolgono le attività previste dall'art. 1 del CCNL, e le attività complementari dell'amministrazione forestale elencate nelle norme di settore;

considerato che:

si registra carenza di personale in servizio con la qualifica di perito forestale, nonché del personale del comparto ad oggi sostituito da lavoratori a tempo indeterminato con mansioni di 'Capo operaio' e 'Addetto ai servizi generali', corrispondenti al 5° livello, i quali sono aggravati di ulteriori responsabilità;

in riferimento alla figura del 'Capo Operaio' il C.I.R.L. recita che 'Per particolari esigenze dell'Amministrazione potrà utilizzarsi la mansione di capo operaio così come previsto dall'art. 49 del CCNL, sentite le OO.SS. Provinciali nel rispetto dei vigenti e specifici accordi già sottoscritti e tuttora vigenti. L'incarico di Capo Operaio si può attribuire esclusivamente al lavoratore inquadrato nel 5° livello - specializzati super par 123 -, già in possesso della qualifica di capo squadra forestale, con esperienza almeno di 5 anni, senza demerito comprovato dall'assenza di provvedimenti disciplinari.';

il contratto integrativo in parola, oltre a specificare ulteriori requisiti non derogabili, dispone che 'Al lavoratore a tempo indeterminato a cui viene attribuito l'incarico spetta una maggiorazione/indennità pari al 10% del minimo contrattuale nazionale conglobato di livello e del salario integrativo regionale (come da tabelle) per l'intero periodo lavorativo, intendendosi il periodo lavorativo individuato nell'ordine di servizio, le 10 quote relative alla 13° e 14° mensilità saranno calcolate in percentuale sull'effettivo periodo lavorato con l'incarico di C.O.; nel caso dei lavoratori assegnati ai Servizi del Comando del Corpo Forestale a cui l'incarico è stato assegnato per i mesi della campagna antincendio e per la preparazione e dismissione, la maggiorazione spetta per tale periodo e verrà calcolata in percentuale nella determinazione della 13 e 14 mensilità.';

come rappresentato dalle organizzazioni sindacali si reputa opportuna l'attribuzione del ruolo di Dirigente di secondo livello al 'Capo Operaio, nello specifico inserendo nel testo il riconoscimento dell'incarico di pari qualifica del ruolo di Capo Operaio Dirigente di II Livello', concedendo un'ulteriore maggiorazione del 10% dell'indennità professionale, per raggiungere un totale del 20% (da erogare dal momento dell'assegnazione effettiva del ruolo), quindi prevedendo - nell'ambito della tabella retributiva - la possibilità di istituzione del 6° livello denominato 'Specializzato super incarico - Capo operaio, addetto ai Servizi Generali, Dirigente di II Livello';

per sapere, al fine di valorizzare le competenze professionali e migliorare la qualità di gestione degli uffici e dei cantieri forestali della Regione siciliana, nell'ambito del tavolo di contrattazione per il rinnovo del C.I.R.L. per gli operai addetti ai lavori di sistemazione idraulicoforestale ed idraulico-agraria, se vi sia l'intenzione di conferire per il profilo di 'Capo Operaio' il riconoscimento dell'incarico di pari qualifica del ruolo di 'Capo Operaio Dirigente di II Livello', concedendo un'ulteriore maggiorazione del 10% dell'indennità professionale, per raggiungere un totale del 20% (da erogare dal momento dell'assegnazione effettiva del ruolo), quindi prevedendo - nell'ambito della tabella retributiva - la possibilità di istituzione del 6° livello denominato 'Specializzato super incarico - Capo operaio, addetto ai Servizi Generali, Dirigente di II Livello'.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

Con nota prot. n. 18648 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3833-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1700 - Chiarimenti in merito all'erogazione in Sicilia dell'intervento complementare all'assistenza domiciliare denominato 'ricovero di sollievo'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

i cc.dd. 'ricoveri di sollievo' sono dei ricoveri temporanei in una Residenza sanitaria o sociosanitaria volti a garantire un periodo di riposo al *caregiver* (o al personale badante) che assiste una persona non autosufficiente;

tali prestazioni - rivolte prevalentemente agli anziani - rappresentano un supporto indispensabile quando, per ragioni di varia natura (motivi di salute o altre contingenze), il *caregiver* (o badante) non può assistere il proprio caro. Il ricovero è, altresì, un ausilio per assicurare un'adeguata assistenza personale in situazioni di particolare necessità, come nel caso di dimissione ospedaliera ovvero per l'espletamento delle attività di vigilanza, cura e recupero del paziente;

gli interventi di sollievo, nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, sono riconosciuti fra i Livelli essenziali di assistenza (LEA), ai sensi dell'art. 30 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017;

le risorse afferenti al Fondo per le non autosufficienze sono destinate alle Regioni, secondo i criteri di riparto dell'erogazione delle risorse individuati con D.P.C.M., fermo restando quanto stabilito dall'art. 5 del decreto ministeriale 26 settembre 2016 afferente al riparto del Fondo per le non autosufficienze 2016. Fra gli interventi complementari all'assistenza domiciliare si annovera il ricovero di sollievo;

considerato che:

la concreta implementazione dei 'ricoveri sollievo' tra le Regioni italiane è molto variegata, a titolo esemplificativo, la Regione Emilia Romagna prevede che nelle Case-residenze per anziani non autosufficienti (Case protette/RSA) possano essere previsti dei posti letto utilizzabili per ricoveri temporanei, con una quota di compartecipazione (retta) ridotta a favore degli utenti grazie a un maggiore contributo a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza;

da una ricognizione effettuata dalla testata giornalistica 'Corriere della Sera' sembrerebbe che 'non tutte le Regioni hanno disciplinato con specifiche delibere i ricoveri di sollievo (come la Calabria), ma le rispettive strutture residenziali accreditate possono comunque decidere di erogarli. Altre Regioni (come Puglia e Sicilia) non li prevedono né sulla carta né nella realtà';

in riferimento alla Regione siciliana si riscontra nel 2015 la pubblicazione delle 'Linee guida per la concessione di un contributo a livello sperimentale per ricoveri di sollievo';

l'assistenza continuativa ad un familiare ha delle conclamate implicazioni sociali, psicologiche (burn out) e fisiche per il *caregiver*, rammentando, altresì, che lo studio di Elizabeth Blackburn, premio Nobel per la Medicina nel 2009, ha dimostrato che i *caregivers* sottoposti allo stress di curare familiari gravi hanno un'aspettativa di vita ridotta dai 9 ai 17 anni, come pone in evidenza l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica. Per tali ragioni si reputa che i ricoveri di sollievo rappresentino servizi di supporto essenziali alle famiglie delle persone non autosufficienti;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti in merito all'effettiva erogazione in Sicilia dell'intervento complementare all'assistenza domiciliare denominato 'ricovero di sollievo', nonché notizie sull'esito della fase sperimentale partita nel 2015;

quali e quante strutture stiano effettuando la prestazione in oggetto nel territorio siciliano, quanti siano i posti letto disponibili e le eventuali criticità;

quali misure intendano porre in essere al fine di garantire il servizio di assistenza in argomento e un adeguato numero di posti letto.».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 18647 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3815-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 4124 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 23505-DIG/2025 di pari data l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha eccepito la propria incompetenza.

N. 1701 - Chiarimenti in merito all'aumento del prezzo dei biglietti delle corse degli aliscafi per le isole minori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le isole minori rappresentano realtà territoriali uniche e caratterizzate da significative difficoltà logistiche, con una dipendenza obbligata dai trasporti marittimi tramite nave e aliscafo;

è necessario garantire una fruizione equa e sostenibile dei trasporti marittimi per chi vive, si cura, studia e lavora tra le isole minori e la terraferma ed anche per garantire l'accessibilità ai servizi fondamentali come energia, carburante, materie prime e derrate alimentari;

considerato che:

la società di navigazione siciliana Caronte & Tourist ha annunciato un aumento del 10% del prezzo dei biglietti degli aliscafi a partire dal 1° aprile 2025, portando il costo delle tratte delle isole minori alla terraferma da circa 17,35 a circa 26,45;

tale rincaro risulta insostenibile per le comunità locali e per l'industria del turismo, già penalizzate dalla riduzione delle corse;

le compagnie di navigazione giustificano questo adeguamento tariffario come necessario per mantenere le condizioni di servizio stabilite nell'accordo di programma con la Regione siciliana del 2016, valido per 12 anni, a causa dell'aumento dei costi e degli investimenti obbligati, che includono miglioramenti infrastrutturali e tecnologici per garantire la sostenibilità e l'efficienza del servizio;

l'aumento delle tariffe aggraverebbe ancor più il fenomeno dello spopolamento delle isole minori, già caratterizzate da una progressiva riduzione della popolazione residente per via della perdita dei servizi primari (istruzione, sanità, trasporti), nonché l'incremento della disoccupazione e la chiusura di molte attività economiche;

per sapere:

quali misure di sostegno intendano intraprendere per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini insulari, diritto costituzionalmente garantito e considerando l'urgenza legata all'approssimarsi della stagione turistica;

quali soluzioni intendano adottare per evitare ulteriori rincari futuri che andrebbero a gravare ulteriormente sul costo della vita nelle isole e compromettere la competitività dell'offerta turistica.».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA –
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO –
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 18646 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3814-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1702 - Chiarimenti in merito ai finanziamenti regionali per le attività degli enti del terzo settore diversi dalle fondazioni, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con DDG n. 576 del 11.03.2025 il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ha indetto un avviso pubblico rivolto alle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore per finanziare la realizzazione delle attività di interesse generale previste ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n. 117 del 2017 e ss.mm. ('Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del codice del terzo settore - Accordi di programma 2022-2024, annualità 2023');

con tale decreto, dunque, vengono ammesse al finanziamento regionale solamente le attività di interesse generale svolte dalle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o fondazioni del terzo settore;

considerato che:

tuttavia, le attività di interesse generale possono essere svolte, ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. 117/2017, non solo dalle organizzazioni di volontariato, dalle associazioni di promozione sociale o dalle fondazioni del terzo settore, ma anche da tutti gli altri enti del terzo settore diversi dalle imprese sociali;

pertanto, possono svolgere attività di interesse generale anche gli enti filantropici, le società di mutuo soccorso, le associazioni (diverse da quelle di promozione sociale) e gli altri enti previsti dall'art. 4 del d. lgs. 117/2017 e ss.mm. ('enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo

svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi");

l'avviso in esame si riferisce all'attuazione di un accordo di programma concernente l'attribuzione alla Regione siciliana delle risorse del fondo previsto ai sensi dell'art. 72 del codice del terzo settore e ss.mm. ('Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore');

il fondo dei cui al citato articolo 72 finanzia lo svolgimento di attività di interesse generale costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

ritenuto che pertanto, occorre conoscere se e come la Regione contribuisce al finanziamento delle attività di interesse generale promosse dagli enti filantropici, le società di mutuo soccorso, le associazioni (diverse da quelle di promozione sociale) e gli altri enti del Terzo settore previsti dall'art. 4 del d. lgs. 117 del 2017;

per sapere quali misure abbiano adottato ed intendano adottare per finanziare le attività di interesse generale svolte dagli enti filantropici, dalle società di mutuo soccorso, dalle associazioni (diverse da quelle di promozione sociale) e gli altri enti del terzo settore di cui all'art. 4 del d. lgs. 117 del 2017.».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA
- MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

Con nota prot. n. 17272 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3563-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro a curarne la trattazione.

N. 1703 - Chiarimenti in merito al bando di selezione in attuazione dei 'Cantieri di Servizio' a favore dei disoccupati e inoccupati di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che i 'Cantieri di Servizio' sono progetti di utilità pubblica, introdotti per la prima volta con la l.r. n. 17 del 1968, inizialmente denominati 'Cantieri di Lavoro', poi ripensati con l'articolo 24 della Legge Regionale 9/2004 e ss.mm., come strumento di supporto ai servizi comunali;

considerato che i 'Cantieri di Servizio' rivolgendosi ai disoccupati e inoccupati della Sicilia già beneficiari del Reddito Minimo d'Inserimento (RMI), si sono rivelati uno strumento di politica attiva per migliorare la situazione occupazionale e sociale dei partecipanti, in situazioni di precarietà e di difficoltà economica e sociale che possono, in questo modo, continuare a mantenere un legame con il mercato del lavoro;

ritenuto che con l'articolo 23 della l.r. n. 19 del 2005 e ss.mm. è stato previsto il riutilizzo dei fondi destinati ai 'Cantieri di Servizio' non avviati, cosicché i Comuni hanno continuato ad attivarli in via sperimentale, impiegando il personale nelle attività di manutenzione urbana, pulizia e nei servizi socio-assistenziali;

nel 2023 la Regione, ridefinendo i criteri di finanziamento e di gestione dei 'Cantieri di Servizio', ponendo a diretto carico regionale i costi del personale ed il resto delle spese a rimborso per i Comuni sulla base di una rendicontazione puntuale;

rilevato che non vi è una situazione omogenea nella gestione dei Cantieri di Servizio sul territorio regionale e che, in particolare, a Palermo si è evidenziata una cattiva gestione del bando di selezione delle unità da impiegare, inizialmente prevista nel numero di 800 persone, ridotte poi soltanto a 460 unità, generando tensioni sociali sfociate nel sit-in tenutosi presso Palazzo Palagonia a Palermo il 13 marzo 2025;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra rilevati e se non ritengano opportuno verificare presunte irregolarità nell'attuazione del bando di selezione per l'avvio dei 'Cantieri di Servizio' di Palermo;

se intendano agire affinché, nel più breve tempo possibile, si provveda ad impiegare tutte le 800 unità lavorative previste, preservando i livelli occupazionali del territorio siciliano, dal momento che i Cantieri di Servizio sono considerati uno strumento fondamentale per contrastare la disoccupazione ed il senso di sfiducia verso le istituzioni locali, che rischia di generare tensioni sociali.».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO
- DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ADORNO

Con nota prot. n. 17273 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3542-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro a curarne la trattazione.

- Con nota prot. n. 5853/Gab del 13 ottobre 2025, protocollata al n. 35532-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1707 - Chiarimenti in merito all'accesso esclusivo tramite SPID ai portali regionali SILAV Sicilia e IRFIS-FINSICILIA.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il decreto 'Semplificazioni' (decreto-legge n. 76/2020 convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020 n. 120) ha previsto che a decorrere dal 1° ottobre 2021, tutte le amministrazioni locali e centrali, gli enti pubblici e le agenzie, siano dotati di sistemi di accesso che consentano ai cittadini di accedere ai propri servizi digitali previa identificazione informatica, in maniera inclusiva, semplice e senza discriminazioni;

considerato che:

in attuazione del D.L. n. 76/2020, il Dipartimento Lavoro ha provveduto a dotare di accesso tramite SPID la piattaforma IRFIS-FINSICILIA ed il Portale dei servizi per il lavoro in Sicilia (SILAV), pertanto a partire dal 25 ottobre 2021 l'accesso ai portali è consentito esclusivamente tramite SPID

(Sistema Pubblico di Identità Digitale) per gli utenti maggiorenni, mentre gli utenti minorenni possono continuare ad accedere utilizzando username e password;

il Sistema pubblico per l'identità digitale SPID, tuttavia, non è l'unico strumento di accesso ai servizi online previsto dalla normativa nazionale ma vi è anche il riconoscimento della Carta di Identità Elettronica (CIE) che può essere utilizzata come credenziale;

attraverso i portali IRFIS-FINSICILIA e SILAV, è possibile usufruire di vari servizi, tra cui gestire le richieste del reddito di povertà, la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), le prenotazioni di colloqui individuali tramite l'Agenda Online, la gestione delle politiche attive del lavoro, e l'accesso ai programmi come Garanzia Giovani e GOL;

non tutti i cittadini dispongono di SPID o hanno la possibilità di ottenerlo facilmente, sia per ragioni economiche che legate al processo di identificazione;

l'emissione della Carta di Identità Elettronica (CIE) ha una validità di dieci anni, mentre lo SPID richiede rinnovi periodici, di norma ogni 2 o 3 anni e, in molti casi, il rilascio può comportare un costo;

è stato segnalato che in più di un'occasione si sarebbero registrati disservizi sul funzionamento dell'accesso alla piattaforma tramite il sistema d'identificazione SPID, determinando l'exasperazione di tanti cittadini, soprattutto giovani, alla ricerca di un'occupazione; limitare l'accesso ai servizi pubblici online al solo SPID, pertanto, esclude di fatto una parte significativa della popolazione, in particolare le fasce più fragili, anziani e cittadini con minore alfabetizzazione digitale;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e per quale motivo i portali IRFIS-FINSICILIA e SILAV Sicilia prevedano esclusivamente l'accesso tramite SPID, escludendo la possibilità di utilizzare la Carta di Identità Elettronica (CIE), nonostante quest'ultima sia riconosciuta come strumento di autenticazione valido a livello nazionale;

a carico di chi siano le responsabilità del malfunzionamento della piattaforma SILAV della Regione Siciliana nei problemi tecnici registrati in fase di accesso e identificazione tramite l'uso dello SPID;

quali iniziative intendano adottare al fine di garantire l'accesso ai servizi digitali regionali ampliando le modalità di autenticazione per rispondere alle esigenze di tutti i cittadini siciliani, già vessati da un tasso di disoccupazione più elevata che in altre regioni e dove un accesso semplificato può essere di grande aiuto per gli utenti più vulnerabili.».

SCHILLACI - SUNSERI – CAMPO
- DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. –
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO –
VARRICA - ADORNO

Con nota prot. n. 17277 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3543-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro a curarne la trattazione.

N. 1708 - Interventi urgenti per lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie per il contrasto alla siccità del comparto agricolo e zootecnico della Sicilia occidentale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Sicilia sta affrontando una crisi idrica senza precedenti che, irrimediabilmente, compromette l'intera stagione irrigua a danno degli agricoltori dell'ex provincia di Trapani e delle zone limitrofe, data la drammatica emergenza siccità che condanna tale territorio ad un declino pressoché irreversibile;

tale emergenza riguarda le strutture e, in particolare, lo stato in cui versano le dighe presenti in alcuni dei territori del versante occidentale, anche in funzione degli interventi messi in campo dalla Regione, che si sono rivelati del tutto insufficienti al contrasto emergenziale;

i coltivatori siciliani rischiano un ulteriore aggravamento delle condizioni delle colture esistenti già danneggiate se non adeguatamente sostenuti dalle politiche messe in campo dalla Regione che, ad oggi, non consentono alcuna prospettiva d'aiuto concreta;

considerato che:

lo stato attuale delle dighe presenti sul territorio dell'ex provincia trapanese, quali la diga Trinità e Rubino, non consente il soddisfacimento del fabbisogno reale di acqua disponibile, ciò significando che per molte aziende agricole non vi sarà possibilità di salvare le colture condannandole a perdite gravissime;

già in precedenza si è chiesta la convocazione in audizione degli Assessori al ramo onde conoscere quali siano gli intendimenti tesi alla risoluzione della problematica che, attualmente, risulta non precipuamente riscontrata;

a fronte di tale incapacità gestionale, è necessario che la Regione chiarisca prontamente se sussista un piano strutturale per garantire l'approvvigionamento idrico in modo efficiente, individuando la necessità e la disponibilità delle risorse, nonché la semplificazione delle procedure per consentire l'attingimento nei corsi d'acqua ai fini irrigui;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere onde assicurare un adeguato piano strutturale per garantire l'approvvigionamento idrico agli agricoltori ed alle aziende agricole presenti nel territorio dell'ex provincia di Trapani;

se si intenda procedere all'adozione di misure ristorative degli ingenti danni economici sofferti dagli agricoltori, in termini di ristoro delle perdite subite, ovvero se vi sia intendimento di stanziare le adeguate risorse finanziarie per il contrasto alla siccità del comparto agricolo e zootecnico della Sicilia occidentale.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

Con nota prot. n. 17278 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3565-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea a curarne la trattazione.

- Con nota prot. n. 8187/Gab del 26 giugno 2025 protocollata al n. 21982-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1709 - Iniziative per proteggere l'economia siciliana dagli effetti delle politiche doganali degli Stati Uniti d'America.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la recente scelta dell'Amministrazione degli Stati Uniti d'America di assoggettare tutte le merci importate provenienti dall'Unione europea ad un'aliquota di dazio del 20 per cento rischia di colpire anche le imprese siciliane che esportano in quel territorio;

negli ultimi anni, gli Stati Uniti sono diventati uno dei mercati di riferimento per i prodotti agroalimentari e manifatturieri siciliani;

secondo i dati più recenti, nel 2023, il valore dell'export siciliano verso l'America si aggira sopra il miliardo di euro, con un incremento del 10,5% rispetto all'anno precedente;

l'imposizione di barriere tariffarie costituisce pertanto una seria minaccia per l'economia siciliana e per migliaia di imprese e di lavoratori;

considerato che:

altre Regioni italiane, a seguito dell'allarme generato dall'annuncio di tali politiche protezionistiche, hanno messo in campo misure al fine di preparare il tessuto produttivo ad affrontarle;

in particolare, la Regione Veneto avrebbe istituito una task force al fine di analizzare i possibili effetti sull'economia regionale a seguito del prevedibile calo delle esportazioni;

per sapere:

se non ritengano di dovere procedere ad un'approfondita analisi delle potenziali conseguenze sull'economia siciliana dell'imposizione dei dazi americani, anche con l'istituzione di una apposita task force;

se siano allo studio misure per sostenere i comparti produttivi che saranno maggiormente colpiti e quali ulteriori iniziative intendano mettere in campo per proteggere l'economia siciliana.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -

GIAMBONA - LEANZA

Con nota prot. n. 17279 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3541-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive a curarne la trattazione.

N. 1710 - Iniziative per il rilancio dell'evento 'Agrigento Capitale della Cultura 2025'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

è giunta la notizia delle dimissioni del Direttore generale della Fondazione Agrigento Capitale della cultura 2025;

tali dimissioni si sommano con quelle del Presidente della medesima Fondazione, avvenute solo pochi mesi fa e con il discredito accumulato per le criticità riscontrate nell'organizzazione della manifestazione: strafalcioni grammaticali contenuti nei cartelli stradali, pioggia che filtrava dal tetto del teatro Pirandello, lavori di sistemazione del manto stradale ammalorato lungo il percorso previsto per il passaggio del Presidente della Repubblica nella città;

considerato che:

il titolo di Capitale della Cultura avrebbe dovuto rappresentare per la città di Agrigento, ma anche per l'intera regione un volano di sviluppo, un'occasione per rafforzare il settore turistico, per attrarre investimenti e creare occupazione stabile;

l'assenza di una guida stabile con il frequente cambio di figure di vertice impediscono di fatto una programmazione adeguata degli eventi che sia in grado di svolgere una funzione di richiamo di turisti e operatori del settore della cultura;

i dati economici ad oggi disponibili parlano di un fallimento degli obiettivi principali: le presenze negli hotel e nei B&B sono aumentate di appena il 3%, quando altre capitali della cultura, come Matera, avevano registrato incrementi superiori al 40%; anche il settore alberghiero, la ristorazione, il commercio e i servizi turistici non hanno beneficiato di alcun incremento significativo, mentre altre regioni, con eventi simili, hanno visto il proprio PIL locale crescere fino al 10%;

il rischio è addirittura che le imprese accusino delle perdite, in considerazione della mancata remunerazione degli investimenti fatti in vista dell'importante evento, nonché di nessun incremento dell'occupazione per figure professionali quali operatori turistici, guide, professionisti della cultura;

ciò appare anche la conseguenza della assenza di una visione culturale e strategica con la mancanza di progetti culturali di respiro internazionale o collaborazioni di rilievo con istituzioni culturali nazionali o internazionali, nonostante un investimento che avrebbe dovuto superare i 4 milioni di euro tra fondi ministeriali, regionali e privati;

la Regione siede nel Consiglio di amministrazione della Fondazione con un proprio membro;

per sapere quali iniziative intendano adottare al fine di tentare il rilancio dell'evento, Agrigento Capitale della Cultura 2025 e quale sia stato il ruolo della Regione nella gestione dell'evento, in considerazione della sua presenza all'interno degli organi amministrativi della Fondazione.».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

Con nota prot. n. 17281 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3540-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana a curarne la trattazione.

N. 1712 - Notizie e conseguenti intendimenti urgenti in ordine ai ritardi nell'attuazione del PNRR ed al mancato utilizzo dei fondi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nei giorni scorsi numerosissime testate giornalistiche hanno riportato la notizia secondo cui, ad oggi, la Regione Siciliana ha speso soltanto l'8% circa dei fondi PNRR assegnati;

questi ritardi rischiano di compromettere il completamento dei progetti nei tempi previsti e potrebbero determinare la revoca dei finanziamenti precedentemente concessi;

il mancato utilizzo dei fondi si traduce in un grave danno per l'economia regionale e per i cittadini, privati di opere e servizi essenziali;

considerato che:

le cause di tali ritardi sembrano riconducibili a inefficienze burocratiche, carenza di personale qualificato e mancanza di una strategia chiara di attuazione;

il Governo Regionale ha il compito di coordinare e monitorare l'attuazione del PNRR, assicurando il rispetto delle scadenze e l'efficacia degli interventi previsti;

per sapere:

quali siano le motivazioni specifiche alla base del ritardo nell'attuazione del PNRR in Sicilia;

quali iniziative immediate intendano adottare per accelerare la spesa e garantire il rispetto di tutte le scadenze previste;

se sia previsto un potenziamento del personale e delle competenze amministrative per supportare gli enti locali e le aziende nell'accesso ai fondi del PNRR;

quali progetti finanziati dal PNRR risultino a rischio di mancata realizzazione e quali misure si intendano adottare per evitarne il definanziamento;

se abbiano avviato interlocuzioni con il Governo nazionale per ottenere eventuali proroghe o interventi di supporto specifici per accelerare la realizzazione dei progetti;

quali misure di trasparenza e costante monitoraggio intendano adottare per garantire che l'uso dei fondi del PNRR sia efficiente e conforme a tutti obiettivi originariamente prefissati;

a quanto ammontino le somme ad oggi spese e le somme a disposizione della Regione siciliana non ancora spese.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17766 del 23 luglio 2025 protocollata al n. 25028-DIG/2025 di pari data il Presidente della Regione ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars, delegando contestualmente l'Assessore per l'economia alla trattazione in Aula.

N. 1713 - Notizie in merito alle problematiche nella realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute, premesso che:

la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa rappresenta un'opera strategica per la sanità regionale, attesa da anni dai cittadini;

dal Giornale 'Siracusa Post', si apprende che il Ministero della Salute ha avanzato delle prescrizioni alla Regione Siciliana per la concessione dei finanziamenti necessari alla realizzazione dell'ospedale;

una delle principali criticità riguarda il mancato rispetto dei requisiti previsti dal Decreto Balduzzi (DM 70/2015), che stabilisce che un ospedale di secondo livello debba servire un bacino di almeno 600.000 abitanti;

attualmente, non esiste alcun atto ufficiale della Regione Siciliana che attribuisca al nuovo ospedale di Siracusa la qualifica di DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione) di secondo livello;

l'attuale classificazione sanitaria inserisce la provincia di Siracusa nel bacino di utenza Catania-Siracusa-Ragusa, il quale già dispone di tre ospedali di secondo livello e una popolazione complessiva di 1.824.000 abitanti;

per attribuire il secondo livello al nuovo ospedale di Siracusa, sarebbe necessario declassare l'Ospedale Garibaldi di Catania e trasferire alcuni suoi reparti a Siracusa, ipotesi che appare poco realistica e difficilmente praticabile;

considerato che:

il mancato rispetto dei parametri del DM 70/2015, potrebbe compromettere la concessione dei finanziamenti ministeriali, mettendo a rischio la realizzazione dell'Ospedale;

è necessario un confronto istituzionale tra Regione, Ministero della Salute e amministrazioni locali per individuare una soluzione che garantisca la realizzazione dell'opera;

per sapere:

quali siano, in dettaglio, le prescrizioni richieste dal Ministero della Salute alla Regione siciliana;

quali misure intendano adottare per risolvere tempestivamente le problematiche segnalate e scongiurare ulteriori ritardi nella realizzazione dell'opera;

quale sia lo stato attuale dell'iter di approvazione e finanziamento del progetto, e quali siano le tempistiche previste per l'avvio dei lavori;

se siano stati individuati ulteriori ostacoli di natura tecnica o burocratica che potrebbero influire sulla realizzazione dell'ospedale e quali soluzioni si stiano adottando per superarli;

se intendano istituire un tavolo tecnico urgente di confronto con il Ministero e gli enti locali, al fine di accelerare il processo di realizzazione dell'opera;

quali garanzie possano fornire in merito alla certezza dei finanziamenti e alla loro corretta gestione, al fine di evitare sprechi, inefficienze ed incompiute.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17284 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3567-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute a curarne la trattazione.

N. 1714 - Notizie urgenti al fine di comprendere i disservizi nella gestione del servizio idrico integrato nell'ex provincia di Caltanissetta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la gestione del servizio idrico integrato in provincia di Caltanissetta, affidata alle società Caltaqua e Siciliacque, continua a presentare gravi criticità, così come ampiamente denunciato, in più occasioni, dalla cittadinanza e dagli organi di informazione;

le forniture idriche risultano essere discontinue e caratterizzate da acqua di scarsa qualità, con lavori di manutenzione spesso inefficaci o inesistenti;

le tariffe applicate agli utenti risultano particolarmente elevate, aggravando il disagio economico per le famiglie che devono affrontare ulteriori costi per l'acquisto di acqua potabile da fonti alternative;

l'Assemblea Territoriale Idrica, che dovrebbe esercitare il controllo sulla gestione del servizio, da quanto si apprende dal giornale 'Corriere di Gela', in un articolo datato 09.02.2025, sembrerebbe non adempiere adeguatamente ai propri compiti di vigilanza;

il Piano d'Ambito, atto essenziale per la gestione e la pianificazione del servizio idrico integrato nella provincia di Caltanissetta, non risulta essere stato aggiornato dal 2003;

considerato che:

la Regione siciliana ha il dovere di vigilare sull'operato delle società concessionarie del servizio idrico e garantire ai cittadini un servizio adeguato;

tale situazione configura un evidente disservizio pubblico che penalizza gravemente la cittadinanza, contravvenendo ai principi di trasparenza, efficienza e rispetto delle normative in materia di gestione del servizio idrico;

la gestione inefficace del servizio idrico, come denunciato ripetutamente dalla cittadinanza e dagli organi di stampa, potrebbe configurare inadempienze contrattuali da parte delle società concessionarie;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali iniziative intendano intraprendere, con urgenza, per garantire un servizio idrico adeguato e conforme agli standard qualitativi previsti;

se intendano procedere con una verifica approfondita sulle inadempienze contrattuali delle società Caltaqua e Siciliacque e quali eventuali provvedimenti sanzionatori possano essere adottati;

quali siano i criteri attualmente utilizzati per la determinazione delle tariffe idriche in provincia di Caltanissetta, in assenza di un Piano d'Ambito aggiornato;

se intendano riconsiderare l'affidamento del servizio idrico, valutando l'opportunità di una gestione pubblica diretta o l'indizione di una nuova gara d'appalto per l'individuazione di un gestore più efficiente e rispettoso dei diritti degli utenti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17285 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3538-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità a curarne la trattazione.

N. 1716 - Chiarimenti in merito all'agibilità per i disabili del parcheggio del PTA Casa del sole di via Sarullo a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che presso il PTA Casa del sole di Palermo (sede di via Luigi Sarullo) si svolgono le visite della Commissione medica integrata per l'accertamento dell'invalidità civile;

considerato che:

il parcheggio della sede di via Sarullo non è adeguato alle esigenze dei disabili;

infatti, sono arrivate numerose segnalazioni sullo stato del parcheggio, con spazi ridotti per il transito delle carrozzine, di eventuali mezzi di soccorso, e con l'assenza di stalli dedicati agli invalidi collocati nelle vicinanze dell'ingresso dei locali;

i parcheggi posti in prossimità dei locali del PTA sono invece occupati dal personale in servizio;

la precedente sede della Casa del sole destinata alle visite della Commissione medica integrata non presentava le predette disfunzioni;

inoltre, la turnazione delle visite è assai disorganizzata e non adeguata alle esigenze dei disabili;

in effetti, si registrano casi in cui le persone chiamate a visita (le quali erano state informate per le c.d. 'vie brevi' di poter svolgere la visita medica anticipatamente rispetto all'orario indicato nella convocazione ufficiale) sono poi state costrette ad attendere l'orario originariamente individuato nella comunicazione di convocazione a visita;

rilevato che l'Assessorato regionale della salute è, fra l'altro, competente in materia di patrimonio ed edilizia sanitaria, ed in materia di vigilanza sulle aziende sanitarie e di settore;

ritenuto che devono essere poste in essere tutte le iniziative idonee a garantire la minore sofferenza possibile ai disabili che si recano alle visite mediche presso il PTA casa del sole di via Sarullo a Palermo;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suindicati;

i motivi che abbiano determinato lo spostamento della sede del PTA dedicata allo svolgimento delle visite della Commissione medica integrata, dalla precedente ubicazione all'attuale sede di via Sarullo;

quali misure intendano adottare per garantire la minore sofferenza possibile ai disabili che si recano alle visite mediche presso il PTA Casa del sole di via Sarullo a Palermo.».

SCHILLACI - SUNSERI – CAMPO
- DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. –
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO –
VARRICA - ADORNO

Con nota prot. n. 17288 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3558-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute a curarne la trattazione.

N. 1717 - Celere verifica della legittimità degli atti amministrativi dell'ex manager dell'ASP di Trapani e notizie in merito alla gestione delle criticità nella sanità provinciale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel giorno della sua decadenza dall'incarico, l'ex manager dell'ASP di Trapani, Ferdinando Croce, così come appreso da più giornali, ha firmato numerosi provvedimenti amministrativi, tra cui la nomina di nuovi primari e l'indizione di due concorsi pubblici;

il Governo regionale ha annunciato l'intenzione di verificare la legittimità di tali atti, con la possibilità di revocare eventuali nomine irregolari;

l'ASP di Trapani è al centro di una grave crisi gestionale, aggravata dall'accumulo di oltre 3300 esami istologici refertati con mesi di ritardo, determinando il rilevamento tardivo di 356 casi di tumore;

considerato che:

la situazione dell'ASP di Trapani ha generato forte preoccupazione tra i cittadini;

è fondamentale garantire trasparenza nell'assegnazione degli incarichi dirigenziali e nella gestione dei concorsi pubblici;

il ritardo nella refertazione degli esami istologici ha gravi conseguenze sulla salute pubblica e richiede interventi immediati;

per sapere:

chi siano i nuovi primari nominati dall'ex manager dell'ASP di Trapani;

quali verifiche siano state avviate per accertare la legittimità degli atti firmati dall'ex manager dell'ASP di Trapani, nelle ultime ore del suo incarico;

se siano previste revoche o annullamenti in autotutela degli incarichi assegnati e dei concorsi banditi qualora risultassero irregolari;

quali misure intendano adottare per risolvere le criticità nella gestione dell'ASP di Trapani e garantire un miglior funzionamento della sanità;

se siano previste misure per evitare in futuro accumuli di esami istologici e ritardi nei referti diagnostici;

quali strumenti di monitoraggio e controllo verranno implementati per garantire maggiore efficienza e trasparenza nella gestione dell'ASP di Trapani.».

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17289 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3553-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute a curarne la trattazione.

N. 1718 - Notizie e conseguenti interventi urgenti in merito ai disservizi e ritardi sulla tratta ferroviaria Termini Imerese - Palermo Centrale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

secondo quanto riportato dal Quotidiano 'Palermo Today', nell'articolo del 27 marzo 2025 dal titolo 'Trenitalia e i continui ritardi...', sezione segnalazione disservizi, in data 27.03.2025, il treno delle ore

06:48 in partenza dalla stazione di Termini Imerese è stato soppresso senza che venisse comunicata ai passeggeri la motivazione;

i pendolari diretti a Palermo e provenienti da comuni limitrofi, hanno dovuto attendere un treno successivo, con un ritardo di circa 10 minuti, incidendo negativamente sulla loro puntualità a scuola e sul lavoro;

ulteriori disservizi si sono verificati presso la stazione di Ficarazzi, dove un treno è rimasto fermo sui binari per circa 15 minuti a causa di un guasto tecnico non specificato;

considerato che:

tali episodi si inseriscono in un quadro di disservizi costanti e ripetuti sulla suddetta tratta, creando forte disagio tra i pendolari, i quali, per lo più sono studenti e lavoratori;

nonostante le frequenti segnalazioni da parte degli utenti, Trenitalia non fornisce spiegazioni esaustive né mette in atto misure efficaci per migliorare il servizio;

il costo degli abbonamenti rimane elevato a fronte di un servizio ferroviario inadeguato ed inaffidabile;

numerosi studenti, più volte, a causa dei ritardi sono stati costretti a saltare la prima ora di lezione;

il diritto alla mobilità e alla puntualità del servizio di trasporto pubblico è fondamentale per i cittadini;

la Regione siciliana ha la responsabilità di vigilare sulla qualità del servizio ferroviario offerto da Trenitalia, in quanto soggetto affidatario del servizio di trasporto regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare il Governo Regionale per risolvere i continui disservizi sulla tratta Termini Imerese - Palermo Centrale;

se siano stati richiesti chiarimenti a Trenitalia sui motivi delle frequenti soppressioni e dei frequenti ritardi registrati negli ultimi mesi;

quali iniziative si intendano intraprendere per garantire maggiore affidabilità e puntualità nel servizio ferroviario regionale;

se siano previste sanzioni nei confronti di Trenitalia in caso di reiterati disservizi ed inadempienze contrattuali;

se intendano adottare misure per migliorare la comunicazione con i pendolari e garantire un'informazione chiara e tempestiva in caso di guasti o cancellazioni.».

Con nota prot. n. 17291 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3552-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità a curarne la trattazione.

N. 1719 - Notizie in merito all'impatto dei dazi statunitensi sul vino siciliano e misure urgenti di tutela per il settore vitivinicolo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

gli Stati Uniti d'America hanno minacciato l'imposizione di dazi del 200% sulle bevande alcoliche europee;

l'export del vino siciliano negli Stati Uniti rappresenta tra il 20% e il 30% dell'export italiano del settore;

secondo le stime della Coldiretti e di altre associazioni di categoria, tali dazi potrebbero causare una perdita di circa 300 milioni di euro per il comparto vitivinicolo siciliano;

la concorrenza da parte di produttori di paesi non colpiti dai dazi, come Cile, Argentina, Sudafrica e Australia, potrebbe minare le quote di mercato conquistate con decenni di investimenti in promozione e comunicazione;

già adesso gli acquirenti statunitensi stanno sospendendo gli ordini per paura dell'aumento dei costi, con conseguenze immediate sulla filiera produttiva siciliana;

considerato che:

il settore vitivinicolo siciliano rappresenta un *asset* strategico per l'economia regionale e per l'export agroalimentare;

l'eventuale applicazione di tali dazi metterebbe a rischio la sostenibilità economica di molte aziende e cooperative vitivinicole dell'isola;

la Regione siciliana deve prontamente ed anticipatamente attivarsi per tutelare i produttori;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano adottare per tutelare il settore vitivinicolo dall'impatto dei dazi minacciati dagli Stati Uniti;

se sia previsto un confronto con il Governo nazionale per sollecitare un'azione diplomatica urgente finalizzata a scongiurare l'applicazione di tali dazi;

quali misure di sostegno economico intendano predisporre per mitigare le eventuali perdite subite dalle aziende vitivinicole siciliane;

se siano in programma azioni di diversificazione dei mercati di export per ridurre la dipendenza dalle vendite negli Stati Uniti;

quali strategie di promozione straordinaria intendano attuare per rafforzare la competitività del vino siciliano nei mercati internazionali.».

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17292 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3569-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive a curarne la trattazione.

N. 1720 - Notizie in merito alla gravissima carenza di personale medico presso il reparto di Radiologia dell'ospedale di Castelvetro (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo quanto riportato dal Quotidiano 'Giornale di Sicilia', nell'articolo del 29 marzo 2025 dal titolo 'Solo un radiologo in servizio all'ospedale di Castelvetro, reparto a rischio collasso', il reparto di Radiologia dell'Ospedale di Castelvetro (TP) sta attraversando una crisi senza precedenti a causa della grave carenza di medici radiologi;

recentemente un dirigente medico si è dimesso e, ad oggi, presso il reparto di radiologia, vi è un solo medico radiologo in servizio, che si trova a dover gestire un carico di lavoro insostenibile;

in pianta organica, il numero di medici radiologi previsti per il reparto dovrebbe essere di nove unità;

considerato che:

il reparto di Radiologia rappresenta un punto nevralgico per l'intera struttura ospedaliera, supportando il pronto soccorso, la chirurgia, l'oncologia e l'utenza esterna;

la radiologia di Castelvetro è un riferimento essenziale per i comuni della Valle del Belice;

nonostante il supporto saltuario di medici esterni e della struttura complessa dell'ospedale Paolo Borsellino di Marsala, la situazione rimane insostenibile;

la gravissima carenza di personale medico nel reparto di Radiologia sta mettendo a rischio l'efficienza dell'intero ospedale, con gravi ripercussioni sulla qualità dell'assistenza sanitaria per i cittadini;

la Regione siciliana ha il dovere di garantire livelli essenziali di assistenza e il diritto alla salute sancito dalla Costituzione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per colmare la grave carenza di medici radiologi presso l'Ospedale di Castelvetro;

se siano previsti bandi o procedure di reclutamento straordinario per l'assunzione di nuovi medici radiologi e, più in generale, per l'assunzione di medici;

quali iniziative strutturali si intendano adottare per garantire, nel lungo periodo, un organico stabile e adeguato al reparto di Radiologia dell'ospedale di Castelvetro;

se intendano adottare incentivi o misure straordinarie per attrarre nuovi medici nelle strutture ospedaliere periferiche come quella di Castelvetro;

se anche presso altri ospedali, vi sia carenza di medici radiologi e quali misure urgenti intendano adottare in ordine alla questione rappresentata.».

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17293 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3554-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute a curarne la trattazione.

N. 1721 - Notizie in merito alla revoca delle linee guida regionali sugli impianti agrivoltaici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il decreto dirigenziale n. 2796/2025 dell'Assessorato regionale all'Agricoltura ha revocato il precedente decreto n. 1545 del 13 febbraio 2025, con cui erano state approvate le Linee tecnico-agronomiche sugli impianti agrivoltaici;

la revoca è stata motivata con la presenza di criticità e un discostamento significativo rispetto alle Linee guida ministeriali del 27 giugno 2022;

considerato che:

il settore agrivoltaico rappresenta una risorsa strategica per la Sicilia, con ricadute significative sulla produzione agricola, sulla sostenibilità ambientale e sullo sviluppo economico regionale;

la mancanza di un quadro normativo chiaro e stabile rischia di compromettere gli investimenti nel settore e creare incertezza tra gli operatori del comparto agricolo ed energetico;

la Regione siciliana ha il dovere di garantire un quadro normativo aggiornato e coerente con le disposizioni nazionali, evitando frequenti mutamenti del quadro normativo e delle linee guida che possano scoraggiare gli investitori;

il settore agrivoltaico rappresenta un'opportunità per conciliare la produzione agricola con quella energetica, contribuendo alla transizione ecologica della Sicilia;

per sapere:

quali siano le criticità specifiche riscontrate nelle linee guida regionali che ne hanno determinato la revoca;

se sia previsto un nuovo iter di approvazione per linee guida regionali aggiornate e conformi a quelle ministeriali;

quali misure intendano adottare per garantire stabilità normativa e certezze agli operatori del settore agrivoltaico;

se siano previsti confronti con le associazioni di categoria e gli operatori del settore per definire un nuovo quadro normativo condiviso;

quali strategie intendano adottare per promuovere lo sviluppo sostenibile degli impianti agrivoltaici nel rispetto delle esigenze agricole e ambientali della Sicilia.».

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 7078.Gab del 28 maggio 2025 protocollata al n. 17549-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

- Con nota prot. n. 17294 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3534-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1722 - Chiarimenti in merito agli interventi previsti ai fini del collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi (PA) e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini (PA), all'impianto consortile di Carini, e al potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

fra gli interventi previsti nell'ambito della Deliberazione n. 192 del 22 maggio 2024 - 'Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Delibera CIPESS 3 agosto 2023, n. 25. Schema di Accordo per la coesione. Apprezzamento' - si riscontra l'opera denominata 'Collettamento reflui dei comuni Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini'. Tali opere sono state confermate dalla recente Deliberazione n. 359 del 14 novembre 2024;

con D.D.G. n. 965 del 26 agosto 2024, del Dipartimento regionale dell'Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è concessa al 'Commissario Straordinario Unico per la Depurazione ex D.P.C.M. 11/05/2020' autorizzazione alle emissioni in atmosfera per la 'linea fanghi dell'impianto di depurazione consortile di Carini' e per le 'stazioni di sollevamento/grigliatura Molinazzo nel comune di Cinisi e Porto nel comune di Terrasini', nell'ambito del procedimento P.A.U.R. ex art. 27- bis per il progetto di 'Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare';

con D.A. n. 333 del 18 ottobre 2024, è stato decretato il procedimento P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di 'Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini, all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare', il cui organo proponente è il Commissario Straordinario Unico ex DPCM 07.08.2023;

considerato che:

lo scorso novembre 2024 lo scrivente primo firmatario ha provveduto a depositare richiesta di audizione presso la IV Commissione legislativa permanente Ambiente, territorio e mobilità' per esaminare le diverse questioni riguardanti l'impianto in oggetto, con specifico riferimento alla risoluzione delle possibili criticità sottoposte dai sindaci dei Comuni interessati e dai residenti, fra cui l'impatto ambientale degli interventi;

in particolare si reputa necessario, tenuto conto della portata dell'opera che coinvolge anche i comuni di Capaci, Cinisi, Isola delle Femmine, Terrasini e Torretta, tutti ricadenti nel territorio di Palermo, un'opportuna conoscenza di tutti i passaggi tecnici e burocratici che la riguardano, nonché fornire - da parte degli organi coinvolti - chiarimenti puntuali sulle perplessità e le preoccupazioni riguardanti il sistema di manutenzione dell'impianto e le risorse economiche necessarie, visto che il possibile malfunzionamento del depuratore potrebbe determinare effetti sgradevoli e impattanti sul comprensorio;

per sapere:

in riferimento agli interventi previsti riguardanti l'impianto di depurazione di Carini (PA), se intendano fornire chiarimenti sul sistema di manutenzione, con particolare riferimento alla disponibilità e alla gestione delle risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria;

se l'opera in oggetto sia idonea a superare le procedure di infrazione in atto, nonché se permetta alle comunità interessate di beneficiare del riuso e riciclo delle acque.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

Con nota prot. n. 17295 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3546-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente a curarne la trattazione.

N. 1723 - Chiarimenti in merito agli interventi volti al contenimento dell'erosione costiera in Sicilia, con particolare riferimento al Comune di Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Piano per l'Assetto Idrogeologico - P.A.I., di cui alla legge 18/05/1989, n. 183, e attualmente disciplinato dal decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 e ss.mm., 'costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo sulla base del quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico, per prevenire fenomeni di dissesto geomorfologico, di alluvione, di erosione costiera e di inondazione marina e definire gli scenari di riferimento per le successive attività di prevenzione e tutela nella gestione del rischio da parte delle Amministrazioni competenti', come indicato all'art. 2 delle norme di attuazione del P.A.I. redatte dall'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

come rappresentato dal Dossier 2024 sull'erosione costiera in Sicilia, elaborato da Legambiente, l'isola è la prima regione italiana per percentuale di coste a rischio, in particolare 'Dal 2006 al 2019, il 15.1% della costa siciliana è avanzata mentre il 12.8% è arretrata. Secondo il Piano di Assetto

Idrogeologico Siciliano del 2021, il 43,6% è a rischio elevato (per il quale sono possibili danni edilizi) e il 32,9% è a rischio molto elevato (per il quale sono possibili gravi danni edilizi e umani).';

la preoccupante erosione che colpisce la Sicilia - la quale ha un'estensione costiera di 1.637 km (fonte: ARPA) - è principalmente causata da ragioni antropiche, quindi dall'insostenibile consumo di suolo, il quale comprende anche l'abusivismo edilizio (che caratterizza la condizione della costa del territorio del palermitano) o dalle scelte errate sulla gestione delle spiagge, come la passata distruzione delle dune (come accaduto ad esempio nel ragusano o nel trapanese), le quali sono una garanzia del mantenimento dell'equilibrio dei sedimenti. Tali circostanze sono aggravate dai cambiamenti climatici, causa di piogge intense, mareggiate e innalzamento del livello del mare;

con specifico riferimento allo stralcio del P.A.I. afferente l'Unità fisiografica n. 18 'Capo Mongerbino-Porto di Cefalù' si riscontra che la costa è oggetto di importanti fenomeni erosivi. Con particolare riguardo al Comune di Cefalù (PA) il litorale è interessato da un avanzamento della linea di riva per effetto dell'accumulo dei sedimenti provenienti dalle spiagge di Campofelice e di Lascari e sussistono dei tratti ben delimitati di costa in cui si rinviene l'arretramento del litorale. Sul punto si rileva la necessità di recuperare risorse utili al finanziamento del progetto esecutivo dei lavori di mitigazione del rischio di erosione costiera, come emerso nel corso dell'audizione che si è tenuta in data 1 aprile 2025 presso la Commissione per l'esame delle attività dell'Unione Europea;

considerato che:

nel contesto fin qui rappresentato appaiono indifferibili azioni incisive che comprendano il monitoraggio continuativo delle coste, nonché costanti interventi di manutenzione, ripristino e rafforzamento del sistema naturale costiero; azioni che non possono escludere il coinvolgimento della cittadinanza attraverso la diffusione della cultura della tutela del territorio e di informazioni sulle conseguenze del fenomeno dell'erosione per la biodiversità e per le popolazioni e i centri abitati;

in riferimento agli interventi regionali si riscontra da parte dell'Autorità di bacino della Presidenza della Regione la pubblicazione dell'avviso del 27 giugno 2023 rivolto ai Comuni siciliani interessati da erosione costiera, per il riuso dei materiali sabbiosi e ghiaiosi tratti dai corsi d'acqua in occasione di interventi di manutenzione o mitigazione del rischio idraulico;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 26/10/2023 è stata assegnata all'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia per l'azione 2.4.1 'Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera' una dotazione finanziaria pari complessivamente a euro 100.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Sicilia FESR 2021-2027. Con la deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 03/05/2024 tali risorse sono state assegnate per l'80% della dotazione complessiva all'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia per l'attuazione della sub azione A (rischio da frana e rischio idraulico) e per il 20% al Dipartimento regionale dell'ambiente della sub azione B (rischio erosione costiera e dissesto idrogeologico in aree demaniali marittime);

la grave situazione fin qui esposta rende necessari interventi più efficaci e tempestivi in contrasto all'erosione costiera, quindi la necessità di individuare maggiori risorse attraverso gli strumenti di programmazione europei e/o nazionali (FESR e FSC);

per sapere:

se intendano individuare, attraverso gli opportuni strumenti di programmazione extraregionale, risorse adeguate per il finanziamento di progetti volti al contenimento dell'erosione costiera in Sicilia. In particolare, si chiede di conoscere notizie sulle risorse da destinare per la realizzazione del progetto esecutivo dei lavori di mitigazione del rischio di erosione costiera del litorale di Cefalù (PA);

se intendano fornire aggiornamenti sullo stato di erosione costiera in Sicilia e sugli interventi concretamente avviati e in corso di conclusione.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17296 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3571-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente a curarne la trattazione.

- Con nota prot. n. 4778 del 18 settembre 2025 protocollata al n. 5083-ARS del 22 settembre 2025, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1724 - Iniziative al fine di potenziare l'assistenza alle persone con sindrome dello spettro autistico nel comprensorio territoriale dell'ASP di Palermo.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'autismo è una sindrome comportamentale che si manifesta sin dai primi anni di vita e che coinvolge le aree della integrazione sociale con compromissione della capacità di comunicare idee e sentimenti e di stabilire relazioni con gli altri;

nonostante non sia stata scientificamente accertata quale sia l'origine di tale sindrome, è dimostrato che dall'autismo non si guarisce e che terapie specifiche e trattamento individualizzato, soprattutto se intrapresi in età precoce, possano migliorare la socialità dei bambini e lo sviluppo della loro autonomia nella vita quotidiana;

è pertanto fondamentale pervenire alla diagnosi quanto prima al fine di attivare l'opportuno percorso terapeutico e garantire al bambino e alla sua famiglia l'accesso a tutti i servizi sanitari e sociosanitari previsti;

tale diagnosi è di competenza dell'ASP territoriale di riferimento;

si apprende da notizie diffuse dalla stampa che l'UOC 'Disturbi dello Spettro Autistico' dell'ASP di Palermo avrebbe in carico quasi 5 mila utenti con un organico assolutamente insufficiente rispetto al fabbisogno;

ciò causa importanti ritardi nelle diagnosi e nel rilascio delle certificazioni essenziali per l'accesso ai servizi, compromettendo il percorso di cura che rimane essenziale per garantire una migliore qualità della vita ai pazienti, adulti e bambini, e alle loro famiglie;

per sapere quali iniziative intenda adottare per trovare una soluzione alle criticità rilevate presso l'UOC 'Disturbi dello Spettro Autistico' dell'ASP di Palermo.».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 5029/Gab del 23 settembre 2025 protocollata al n. 32072-DIG di pari data, l'Assessore per la salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Interno, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1725 - Urgenti iniziative presso il CAS (Consorzio Autostrade Siciliane) per i gravi disagi e persistenti criticità e pericolosità della viabilità dell'Autostrada A18, tratto Giarre-Catania, e svincoli da e per Acireale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture, premesso che da diverse segnalazioni per via Pec, alle autorità competenti, da parte dei residenti nella zona dell'autostrada A18, tratto Giarre-Catania e svincolo Acireale, per il persistere dei disagi e criticità dovuti alla inadeguata segnaletica dei lavori in corso;

rilevato che:

nel dettaglio, si evidenziano le seguenti problematiche:

restringimenti di carreggiata non adeguatamente segnalati lungo il tratto autostradale, né sui pannelli informativi all'ingresso dei caselli interessati;

lavori in corso spesso privi di personale attivo nei cantieri, causando rallentamenti e gravi congestionamenti del traffico;

pericolosità in particolare nei pressi dell'immissione autostradale da Acireale, dove la mancanza di regolamentazione e adeguata segnaletica crea situazioni di rischio per automobilisti e motociclisti, e il conseguenziale ritardo sul posto di lavoro per i tanti pendolari;

atteso che alla luce di queste problematiche che persistono da tempo, arrecando disagi e mettendo a rischio la sicurezza degli utenti, è necessario adottare misure adeguate per risolvere le criticità;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi criticità su esposte e quali provvedimenti intendano intraprendere;

se non reputino di intervenire presso il CAS affinché venga regolata la viabilità nel tratto interessato, ovvero nello specifico:

- a) stabilire la durata prevista dei lavori e determinare le eventuali modifiche alla viabilità;
- b) sollecitare l'adozione di misure di sicurezza adeguate, inclusa una segnaletica chiara e visibile e la presenza di personale attivo nei cantieri;

c) considerare anche l'ipotesi di effettuare i lavori lontano dagli orari diurni e di punta, sancendo il lavoro notturno;

d) valutare eventuali iniziative per garantire il risarcimento di danni subiti a causa dei disagi e dei ritardi nel percorso per arrivare sul posto di lavoro dei pendolari.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

TOMARCHIO

Con nota prot. n. 17300 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3549-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità a curarne la trattazione.

N. 1726 - Notizie in merito all'efficacia della misura di contrasto alla violenza di genere denominata 'Reddito di libertà'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 53 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e ss.mm., in Sicilia è stata istituito in via sperimentale il reddito di libertà (RDL), quale misura specifica di sostegno per favorire l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza fisica o psicologica. Nello specifico, tale iniziativa è rivolta alle vittime residenti nel territorio della Regione, senza reddito, disoccupate, inoccupate o con un reddito ISEE inferiore alla soglia di povertà assoluta come stabilita dall'ISTAT;

come definito dalla richiamata disposizione 'Il reddito di libertà è uno strumento che adottano i comuni per assicurare il rispetto dei diritti di ogni donna violata nella persona e ridotta in condizioni di dipendenza e sudditanza anche psicologica. Il reddito di libertà consiste in un patto tra la Regione e la beneficiaria e prevede il sostegno e la partecipazione ad un percorso finalizzato all'indipendenza economica della donna vittima di violenza, con o senza figli minori, affinché sia in seguito in grado di adoperarsi per garantire a sé e ai propri figli un'autosufficienza economica';

al RDL regionale si affianca il Fondo nazionale per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza, istituito ai sensi dell'art. 105-bis del decreto-legge 19/05/2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 e ss.mm.. Come disposto dal decreto di riparto delle somme, in ultimo il D.P.C.M. 2 dicembre 2024, 'Le risorse attribuite con il presente decreto a ciascuna regione possono essere incrementate dalle medesime regioni con ulteriori risorse proprie trasferite direttamente ad INPS';

le somme destinate alla Sicilia, sulla base della popolazione femminile dai 18 ai 67 anni (1.556.962), ammontano a euro 836.397,00 per ciascuna annualità del triennio 2024-2026, mentre gli stanziamenti regionali annui ammontano a euro 236.063,58 (capitolo 183813);

considerato che:

con D.D.G. n. 2262 del 4 settembre 2024 del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali è stato pubblicato l'Avviso avente ad oggetto l'erogazione del RDL regionale. In particolare il bando è rivolto ai Comuni, i quali possono presentare la richiesta di contributo - da erogare con procedura a

sportello per un massimo di 10 mila euro - da destinare alle donne vittime di violenza, con o senza figli, per avviare un percorso a sostegno dell'autonomia e di fuoriuscita dalla situazione di violenza;

secondo i dati del Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR-PS), a cura di Istat e del Ministero della Salute, in Italia nel 2023 sono 16.947 gli accessi delle donne in Pronto Soccorso (PS) con indicazione di violenza rispetto al dato registrato nel 2022 pari a 14.448 accessi (+17,3%), in tale contesto le giovani donne di 18-34 anni sono state le più colpite (10,7 per 10.000), seguite dalle donne adulte di 35-49 anni (9,1 per 10.000). La violenza riportata al numero di emergenza 1522 è preminentemente di tipo domestico, infatti nei tre trimestri del 2023 il 74,3% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa. Si aggiunge, altresì, che dai recenti dati pubblicati dal Ministero dell'Interno si rileva che in Italia, nel primo trimestre 2025, dei 13 omicidi volontari commessi da partner o ex partner, 10 sono donne;

per sapere se intendano fornire aggiornamenti circa lo stato di attuazione e l'efficacia della misura a contrasto alla violenza di genere denominata 'Reddito di libertà'.».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

Con nota prot. n. 17301 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3544-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro a curarne la trattazione.

- Con nota prot. n. 5906/Gab del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 35947-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1727 - Notizie in merito allo stato di attuazione della misura volta a garantire la gratuità dei trasporti ai dipendenti pubblici che prestano servizio presso le isole minori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con l'art. 6, comma 2, della legge regionale 22/02/2023, n. 2 e ss.mm.ii., è stata autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025, la spesa di 400 migliaia di euro per garantire la gratuità, nei limiti delle risorse disponibili, del biglietto da e per le isole minori ai dipendenti che prestano servizio pubblico in detti territori. Successivamente, con l'art. 2 della Legge regionale 30/01/2025, n. 3, gli stanziamenti alla norma sono stati incrementati e autorizzati per il prossimo triennio - 2025-2027 - per un totale di 2 milioni di euro annui;

l'agevolazione prevede il rimborso di biglietti e abbonamenti emessi a partire dal 5 febbraio 2025 ovvero dalla data di pubblicazione del decreto attuativo (D.A. n. 15/Gab del 5/02/2025);

considerato che:

la misura in questione è di fondamentale importanza per i dipendenti pubblici impegnati in servizi essenziali da erogare presso le isole minori, riguardanti diversi settori quali ad esempio: scuola, sanità, dogana e monopoli, elettricità e comunicazione;

come già rappresentato nell'ambito dell'interpellanza n. 209 del 11 marzo 2025 (primo firmatario on. Catanzaro), la misura in questione non prevede la possibilità di rimborsare i biglietti aerei con particolare riferimento alle isole di Lampedusa e Pantelleria (sedi di aeroporti);

per sapere:

se intendano fornire notizie in merito allo stato di attuazione della misura volta a garantire la gratuità dei trasporti ai dipendenti pubblici che prestano servizio presso le isole minori, con particolare riferimento al numero delle istanze ricevute, ai rimborsi effettuati, nonché alla congruità degli stanziamenti rispetto alle esigenze dei soggetti interessati.

se intendano fornire chiarimenti sulla volontà di estendere il rimborso anche per le tratte da e per le isole minori effettuate con mezzo di trasporto aereo.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

Con nota prot. n. 17303 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3550-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità a curarne la trattazione.

N. 1730 - Notizie e conseguenti urgenti interventi in merito all crisi del pescato nel Canale di Sicilia e attività di prospezione tramite sistema airgun.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da diversi mesi si registra una significativa riduzione del pescato nel Canale di Sicilia, denunciata da numerosi armatori, pescatori e rappresentanti delle cooperative di pesca operanti nei porti di Sciacca (AG), Porto Empedocle (AG), Licata (AG) e in altri centri marittimi dell'isola;

la diminuzione di pescato non riguarda solo specie soggette a fenomeni migratori, ma anche pesci stanziali come il cosiddetto 'pesce bianco' e, in modo particolare, i gamberi, che storicamente rappresentano circa il 40% del pescato totale e sono oggi pressoché scomparsi in alcune zone;

il fenomeno, secondo quanto riferito dalle organizzazioni del settore, si protrae da almeno 6- 8 mesi e si manifesta con caratteri di straordinarietà, rendendo difficile la sostenibilità economica delle imprese ittiche coinvolte;

considerato che:

oltre ai noti effetti delle restrizioni europee in materia di pesca e ai cambiamenti climatici in atto, con innalzamento delle temperature delle acque marine, tra le possibili cause della drastica diminuzione del pescato viene indicata anche la presenza di navi battenti bandiera estera che svolgerebbero prospezioni sismiche con tecnologia 'airgun', nelle acque internazionali del Canale di Sicilia;

tale tecnica, consistente nell'utilizzo di cannoni ad aria compressa per la ricerca di giacimenti sottomarini, produce onde sonore molto potenti che potrebbero interferire con l'orientamento, la riproduzione e le rotte delle specie marine, come già segnalato in passato da associazioni ambientaliste e biologi marini;

sebbene l'ultimo rapporto dell'ISPRA non abbia rilevato effetti diretti e gravi sull'ecosistema marino, viene comunque riconosciuta la potenzialità di tali impatti e, soprattutto, non vi è una evidenza scientifica univoca, mentre sul campo si assiste a un cambiamento senza precedenti nella fauna ittica locale;

le attività di prospezione avvengono in acque internazionali ma potrebbero influire anche sulle zone entro le 12 miglia dalla costa, dove operano i pescherecci della piccola pesca costiera;

la Regione siciliana, pur non avendo diretta competenza sulle autorizzazioni alle prospezioni, ha manifestato disponibilità ad avviare un'interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente, come emerso in un recente incontro con l'Assessore regionale competente;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'intensificarsi delle attività di prospezione sismica tramite 'airgun', nel Canale di Sicilia e se ne siano stati informati da parte delle autorità competenti;

se siano stati avviati studi o monitoraggi autonomi da parte della Regione per valutare l'eventuale correlazione tra tali attività e la drastica riduzione di pescato in corso;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per tutelare le attività di pesca e la sostenibilità economica delle imprese ittiche colpite dal fenomeno sopradescritto;

se sia stata formalmente attivata l'interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente e con l'ISPRA, e con quali esiti, anche in vista di una eventuale revisione delle autorizzazioni alle prospezioni in aree marine di particolare sensibilità biologica;

se si intenda sostenere la richiesta dei pescatori affinché sia istituito un tavolo tecnico permanente sul tema, con la partecipazione di enti scientifici, ambientalisti e rappresentanze del comparto pesca siciliano.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 7273/Gab del 3 giugno 2025 protocollata al n. 18423-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1731 - Notizie e conseguenti urgenti interventi in ordine al depuratore non conforme di Castellammare del Golfo (TP) ed alle sanzioni inflitte dall'Unione Europea.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha recentemente condannato l'Italia per il mancato adeguamento degli impianti di depurazione e la gestione non conforme delle acque reflue urbane;

la sanzione inflitta prevede il pagamento di 10 milioni di euro a titolo fisso, oltre a 11.713 euro ogni semestre fino alla piena risoluzione delle irregolarità;

tra i Comuni oggetto della procedura di infrazione figura anche Castellammare del Golfo (TP), dove da anni si segnalano gravi criticità nel sistema di depurazione, con scarichi non conformi che finiscono direttamente in mare o in corpi idrici, in assenza di adeguati trattamenti;

la situazione rappresenta un rischio concreto per l'ambiente, per la salute pubblica e per l'economia locale, in particolare per il comparto turistico e ittico, già penalizzati da altri fattori;

considerato che:

il depuratore di Castellammare risulta da tempo non a norma, oggetto di continue segnalazioni e promesse di intervento mai portate a compimento, malgrado l'esistenza di fondi stanziati per l'adeguamento;

le conseguenze ambientali e finanziarie di tale inadempienza ricadono anche sui cittadini, che oltre a subire disagi e rischi, saranno indirettamente chiamati a contribuire al pagamento delle sanzioni milionarie comminate dall'Unione Europea;

non risultano, ad oggi, tempi certi per la messa a norma dell'impianto di Castellammare;

il Comune di Castellammare del Golfo rientra anche in un'area a forte vocazione turistica, oltre che si trova in prossimità della Riserva Naturale Orientata Zingaro e, la presenza di uno scarico non conforme, rappresenta un grave danno d'immagine per l'intero territorio del Trapanese;

per sapere:

quale sia lo stato attuale dell'impianto di depurazione di Castellammare del Golfo, e se sia stato oggetto di verifiche recenti da parte degli enti regionali competenti;

quali iniziative intendano intraprendere per risolvere in tempi rapidi la criticità segnalata, evitando il protrarsi delle sanzioni semestrali a carico dello Stato italiano e dei cittadini;

se la Regione abbia avviato un piano di monitoraggio e trasparenza sull'avanzamento dei progetti di depurazione nei Comuni siciliani sanzionati, con aggiornamenti pubblici rivolti alla cittadinanza;

se l'ARPA abbia effettuato analisi di laboratorio delle acque nella porzione di mare prossima all'attuale scarico e di conoscere le risultanze;

se intendano promuovere una revisione complessiva della governance del sistema idrico integrato in Sicilia, anche attraverso l'istituzione di una task force tecnica interistituzionale, per affrontare con

urgenza ed immediatezza le carenze croniche nei settori della depurazione, della distribuzione e del riuso delle acque reflue trattate.»\

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17305 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3570-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità a curarne la trattazione.

N. 1732 - Notizie in ordine ai gravi ritardi nell'avvio dei cantieri per depuratori e reti fognarie in Sicilia occidentale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'articolo pubblicato dal 'Giornale di Sicilia' in data 7 aprile 2025 evidenzia una situazione di grave ritardo nell'avvio di 11 cantieri fondamentali per la realizzazione e il completamento degli impianti di depurazione e delle reti fognarie nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta;

la mancata attivazione di tali cantieri rischia di compromettere l'obiettivo regionale di uscita dalle procedure d'infrazione europee per la cattiva gestione delle acque reflue, in corso da oltre 20 anni e oggetto di pesanti sanzioni a carico della collettività pubblica;

solo 17 cantieri su 44 previsti, sono stati avviati a distanza di dieci anni dall'emergenza iniziale, e altri 16 sono ancora in fase di progettazione;

a Palermo risultano ancora bloccati due grandi appalti, uno da 33 milioni e l'altro da 31 milioni di euro, relativi al collettore sud - orientale, già teatro di gravi disagi ambientali e allagamenti urbani;

considerato che:

per la sola Sicilia occidentale, sono disponibili circa 1 miliardo di euro di investimenti pubblici, di cui 667 milioni stanziati dal governo nazionale e 300 milioni aggiunti dalla Regione siciliana;

l'inefficienza burocratica, l'assenza di autorizzazioni ambientali rapide e la lentezza della struttura commissariale rischiano di compromettere non solo l'utilizzo dei fondi, ma anche l'ulteriore aggravamento delle sanzioni comunitarie, già ammontanti a oltre 10 milioni di euro fissi, più 11.713 euro ogni semestre per impianto non conforme;

per sapere:

quali siano le cause documentate del mancato avvio dei cantieri già finanziati, in particolare nei Comuni di Castellammare del Golfo, Cinisi, Terrasini, Palermo, Sciacca, Carini, Favara e Agrigento;

quali misure urgenti intendano mettere in campo per garantire l'immediata apertura dei cantieri fermi da oltre dieci anni, anche attraverso potere sostitutivo in caso di inerzia da parte dei Comuni o degli enti attuatori;

se sia prevista una semplificazione straordinaria delle procedure ambientali, come richiesto anche dalla struttura commissariale, e se siano stati attivati canali di interlocuzione con il Governo nazionale in tal senso;

se la Regione abbia predisposto un monitoraggio aggiornato e trasparente dei cantieri in ritardo e dell'avanzamento degli appalti, accessibile anche ai cittadini e alle amministrazioni comunali;

quali siano i rischi concreti di perdita delle risorse del Fondo Verde (pari a oltre 975 milioni di euro) in caso di mancato rispetto della tempistica europea, e quali misure siano state adottate per evitarlo;

se, alla luce dei dati attuali, ritengano possibile raggiungere l'obiettivo di completare le opere entro il termine del 2025, evitando ulteriori sanzioni a carico dei contribuenti siciliani;

quali siano le ulteriori opere in corso di progettazione, concernente l'adeguamento della rete fognaria e di conoscere i tempi di realizzazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17306 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3561-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità a curarne la trattazione.

N. 1733 - Notizie in ordine all'emergenza idrica, stato degli invasi, inefficienze nei dissalatori e bocciatura dei progetti PNRR.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Sicilia sta affrontando una gravissima emergenza idrica, con bacini e invasi quasi completamente svuotati e una rete di distribuzione idrica vecchia e inefficiente che causa una dispersione media del 52,5% dell'acqua immessa;

dei 47 invasi presenti sul territorio regionale, solo 20 risultano essere effettivamente collaudati e quindi operativi, mentre i restanti non possono essere utilizzati a pieno regime per inadempienze tecnico-amministrative mai risolte;

i dissalatori, come quelli di Trapani e Gela (CL), risultano inutilizzabili o fortemente compromessi per mancata manutenzione e abbandono pluriennale, nonostante il loro potenziale strategico in una fase di forte crisi;

la Regione siciliana ha presentato numerosi progetti PNRR per fronteggiare l'emergenza idrica, ma, da quanto appreso dal Corriere della Sera, nell'articolo dighe vuote, dissalatori arrugginiti il grande flop dell'acqua in Sicilia, tutti i progetti sono stati bocciati per carenze tecniche e documentali;

considerato che:

la mancanza di una gestione strutturata delle risorse idriche in Sicilia sta generando disagi gravissimi per cittadini, agricoltori ed imprese;

l'approssimarsi della stagione estiva rischia di trasformare l'emergenza in una vera e propria catastrofe sociale, con carenze d'acqua potabile anche nei grandi centri urbani come Palermo, Catania e Messina;

la mancata attuazione di un piano straordinario per il recupero, la messa in funzione e la modernizzazione degli invasi e dei dissalatori rappresenta una responsabilità amministrativa e politica grave e non più differibile;

nonostante gli annunci, non risulta ad oggi alcun cronoprogramma chiaro per interventi di emergenza né per il riutilizzo dei fondi europei già a disposizione;

per sapere:

quali siano, alla data odierna, gli invasi effettivamente collaudati e operativi in Sicilia e quale sia la loro capacità residua attuale;

se esistano progetti cantierabili per il recupero funzionale dei 27 invasi non collaudati e con quali tempistiche;

quale sia lo stato effettivo dei dissalatori di Trapani, Gela e delle altre strutture simili, e se esista un piano concreto di ripristino del loro funzionamento;

quali motivazioni abbiano portato alla bocciatura totale dei progetti PNRR presentati dalla Regione e se siano stati individuati i responsabili amministrativi delle carenze progettuali;

se intendano attivare, con urgenza, un piano straordinario per l'emergenza idrica, con procedure accelerate e risorse dedicate, anche attraverso l'utilizzo dei fondi di coesione od altri strumenti europei;

se intendano riferire in Aula in merito alla situazione idrica complessiva della Regione, coinvolgendo anche i Prefetti, i Sindaci e la Protezione Civile.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17307 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3562-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità a curarne la trattazione.

N. 1734 - Notizie e conseguenti interventi urgenti per la tutela della salute di un giovane detenuto in gravi condizioni fisiche e psichiche.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il giovane di 24 anni Paolo Montalbano, originario di Calamonaci (AG), è attualmente detenuto presso il carcere di Catania dal febbraio 2024, dopo essere stato arrestato per aver aggredito un medico all'ospedale Civico di Palermo. Successivamente, ha patteggiato una pena di cinque anni di carcere;

la famiglia di Paolo Montalbano ha più volte richiesto, tramite appelli e lettere, la concessione degli arresti domiciliari in ragione delle gravi problematiche sanitarie di cui soffre il figlio Paolo, tra cui un significativo dimagrimento di circa 40 kg e un progressivo deterioramento della sua salute fisica e psichica, atteso che al giovane è stata riconosciuta l'invalidità;

il padre del giovane detenuto ha anche scritto una lettera al Presidente della Repubblica, ricevendo una risposta che ha portato all'intervento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il quale ha spiegato che Paolo è stato trasferito dal carcere di Sciacca a quello di Catania per garantirgli un'adequata assistenza sanitaria;

la famiglia del detenuto, contesta che tale trasferimento non abbia prodotto i risultati sperati, in quanto le condizioni di salute del giovane continuano visibilmente a peggiorare;

considerato che:

la salute di ogni detenuto deve essere tutelata e, in caso di gravi malattie fisiche o psichiche, la detenzione in carcere può aggravare ulteriormente il quadro sanitario, mettendo a rischio la vita stessa del detenuto;

la legge prevede la possibilità di concedere gli arresti domiciliari a detenuti che versano in gravi condizioni di salute, qualora la detenzione possa compromettere la loro vita o il loro stato di salute;

l'appello della famiglia Montalbano e la gravità della situazione del detenuto Paolo Montalbano richiedono una risposta tempestiva e adeguata da parte delle istituzioni regionali, in particolare per quanto riguarda la garanzia di un trattamento sanitario umano e dignitoso per tutti i detenuti siciliani;

la Regione ha il dovere di tutelare i diritti umani di tutti i suoi cittadini, anche di quelli detenuti, e di sensibilizzare il Governo nazionale e le autorità competenti per garantire il rispetto della dignità e della salute dei detenuti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto soprariportato;

se abbiano attivato dei canali di comunicazione con il Ministero della Giustizia o con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per sollecitare una risposta alle problematiche sanitarie sollevate dalla famiglia Montalbano;

se siano previsti piani o iniziative regionali per garantire che i detenuti siciliani in gravi condizioni di salute ricevano un trattamento sanitario adeguato, in linea con le normative nazionali ed europee sui diritti umani;

in che modo la Regione siciliana stia monitorando le condizioni di salute dei detenuti, in particolare quelli con disabilità e gravi patologie, per evitare che la detenzione in carcere possa compromettere ulteriormente la loro salute;

se abbiano in programma di avviare iniziative di sensibilizzazione o di supporto per migliorare la condizione sanitaria dei detenuti, in particolare per quelli con problemi psicofisici;

se reputino adeguata la risposta delle strutture penitenziarie siciliane rispetto alle esigenze sanitarie dei detenuti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17308 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3568-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute a curarne la trattazione.

- Con nota prot. n. 5036/Gab del 23 settembre 2025 protocollata al n. 32093-DIG di pari data, l'Assessore per la salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1735 - Chiarimenti ed intendimenti del Governo regionale sulla mancata attivazione e nomina dell'autorità garante per i diritti e doveri culturali.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'art. 20 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 9 e ss.mm., recante 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme.' ha previsto l'istituzione dell'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali presso la Presidenza della Regione, che la scrivente prima firmataria dell'interrogazione si pregia di avere proposto con emendamento alla finanziaria con l'obiettivo di tutelare e promuovere i diritti culturali dei cittadini all'interno del contesto regionale siciliano;

l'iniziativa è stata accolta favorevolmente dall'Assemblea regionale siciliana che ha votato a favore dell'emendamento che inserisce, di fatto, nell'ordinamento regionale il riconoscimento dei diritti e doveri culturali, nonché l'istituzione dell'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali in Sicilia;

il comma 2 dell'art. 20 prevede che il Garante, da scegliere tra esperti e professionisti di chiara fama, docenti, professori universitari, rappresentanti del mondo accademico o comunque personalità che dispongano di specifiche competenze in ambito culturale, venga nominato con delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, sentiti i pareri dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale e dell'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

è previsto che al Garante venga affidato il compito di vigilare sullo stato di tutela dei diritti culturali nel territorio siciliano e sulla garanzia di accesso al patrimonio culturale;

si tratta di una figura che affonda le sue radici nel Manifesto sui Diritti e Doveri Culturali, promosso il 30 novembre 2021 da un gruppo di studiosi in politiche e processi culturali provenienti da ambiti ed

esperienze diverse, che ha fornito un quadro di riferimento significativo per l'affermazione di una cultura dei diritti culturali;

il Manifesto aveva lo scopo di favorire il riconoscimento e il rispetto dei diritti e dei doveri culturali degli individui e delle comunità, la trasformazione degli stessi in norme e procedure in grado di esigere sia il rispetto delle libertà sia l'assunzione di responsabilità culturali, punta su una dimensione inclusiva e paritaria della cultura, che deve essere alla portata di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro provenienza sociale, economica o culturale, diritti culturali che sono stati ampiamente riconosciuti a livello nazionale e internazionale, sia dalla Costituzione che dalla Dichiarazione di Friburgo sui diritti culturali del 2007 e anche dai dettami della Convenzione di Faro del 2005;

senonché, ad oggi, non si sono registrati progressi significativi in termini di attivazione dell'Autorità del Garante, né sono stati pubblicati aggiornamenti riguardo la nomina dello stesso, dal 2023 ad oggi, in sostanza, non si è data attuazione alla disposizione di legge che prevede l'istituzione del garante per i diritti e doveri culturali;

considerato che:

la mancata attivazione dell'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali presso la Presidenza della Regione non solo viola una disposizione di legge ma crea un pregiudizio ai cittadini siciliani in quanto li priva di una figura importante in grado di vigilare sullo stato di tutela dei diritti culturali nel territorio siciliano e sulla garanzia di accesso al patrimonio culturale;

la questione desta perplessità e preoccupazioni per la tutela effettiva dei suddetti diritti, per cui è urgente e necessario che il Governo regionale si adoperi immediatamente per dare attuazione alla disposizione di legge contenuta all'art. 20 della legge 27 luglio 2023, n. 9, recante 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme.' E provveda urgentemente ad attivare l'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali al fine di evitare che la Sicilia rimanga sprovvista di un organismo che possa fungere da mediatore tra le istituzioni e i cittadini e che possa intervenire in caso di violazioni dei diritti culturali;

i diritti culturali, riconosciuti a livello nazionale e internazionale, meritano tutela e l'impegno assunto con la legge finanziaria rischia di essere vanificato senza l'attuazione della figura del Garante che ha, per l'appunto, il compito di vigilare sullo stato di tutela dei diritti culturali nel territorio siciliano e sulla garanzia di accesso al patrimonio culturale;

l'attivazione della figura e la nomina del Garante, che dovrà essere un punto di riferimento per tutti i cittadini siciliani che desiderano far valere i propri diritti in ambito culturale, sono necessarie oltre che urgenti per rendere concrete le politiche culturali in Sicilia;

per sapere:

se intendano procedere all'attivazione dell'Autorità garante per i diritti e doveri culturali a tutela dei cittadini siciliani in conformità agli impegni assunti con il Manifesto sui diritti e doveri culturali del 30 novembre 2021 e con l'art. 20 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 9, recante 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme.';

quali siano le motivazioni che ad oggi abbiano impedito al Governo di attivare e nominare la figura del Garante per i diritti e doveri culturali per la tutela effettiva e concreta dei diritti culturali in ambito

regionale in conformità alla disposizione di cui sopra contenuta nella legge di stabilità finanziaria 2023;

quali misure intendano adottare e/o abbiano in previsione di adottare per accelerare il processo di attivazione dell'Autorità garante per i diritti e doveri culturali nel territorio regionale;

quali siano le tempistiche, i criteri e le modalità di selezione del candidato/a che dovrà vigilare sullo stato di tutela dei diritti culturali nel territorio siciliano e sulla garanzia di accesso al patrimonio culturale.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 17313 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3752-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1736 - Notizie in merito all'incoerenza tra la dichiarazione dell'Assessore regionale per le attività produttive di indisponibilità a svolgere la rubrica ispettiva per motivi di salute e la sua partecipazione ad eventi pubblici nella medesima giornata del 18 marzo 2025.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che, con riferimento alla seduta d'Aula del 18 marzo 2025, con nota PEC del 17 marzo 2025, protocollata in pari data al n. 8415- DIG/2025, l'Assessore per le attività produttive on.le Tamajo, ha reso noto di non poter essere presente 'a causa di intervenuti motivi di salute' e, di conseguenza, la rubrica ispettiva 'Attività produttive' veniva rinviata ad altra data;

considerato che:

gli Assessori regionali sono tenuti a rispondere agli atti ispettivi dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana, come previsto dallo Statuto regionale e dal Regolamento interno dell'Assemblea;

la partecipazione alle sedute dell'Assemblea è essenziale per garantire la trasparenza e il corretto funzionamento delle istituzioni regionali, oltre che per avere risposte alle interrogazioni ed interpellanze presentate dagli on. Deputati;

tuttavia, lo stesso Assessore On.le Tamajo, la sera stessa partecipava ad un evento pubblico in occasione della Festa di San Giuseppe a Partanna Mondello e, successivamente, il giorno seguente, ha partecipato ad un altro evento presso il Comune di Lascari;

atteso che tale incongruenza solleva dubbi sulla veridicità dei motivi addotti dall'Assessore On.le Tamajo per giustificare la sua assenza alla seduta dell'Assemblea Regionale e mette in discussione la serietà e la trasparenza delle sue dichiarazioni;

per sapere:

per quale motivo l'Assessore per le attività produttive, On.le Tamajo abbia comunicato ufficialmente all'Assemblea regionale siciliana la sua indisponibilità a partecipare alla rubrica ispettiva per motivi di salute, se poi è stato riscontrato che lo stesso Assessore ha partecipato ad eventi pubblici durante la medesima giornata;

come intendano assicurare che la partecipazione degli Assessori alle sedute dell'Assemblea avvenga senza giustificazioni inconsistenti, al fine di garantire la piena responsabilità e trasparenza verso i cittadini e i rappresentanti istituzionali;

se ritengano opportuno che un Assessore, che si dichiara indisponibile per motivi di salute, partecipi a eventi pubblici e rappresenti la Regione in altre occasioni, mettendo in discussione la credibilità delle comunicazioni ufficiali;

quali iniziative intendano porre in essere per evitare che situazioni simili possano ripetersi, danneggiando ulteriormente la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni regionali.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17314 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3574-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1739 - Chiarimenti sullo stato dei lavori di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale dell'area di cava di Monte Calvario all'interno del Comune di Biancavilla (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel Comune di Biancavilla (CT), piccola comunità di quasi 23.000 abitanti situata ai piedi dell'Etna, è presente la cava di Monte Calvario: il monte forma una barriera di fronte alla cittadina etnea e per decenni è stato sfruttato come cava - situata in pieno centro abitato - per l'estrazione di materiali utilizzati in edilizia;

nel 1997, negli affioramenti rocciosi della cava veniva scoperta la presenza di fluoro edenite, minerale fibroso asbestiforme del tutto simile all'amianto, cancerogeno ed estremamente pericoloso per la salute umana;

a partire dagli anni Cinquanta il minerale, presente nel pietrisco lavico estratto e negli inerti recuperati dagli scavi, è stato impiegato per la produzione di calcestruzzo con il quale sono stati edificate case, piazze, strade a Biancavilla e nelle zone limitrofe;

considerato che:

con D.M. n. 468 del 18 settembre 2001, recante il 'Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale', il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha istituito il 'Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Biancavilla' come intervento di bonifica di interesse nazionale;

dichiarata l'area SIN, si attendeva la bonifica degli oltre 330 ettari intrisi di materiale altamente cancerogeno: dopo oltre 25 anni i lavori di bonifica sono iniziati soltanto nel mese di gennaio di quest'anno con un finanziamento complessivo di 15 milioni di euro da parte del Ministero dell'Ambiente;

avviati i lavori, il progetto di bonifica e il presunto rischio di dispersione delle polveri contaminate nell'aria destano non poche preoccupazioni nella comunità; le paure più immediate riguardano l'esecuzione dei lavori estremamente delicati che prevedono di effettuare perforazioni nelle pareti della cava: i buchi nella roccia, se non vengono compiuti da ditte specializzate e con particolari modalità, potrebbero causare il sollevamento delle polveri cancerogene;

da quanto appreso da notizie di stampa sembrerebbe ci siano seri dubbi riguardo l'esecuzione di alcune fasi dei lavori di bonifica e in special modo il cosiddetto 'imbrigliamento di pareti sub verticali con rete metallica in aderenza e ancoraggi in fune d'acciaio': fase che consiste nella perforazione delle pareti del Monte Calvario per una superficie totale di circa 5000 metri. Il piano di sicurezza e di coordinamento in questa fase descrive il pericolo inerente le inalazioni di polveri come probabili. Il motivo per il quale vi sarebbe il rischio di inalazione di amianto ritenuto possibile a seguito della presenza del *fog cannon* abbattitore. Uno strumento che genera particelle di acqua nebulizzate che servirebbero ad abbattere e quindi a far precipitare sul suolo le polveri contenenti amianto. Il cannone a battitore sembrerebbe agire a un'altezza massima di 25 metri e di conseguenza non sembrerebbe essere idoneo nella fase di perforazione che si dovrebbe effettuare ad altezze maggiori;

se quanto riportato accadesse, si potrebbe rischiare di liberare nell'aria quantitativi di polvere contaminata da amianto. Sembrerebbe utile che in questa fase di perforazione per l'abbattimento delle polveri contenenti fluoro-edenite vengano utilizzate delle campane, che riuscendo ad agire ad una determinata altezza e sul luogo delle perforazioni, emulsionerebbero le polveri con l'acqua, permettendo la fuoriuscita di fango;

nel 1998, in forza di uno studio pubblicato dall'Istituto Superiore della Sanità sui dati relativi all'incidenza della mortalità del tumore maligno della pleura in Italia - con riferimento al periodo compreso tra il 1988 e il 1992 - il Comune di Biancavilla, pur non essendo un paese industriale o con impatto ambientale dipendente da attività pericolosa, presentava un'incidenza della mortalità pericolosamente elevata, le cui cause sono state individuate nelle polveri scaturenti dalle rocce della cava di Monte Calvario, usate per decenni a fini edificatori;

con decreto del Ministro dell'Ambiente del 18 luglio 2002 è stato perimetrato il sito di interesse nazionale di Biancavilla, individuando al suo interno le aree più a rischio ove eseguire gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale;

nel 2015, il Ministero dell'Ambiente ha previsto un investimento di 12 milioni di euro con un progetto di realizzazione di un parco urbano proprio nella cava di Monte Calvario;

a seguito di quanto rilevato circa la mortalità per mesotelioma pleurico e sulla scorta delle raccomandazioni formulate da parte del Ministero dell'ambiente e degli organi scientifici preposti (ISS, INAIL, ARPA, ISPRA, ASP), al fine di affrontare il rischio sanitario il Comune di Biancavilla redigeva il progetto definitivo - Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di cava di Monte Calvario per la fruibilità a parco, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente, prot. n. 316/STA del 06/06/2017;

soltanto nel novembre 2017, il Governo nazionale annunciava lo sblocco dei 12 milioni di euro previsti già dal 2015, aggiungendo per le annualità 2018 e 2019 un'ulteriore provvista di 6 milioni di euro: la Regione siciliana e il Comune di Biancavilla divenivano responsabili dell'attività di espletamento della gara d'appalto per l'utilizzo di detti fondi;

nel dicembre 2017, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente pubblicava uno studio sul monitoraggio ambientale nel SIN di Biancavilla, dal quale emergeva che dal 2009 al 2017, grazie ai numerosi interventi posti in essere,

l'Amministrazione comunale aveva ottenuto una riduzione delle polveri di fluoro-edenite ma, al contempo, veniva ribadita l'urgenza di effettuare gli interventi di bonifica in quanto ad ogni attività edificatoria o di demolizione il rischio di aumento dei valori delle polveri nell'aria era alto;

il decreto dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità del 16.01.2019, recante 'Prezzario unico regionale per i lavori pubblici 2019', unitamente agli altri prezzari approvati a partire dal 2016, ha modificato in aumento talune voci inerenti i lavori pubblici, con la conseguenza di far lievitare i costi progettuali della bonifica permanente del SIN di Biancavilla di una somma tra i 400 mila e i 500 mila euro;

nell'estate 2018, nell'ambito della procedura di appalto si assiste ad una ulteriore frenata dell'iter, in quanto si rende necessario provvedere alla progettazione di un sito nel territorio comunale in cui poter dislocare una discarica per inerti derivanti dall'edilizia e collegati inevitabilmente alle particelle di fluoro-edenite;

il minerale cancerogeno è presente nella pietra, da diversi anni l'unica soluzione da attuare - oltre alla già avvenuta chiusura della cava - è quella di ripulire il territorio in modo approfondito, le sue strade, le sue case e gli edifici per i quali nei decenni si è utilizzata la pietra lavica recuperata dagli scavi del Monte Calvario;

il territorio del Comune di Biancavilla (CT) ha una estensione di 7.006 ettari e la cava contaminata da fibre cancerogene si trova all'interno del centro abitato; molte sono state le battaglie di sensibilizzazione e di informazione sostenute da associazioni, comitati, sindacati per mettere in sicurezza il territorio e riconoscere i diritti delle famiglie, dei lavoratori e dei cittadini danneggiati dalla sostanza estratta, lavorata, smaltita, abbandonata; il caso di Biancavilla è uno dei maggiori casi di ritardo degli interventi di messa in sicurezza e di bonifiche dei siti inquinati;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti intendano fornire sui fatti esposti e sullo stato dei lavori di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale dell'area di cava di Monte Calvario;

quali iniziative intendano promuovere per verificare la corretta esecuzione dei lavori al fine di scongiurare il sollevamento e la dispersione delle polveri contaminate nell'aria, con particolare riguardo all'imbrigliamento di pareti sub verticali con rete metallica in aderenza e ancoraggi in fune d'acciaio.».

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 17094 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3517-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1740 - Notizie circa le opportune interlocuzioni con il MEF per la tutela dei lavoratori e lo stabilimento della STMicroelectronics sito nel polo industriale di Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la multinazionale italo-francese STMicroelectronics è fra le più importanti aziende europee nel settore dei semiconduttori con stabilimenti in tutta Europa e nel mondo, uno dei quali è ubicato nell'Etna Valley di Catania dove sono impiegati circa 5.000 lavoratori;

l'azienda è una partecipata dello Stato italiano e di quello francese che detengono, per il tramite di una holding, il 27,5 per cento ciascuno delle azioni;

a fronte di una consistente riduzione del fatturato nel 2024, la STMicroelectronics, nei mesi scorsi, ha annunciato un piano di riduzione delle spese e l'avvio della cassa integrazione per 2.500 lavoratori dello stabilimento catanese;

la vertenza che si profila desta profonda preoccupazione per il destino dello stabilimento, centro di eccellenza nel campo della ricerca e sviluppo, e dei lavoratori altamente qualificati impiegati nel sito produttivo, che risulta essere uno dei maggiori del sud Italia;

considerato che:

allo stato di crisi in cui versa l'azienda, si aggiungono le notizie negative circa la quotazione in borsa del titolo azionario che ha subito pesanti perdite in conseguenza della tempesta che ha investito i mercati finanziari di tutto il mondo a seguito dell'annuncio della nuova politica dei dazi imposta dagli Stati Uniti al commercio mondiale;

allo stesso tempo preoccupa la guerra strisciante tra la parte italiana della proprietà e quella francese per gli assetti della governance della STMicroelectronics e sul nome che dovrebbe sostituire il membro italiano del Consiglio di sorveglianza dimissionario;

è opportuno che la Regione siciliana si faccia parte attiva della vertenza così come richiesto con la mozione n. 243 'Interventi urgenti a tutela del personale e della produzione degli stabilimenti della STMicroelectronics del polo industriale di Catania e siciliani' depositata in ARS in data 5 marzo 2025 e non ancora posta alla discussione dell'Aula;

per sapere quali iniziative abbiano intrapreso in merito alla situazione di crisi in cui versa lo stabilimento della STMicroelectronics di Catania e se non ritengano necessario avviare un'interlocuzione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ed il Governo nazionale a difesa dei livelli occupazionali e della produttività dello stabilimento.».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -

GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 17095 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3518-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 1741 - Iniziative per fornire l'accesso degli animali di affezione nelle spiagge siciliane a ragione della mancanza di aree dedicate.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

un regolamento recentemente emesso dall'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, permette ai dipendenti degli uffici dell'Assessorato Territorio e Ambiente di portare, durante l'orario di lavoro, animali di affezione, come i cani;

tale iniziativa è stata ben accolta come lodevole e positiva, riconoscendo i diritti degli animali;

considerato che:

tuttavia, si segnala che le spiagge siciliane continuano ad essere vietate all'accesso degli animali, in particolare i cani;

questo divieto non solo è un ostacolo per i proprietari di animali che vorrebbero trascorrere le vacanze con i loro amici animali domestici, ma impedisce anche a molti turisti di visitare la Sicilia, costringendoli a rinunciare o a lasciare i propri animali in strutture dedicate, invece di godersi la spiaggia insieme;

l'Associazione Turistica Balneare Siciliana, tramite il suo presidente Antonio Firullo, ha da sempre richiesto la revoca di questo divieto, chiedendo che venga consentito e regolamentato l'accesso degli animali in spiaggia.

le linee guida della Regione siciliana hanno imposto ai Comuni costieri l'obbligo di individuare solo un'area adibita per gli animali di affezione all'interno del territorio demaniale di pertinenza;

nonostante questo obbligo, la maggioranza dei Comuni Siciliani risultano inadempienti, e le aree dedicate agli animali non sono state realizzate;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per superare il divieto di accesso degli animali di affezione alle spiagge siciliane, dando così seguito alla richiesta di numerosi cittadini e turisti che chiedono una maggiore inclusività per chi desidera fruire delle spiagge con i propri animali;

tenuto conto che la maggior parte dei Comuni siciliani non ha ancora adempiuto agli obblighi stabiliti dalle linee guida regionali per l'individuazione delle aree dedicate agli animali di affezione, come intendano intervenire per sollecitare l'attuazione di tale disposizione e se siano previsti interventi sostitutivi tramite la nomina di commissari ad acta;

quali misure intendano adottare per garantire che i Comuni costieri siano incentivati nell'attuazione delle aree dedicate agli animali di affezione, in modo da rendere possibile l'accesso alle spiagge per gli animali ed i loro proprietari.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17096 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3519-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 4779 del 18 settembre 2025 protocollata al n. 5077-ARS del 22 settembre 2025, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1742 - Urgenti notizie ed interventi in ordine all'accertamento ispettivo disposto presso il Comune di Ustica (PA) con D.D.G. n. 24/Serv. 3 del 09.02.2024, prorogato con D.D.G. n. 185/Serv.3 del 10.06.2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali, premesso che:

con D.D.G. Autonomie Locali n. 24/Serv. 3 del 09/02/2024, è stato disposto un accertamento ispettivo presso il Comune di Ustica (PA), ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 44/1991, a seguito di numerose segnalazioni per presunte gravi violazioni normative;

l'incarico ispettivo è stato affidato al Dott. Domenico Mastrolemba Ventura, ispettore funzionario del Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali;

l'incarico ispettivo è stato successivamente prorogato per ulteriori 90 giorni, con D.D.G. Autonomie Locali n. 185/Serv. 3 del 10/06/2024;

considerato che:

l'intervento ispettivo trae origine da specifiche segnalazioni del Gruppo Consiliare di minoranza 'Tutti Insieme per Ustica', acquisite al protocollo del Dipartimento Autonomie Locali con i numeri: n. 15552 del 02/08/2023; n. 16413 del 28/08/2023; n. 16661 del 04/09/2023; n. 18480 del 03/10/2023 e n. 19186 del 16/10/2023;

dette segnalazioni evidenziavano presunte gravi irregolarità amministrative e contabili in relazione a: l'ordinanza sindacale n. 12 del 14/08/2023; la deliberazione di G.M. n. 94 del 21/12/2021; la determina sindacale n. 356 del 17/07/2023; le determinazioni dell'area tecnica n. 364 del 25/07/2023 e n. 435 del 08/08/2023 e la mancata assegnazione di un locale al Gruppo Consiliare di minoranza per lo svolgimento dell'attività istituzionale;

con nota prot. n. 20487 del 02/11/2023 e successiva nota di sollecito prot. n. 840 del 16/01/2024, il Dipartimento Autonomie Locali chiedeva chiarimenti all'amministrazione comunale, senza ricevere alcun riscontro entro i termini assegnati;

a fronte del mancato riscontro, il Dirigente del Servizio 3, ha redatto la relazione istruttoria prot. n. 2168 dell'08/02/2024, proponendo l'avvio dell'ispezione;

atteso che:

nonostante sia trascorso oltre un anno dall'avvio dell'attività ispettiva, non risulta ancora concluso il procedimento ispettivo;

il Gruppo consiliare di minoranza ha presentato al Dipartimento Autonomie Locali, ripetute richieste di accesso agli atti, volte ad acquisire eventuali relazioni prodotte dall'ispettore, ma il Dipartimento dichiarava che il procedimento non risulta ancora formalmente concluso;

rilevato che risulta essenziale ed urgente conoscere gli esiti dell'ispezione, al fine di garantire trasparenza, legalità e tutela dell'azione amministrativa, nonché di consentire l'esercizio pieno delle prerogative dei Consiglieri comunali;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopradescritto;

quali siano stati gli esiti dell'attività ispettiva svolta presso il Comune di Ustica, con specifico riferimento alle criticità eventualmente riscontrate in merito ai provvedimenti oggetto di segnalazione;

se, in caso di gravi criticità riscontrate, abbiano intenzione di chiedere alla Prefettura di Palermo lo svolgimento di un accesso ispettivo;

se il Dipartimento regionale delle Autonomie locali abbia ricevuto ulteriori segnalazioni riguardanti il Comune di Ustica e di conoscere quali iniziative siano state intraprese in merito a quanto segnalato;

se sia stata redatta una relazione finale, anche parziale, sull'operato dell'Amministrazione comunale e quali siano i contenuti di tale documentazione;

quali siano i tempi previsti per la conclusione del procedimento ispettivo, tenuto conto che sono trascorsi oltre tredici mesi dall'avvio;

se siano stati trasmessi atti o segnalazioni ad altri organi competenti, e in caso affermativo, a quali enti o autorità;

perché, nonostante le reiterate richieste del Gruppo consiliare di minoranza, non sia stato consentito l'accesso agli atti eventualmente già formati, in assenza di un espresso provvedimento di segreto istruttorio;

quali siano le motivazioni del ritardo nella conclusione del procedimento ispettivo, tenuto conto della sua proroga e della rilevanza delle segnalazioni ricevute;

se l'inerzia o la mancata collaborazione dell'Amministrazione comunale nell'invio dei chiarimenti richiesti sia stata oggetto di segnalazione o censura da parte dell'Ufficio Ispettivo, anche al fine di far valutare alla Procura della Repubblica, la possibile omissione di atti d'ufficio;

se abbiano valutato l'eventuale nomina di un Commissario ad acta per il ripristino di condizioni di legalità amministrativa, in caso di gravi inadempienze;

se siano state individuate responsabilità specifiche, anche sotto il profilo disciplinare o contabile, a carico di amministratori o funzionari del Comune di Ustica, in relazione agli atti oggetto di verifica;

se intendano attivarsi affinché siano garantite le prerogative istituzionali dei Gruppi consiliari di minoranza, in particolare attraverso la tempestiva assegnazione dei locali e il rispetto dei diritti di accesso e informazione;

se sia in corso o sia previsto un monitoraggio rafforzato da parte del Dipartimento Autonomie Locali sul Comune di Ustica, anche in considerazione della quantità e della gravità delle segnalazioni pervenute;

se si intenda garantire, nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza e accesso, la visione ed il rilascio degli atti in favore dei Consiglieri Comunali interessati;

se non ritengano opportuno avviare una revisione dell'attuale normativa regionale in materia di controlli ispettivi sugli enti locali, al fine di garantire maggiore efficacia, tempestività e trasparenza nelle procedure.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17097 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3504-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3142 del 17 giugno 2025 protocollata al n. 20405 di pari data, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 140, comma 5, reg. Int. ARS ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1743 - Notizie in merito alla comunicazione dei beneficiari per il bando relativo agli incentivi per l'acquisto di auto elettriche (D.A. n. 17/GAB).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

più cittadini, segnalavano allo scrivente interrogante che, nel mese di maggio 2024, recandosi presso più concessionari di auto, per procedere all'acquisto di un'auto elettrica, ricevevano informazioni in merito agli incentivi regionali per l'acquisto di veicoli elettrici, previsti dal D.A. N.17/GAB;

la scadenza per la presentazione delle istanze veniva fissata al 31 ottobre 2024 ed il bando per gli incentivi sarebbe stato finanziato con il capitolo di spesa 273713 per l'anno finanziario 2024;

più cittadini trasmettevano la propria istanza di partecipazione al bando sopramenzionato;

l'Assessorato chiedeva a più persone documentazione integrativa, che i cittadini regolarmente inviavano;

nonostante i cittadini procedessero all'integrazione, i medesimi non ricevevano alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'Assessorato, in merito allo stato della loro istanza od eventuali aggiornamenti in ordine al bando;

considerato che solo tramite una ricerca su internet, gli stessi apprendevano che, con il D.R.A. N.3378/AREA 5 del 21/11/2024, la Regione Siciliana pubblicava l'elenco dei 19 beneficiari degli incentivi, per un importo complessivo di 93.500,00 euro, con un contributo di 5.000 euro per ciascun veicolo acquistato, senza alcuna comunicazione ufficiale ai cittadini esclusi riguardo la loro posizione nell'elenco;

per sapere:

quale sia la ragione del ritardo nella comunicazione ufficiale ai beneficiari delle istanze presentate;

per quale motivo i cittadini non abbiano ricevuto alcuna comunicazione formale o aggiornamento riguardo la loro istanza formalmente assunta al protocollo;

come intendano garantire che tutte le istanze, ricevano una risposta tempestiva, evitando che i cittadini restino senza informazioni riguardo l'esito della loro partecipazione ai bandi regionali;

se abbiano intenzione di divulgare l'elenco completo dei partecipanti al bando di cui sopra;

se sia previsto uno scorrimento delle graduatorie.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17098 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3505-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 8587/Gab del 28 luglio 2025 protocollata al n. 25605-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1744 - Chiarimenti in ordine ai persistenti ritardi nelle procedure di acquisto dei farmaci da parte della Centrale Unica di Committenza.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

le Linee guida inerenti alla razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci, contenute nella nota prot. n. 15340/2023 della Presidenza della Regione Siciliana, forniscono una dettagliata regolamentazione degli acquisti del settore sanitario che rientrano nella categoria delle specialità medicinali;

all'interno del documento - per il quale la Giunta regionale ha espresso apprezzamento con delibera n. 316 del 27 luglio 2023 - vengono fornite una serie di indicazioni specifiche: al fine di garantire un maggiore efficientamento sia dei processi organizzativi e di acquisto sia un consolidamento del potere contrattuale degli operatori pubblici, le procedure di approvvigionamento di beni e servizi sono state attribuite alle Centrali Uniche di Committenza (CUC); la Regione siciliana, al fine di garantire l'espletamento delle procedure di acquisto di beni e servizi, ha istituito la propria CUC, denominata Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi, incardinata nell'Assessorato regionale dell'economia; i 'farmaci' afferiscono all'area nella quale si è consolidata da più tempo l'esperienza nella centralizzazione degli acquisti; nel dialogo con gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, che ad oggi sono i principali destinatari delle attività della CUC, si è avuto modo di identificare alcune criticità di azione che richiedono la condivisione di uniformi principi normativi e comparabili regole di esecuzione delle procedure; si ritiene necessario, al fine di velocizzare le procedure di acquisizione dei farmaci da parte della CUC, di avviare un'attività di indirizzo e di regolamentazione per gli approvvigionamenti di 'primo livello' e di 'secondo livello' che gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale sono chiamati ad eseguire ogni qualvolta non si dispone di provvedimento di aggiudicazione in corso di validità, ovvero provvedimento di aggiudicazione economicamente congruo a soddisfare il fabbisogno necessitato della erogazione delle prestazioni sanitarie; sono state definite le Linee guida mediante le quali si cercherà di uniformare i comportamenti di acquisto, in particolare, per quanto riguarda i farmaci di nuova immissione in Prontuario terapeutico/ospedaliero della Regione Siciliana (PTORS) e i farmaci già presenti in PTORS che presentano estensione di indicazione, nonché, per i farmaci aggiudicati dalla CUC che non dispongono di idonea copertura amministrativa, e per i farmaci, mediante la procedura operativa standard, soggetti a perdita brevettuale, ed inoltre, con le Linee guida in argomento, sarà previsto il supporto alla programmazione regionale degli acquisti, il controllo dello stato di avanzamento gare, nonché ulteriori azioni sempre finalizzate alla realizzazione e all'armonizzazione delle procedure di acquisto;

considerato che:

nel 2024, stante la citata delibera n. 316/2023 di apprezzamento da parte della Giunta regionale, l'attività di indirizzo e di regolamentazione per velocizzare le procedure di acquisto da parte della CUC non è stata mai concretamente posta in essere;

anche nel 2025, la Centrale Unica di Committenza ha dimostrato di non essere in grado di rispettare le tempistiche previste dalle Linee guida, unico modo per garantire l'accesso ai pazienti siciliani alle nuove terapie che l'Agenzia Italiana del Farmaco ha reso disponibili e rimborsabili;

a seguito della loro disponibilità alla commercializzazione e alla rimborsabilità, diversi farmaci importanti sono stati inseriti nel Prontuario Terapeutico regionale dall'Assessorato della Salute; il primo aggiornamento risale al 31 gennaio ma i nuovi farmaci inseriti nel prontuario non sono ancora disponibili in Sicilia: la gara bandita nella prima settimana di marzo è ancora in attesa di essere espletata e aggiudicata;

il secondo aggiornamento - il n. 98 - è stato pubblicato in data 4 marzo e, ad oggi, nessuna gara è stata ancora bandita, fatta eccezione per due dei 19 farmaci contenuti nell'aggiornamento; al suo interno sono ricompresi taluni farmaci oncologici per patologie rare, antidiabetici per i quali l'Agenzia Italiana del Farmaco ha autorizzato l'immissione in commercio e la rimborsabilità in tempi rapidi: si tratta di farmaci che in alcuni casi andrebbero a porre fine ad una lunga e tormentata situazione di carenza in alcune aree terapeutiche, evitando che i pazienti siano costretti, in accordo con i clinici, ad optare per altre terapie, come suggerito dalla stessa AIFA in diversi comunicati;

gli stessi farmaci presenti nell'aggiornamento n. 98 - oggi negati in Sicilia a causa dell'inerzia degli uffici regionali - sono disponibili in molte delle regioni italiane e, al momento, non per i pazienti siciliani;

anche l'ANAC effettuava una visita ispettiva presso la CUC della Regione Siciliana nel mese di novembre 2023: emergeva un quadro allarmante con un grave deficit nell'informatizzazione e innumerevoli criticità riguardo al personale sotto il profilo quantitativo e qualitativo: con Delibera n. 517 del 8 novembre 2023 l'ANAC comunicava inoltre gli esiti al termine della visita ispettiva evidenziando le principali rilevanti criticità, tra le quali: 1) in merito alla dotazione organica, un numero delle risorse particolarmente ridotto; 2) in merito al metodo di lavoro, la mancanza del necessario sistema di interlocuzione con le amministrazioni sanitarie, per le quali è obbligatorio effettuare acquisiti aggregati in relazione alle categorie merceologiche individuate dal D.P.C.M. 2018. Da ciò deriva che le procedure di aggiudicazione vengono espletate in relazione alle esigenze che emergono al momento, giacché non esiste, allo stato attuale, un flusso strutturato di acquisizione delle necessità; 3) in merito all'attuale offerta merceologica della CUC, sono emerse non solo la mancanza di un archivio informatizzato in grado di restituire una reportistica sullo stato delle iniziative in corso, ma anche, rispetto all'acquisizione di servizi e forniture, grandi difficoltà dovute non solo alle ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, ma anche ad un alto indice di litigiosità e alla circostanza che alcune procedure di aggiudicazione avviate dalla centrale di committenza sono state oggetto di sentenze di annullamento da parte del TAR competente. La breve analisi del contenzioso della CUC sul ristretto numero di procedure di gara avviate con riferimento agli acquisti in ambito sanitario, mostra, inoltre, una costante carenza di capacità amministrativa ascrivibile alla stazione appaltante nella fase di preparazione della disciplina e della strategia di gara; 4) in merito alla pianificazione delle prossime attività contrattuali, è emerso come la CUC non sia riuscita a fornire un quadro chiaro e strutturato, a causa delle difficoltà che si rinvergono nella predisposizione dei capitolati tecnici e nella mancata completa comunicazione dei fabbisogni, da parte delle amministrazioni sanitarie;

ad oggi restano ancora non attuate le 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci' di cui alla nota prot. n. 15340/2023;

in data 10 aprile 2024 l'odierno primo firmatario della presente interrogazione presentava un'interrogazione parlamentare del medesimo contenuto per denunciare l'inerzia della Centrale Unica di Committenza nelle procedure di acquisto dei farmaci: a distanza di un anno nulla è cambiato;

in data 23 aprile 2024, si svolgeva presso la Commissione Legislativa Permanente II - Bilancio dell'A.R.S. un'audizione sui reiterati ritardi nella messa a bando di medicinali da parte della CUC: nel corso della seduta, il sottoscritto primo firmatario ricordava come in passato si fosse ipotizzato di esternalizzare le funzioni di competenza della CUC e l'Assessore al Bilancio al tempo in carica avesse dichiarato che non fosse più necessario, dati i progressi fatti; tuttavia, la situazione - si precisava in quella sede - restava grave, soprattutto nel settore sanitario e, ancora di più per quanto concerne i farmaci, per i quali i tempi di latenza risultano eccessivi con il rischio di obsolescenza, oltre che di

danno erariale; nella medesima seduta anche l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, richiamando l'ultima riforma normativa in materia, manifestava la volontà del Governo di implementare e potenziare l'Ufficio Regionale di Committenza (URC), pur ammettendo l'esistenza di grandi lacune nella pianta organica, anche per il blocco del turn-over, nonché la difficoltà di trovare personale da destinare agli uffici in oggetto. Lo stesso proponeva di prevedere degli incentivi ad hoc di carattere economico, reputando necessario dotare l'ufficio di appositi locali e della giusta logistica;

preso atto che:

la Centrale Unica di Committenza è un ente che svolge un ruolo cruciale nella gestione delle gare d'appalto e nella stipula di accordi quadro per altri enti pubblici;

l'obiettivo principale delle Centrali di Committenza è razionalizzare la spesa pubblica e prevenire sprechi di risorse che non apportano benefici ai cittadini. Attraverso le CUC, si cerca di eliminare i costi derivanti dalla frammentazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture; le gravi criticità nella gestione della CUC rilevate dall'ANAC costringono gli enti del servizio sanitario regionale a muoversi in proprio o reiterando proroghe di contratti d'appalto cessati da tempo;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti in ordine alla persistente inerzia degli uffici - e ai conseguenti e reiterati gravi ritardi - nell'espletamento delle procedure di acquisto dei farmaci da parte della CUC;

quali misure necessarie e urgenti intendano promuovere nell'immediato al fine di sbloccare la procedura di acquisto dei farmaci e bandire nel più breve tempo possibile le gare per l'aggiudicazione di tutti i farmaci contenuti nei recenti aggiornamenti del Prontuario Terapeutico regionale, non limitandosi ad estrapolare e promuovere singoli farmaci ma rendendo disponibili per i pazienti siciliani tutte le specialità medicinali, soprattutto quelle innovative destinate a pazienti oncologici con patologie rare;

quali siano le motivazioni ostative che in questi anni hanno impedito la piena attuazione delle Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci di cui alla nota prot. n. 15340/2023;

quali provvedimenti intendano adottare con urgenza per potenziare l'organico degli uffici regionali e incrementare le risorse della CUC così da garantire un adeguato ed efficiente funzionamento;

quali rimedi abbiano già adottato in questi anni e quali ancora intendano adottare per far fronte alle numerose criticità evidenziate dall'ANAC.».

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 17100 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3516-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

N. 1745 - Chiarimenti circa il completamento degli 'Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico', finanziati con i fondi del PNRR.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il 2024, in continuità con l'anno precedente, è stato caratterizzato da lunghi periodi privi di precipitazioni significative, con una media annua ben al di sotto della media regionale di lungo periodo; ciò ha determinato un grave deficit idrico e il depauperamento delle riserve accumulate nelle dighe;

il 2025 sta parzialmente invertendo la rotta in quanto si è registrata una piovosità che ha consentito il moderato riempimento degli invasi;

secondo i dati pubblicati dall'Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia, i volumi invasati nelle dighe siciliane al 1 marzo 2025 ammontano a 345,04 Mmc registrando un incremento rispetto al mese precedente del 28% e rispetto all'anno precedente del 16%;

tali dati positivi, tuttavia, non sono in grado di fugare le preoccupazioni per lo scenario che può delinearsi con l'approssimarsi della stagione estiva; da un confronto con la serie storica dei volumi invasati, è evidente che le piogge degli ultimi mesi non bastano a scongiurare il riaccutizzarsi della crisi idrica che ha caratterizzato il 2024;

a titolo di esempio, il totale della riserva idrica a marzo 2020 ammontava a 533 mmc: i volumi attuali sono pertanto diminuiti del 35% in 5 anni;

a ciò deve aggiungersi che il 34% del volume complessivo è inutilizzabile a causa dell'accumulo di detriti sui fondali, con milioni di metri cubi di materiali solidi depositatisi sul fondo dei bacini;

considerato che:

la misura 'Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico', finanziata con i fondi del PNRR, ha previsto uno stanziamento totale per la Sicilia di 351,6 milioni di euro per la realizzazione di n. 10 interventi di manutenzione straordinaria, potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria;

la Regione siciliana è soggetto attuatore di 4 interventi, l'AMAP spa di 2, 3 di Siciliacque e uno di Enel Green Power Italia srl;

sui citati interventi, a poco più di anno dallo spirare del termine del 30 giugno 2026, termine ultimo di eleggibilità della spesa, si registra un avanzamento della spesa del solo 16%, a fronte di una media nazionale del 23,93%; si tratta di una percentuale bassissima che crolla ulteriormente se si considerano unicamente gli interventi nei quali il soggetto attuatore è la Regione siciliana;

tra gli interventi fermi al palo, si rinviene la manutenzione straordinaria e la stabilizzazione del versante della diga Rosamarina, sita in territorio di Caccamo (PA) che, a fronte di un finanziamento di 8 milioni di euro, registra un avanzamento della spesa dello 0% (dati OpenPNRR della Fondazione Openpolis aggiornati al 31 dicembre 2024);

l'opera in questione risulta già inserita nell'Accordo per la definizione degli interventi per l'incremento della sicurezza delle dighe ai sensi della Delibera CIPE n° 54/2016, con finanziamento a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020;

analoghe criticità si riscontrano negli altri interventi dei quali la Regione siciliana è soggetto attuatore:

- 1) manutenzione straordinaria degli scarichi e sistema di tenuta della diga Olivo: 20 milioni di finanziamento, 0 pagamenti;
- 2) completamento della diga di Pietrarossa sul torrente Margherito): 82,2 milioni (di cui 60 a valere sul PNRR e 22 su altri fondi), avanzamento del 22,51%;
- 3) adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio Castello - 1 tronco dalla diga alla diramazione Tavernola 8,3 milioni di euro, avanzamento 24,09%;

al contrario, l'unico intervento gestito da Enel Green Power, relativo alla realizzazione del nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo in territorio di Regalbuto (EN), registra un avanzamento della spesa del 76,08%: su un finanziamento complessivo di 32,95 milioni di euro sono stati effettuati pagamenti per 25 milioni;

l'opera prevede la rimozione di 30 Mmc di sedimenti accumulati che ostruiscono lo scarico di fondo senza svuotare il serbatoio, preservando così l'acqua per la stagione irrigua per i 60.000 ettari di agrumeti nella Piana di Catania; i sedimenti rimossi dall'invaso saranno poi resi disponibili in parte come fertilizzante per usi agricoli ed in parte per la realizzazione di piastrelle;

è prevedibile che, mentre le opere sulla diga Pozzillo potranno essere completate entro la data di conclusione del processo di attuazione del Piano, nessuno degli interventi dei quali la Regione siciliana è soggetto attuatore sarà ultimati entro quel termine, con la conseguente perdita delle relative risorse finanziarie;

potrebbe trattarsi dell'ennesima occasione persa per intervenire sul sistema di approvvigionamento idrico della Sicilia, particolarmente in sofferenza;

delle 46 dighe presenti in Sicilia, ben 26 sono gestite dall'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica, 4 dai Consorzi di bonifica, 8 da Enel, 2 da Siciliacque, 1 risulta senza concessionario e il resto è gestito da soggetti privati del settore petrolchimico;

tra le 26 gestite dall'Assessorato, ne risultano in esercizio 23 in quanto Pietrarossa e Blufi sono ancora in costruzione e Pasquasia è stata posta fuori esercizio;

secondo i dati forniti dall'Ufficio tecnico per le dighe del Ministero delle Infrastrutture e i Trasporti, cui competono le funzioni di controllo e vigilanza sulla sicurezza delle dighe, al 31 dicembre 2023 soltanto 5 delle 23 gestite dalla Regione risultano in esercizio senza condizioni particolari, 7 sono in esercizio con limitazioni di invaso, 10 sono in esercizio sperimentale cioè senza il collaudo previsto dall' art. 14 del D.P.R. 1363/1959;

tali condizioni determinano, a prescindere dalle condizioni climatiche e dal livello di piovosità, una limitazione nella capacità di invaso che impedisce di accumulare la risorsa idrica anche nelle stagioni più piovose;

in considerazione della crisi idrica che affligge la regione, è essenziale che gli impianti esistenti siano ricondotti alla piena funzionalità anche mediante il pieno ed efficace utilizzo dei fondi del PNRR;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento delle procedure per lo svolgimento degli interventi previsti dalla misura del PNRR 'Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico' di cui la Regione siciliana è soggetto attuatore;

se ritengano che saranno rispettati i termini temporali di eleggibilità della spesa, e non vi sia il rischio di perdere le ingenti risorse finanziarie stanziare dal PNRR;

quali altri interventi siano in corso negli invasi artificiali per lo sfangamento dei fondali e il ripristino della capacità di invaso.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

N. 1746 - Iniziative volte a contrastare le disuguaglianze territoriali e di genere nella copertura vaccinale contro l'HPV e per rafforzare le azioni di prevenzione in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'HPV (Human Papilloma Virus) è un virus molto diffuso tra la popolazione che colpisce indistintamente maschi e femmine, è particolarmente comune, soprattutto nelle donne giovani, e circa l'80% delle persone sessualmente attive lo contrae almeno una volta nel corso della vita, meno dell'1% degli infettati, con un tipo di HPV ad alto rischio oncogeno, sviluppa delle lesioni neoplastiche e tutte le modificazioni cellulari causate dai virus HPV possono essere trattate precocemente con la prevenzione;

generalmente la maggior parte di lesioni cervicali guarisce spontaneamente, l'organismo risulta infatti in grado di combattere il virus in oltre il 90% dei casi, mentre, qualora le alterazioni alle mucose dovessero evolvere in tumore, questo processo sarà molto lento (4-10 anni);

attualmente l'unica vera forma di prevenzione contro il papilloma virus umano (HPV) è rappresentata dalla vaccinazione che rappresenta una misura di prevenzione primaria e altamente efficace contro diverse forme tumorali, tra cui il carcinoma della cervice uterina nelle donne, ma anche tumori anali, orofaringei e penieni che colpiscono entrambi i generi;

la Sicilia ha incluso la vaccinazione contro l'HPV nel proprio calendario vaccinale, ha previsto l'offerta gratuita del vaccino a tutti gli adolescenti nel dodicesimo anno di vita, è gratuito in particolare per le ragazze fino ai 25 anni, per i ragazzi fino all'età di 18 anni, per tutte le persone che sono state sottoposte a recenti trattamenti per lesioni HPV-correlate;

al di fuori di questi casi, è possibile richiedere la vaccinazione a pagamento offerta a costi agevolati dai centri competenti;

la vaccinazione è somministrata in un ciclo di due dosi a partire dai 11 anni d'età a 6 mesi di distanza una dall'altra, dai 15 anni ai 64 anni, il vaccino viene somministrato in 3 dosi, da effettuare nell'arco di meno di un anno;

la vaccinazione si pone, pertanto, come strumento fondamentale per la riduzione della mortalità e morbosità e le campagne di prevenzione vaccinale, se correttamente condotte, hanno dimostrato un profilo di costi/benefici estremamente favorevole e vantaggioso come indicato dallo stesso Assessore della salute nel D.A. n° 725 del 2024 di aggiornamento ed integrazione del 'Nuovo Calendario di immunizzazione Regionale per la vita, adottato con il D.A. n. 1122 del 5 Ottobre 2023' che ha esteso l'offerta della vaccinazione anti -HPV alle donne 25enni non vaccinate in occasione dello screening per la cervice uterina;;

per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2023-2025 , che costituisce il documento di riferimento nel quale si riconosce, come priorità per la Sanità Pubblica, la riduzione o l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, con decreto assessoriale n. 1117 del 16 ottobre 2024 è stata prevista la partecipazione dei Pediatri di libera scelta alla campagna di vaccinazione anti-HPV;

gli obiettivi del PNPV, per i quali sono previste una serie di strategie, che concorrono in modo trasversale verso l'obiettivo delle coperture vaccinali target secondo criteri di efficacia ed efficienza, sono quelli di:

rafforzare la prevenzione del cancro della cervice uterina e delle altre malattie HPV correlate, di raggiungere e mantenere le coperture vaccinali target rafforzando Governance, Reti e percorsi di prevenzione vaccinale;

mantenere lo status polio-free;

raggiungere e mantenere l'eliminazione di morbillo e rosolia;

promuovere interventi vaccinali nei gruppi di popolazione ad alto rischio per patologia, favorendo un approccio centrato sulle esigenze del cittadino/paziente, ridurre le disuguaglianze e prevedere azioni per i gruppi di popolazione difficilmente raggiungibili e/o con bassa copertura vaccinale;

completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali regionali e mettere a regime l'anagrafe vaccinale nazionale;

migliorare la sorveglianza delle malattie prevenibili da vaccino;

rafforzare la comunicazione in campo vaccinale;

promuovere nei professionisti sanitari la cultura delle vaccinazioni e la formazione in vaccinologia;

considerato che:

le misure e le iniziative ad oggi adottate dal Governo regionale, sebbene abbiano costituito un passo avanti nel contrasto alla HPV, non sembrano avere raggiunto, tuttavia, gli obiettivi di sanità pubblica, in linea con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 e Calendario Nazionale Vaccinale (PNPV) recepito in Sicilia con D.A. n° 921 del 24 agosto 2023;

in Sicilia, infatti, si registra una copertura vaccinale bassa e un'adesione al programma di vaccinazione insoddisfacente, si registrano disuguaglianze territoriali e di genere nella sua somministrazione, risulta, infatti, che al 30 novembre 2024 solo il 40% degli adolescenti di entrambi i sessi risultava vaccinato contro l'HPV, con tassi ancora più bassi in alcune provincie, come Palermo, con conseguenti disparità significative tra le diverse provincie dell'isola e tra i generi, con una maggiore adesione alla vaccinazione da parte delle ragazze rispetto ai ragazzi;

sono molteplici i fattori, inclusi elementi socio-economici e culturali, nonché una diversa percezione del rischio tra le famiglie e i giovani maschi che hanno contribuito a generare tali disparità, i dati regionali indicano che l'adesione maschile alla vaccinazione HPV rimane, infatti, significativamente inferiore, verosimilmente anche per una carente sensibilizzazione sulla prevenzione e ai rischi oncologici correlati al virus per gli uomini;

i vaccini giocano un ruolo essenziale per il mantenimento di un buon stato di salute e, in particolare, la vaccinazione contro l'HPV costituisce l'unica forma di prevenzione contro il papilloma virus ed è raccomandata per ragazze e ragazzi nel dodicesimo anno d'età, prima che diventino sessualmente attivi, dal momento che secondo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, la vaccinazione contro l'HPV in tale età garantirebbe la massima protezione dal virus;

recenti studi hanno dimostrato che la vaccinazione contro l'HPV è in ogni caso utile anche alla popolazione adulta o già infettata dal virus stesso in quanto riduce la possibilità di infezione da diversi ceppi di Papilloma virus, con cui non è escluso che non si sia ancora venuti in contatto, potrebbe avere anche effetti terapeutici, in caso di infezione da papilloma virus in corso;

risulta necessario che il Governo regionale assicuri una corretta ed equa copertura vaccinale contro l'HPV che è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica, in linea con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 e Calendario Nazionale Vaccinale (PNPV) recepito in Sicilia con D.A. n° 921 del 24 agosto 2023;

è necessario che il governo siciliano intervenga urgentemente per sensibilizzare la popolazione e per ridurre le disuguaglianze, a tale fine, pertanto, è necessario che si adoperi per promuovere ed implementare una corretta campagna di prevenzione vaccinale con una campagna di sensibilizzazione mirata a informare le famiglie e i giovani, in particolare gli adolescenti maschi, sui benefici della vaccinazione HPV e sui rischi dei tumori associati al virus, si adoperi per rafforzare il programma di vaccinazione nelle aree rurali e in quelle con bassa copertura vaccinale, coinvolgendo i medici di base e le scuole, si adoperi per monitorare e rendere pubblici i dati relativi alla copertura vaccinale, con particolare attenzione alle differenze tra uomini e donne, e mettere in atto strategie per ridurre queste disparità ed, infine, si adoperi per promuovere la formazione e l'aggiornamento degli operatori sanitari sul tema della vaccinazione HPV, in modo che possano rispondere adeguatamente alle domande e preoccupazioni dei pazienti;

non c'è chi non veda, infatti, che un miglioramento della copertura vaccinale contro l'HPV in Sicilia, che tenga conto delle disparità territoriali e di genere, sia essenziale per garantire una prevenzione efficace dei tumori legati al papilloma virus;

per sapere:

se, alla luce di quanto rappresentato, intendano attivarsi per garantire una corretta ed equa copertura vaccinale contro l'HPV su tutto il territorio regionale per il raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica, in linea con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 e Calendario Nazionale Vaccinale (PNPV) recepito in Sicilia con D.A. n° 921 del 24 agosto 2023;

quali siano i dati aggiornati sulla copertura vaccinale anti-HPV suddivisi per provincia, genere e fascia d'età;

se intendano implementare la strategia informativa e le campagne di sensibilizzazione rivolte in particolare agli adolescenti maschi e alle loro famiglie, al fine di accrescere la consapevolezza sui rischi oncologici legati all'HPV anche per il genere maschile;

quali iniziative, strategie, interventi e misure intendano adottare e/o abbiano in previsione di adottare per ridurre le disuguaglianze territoriali in materia di copertura vaccinale, con particolare riferimento alle aree interne, rurali o periferiche della Sicilia e per ridurre le disparità di genere;

se i abbiano in previsione di adottare soluzioni che prevedano una maggiore integrazione tra scuole, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta per promuovere attivamente la vaccinazione HPV nelle fasce target;

se intendano promuovere iniziative di formazione e aggiornamento specifico per gli operatori sanitari sulla vaccinazione HPV e sulla comunicazione efficace con i pazienti e le famiglie;

se intendano, infine, stanziare risorse anche da fondi PNRR e PSN, per il rafforzamento delle azioni di prevenzione e delle attività vaccinali contro l'HPV in Sicilia.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 17103 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3502-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1747 - Notizie e conseguenti interventi urgenti in ordine all'emergenza di carenza idrica venutasi a creare presso l'Ospedale di Lipari (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 9 aprile 2025, il 'Giornale di Sicilia', in un articolo dal titolo 'Manca l'acqua all'Ospedale di Lipari e salta l'intervento chirurgico', denuncia pubblicamente il caso della signora Carmela Nella Sgroi, la quale è stata costretta a subire il rinvio di un intervento chirurgico presso l'Ospedale di Lipari, a causa della mancanza di acqua;

detta problematica veniva confermata dal anche primario della chirurgia, Dott. Enzo Compagno, il quale pubblicamente dichiarava che 'la cisterna dell'ospedale era vuota e le autobotti non riuscivano a garantire il necessario approvvigionamento idrico';

considerato che:

la carenza idrica presso la struttura ospedaliera di Lipari (ME), causata da una grossa perdita all'impianto di condizionamento, sembrerebbe durare da mesi;

la situazione di carenza idrica è stata aggravata anche dall'uso improprio delle risorse idriche da parte delle imprese edili che stanno effettuando lavori presso l'Ospedale, senza un adeguato controllo dell'acqua prelevata dalla cisterna dell'ospedale;

atteso che la situazione descritta risulta essere estremamente grave, soprattutto per un Ospedale che dovrebbe garantire servizi sanitari essenziali, in un'isola già fortemente penalizzata;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche idriche che stanno compromettendo la funzionalità dell'Ospedale di Lipari e, in caso affermativo, quali azioni immediate siano state intraprese per garantire un approvvigionamento idrico stabile e sufficiente;

se abbiano previsto degli interventi specifici per risolvere le perdite idriche evidenziate;

quali misure siano state adottate per garantire che le ditte edili che operano presso la struttura ospedaliera, utilizzino un proprio sistema di approvvigionamento idrico, evitando di sottrarre risorse destinate ai servizi sanitari indispensabili;

in che modo intendano garantire che situazioni analoghe non si ripetano, e se siano stati previsti investimenti per migliorare le infrastrutture idriche a Lipari e nelle altre isole minori siciliane, per evitare disservizi che possano compromettere la salute e la sicurezza di tutti i cittadini.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17104 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3503-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1748 - Notizie urgenti in ordine ai recenti lavori di abbattimento dei pini secolari lungo la S.S. 113, in località Altavilla Milicia (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

lungo la strada statale 113, in località Torre Normanna - Cala Sciabica, nel territorio comunale di Altavilla Milicia (PA), sono stati recentemente abbattuti alcuni pini secolari;

tali alberature, oltre a rappresentare un elemento di rilevante valore paesaggistico e identitario del territorio, rappresentano un patrimonio naturale di fondamentale importanza per la tutela della biodiversità e il benessere ambientale, contribuendo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, all'assorbimento della CO2 e alla mitigazione del calore;

considerato che risulta necessario conoscere le motivazioni alla base di tale intervento di abbattimento, specialmente in un contesto ambientale già fortemente compromesso da pressioni antropiche;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali siano le motivazioni specifiche che hanno portato all'abbattimento dei pini secolari lungo il tratto sopraindicato della Strada Statale 113;

se siano state effettuate perizie agronomiche o altri studi tecnici preventivi per valutare lo stato degli alberi in questione, e in caso affermativo, se tali documenti siano disponibili per la consultazione;

se, prima dell'intervento, siano state prese in considerazione soluzioni alternative all'abbattimento, come la potatura o la messa in sicurezza degli alberi;

se sia stato predisposto un piano di compensazione ambientale, e in caso affermativo, in cosa consista, quali specie verranno piantumate, in che quantità e con quali tempistiche.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17105 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3515-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1749 - Chiarimenti circa il bando 'Calamità naturali verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2024 (danni da siccità)'.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 3316 del 9 aprile 2025, il Dipartimento dell'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca mediterranea ha approvato il bando a valere sulla Misura 23 del PSR Sicilia 2014-2022

Assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da calamità naturali (articolo 6, lettera a), del Regolamento (UE) 2020/2220) (Allegato A);

il bando disciplina l'attuazione dell'Operazione 23.1. 'Bando regionale - calamità naturali verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2024 (danni da siccità)' per l'aiuto alle aziende che hanno subito danni per effetto delle calamità naturali verificatesi a decorrere dal 1° gennaio 2024 ed individuati con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024 che ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale in relazione alla situazione di grave deficit idrico nel territorio della regione Siciliana, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 226 del 17 giugno 2024 e con il Decreto Ministeriale n. 341575 del 29 luglio 2024;

la dotazione finanziaria ammonta a 35 milioni di euro così suddivisi: 18 milioni per il comparto agrumicolo; 11 milioni per il comparto dell'olivo; 6 milioni complessivi per i comparti del mandorlo e del pistacchio;

l'intera dotazione finanziaria è, pertanto, assorbita da alcuni comparti agricoli con esclusione di tutti gli altri;

spicca, in particolare, l'assenza di gruppi colturali di grande rilevanza per l'agricoltura siciliana che hanno parimenti subito ingenti danni a causa della siccità che ha colpito la Sicilia nel 2024, ovvero i comparti vitivinicolo e orticolo, ampiamente diffusi in tutta la regione;

il comparto vitivinicolo, già flagellato dalla crisi della peronospora del 2023, è stato colpito anche dalla siccità con riduzione della produzione e del reddito degli agricoltori; in particolare, la provincia di Trapani, il cui territorio è in buona parte vocato a tale coltura, ha accusato un calo della produzione anche del 40% di alcuni vitigni;

l'approssimarsi della stagione estiva, le numerose criticità relative alle dighe siciliane (interrimento, limitata capacità di invaso, ecc.), e le attuali modeste riserve idriche destano preoccupazione circa il riaccutizzarsi della crisi del 2024;

inoltre, a seguito dello svuotamento della diga Trinità, con la perdita di milioni di metri cubi di acqua gettati in mare, il relativo comprensorio irriguo rimarrà a secco per l'intera stagione estiva 2025, salvo imprevedibili piogge;

alla luce di ciò è essenziale ristorare i produttori vitivinicoli e orticoli dei danni già subiti al fine di scongiurare la chiusura delle aziende;

per sapere se non ritenga di dovere procedere ad una modifica del bando approvato con D.D.G. n. 3316 del 9 aprile 2025, prevedendo una diversa ripartizione della dotazione finanziaria includendo gli aiuti anche per i produttori vitivinicoli e orticoli.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

N. 1752 - Notizie in ordine all'esclusione del comparto vitivinicolo dalla Misura 23 - PSR Sicilia 2014-2022 e richiesta urgente di revisione del bando pubblicato il 9 aprile 2025.

«Al Presidente della Regione e All'Assessore per l'agricoltura e lo sviluppo territoriale, premesso che:

il comparto vitivinicolo siciliano, tra i più rilevanti per l'economia agricola dell'Isola, versa in una condizione di crisi strutturale e senza precedenti, già profondamente segnata nel 2023 dalla devastante epidemia di peronospora, che ha compromesso la produzione e la redditività di migliaia di aziende;

l'anno 2024 ha aggravato ulteriormente la situazione a causa della grave e persistente siccità, la quale ha provocato perdite drammatiche in tutte le principali aree vitate della Sicilia, in particolare nelle province di Trapani, Agrigento e Palermo, riducendo in alcuni casi del 70-80% la resa delle uve;

l'Unione Europea, con il Reg. (UE) 2023/2418, ha introdotto misure straordinarie per sostenere i settori agricoli colpiti da calamità naturali, autorizzando gli Stati membri ad attivare la Misura 23 - 'Assistenza supplementare' nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale;

con Avviso pubblico del 9 aprile 2025, la Regione siciliana ha dato attuazione alla suddetta misura nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2022, stanziando complessivamente 35 milioni di euro, così ripartiti: euro 18.000.000 per il comparto agrumicolo; euro 11.000.000 per il comparto olivicolo; euro 6.000.000 per il comparto mandorlo/pistacchio; nessuna risorsa per il comparto vitivinicolo;

considerato che:

tale esclusione risulta del tutto ingiustificata e inaccettabile, sia dal punto di vista tecnico che normativo, in quanto la viticoltura è stata inequivocabilmente tra le colture maggiormente colpite dalla siccità, come attestato da numerosi rilievi agrometeorologici, report delle organizzazioni agricole e dati ufficiali diffusi dagli istituti regionali di settore;

la mancata inclusione del comparto vitivinicolo appare dunque come una disparità di trattamento che rischia di compromettere definitivamente la sopravvivenza di migliaia di aziende, molte delle quali già in stato di prefallimento, con conseguenze drammatiche anche in termini occupazionali, sociali e di presidio del territorio rurale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali siano le motivazioni tecniche, giuridiche e amministrative che hanno portato all'esclusione del comparto vitivinicolo dalla Misura 23 del PSR Sicilia 2014-2022;

se intendano procedere, con urgenza, alla revisione del bando pubblicato il 09 aprile 2025, includendo esplicitamente il comparto vitivinicolo tra i beneficiari della misura;

se non si ritenga opportuno stanziare una dotazione finanziaria specifica e proporzionata ai danni subiti dalle aziende vitivinicole, anche attingendo ad ulteriori fondi disponibili, al fine di evitare il tracollo definitivo di un settore strategico per l'agricoltura e l'economia dell'Isola;

quali ulteriori iniziative, si intenda intraprendere per affrontare in modo strutturale e programmatico la crisi della vitivinicoltura siciliana.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Con nota prot. n. 17317 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3536-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea a curarne la trattazione.

N. 1753 - Notizie e conseguenti interventi urgenti in ordine all'inaccettabile ritardo nella disponibilità di farmaci salvavita a causa di problemi e ritardi burocratici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 11 aprile 2025, il quotidiano La Repubblica - Palermo, in un articolo intitolato 'I farmaci bloccati dalla burocrazia: ritardi record per le cure salvavita', viene rappresentato che, in Sicilia si registrano gravissimi ritardi nella disponibilità di farmaci salvavita, in particolare quelli oncologici e per patologie gravi;

tali ritardi, dovuti ad inefficienze nelle procedure tra le ASP e la Centrale di Committenza, superano i due mesi, mentre in altre regioni italiane, come la Lombardia, lo stesso processo richiede appena tre giorni;

considerato che:

la mancata tempestiva disponibilità di nuovi farmaci già approvati e rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale rappresenta un grave danno per i pazienti, con effetti diretti sulla possibilità di accesso alle cure e, in molti casi, sulla sopravvivenza stessa;

risulta che alcuni farmaci, pur essendo stati autorizzati dall'AIFA e inseriti nel prontuario terapeutico regionale, non siano ancora stati ordinati dalle ASP o siano bloccati addirittura nella fase di gara;

il problema non riguarda solo i farmaci oncologici, ma anche medicinali fondamentali per pazienti diabetici, neurologici e con patologie rare;

la situazione in Sicilia risulta ulteriormente aggravata dalla recente inchiesta sull'ASP di Trapani, che ha generato ulteriore grave disorganizzazione nel sistema sanitario regionale.

atteso che la situazione descritta risulta essere estremamente grave;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione descritta e quali urgenti provvedimenti intendano adottare per sbloccare l'iter di acquisizione dei farmaci salvavita attualmente fermi a causa di inefficienze burocratiche;

quali siano le tempistiche effettive medie, suddivise per ASP, per l'inserimento e la disponibilità dei nuovi farmaci dopo l'autorizzazione dell'AIFA;

se siano stati attivati controlli ispettivi presso le ASP per verificare l'eventuale presenza di ritardi dolosi od omissioni da parte dei dirigenti responsabili delle forniture;

se ritengano opportuno avviare una riorganizzazione della Centrale Unica di Committenza Regionale, per renderla più efficiente e in grado di rispondere alle esigenze di urgenza sanitaria;

se siano previsti rimborsi o misure compensative per i pazienti costretti a ricorrere a farmaci a pagamento o, addirittura a spostarsi in altre regioni per ricevere cure tempestive;

quali iniziative intendano intraprendere per uniformare le tempistiche di accesso ai farmaci salvavita tra la Sicilia e il resto del Paese.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17318 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3555-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute a curarne la trattazione.

- Con nota prot. n. 3803/Gab del 23 luglio 2025 protocollata al n. 25059-DIG/2025 del 24 luglio successivo l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1754 - Notizie in ordine al ritardo della Regione siciliana nel raggiungimento degli obiettivi 2030 per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia, premesso che:

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 21 giugno 2024, ha definito le superfici e le aree idonee all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione del pacchetto europeo Fit for 55%, che prevede la riduzione delle emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 e la neutralità climatica al 2050;

in Italia, tra il 2021 e il 2024, sono stati installati impianti per 17.717 MW di energia rinnovabile, pari solo al 22% dell'obiettivo previsto per il 2030 (80.000 MW);

per colmare il gap mancante di 62.284 MW, l'Italia dovrebbe installare mediamente 10.380 MW l'anno, una soglia che, con i ritmi attuali, verrebbe raggiunta solo nel 2038, con otto anni di ritardo rispetto all'obiettivo UE;

considerato che:

la Sicilia, grazie alla propria posizione geografica, all'alta irradiazione solare media annua e al potenziale eolico, rappresenta una delle regioni con maggiore capacità di attrarre investimenti e sviluppare progetti di energia rinnovabile;

nonostante ciò, la Sicilia è ancora ferma al 17% del proprio target e, le attuali stime, indicano che potrebbe raggiungere la soglia di 10.485 MW solo nel 2043, con 13 anni di ritardo rispetto agli obiettivi previsti per il 2030;

la Commissione Tecnica Specialistica Regionale (CTS), solo nell'ultimo anno, ha rilasciato 704 pareri positivi per progetti di energie rinnovabili, pari a investimenti per 65 miliardi di euro, di cui oltre un terzo riguardano esclusivamente il settore delle rinnovabili;

la stessa CTS ha esaminato progetti per oltre 21 GW, con 290 procedure autorizzate per circa 10,8 GW di nuova potenza, ma questi non si sono ancora tradotti in una rapida messa in opera degli impianti;

attualmente oltre il 65% dell'energia elettrica in Sicilia è ancora prodotta da fonti fossili, con evidenti criticità ambientali e dipendenza energetica nei confronti di altri paesi;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali siano le ragioni del ritardo nella realizzazione e nella messa in esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, già autorizzati dalla CTS;

se la Regione abbia predisposto un cronoprogramma aggiornato per il raggiungimento dell'obiettivo dei 10.485 MW entro il 2030, e quali strumenti intenda adottare per accelerare le procedure e il rilascio delle autorizzazioni operative;

quali misure stiano mettendo in campo per promuovere e incentivare concretamente il passaggio dalla produzione energetica fossile a quella da fonti rinnovabili;

se siano previste semplificazioni normative o amministrative per facilitare l'avvio dei cantieri ed il completamento dei progetti già approvati;

se la Regione intenda coinvolgere attivamente i Comuni, i consorzi industriali e le imprese del territorio in un piano strategico regionale condiviso, di transizione energetica, che garantisca crescita, occupazione e sostenibilità ambientale ed energetica.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17319 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3539-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità a curarne la trattazione.

N. 1755 - Notizie in ordine all'impatto economico e occupazionale della sentenza della Corte costituzionale n. 38 del 2025, che dichiara illegittimo il decreto sul polo petrolchimico di Priolo (SR).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

come riportato nell'articolo pubblicato sul giornale 'Libero' l'11 aprile 2025, la recente sentenza della Corte costituzionale n. 38 del 2025, ha dichiarato illegittimo il decreto legge n. 2/2023 (decreto Priolo), che autorizzava la prosecuzione dell'attività del polo petrolchimico di Priolo (SR) per ulteriori 36 mesi;

la decisione della Corte costituzionale rischia di bloccare una delle principali realtà industriali dell'Isola, mettendo in pericolo il 53% del PIL siciliano, legato direttamente o indirettamente al comparto petrolchimico;

considerato che:

sono a rischio oltre 10.000 posti di lavoro e il destino economico di migliaia di famiglie, oltre che la stabilità occupazionale dell'intera area industriale siracusana;

il depuratore Ias, di proprietà della Regione siciliana, che serve il polo di Priolo è attualmente sotto sequestro preventivo, disposto nel 2022 dalla Procura della Repubblica di Siracusa, ed ha potuto continuare l'attività solo in virtù del decreto legge oggi annullato;

la crisi del polo di Priolo ha già avuto riflessi economici e sociali gravissimi sul territorio e sull'indotto, ed è destinata ad aggravarsi ulteriormente se non verranno adottate soluzioni chiare ed immediate;

il Governo regionale, a oggi, non risulta aver fornito una strategia chiara né un piano d'intervento per far fronte all'emergenza occupazionale ed industriale che potrebbe derivarne;

per sapere:

se siano a conoscenza della pronuncia della Corte Costituzionale e se abbia valutato l'impatto che essa produrrà sull'economia regionale e sull'occupazione nell'area siracusana;

quali misure urgenti intendano adottare per tutelare i lavoratori coinvolti, diretti e dell'indotto, in vista della possibile chiusura forzata del polo industriale di Priolo;

se intendano aprire un tavolo di crisi urgente con il Governo nazionale, le rappresentanze sindacali e le imprese, al fine di individuare soluzioni industriali alternative o percorsi di riconversione compatibili con la normativa ambientale vigente;

se non ritengano necessario avviare una mappatura completa del rischio industriale ed economico legato alla sospensione o chiusura degli impianti petrolchimici in Sicilia;

se vi siano già in corso trattative con soggetti industriali alternativi per il rilancio produttivo dell'area, in caso di fermo definitivo degli impianti di Priolo.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 17320 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3575-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive.

N. 1756 - Chiarimenti in merito all'esenzione dalla tassa automobilistica in caso di cessione del veicolo a concessionari o rivenditori di auto.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la tassa automobilistica, c.d. 'bollo auto', è una tassa di possesso dovuta dai proprietari di un veicolo iscritto al Pubblico Registro Automobilistico (PRA), la quale prevede un pagamento anticipato rispetto all'anno di riferimento. La tassa ad oggi è stata regionalizzata, con esclusione di Friuli Venezia Giulia e Sardegna, e in Sicilia tale competenza - ovvero l'istituzione della tassa automobilistica regionale - è stata disposta ai sensi della legge regionale 11 Agosto 2015, n. 16 e ss.mm.ii., a decorrere dal 2016;

come si desume dalle indicazioni riportate dal portale ACI, la 'minivoltura' è una procedura di vendita di un veicolo a un concessionario/rivenditore di veicoli usati - la quale non è un vero e proprio passaggio di proprietà (che ha, infatti, costi superiori) - che acquisisce efficacia solo se l'atto di vendita viene registrato nell'archivio del Pubblico Registro Automobilistico (PRA) e della Motorizzazione Civile (UMC). La registrazione al PRA tutela il venditore dal rispondere di tutte le conseguenze connesse al presunto possesso e uso del veicolo e permette al concessionario/rivenditore di accedere all'esenzione in oggetto;

come si rileva dalla scheda n. 14 ACI del 5/04/2024 avente ad oggetto le 'minivolture', il certificato, non valido per la circolazione, attesta l'eventuale sussistenza di vincoli o gravami sul veicolo;

il bollo auto grava su chi risulta essere intestatario, secondo il PRA, dell'auto al momento della scadenza del bollo;

considerato che:

come disciplinato con decreto-legge 30/12/1982, n. 953 convertito con modificazioni in legge 28 febbraio 1983, n. 53 e ss.mm.ii, 'Per i veicoli ed autoscafi consegnati, per la rivendita, alle imprese autorizzate o comunque abilitate al commercio dei medesimi, l'obbligo del pagamento delle tasse automobilistiche e dei tributi connessi è interrotto a decorrere dal periodo fisso immediatamente successivo a quello di scadenza di validità delle tasse corrisposte e fino al mese in cui avviene la rivendita'. Pertanto, in caso di 'minivoltura' il bollo auto viene sospeso, al netto della corresponsione di un diritto fisso pari a 1,55 euro per veicolo;

in seguito alla regionalizzazione della tassa le regioni hanno provveduto a introdurre nel proprio ordinamento corrispondenti disposizioni, quindi prevedendo l'iscrizione automatica nell'archivio regionale delle minivolture (con la data dell'atto di compravendita) trascritte al PRA, procedimento che costituisce titolo sufficiente per il riconoscimento della sospensione;

la Regione siciliana ha disciplinato l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per le imprese autorizzate con l'art. 2 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 16 e ss.mm.ii., che con particolare riferimento alle modifiche introdotte a decorrere dal 2024 prescrive che:

- a) non devono essere più spediti gli elenchi contenenti i veicoli da inserire in sospensione di imposta;
- b) gli obblighi di comunicazione risultano pienamente adempiuti con l'avvenuta trascrizione al PRA del titolo di proprietà del veicolo;
- c) resta dovuto il diritto fisso per ogni veicolo acquisito per la rivendita;
- d) il mancato pagamento del diritto fisso comporta l'uscita dal regime di sospensione con il conseguente obbligo del pagamento della tassa automobilistica in capo al concessionario;
- e) entro il mese successivo alla chiusura dei quadrimestri di aprile, agosto e dicembre ogni concessionario è tenuto al pagamento del diritto fisso per ogni veicolo per il quale nel quadrimestre di riferimento è avvenuta la trascrizione del titolo di proprietà al PRA. Esclusivamente per il versamento relativo al primo quadrimestre 2024 il termine per effettuare il pagamento è fissato al 10/06/2024;
- f) il pagamento può essere effettuato anche cumulativamente per più veicoli;

da specifica segnalazione pervenuta dall'Associazione Assonauto - sezione Sicilia - si apprende che, in caso di mancato pagamento della tassa automobilistica da parte del precedente intestatario del veicolo, l'organo di riscossione regionale imputa impropriamente il costo della tassa omessa all'azienda. Tale circostanza risulta, per di più, contraddirsi con il regime di esenzione previsto per rivenditori e concessionari;

a quanto fin qui rappresentato, Assonauto ha, altresì, posto in evidenza la necessità di elaborare un meccanismo in tutela dei cittadini contribuenti - tenuto conto del pagamento anticipato della tassa di possesso rispetto all'annualità di riferimento - allo scopo di evitare che un utente che procede alla vendita del veicolo pochi giorni dopo la scadenza della tassa, si ritrovi a pagare per intero l'anno successivo ovvero quando non ha più il possesso del mezzo;

per sapere:

per quali ragioni si addebiti impropriamente la tassa automobilistica non corrisposta dal precedente titolare del veicolo al rivenditore o concessionario, nonostante la registrazione PRA della minivoltura;

se, in riferimento a quanto rappresentato, non intendano avviare i dovuti accertamenti e se non vi sia l'intenzione di provvedere all'emanazione di apposita circolare per dirimere la questione in argomento;

se vi sia l'intenzione di prevedere un meccanismo di tutela dei contribuenti in caso di scadenza della tassa automobilistica in prossimità della vendita del mezzo.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

Con nota prot. n. 17321 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3559-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'economia a curarne la trattazione.

N. 1759 - Iniziative volte all'attivazione, all'implementazione e al potenziamento degli strumenti contro le violenze di genere e volte al coinvolgimento dei medici di medicina generale per la prevenzione e la segnalazione.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in queste ultime settimane i fatti di cronaca hanno portato alla ribalta la triste problematica della violenza di genere che ormai rappresenta una delle emergenze sociali più gravi e persistenti non solo nel contesto nazionale ma anche nel territorio siciliano;

*come riportato nel sito del Ministero dell'Interno con l'espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto *stalking* allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso';*

'il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza', incentrata sulla prevenzione della violenza domestica, sul proteggere le vittime e sul perseguire i trasgressori, è stata la Convenzione di Istanbul, che è un trattato internazionale promosso dal Consiglio d'Europa, firmato il 7 aprile 2011 a Istanbul e ratificato dall'Italia con la legge n. 77 del 27 giugno 2013, trattato che ha un'importanza centrale nel

diritto internazionale in quanto sancisce in modo chiaro che la violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione;

successivamente con la legge n. 69/2019 e ss.mm. si è inteso rafforzare la tutela delle vittime di maltrattamento, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni, connessi a contesti familiari o nell'ambito di relazione di convivenza (violenza domestica e di genere);

nel contesto della violenza di genere costituiscono strumenti fondamentali per sostenere le donne che subiscono violenza sia i telefoni rosa, presenti in Sicilia dal 2011 per proteggere e tutelare i diritti delle donne e dei loro figli vittime di violenza, sia gli sportelli di ascolto, in grado di accogliere le richieste di aiuto e di offrire accoglienza alle donne che si trovano in situazione di grave disagio o che sono vittime di violenze;

nella nostra Regione sono stati istituiti 31 sportelli d'ascolto, promossi dal Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali, che rappresentano centri di prima accoglienza dove le donne in anonimato possono segnalare abusi, *stalking* e maltrattamenti e ricevere supporto e indicazioni per avviare percorsi di tutela;

i suddetti sportelli, sostenuti finanziariamente dalla Regione, sono dislocati a: Licata, Sciacca, Bivona, Casteltermini, Ribera, Canicattì, San Giovanni Gemini, in provincia di Agrigento; Misilmeri, Belmonte Mezzagno, Lercara Friddi, Cinisi, Lascari, Balestrate, cinque a Palermo città, Bagheria, Casteldaccia, nel Palermitano; Alcamo e Valderice, in provincia di Trapani; Brolo nel Messinese; Enna; Acireale, Caltagirone e Vizzini in provincia di Catania; Lentini nel Siracusano; Gela nel Nisseno; Modica e Ragusa nella provincia iblea;

secondo i dati forniti dalla Regione nel 2023, la presenza di questi sportelli ha incrementato la segnalazione di situazioni di disagio e l'avvio di percorsi di tutela per uscire dalla violenza;

a questi strumenti si aggiungono i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne vittime di violenza che sono disciplinate dalla legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 e ss.mm. recante 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere.' e che secondo i dati dell'ultimo monitoraggio effettuato a seguito dei bandi per accedere ai finanziamenti, le strutture registrate all'albo regionale in Sicilia sono aumentate risultando attivi 26 centri antiviolenza e 49 case a indirizzo segreto sulle 52 previste;

l'art. 7 della legge regionale n.3/2012 prevede che i centri antiviolenza devono dotarsi di strutture e personale con specifiche competenze professionali, in grado di offrire assistenza alle diverse tipologie di violenza subita dalle donne e le strutture dei centri antiviolenza devono garantire anonimato e segretezza;

le case di accoglienza, disciplinate all'art. 8 della predetta legge n. 3/2012, sono strutture destinate a offrire ospitalità temporanea alle donne vittime di violenza sole o con figli minori o diversamente abili alle quali si accede tramite i centri antiviolenza;

la legge prevede che le case di accoglienza siano costruite in un numero di una ogni 200.000 abitanti e, comunque, in modo tale da assicurare la presenza di almeno una in ogni provincia;

in Sicilia ci sono appena 0,11 centri antiviolenza ogni 10 mila donne posizionandosi sotto la media nazionale, che sale di poco, allo 0,13, il che si traduce in uno svantaggio territoriale per la donna,

costretta a lunghi spostamenti per trovare un aiuto, un conforto, un supporto che sia psicologico, legale ed economico per uscire dalla propria condizione di vittima di violenze;

considerato che:

secondo il rapporto del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, 'relativamente al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2024 sono stati registrati 314 omicidi, con 111 vittime donne, di cui 96 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 59 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner.' rispetto al 2023 è in calo il numero delle vittime di genere femminile, che da 120 scendono a 111 (-8%) e 'i delitti commessi in ambito familiare/affettivo fanno rilevare un lieve aumento nell'andamento generale, passando da 148 a 151 (2%), mentre il numero delle vittime di genere femminile si attesta, per entrambi i periodi a 96. In flessione, rispetto allo stesso periodo del 2023, anche il numero degli omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 70 diventano 69 (-1%), e quello delle relative vittime di genere femminile, che da 64 passano a 59 (-8%).';

la violenza di genere è un fenomeno che deve essere contrastato con ogni mezzo e laddove i presidi e gli strumenti previsti dalla legge contro la violenza sono attivi e ben pubblicizzati, si registra un numero significativamente più alto di denunce e richieste di aiuto, a testimonianza della loro efficacia e della loro importanza strategica;

la Sicilia, in particolare, detiene un numero altissimo di violenze di genere che spesso non sono denunciate per molteplici fattori tra i quali oltre la paura della reazione dell'aggressore o per non compromettere il contesto familiare vi è anche la difficoltà a denunciare perché la donna non sa dove andare e a chi rivolgersi;

per la risoluzione della problematica potrebbe costituire un'ulteriore risorsa, oltre le iniziative presenti nel territorio siciliano, il coinvolgimento di figure di prossimità come i medici di medicina generale (MMG) che spesso sono i primi riferimenti fiduciari per le donne;

il medico di medicina generale è una figura con la quale le pazienti intrattengono dei rapporti di fiducia e proprio per questo possono costituire strumenti fondamentali nella prevenzione e nella segnalazione, essi, infatti, possono individuare precocemente casi di violenza e offrire un concreto orientamento a chi subisce delle violenze;

per tutto quanto sopra rappresentato occorre che il Governo regionale si adoperi per adottare ogni misura e per attivare ogni iniziativa finalizzata a contrastare la violenza di genere, a porre in essere interventi sistemici e continuativi sia nella prevenzione che nel supporto alle vittime ed implementare gli strumenti attualmente esistenti come i telefoni rosa, gli sportelli di ascolto e i centri antiviolenza nonché a garantire la operatività dell'Osservatorio regionale;

l'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere, istituito con la legge regionale n. 3/2012, non risulta, infatti, attualmente operativo, tanto che nel 2023 le coordinatrici delle pari opportunità di CISL, CGIL e UIL siciliane, insieme ai vertici dell'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali, hanno sollecitato il suo immediato riavvio riconoscendo l'urgenza di strategie efficaci contro la crescente violenza di genere in Sicilia;

per sapere:

se, alla luce di quanto rappresentato, intendano attivarsi per implementare e potenziare gli strumenti attualmente a disposizione per contrastare il fenomeno della violenza di genere come i telefoni rosa, gli sportelli di ascolto e i centri antiviolenza;

quali siano le ragioni per le quali l'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere, istituito con la legge regionale n. 3 del 2012, non sia operativo e se intendano attivarlo;

quali siano i dati aggiornati sulla violenza di genere in Sicilia suddivisi in ambito provinciale, genere e fascia d'età;

se intendano implementare la strategia informativa e le campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere;

quali iniziative, strategie, interventi e misure intendano adottare e/o ha in previsione di adottare per ridurre le violenze perpetrate sulle donne, con particolare riferimento alle aree interne, rurali o periferiche della Sicilia e per ridurre i disagi legati alla territorialità;

se abbiano in previsione di adottare soluzioni ed iniziative che prevedano un coinvolgimento di figure di prossimità come i medici di medicina generale (MMG) nella segnalazione e nel primo ascolto delle situazioni di violenza di genere dal momento che i medici di medicina generale sono i primi riferimenti fiduciari per le donne.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

Con nota prot. n. 17324 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3564-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute a curarne la trattazione.

N. 1760 - Nomina del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che con deliberazione n. 13 del 5 gennaio 2023 della Giunta regionale della Regione siciliana 'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) - Revoca del Consiglio di Amministrazione e Nomina del Commissario straordinario' si è deciso di revocare, ai sensi dell'art. 3-ter della legge regionale 28 marzo 1995, n. 22, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) e di nominare un Commissario straordinario con i poteri di Presidente e del Consiglio di amministrazione fino all'insediamento degli organi ordinari di amministrazione:

considerato che a più di due anni dalla nomina del Commissario straordinario non si è ancora proceduto, dopo la revoca del Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.), alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione dell'ente e all'individuazione del nuovo Presidente;

considerato, altresì, che, secondo la deliberazione richiamata in premessa, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario 'nelle more dell'individuazione del soggetto più idoneo a ricoprire la carica di Presidente e alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione';

per sapere se non ritengano necessario assumere iniziative finalizzate alla nomina degli organi ordinari di amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.), quali il presidente e il consiglio di amministrazione.».

MARCHETTA

Con nota prot. n. 17325 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3537-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea a curarne la trattazione.

- Con nota prot. n. 8186/Gab del 26 giugno 2025 protocollata al n. 21975-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1761 - Notizie in merito all'aggiornamento del Sistema di sorveglianza dell'interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in riferimento al monitoraggio sull'attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 e ss.mm., recante 'Norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza', assume un ruolo fondamentale il Sistema di Sorveglianza dell'Interruzione volontaria di gravidanza (IVG), attivo in Italia dal 1980 e che vede impegnati l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il Ministero della Salute, l'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT, le Regioni e le Province Autonome. Il Sistema di Sorveglianza IVG è stato, altresì, inserito tra i sistemi di sorveglianza a rilevanza nazionale previsti dal DPCM del 3 marzo 2017;

come indicato nella Relazione annuale sull'attuazione della richiamata legge n. 194 del 1978 'il monitoraggio avviene a partire dai contenuti dei questionari dell'Istat compilati in occasione di ciascuna IVG effettuata in Italia, su una piattaforma web dedicata, e trasmessi dalle Regioni/P.A. al livello centrale'. In particolare il caricamento dei dati avviene attraverso il portale GINO++ v5.0 (Gestione INdagine Online) dell'ISTAT;

l'art. 16 della disciplina in oggetto dispone che Entro il mese di febbraio, a partire dall'anno successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge, il Ministro della sanità presenta al Parlamento una relazione sull'attuazione della legge stessa e sui suoi effetti, anche in riferimento al problema della prevenzione;

le regioni sono tenute a fornire le informazioni necessarie entro il mese di gennaio di ciascun anno, sulla base di questionari predisposti dal Ministro.';

considerato che:

ogni anno la raccolta dei dati risulta incompleta, limitando la possibilità di approfondimento e interpretazione, anche se con il passare del tempo si registra una riduzione del mancato aggiornamento delle schede anagrafiche del Sistema;

sul punto il Ministero della Salute ha sollecitato più volte tutte le Regioni/PA e, per loro tramite, le realtà locali (ASL e strutture) 'ad adottare misure idonee per mantenere immutata l'eccellenza della qualità del Sistema italiano di Sorveglianza epidemiologica delle IVG che risulta tra i migliori in Europa per completezza e tempestività del dato. D'altro canto sembrerebbe che le Regioni/PA denunciano l'impossibilità di recuperare, controllare ed elaborare tutte le informazioni da inviare agli Organi Centrali per la predisposizione della relazione ministeriale nei tempi indicati dalla legge (mese di febbraio dell'anno successivo)';

dalla Relazione annuale 2024 (su dati del 2022) del Ministero della Salute emerge che i dati incompleti che hanno richiesto una integrazione con il dato proveniente dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) sono stati 133 e hanno riguardato 83 casi in Emilia-Romagna, 41 in Sicilia e 9 in Umbria. In riferimento alle rilevazioni sul carico di lavoro settimanale per ginecologo non obiettore per 9 strutture della Sicilia e 6 strutture della Sardegna i dati del personale sono aggiornati al 2021, alla medesima annualità sono fermi anche gli aggiornamenti sul personale obiettore nel servizio in cui si effettua IVG diviso per professionalità;

per sapere:

se intendano fornire le motivazioni dei ritardi da parte dell'Amministrazione regionale nell'aggiornamento del Sistema di sorveglianza IVG;

quali iniziative intendano porre in essere per garantire una puntuale compilazione delle schede anagrafiche del Sistema informatico in questione;

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni in sede di Conferenza Stato-Regioni per risolvere le criticità rappresentate dalle Regioni nell'aggiornamento del Sistema entro i termini prescritti dalla normativa vigente.».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 18644 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3820-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1762 - Notizie ed interventi urgenti in ordine al degrado delle ville storiche di Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le ville storiche di Palermo rappresentano un patrimonio paesaggistico, storico e culturale di valore inestimabile, oltre a costituire un elemento essenziale di attrattiva turistica e di qualità della vita per i residenti;

tra queste spiccano Villa Giulia, Villa Garibaldi, i giardini della Zisa, Villa Trabia e il parco Ninni Cassarà, tutte attualmente in condizioni di forte degrado, salvo rare eccezioni;

presso Villa Giulia si segnalano statue antiche abbandonate e a rischio crollo, panchine rotte e rattoppate con nastro adesivo, cestini distrutti e segni evidenti di incuria diffusa;

analoga situazione si riscontra a Villa Garibaldi, dove i danni alla cancellata storica sono stati 'riparati' con reti metalliche provvisorie, e le aiuole versano in stato di abbandono, così come riportato dal quotidiano 'La Repubblica', edizione Palermo del 12 aprile 2025, in un articolo dal titolo 'Degrado, sporcizia, abbandono: il verde pubblico da salvare';

considerato che:

i giardini della Zisa continuano a subire atti di vandalismo e danneggiamenti agli arredi ed alle fontane;

il parco urbano Ninni Cassarà è chiuso dal 2014, in seguito al sequestro per la presenza di amianto nel sottosuolo e, soltanto recentemente sono stati avviati sondaggi preliminari;

villa Trabia, pur essendo una delle ville più centrali e frequentate, è anch'essa trascurata, con gravi carenze in termini di manutenzione e sorveglianza;

il degrado di questi luoghi incide negativamente sull'immagine della città, danneggia il turismo culturale e ambientale, e compromette il diritto dei cittadini a fruire degli spazi pubblici in condizioni di decoro e piena sicurezza;

L'Amministrazione comunale ha dichiarato la necessità di una collaborazione tra pubblico e privato per la manutenzione del verde cittadino e ha sollecitato la RESET per una maggiore presenza degli operatori all'interno delle ville;

per alcuni interventi di restauro, come quelli sulle panchine imbrattate, è necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali;

per sapere:

se intendano intervenire, anche in coordinamento con l'Amministrazione comunale di Palermo, per predisporre un piano straordinario di recupero, manutenzione e valorizzazione delle ville storiche della città;

se sia previsto l'uso di fondi regionali per sostenere gli interventi di restauro, riqualificazione e vigilanza del patrimonio verde urbano della Città di Palermo;

se la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali stia monitorando lo stato di conservazione dei manufatti artistici e architettonici all'interno delle ville di Palermo, e in che tempi si prevedano eventuali interventi autorizzativi per il ripristino del decoro urbano;

se siano previsti tavoli tecnici o protocolli d'intesa tra Regione siciliana e Comune di Palermo, per affrontare in modo strutturato la gestione e la manutenzione del verde storico pubblico;

quali iniziative siano in corso per accelerare le verifiche ambientali necessarie alla bonifica e riapertura del Parco urbano Ninni Cassarà.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18643 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3828-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1763 - Notizie ed interventi urgenti in ordine alla gravissima emergenza idrica che interessa la Città metropolitana di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

alle porte della stagione estiva, gli invasi che servono Palermo e la sua provincia, si trovano in una situazione estremamente critica: su una capienza complessiva di circa 170 milioni di metri cubi d'acqua, ne mancano circa 130 milioni;

questo dato rappresenta il 20% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

le piogge degli ultimi mesi non sono bastate a migliorare il quadro della situazione e, il rischio di ulteriori precipitazioni nei prossimi mesi, è minimo;

considerato che:

l'AMAP, che gestisce il servizio idrico in 47 comuni dell'area metropolitana di Palermo, ha avviato un piano di razionamento da ottobre 2024, tuttora in corso;

questo piano di razionamento ha comportato un risparmio di circa 100.000 metri cubi a settimana ma, nonostante ciò, permane l'incertezza su come evolverà la situazione nei mesi più caldi;

permangono gravi disagi per i cittadini: interi quartieri di Palermo (es. Arenella, Tommaso Natale, Marinella, Cardillo) sono interessati da interruzioni prolungate del servizio idrico, in alcuni casi fino a 36 ore;

numerosi abitazioni e condomini non dispongono di serbatoi o motorini per garantire l'approvvigionamento minimo d'acqua;

negli scorsi giorni, a Palermo è nato un comitato spontaneo di cittadini, che ha organizzato manifestazioni di protesta e chiede risposte concrete e immediate;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per fronteggiare l'emergenza idrica in corso nell'area metropolitana di Palermo;

se siano previsti ulteriori stanziamenti e/o interventi strutturali volti a garantire la sicurezza idrica nel medio - lungo termine;

se la Regione intenda istituire un tavolo permanente con AMAP, Protezione Civile ed i Comuni interessati per monitorare quotidianamente la situazione e fornire aggiornamenti trasparenti alla cittadinanza;

quali misure immediate intendano introdurre per tutelare i cittadini maggiormente colpiti, in particolare quelli privi di sistemi di accumulo domestico e residenti nelle zone più penalizzate dai razionamenti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18641 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3823-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1764 - Notizie ed interventi urgenti sulla grave dispersione idrica e sull'efficacia delle misure già programmate per fronteggiare la crisi idrica ed agricola.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

secondo i dati ufficiali, gli invasi siciliani monitorati dalla Regione Siciliana contengono attualmente oltre 230 milioni di metri cubi d'acqua, un quantitativo che teoricamente potrebbe coprire il fabbisogno idrico dell'Isola fino al marzo 2026;

tuttavia, solo la metà di questa risorsa idrica è effettivamente disponibile per la cittadinanza, a causa della dispersione nelle condotte idriche obsolete e malfunzionanti. Ciò significa che, in assenza di nuove precipitazioni, l'acqua potrebbe bastare appena per sei mesi;

considerato che:

nonostante gli annunci su interventi strategici, come il potenziamento dei dissalatori di Trapani, Porto Empedocle e Gela, per un totale di 90 milioni di euro, e l'acquisto di un dissalatore mobile per ulteriori 20 milioni, la situazione resta critica;

anche i nuovi pozzi attivati lo scorso anno, che immettono 1000 litri d'acqua al secondo nelle reti, non sono sufficienti a colmare le perdite attuali;

nella programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021/2027 sono previsti interventi per oltre 30 milioni di euro volti al miglioramento delle infrastrutture idriche, ma molti di questi non risultano ancora realizzati o avviati;

la Sicilia è la seconda regione italiana per dispersione idrica, con una media del 51,6% secondo gli ultimi dati Istat;

la crisi idrica ha già avuto gravissime ripercussioni anche sull'agricoltura, tanto che la Regione ha appena approvato un bando da 35 milioni di euro per tamponare i danni subiti dal comparto agricolo nella scorsa stagione, suddivisi tra agrumi (18 milioni), olivo (11 milioni), mandorlo e pistacchio (6 milioni);

l'Autorità di Bacino ha inviato una comunicazione ai consorzi di bonifica della Sicilia orientale e occidentale per raccogliere con urgenza segnalazioni su perdite e interventi necessari, con stima dei costi, relativi a 16 invasi;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento degli interventi finanziati attraverso il Fondo di sviluppo e coesione 2021/27 e quali misure urgenti siano già previste per accelerare la riqualificazione delle condotte idriche più critiche;

se intendano rafforzare la propria azione di controllo e manutenzione sulle reti idriche, anche attraverso un coordinamento straordinario con i consorzi di bonifica e gli enti gestori del servizio idrico integrato;

quali strategie siano previste per ridurre il tasso di dispersione idrica, anche mediante investimenti tecnologici, digitalizzazione delle reti e monitoraggio continuo dei flussi;

in che modo intendano garantire la disponibilità d'acqua ad uso agricolo nei prossimi mesi, alla luce della situazione di emergenza e dei limiti attuali delle infrastrutture regionali;

se abbiano già previsto o prevedano per il futuro un piano straordinario pluriennale di rifacimento della rete idrica regionale e con quali risorse verrà finanziato.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18640 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3829-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

- Con nota prot. n. 8538/Gab del 3 luglio 2025 protocollata al n. 22846-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1765 - Notizie in ordine al pignoramento dell'incubatore d'impresa di Termini Imerese (PA) ed in merito all'indagine della Corte dei conti per danno erariale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 9 aprile 2024 il 'Giornale di Sicilia', ha dato notizia dell'apertura di un'indagine da parte della Procura della Corte dei Conti, in merito a un presunto danno erariale connesso al pignoramento dell'incubatore d'impresa realizzato da Invitalia a Termini Imerese, su un'area di proprietà del Consorzio ASI di Palermo, Ente Regionale attualmente in liquidazione;

il Tribunale di Termini Imerese disponeva il pignoramento dell'immobile cinque mesi fa, a seguito di un'istanza presentata dalla curatela fallimentare dell'AMIA, per un credito di 100.000 euro, risalente a oltre 11 anni fa, vantato nei confronti del Consorzio ASI che, con interessi e spese, è lievitato a circa 300.000 euro;

l'incubatore d'impresa, il cui valore complessivo è di 3,5 milioni di euro, è stato finanziato e realizzato da Invitalia, società controllata dal Ministero dell'Economia, ed è stato affidato quattro anni fa in gestione al Polo Meccatronica Valley, raggruppamento d'impresе operante nell'ambito dell'innovazione industriale;

considerato che:

a causa del pignoramento e della nomina di un custode giudiziario da parte del Tribunale, il Polo Meccatronica Valley ha sospeso da novembre 2023 tutte le attività di animazione e sviluppo imprenditoriale nell'area industriale;

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, la Procura della Corte dei Conti ha già richiesto chiarimenti e documentazione all'Assessorato Regionale alle Attività Produttive, al Consorzio ASI e ad Invitalia, nonché una relazione dettagliata allo stesso Polo Meccatronica Valley;

l'interruzione delle attività dell'incubatore rappresenta un grave danno per lo sviluppo imprenditoriale e l'attrazione di investimenti nel territorio di Termini Imerese, già fortemente penalizzato da anni di crisi industriale;

per sapere:

se siano a conoscenza del contenzioso che ha dato origine al pignoramento dell'immobile e, in caso affermativo, quali azioni preventive siano abbiano posto in essere per evitarne le conseguenze;

quali siano le motivazioni che hanno portato alla mancata estinzione di un debito di entità relativamente modesta (100.000 euro) a fronte di un investimento pubblico di 3,5 milioni di euro e se siano state accertate responsabilità nella gestione del credito;

quali misure urgenti intendano attuare per tutelare l'operatività dell'incubatore d'impresa, salvaguardare le aziende insediate e rilanciare il processo di sviluppo industriale dell'area;

se la Regione abbia già trasmesso la documentazione richiesta alla Corte dei Conti e se intenda costituirsi parte civile nel caso in cui venga riconosciuto un danno erariale con riflessi sul patrimonio pubblico regionale;

quali siano le iniziative in corso per verificare lo stato patrimoniale, debitorio e giuridico del Consorzio ASI, in liquidazione, con particolare riferimento agli eventuali ulteriori creditori che potrebbero incidere su altri beni pubblici regionali.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18639 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3827-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 1766 - Notizie urgenti in ordine alla grave crisi finanziaria degli enti locali e sul commissariamento dei Comuni siciliani per l'approvazione dei bilanci.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali, premesso che:

secondo quanto riportato dal 'Giornale di Sicilia' dell'11 aprile 2025, ben 179 Comuni siciliani sono stati commissariati dalla Regione per la mancata approvazione dei bilanci;

l'ANCI Sicilia denuncia una situazione ancor più grave, riferendo che solo 153 Comuni su 391 hanno approvato i bilanci e che ben 238 risultano non in regola;

la stessa ANCI segnala che circa la metà dei Comuni siciliani non ha ancora approvato neppure il consuntivo 2023, a pochi giorni dalla scadenza per il consuntivo 2024;

i sindaci, riuniti sotto l'egida dell'ANCI, annunciano una mobilitazione culminante con una grande assemblea generale a Palermo il prossimo 16 maggio, per chiedere soluzioni concrete e immediate;

considerato che:

la paralisi finanziaria degli enti locali ha conseguenze gravi sulla capacità dei Comuni di garantire servizi essenziali ai cittadini;

la mancanza di strumenti normativi o di iniziative politiche correttive rischia di compromettere la tenuta democratica e amministrativa degli enti locali;

è compito della Regione siciliana intervenire con tempestività per scongiurare una crisi istituzionale e sociale senza precedenti;

per sapere:

se abbiano previsto misure urgenti per sbloccare l'utilizzo delle risorse già presenti nei bilanci comunali, anche attraverso una manovra correttiva;

quali misure concrete intendano attuare per sostenere i Comuni in difficoltà e favorire l'approvazione dei bilanci nei termini previsti;

se vi sia la disponibilità politica del Governo regionale ad avviare un confronto immediato con ANCI Sicilia, coinvolgendo anche il Governo nazionale, per individuare soluzioni strutturali e normative atte a superare l'attuale emergenza;

se i commissari regionali si siano già insediati presso i Comuni commissariati e che risultati immediati abbiano ottenuto.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

- Con nota prot. n. 3972 del 17 luglio 2025 protocollata al n. 24152-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

- Con nota prot. n. 18638 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3824-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 1767 - Notizie urgenti sulla nomina di un avvocato all'interno della Commissione tecnico-specialistica, nonostante la precedente decadenza da ARPA Sicilia e la condanna della Corte dei conti per dichiarazioni mendaci.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 13 aprile 2025 il quotidiano 'La Sicilia' ha pubblicato un articolo dal titolo 'Lo strano caso di Lady CTS, cacciata dall'ARPA per il curriculum gonfiato', riportando fatti e documentazione che sollevano gravi perplessità sulla legittimità e sull'opportunità della nomina dell'Avv. Arcangela Maria Saverino, come componente della Commissione Tecnico - Specialistica regionale per le autorizzazioni ambientali;

l'Avv. Saverino risulta essere stata nominata nella CTS il 27 maggio 2022, tre giorni dopo la sua decadenza, a seguito di un esposto da parte di un incaricato escluso, da un incarico presso ARPA Sicilia per assenza dei requisiti dichiarati nel bando;

secondo quanto riportato dal quotidiano, l'Avv. Saverino è stata condannata dalla Corte dei conti per la Regione siciliana nel 2024, a restituire oltre 23.000 euro per avere ottenuto indebitamente un incarico pubblico tramite un curriculum ritenuto 'doloso e consapevolmente falsificato';

il medesimo curriculum oggetto di contestazioni, contenente riferimenti a esperienze professionali e formative non adeguatamente comprovate, sarebbe stato utilizzato anche per la nomina in CTS, per la quale è richiesto un minimo di tre anni di attività qualificata nel campo delle valutazioni ambientali;

considerato che:

la nomina dell'Avv. Saverino è avvenuta con decreto dell'allora Assessore al Territorio On. Salvatore Cordaro, il cui segretario particolare risultava essere il Sig. Antonino Drago, compagno di vita della stessa Saverino;

tale intreccio tra relazioni personali e incarichi pubblici potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi o comunque di opacità amministrativa;

il ruolo della CTS è altamente strategico in materia ambientale, in quanto emette pareri vincolanti sulle valutazioni di impatto ambientale, con implicazioni dirette su opere pubbliche e autorizzazioni industriali;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali verifiche siano state effettuate in merito al possesso dei requisiti da parte della dell'Avv. Saverino prima della sua nomina in CTS, e con quale esito;

se fossero a conoscenza della precedente decadenza della stessa da ARPA Sicilia e della successiva condanna della Corte dei conti Sicilia;

se siano state attivate procedure di revoca o sospensione dell'incarico in CTS, a seguito della condanna e delle gravi irregolarità documentate dalla Corte dei conti;

se risulti che la nomina dell'Avv. Saverino sia stata agevolata da interferenze indebite da parte del suo compagno Antonino Drago, all'epoca segretario particolare dell'Assessore Cordaro;

quali misure intendano adottare per garantire la trasparenza e l'imparzialità nella composizione della CTS, alla luce di questo e di eventuali altri casi simili;

se l'Avv. Saverino sia ancora in carica e, in caso affermativo, quali siano le intenzioni della Giunta regionale di Governo in merito alla permanenza dell'Avv. Saverino come membro della CTS.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18637 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3825-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1768 - Chiarimenti in ordine al protocollo d'intesa per la riconversione industriale di Eni Versalis verso la tecnologia e la transizione green nel territorio siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il 10 marzo scorso è stato sottoscritto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy dalla Regione Lombardia e dalle organizzazioni sindacali Cisl, Femca Cisl, Uiltec Uil, Ugl e Cisl, il protocollo d'intesa sulla riconversione industriale di ENI Versalis verso la tecnologia e la transizione green;

il piano di trasformazione prevede la ristrutturazione della chimica di base e lo sviluppo di nuove piattaforme sostenibili per la chimica circolare, bio e specializzata da attuarsi entro cinque anni, con investimenti superiori ai 2 miliardi di euro e una riduzione di circa un milione di tonnellate di CO₂, pari al 40% delle emissioni di Versalis in Italia;

da notizie del 27 marzo 2025 contenute nel sito del Ministero delle imprese e del made in Italy si legge che anche la Regione siciliana ha sottoscritto il suddetto protocollo al termine di interlocuzione tra la Regione, l'azienda e il Mimit, che ha permesso di definire nuove e concrete garanzie occupazionali per il territorio siciliano, notizia annunciata anche dal Presidente della Regione Schifani, il quale ha annunciato che sono state accolte le richieste riguardanti il mantenimento immediato dei livelli occupazionali per l'intera durata degli investimenti, l'estensione delle tutele sul personale all'indotto locale, l'attivazione di iniziative di supporto per le imprese dell'indotto, come ad esempio il mentoring, al fine di agevolarne la riconversione;

le suddette richieste il presidente Schifani ha annunciato che sono state raccolte in un addendum al protocollo, nel quale si specifica anche che 'nella regione Sicilia gli investimenti previsti saranno complessivamente superiori ai 900 milioni di euro, di cui 800 per la bioraffineria, 100 per la piattaforma circolarità con l'impianto Hoop di riciclo chimico delle plastiche e alcune decine di milioni a Ragusa per i progetti riportati nel protocollo';

senonché fonti di stampa hanno riportato la notizia che il piano Versalis ha già portato alla chiusura del sito di Ragusa che produceva polietilene e dove erano occupate 156 persone e a fine anno prevede la fermata dei cracking di Priolo che produce etilene ed occupa 420 lavoratori; è riportato anche che al posto degli impianti smantellati entro il 2028 sorgeranno una bioraffineria e un impianto di riciclo chimico della plastica a Priolo (SR) e un Agri Hub a Ragusa per fornire una olio naturale alla bioraffineria;

ricordiamo che Eni Versalis è la società chimica di Eni che opera nei settori della chimica di base e degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili;

la chimica di base riveste un ruolo cruciale per il sistema industriale e costituisce un settore strategico per l'industria nazionale e il suo progressivo smantellamento metterebbe a rischio l'intero comparto industriale compreso quello della Sicilia orientale;

il protocollo d'intesa sulla riconversione industriale ha suscitato parecchie preoccupazioni sulle scelte operate da Eni Versalis di dismettere un settore strategico per la produzione industriale nazionale che si troverebbe a dover reperire all'estero le materie prime anche alla luce delle ripercussioni sui livelli occupazionali dei lavoratori sia del diretto che dell'indotto ma anche sulla sostenibilità industriale del piano;

le Organizzazioni Sindacali e le rappresentanze dei lavoratori hanno, infatti, espresso forti perplessità in tal senso, soprattutto sulla mancanza di garanzie occupazionali e su un piano industriale che cambia la chimica di base in Italia mettendo a rischio l'intero polo petrolchimico;

considerato che:

lo smantellamento della chimica di base, che riveste e svolge un ruolo strategico non solo a livello nazionale ma anche regionale, costringerebbe il nostro paese ad acquistare la materia prima dall'estero condannandolo ad un'ulteriore dipendenza con le conseguenze negative che ne deriverebbero, oltre ad avere delle ripercussioni sul piano della crescita industriale ed occupazionale;

il suo smantellamento, in particolare, comprometterebbe non solo il settore industriale, ma anche l'economia locale e le filiere produttive connesse ed in assenza di una strategia chiara per la riconversione rischia di trasformarsi in un processo di deindustrializzazione senza prospettive di rilancio;

la Regione siciliana ha il dovere di favorire lo sviluppo e la crescita industriale e tutelare i livelli occupazionali e garantire un futuro produttivo ai lavoratori e alle loro famiglie;

per quanto rappresentato si rende necessario conoscere il contenuto dettagliato del protocollo d'intesa che non sembrerebbe essere stato adeguatamente illustrato alle parti sociali e agli enti territoriali e fare chiarezza sulle motivazioni e le garanzie che hanno spinto il Presidente della Regione siciliana a firmarlo;

per sapere:

se, alla luce delle perplessità rappresentate, vi sia l'intendimento di illustrare dettagliatamente i contenuti precisi del protocollo d'intesa sottoscritto e quali impegni concreti siano stati assunti per la tutela dei lavoratori diretti e dell'indotto;

se, prima della sottoscrizione del protocollo d'intesa sulla riconversione industriale di Eni Versalis verso la tecnologia e la transizione green, abbiano condotto un'analisi approfondita sugli impatti economici e occupazionali derivanti dalla riconversione industriale proposta;

quali misure concrete intendano adottare per garantire la salvaguardia dell'occupazione e per sostenere un piano di sviluppo industriale sostenibile e quali azioni urgenti il intenda adottare per evitare il declino del polo petrolchimico siciliano e garantire una prospettiva di crescita per il settore chimico in Sicilia,

se siano previsti tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e con le amministrazioni locali per una revisione del piano industriale ed, eventualmente, se non ritengano opportuno e necessario istituire un tavolo tecnico di confronto tra la Regione, lo Stato, le amministrazioni locali e le organizzazioni sindacali per l'analisi ed il monitoraggio dell'attuazione degli impegni presi da ENI Versalis, con particolare attenzione alle garanzie occupazionali previste per il territorio siciliano circa il mantenimento dei livelli occupazionali per l'intera durata degli investimenti, l'estensione delle tutele sul personale all'indotto locale, l'attivazione di iniziative di supporto per le imprese dell'indotto.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 18649 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3817-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 1769 - Intendimenti del Governo regionale in ordine alle presunte irregolarità sulla riscossione dei tributi nel Comune di Campofelice di Roccella (PA) ad opera della So.Ge.R.T. S.p.A.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

al sottoscritto primo firmatario sono state recentemente segnalate alcune irregolarità nella riscossione dei tributi nel Comune di Campofelice di Roccella (PA) ad opera della So.Ge.R.T. S.p.A che si occupa della riscossione, liquidazione ed accertamento delle entrate tributarie ed extratributarie degli enti locali;

alcuni cittadini, in particolare, si sono visti pignorare dai propri conti correnti bancari le somme dovute per il pagamento dei tributi non versati senza alcun avviso di intimidazione di pagamento ad opera della società So.Ge.R.T. a cui il Comune di Campofelice ha affidato il servizio di riscossione dei tributi locali, altri cittadini, invece hanno lamentato di avere presentato delle istanze di

rateizzazioni ma non hanno sortito alcun effetto, altri ancora lamentano di essersi rivolti agli uffici comunali dove però sono stati 'rimpallati' tra i vari uffici dato che la società di riscossione non ha una sede fisica nel territorio ed infine ci sono stati alcuni cittadini di essersi lamentati del fatto che pur avendo contattato telefonicamente la società di riscossione, quest'ultima avrebbe negato informazioni;

è stato segnalato, infatti, che la So.Ge.R.T. S.p.A. non ha costituito alcun ufficio presso il territorio di Campofelice contravvenendo a quanto previsto dall'art. 6 del Capitolato d'onori del servizio, compromettendo così il corretto svolgimento dell'attività di riscossione e le tutele previste per i contribuenti;

le lamentele dei cittadini sono state raccolte dal gruppo consiliare 'Campofelice Adesso' in un documento presentato al sindaco, alla Giunta Comunale e ai Consiglieri Comunali in cui il gruppo consiliare, alla luce delle criticità rappresentate, ha chiesto al Sindaco la sospensione/revoca degli atti di pignoramento della So.Ge.R.T. S.p.A, di diffidarla a costituire immediatamente un ufficio nel territorio comunale in conformità a quanto previsto dal capitolato d'onori di servizio e che i cittadini e le imprese vengano ufficialmente convocate dalla società di riscossione al fine di verificare soluzioni bonarie e/o rateizzazione del debito dovuto;

è di poche ore fa la notizia divulgata dal Sindaco in seguito al vertice con alcuni organi della società di riscossione, in cui sembrerebbe che la società di riscossione bloccherà i pignoramenti in seguito alla istanza di rateizzazione, ha aggiunto che laddove il cittadino abbia ricevuto una intimidazione di pagamento basta rivolgersi agli sportelli comunali per trovare una soluzione di pagamento, sportelli messi a disposizione anche per la compilazione della richiesta di rateizzazione;

considerato che:

la situazione rappresentata ha causato non pochi problemi ai cittadini destinatari dei pignoramenti soprattutto sul piano economico in quanto si sono trovati privati della disponibilità di somme necessarie per far fronte alle esigenze quotidiane e per la prosecuzione delle attività economiche senza alcun preavviso ma anche sul piano sociale in quanto si sono sentiti abbandonati dalle istituzioni;

il mancato rispetto da parte della So.Ge.R.T. S.p.A di quanto previsto dall'art. 6 del Capitolato d'onori del servizio, ha compromesso il corretto svolgimento dell'attività di riscossione e le tutele previste per i contribuenti in quanto i contribuenti si sono trovati in una situazione in cui non si sono potuti rivolgere fisicamente alla società di riscossione per la risoluzione immediata della problematica e certamente il diritto alla riscossione dei tributi deve coniugarsi con il rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento a tutela dei cittadini e delle imprese;

è, pertanto, urgente oltre che necessario un intervento del governo regionale finalizzato a verificare la legittimità delle azioni intraprese dalla So.Ge.R.T. S.p.A per la situazione di grave disagio economico causata da tali pignoramenti e per valutare eventuali misure correttive, dal momento che il governo regionale ha il dovere di vigilare sulla corretta applicazione delle norme fiscali e sulla tutela dei diritti dei cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda dei pignoramenti eseguiti da Sorget S.p.A. nel Comune di Campofelice di Roccella rappresentata in premessa;

se vi sia l'intendimento di avviare o se siano già stati avviati accertamenti sulla regolarità delle procedure adottate dalla società di riscossione So.Ge.R.T. S.p.A e, in caso affermativo, quali siano gli esiti di tali verifiche;

se, alla luce delle problematiche segnalate, vi sia l'intendimento di adottare iniziative, misure ed interventi concreti per la loro risoluzione e per superare le criticità descritte al fine di garantire la tutela dei cittadini e delle imprese colpite dai pignoramenti, anche in relazione alla possibilità di sospensione o revisione delle azioni esecutive per evitare il ripetersi di situazioni analoghe in futuro;

se ritengano opportuno e necessario prevedere ed adottare misure economiche a favore dei contribuenti che si trovano in condizioni di particolare difficoltà economica a seguito di tali pignoramenti;

quali provvedimenti intendano adottare il governo regionale nei confronti di Sorget S.p.A. per il mancato rispetto dell'art. 6 del capitolato d'onori del servizio e se vi siano le condizioni per una revisione degli accordi contrattuali con la società.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 18650 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3834-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 1771 - Interventi urgenti a sostegno del settore agricolo in previsione della tendenza verso una condizione di siccità anche per l'anno 2025.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

le attuali condizioni climatiche e le proiezioni stagionali indicano che le emergenze e la crisi idrica che hanno contraddistinto il 2024 vi è il rischio concreto che possano ripetersi nel 2025 a causa delle scarse precipitazioni e della siccità;

risulta che le precipitazioni che hanno interessato il nostro territorio nel mese di gennaio 2025, infatti, sono state mal distribuite, con accumuli abbondanti di pioggia nel settore tirrenico e deficit nelle aree centrali ed occidentali impedendo così una significativa ricostituzione delle riserve idriche;

il commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica, Nicola Dell'Acqua, a tale proposito ha dichiarato che 'Il Meridione e le isole hanno per i bacini una situazione peggiore dell'anno scorso. La prossima estate sarà particolarmente dura';

è noto, infatti, che la Sicilia sta affrontando una delle peggiori crisi idriche degli ultimi dieci anni con precipitazioni ben al di sotto delle medie stagionali, con la conseguenza che hanno drasticamente ridotto le riserve idriche, determinato l'abbassamento degli invasi, come quello di Poma, Rosamarina e Scanzano nel territorio del palermitano, e determinato le situazioni emergenziali che hanno

interessato moltissimi comuni siciliani tra cui Corleone, Partinico, Balestrate, Belmonte Mezzagno e altri dell'area interna, e che li hanno costretti a ricorrere a turnazioni e razionamenti dell'acqua, con gravi disagi per la popolazione e danni ingenti per il comparto agricolo e zootecnico;

nel 2024 per di più la siccità e le scarse precipitazioni hanno causato il prosciugamento di laghi storici e corsi d'acqua, con ripercussioni negative per l'agricoltura e la sopravvivenza di interi ecosistemi, a cui si è aggiunto il definanziamento di opere ed interventi cruciali contro la siccità destinati a mitigare la emergenza idrica e di siccità quali le opere di consolidamento e messa in sicurezza di diverse dighe che per motivi di sicurezza, quindi, non possono essere riempite alla loro capacità massima;

il comparto agricolo è quello che maggiormente ha subito notevoli danni a causa della grave siccità e delle scarse precipitazioni che hanno determinato una significativa riduzione delle risorse idriche disponibili per l'irrigazione, situazione questa che ha compromesso gravemente i raccolti e la sopravvivenza di numerose aziende agricole per le quali si è richiesto l'intervento tempestivo della regione con misure straordinarie;

considerato che:

il settore agricolo in Sicilia costituisce una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dell'economia, della crescita e dell'occupazione del territorio siciliano ed è costituito da numerose aziende presenti soprattutto nelle aree interne spesso già afflitte da fenomeni di spopolamento e marginalizzazione;

tra le cause principali della crisi del settore agricolo siciliano vi è l'assenza di un sistema di gestione delle risorse idriche adeguato che consenta ai produttori di far fronte alla emergenza idrica dovuta alla siccità e alla assenza prolungate delle piogge;

per fronteggiare la crisi del settore occorrono, pertanto, misure dirette, quali indennizzi, agevolazioni fiscali, contributi per il foraggio d'emergenza e per la riconversione colturale, nonché con investimenti strutturali per l'efficientemente dell'uso delle risorse idriche e con interventi immediati sulla gestione delle acque volti a salvaguardare la produzione della prossima stagione;

a tale proposito i ristori previsti dal Governo regionale per le aziende agricole potrebbero non risultare sufficienti dal momento che coprono solo una parte delle perdite effettive;

la dotazione finanziaria annunciata dal Governo regionale, infatti, 'dà attuazione, per l'anno 2025, agli interventi previsti nel Programma di sviluppo rurale 2014-2022 per aiutare le aziende che hanno subito danni a causa degli eventi di severa siccità verificatisi nel 2024. La dotazione finanziaria del bando (misura 23 'Assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da calamità naturali' (articolo 6, lettera a, del Regolamento Ue 2020/2220) è pari a 35 milioni di euro, interamente a carico del Feasr. La somma è così ripartita: 18 milioni per il comparto agrumicolo, 11 milioni per quello dell'olivo e 6 milioni per i comparti del mandorlo e del pistacchio.';

l'importo massimo del ristoro per singolo beneficiario non potrà superare 25mila euro e sarà erogato entro il 31 dicembre 2025 (termine ultimo previsto per la rendicontazione del Psr);

si preannuncia un'estate ancora più difficoltosa rispetto al 2024, tale tendenza verso una condizione di siccità per l'anno 2025 è stata evidenziata anche dal report siccità 2024 pubblicato dalla Regione

siciliana che ha messo in evidenza che 'analizzando il risultato delle elaborazioni dell'SPI, l'effetto della mancanza di precipitazioni si trasforma in un'espansione delle aree a siccità severa ed elevata, con un trend crescente soprattutto per gli intervalli temporali di 3 e mesi, quasi a caratterizzare l'intero territorio regionale';

si rendono necessari, dunque, interventi e misure efficaci e concrete per contrastare gli effetti della siccità sul comparto dell'agricoltura che è di fondamentale importanza per l'economia del territorio siciliano nonché interventi strutturali più incisivi per contrastare e mitigare l'emergenza e la crisi idrica dei territori siciliani al fine di garantire agli agricoltori l'acqua ad usi irrigui;

le aziende agricole già colpite dalla siccità nel 2024 rischiano di non poter sostenere ulteriori danni e perdite economiche dovute alla siccità e alla crisi idrica per la scarsità di acqua messa a disposizione per l'irrigazione;

per sapere:

se vi sia l'intendimento di adoperarsi con soluzioni concrete ed efficaci in relazione alla problematica della siccità che interessa il settore dell'agricoltura;

quali iniziative, interventi e misure urgenti intendano adottare, in previsione delle proiezioni per il 2025, per mitigare gli effetti della siccità e fronteggiare la crisi idrica nel settore agricolo sia in termini di aiuti economici diretti, sia attraverso agevolazioni contributive e fiscali;

quali risorse economiche si intendano destinare alla agricoltura e quali azioni strutturali la Regione stia programmando per garantire le risorse idriche al comparto agricolo, anche attraverso il potenziamento, manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture irrigue e la promozione di pratiche di agricoltura sostenibile.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 18652 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3819-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1772 - Iniziative per mitigare gli effetti della siccità nel palermitano.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

notizie di stampa hanno riportato la notizia che si paventa una estate peggiore rispetto a quella precedente, destando forti preoccupazioni sull'acuirsi nuovamente delle emergenze e della crisi idrica che ha contraddistinto il territorio siciliano nel 2024 e che sta caratterizzando anche la prima parte del 2025;

le attuali condizioni climatiche e le proiezioni stagionali indicano, infatti, un rischio concreto che l'estate 2025 possa risultare ancora più critica rispetto al 2024, sia in termini di scarsità idrica che di ondate di calore prolungate con impatti pesanti su salute pubblica, agricoltura, ambiente, approvvigionamento idrico, turismo e fornitura di servizi essenziali;

le precipitazioni che hanno interessato il nostro territorio nel mese di gennaio 2025, infatti, sono state mal distribuite, con accumuli abbondanti di pioggia nel settore tirrenico e deficit nelle aree centrali ed occidentali impedendo così una significativa ricostituzione delle riserve idriche;

il commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica, Nicola Dell'Acqua, a tale proposito ha dichiarato che 'Il Meridione e le isole hanno per i bacini una situazione peggiore dell'anno scorso. La prossima estate sarà particolarmente dura';

è noto, infatti, che la Sicilia sta affrontando una delle peggiori crisi idriche della storia, con precipitazioni scarse che hanno drasticamente ridotto le riserve idriche, determinato l'abbassamento degli invasi, come quello di Poma, Rosamarina e Scanzano nel territorio del palermitano, e determinato le situazioni emergenziali che hanno interessato moltissimi comuni siciliani tra cui Corleone, Partinico, Balestrate, Belmonte Mezzagno e altri dell'area interna, e che li hanno costretti a ricorrere a turnazioni e razionamenti dell'acqua, con gravi disagi per la popolazione e danni ingenti per il comparto agricolo e zootecnico;

nel 2024 per di più la siccità e le scarse precipitazioni hanno causato il prosciugamento di laghi storici e corsi d'acqua, con ripercussioni negative per l'agricoltura e la sopravvivenza di interi ecosistemi, a cui si è aggiunto il defianziamento di opere ed interventi cruciali contro la siccità destinati a mitigare la emergenza idrica e di siccità quali le opere di consolidamento e messa in sicurezza di diverse dighe che per motivi di sicurezza, quindi, non possono essere riempite alla loro capacità massima;

considerato che:

si preannuncia una estate ancora più difficoltosa rispetto al 2024, tale tendenza verso una condizione di siccità per l'anno 2025 è stata evidenziata anche dal report siccità 2024 pubblicato dalla Regione siciliana che ha messo in evidenza che 'analizzando il risultato delle elaborazioni dell'SPI, l'effetto della mancanza di precipitazioni si trasforma in un'espansione delle aree a siccità severa ed elevata, con un trend crescente soprattutto per gli intervalli temporali di 3 e mesi, quasi a caratterizzare l'intero territorio regionale';

sull'approvvigionamento potabile il Presidente della Regione Renato Schifani ha annunciato un investimento da 290 milioni di euro per cinque nuovi impianti;

nel territorio palermitano, in particolare, per le condizioni in cui versano gli invasi che potrebbero contenere fino a 170 milioni di metri cubi d'acqua ne mancano 130 milioni, tanto che l'Amap, la società che gestisce il servizio idrico in 47 Comuni dell'area metropolitana, ha descritto la situazione come drammatica alla luce delle scarse precipitazioni degli ultimi mesi per cui si prospetta il perdurare del razionamento e i disagi per i cittadini;

si rendono necessari, dunque, interventi e misure efficaci e concrete per contrastare gli effetti della siccità nonché interventi strutturali più incisivi per contrastare e mitigare l'emergenza e la crisi idrica dei territori del palermitano al fine di garantire quotidianamente acqua potabile ai cittadini;

non risultano, infatti, ad oggi attivi piani straordinari o provvedimenti di emergenza regionale per la Città Metropolitana di Palermo, né un cronoprogramma per opere urgenti di potenziamento degli impianti e servizi idrici;

per sapere:

se vi sia l'intendimento di adoperarsi con iniziative, interventi e misure efficaci e concrete per affrontare e risolvere le criticità e le emergenze determinate dalle siccità;

quali misure urgenti intendano adottare, in previsione delle proiezioni per il 2025, per mitigare gli effetti della siccità e fronteggiare la crisi idrica nel territorio della Città Metropolitana di Palermo, sia in termini di razionalizzazione dei consumi che di potenziamento degli approvvigionamenti e se sia stato previsto un piano straordinario di emergenza idrica regionale;

quali risorse economiche si intendano destinare per sostenere interventi urgenti di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture idriche anche facendo ricorso a fondi comunitari e nazionali.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

N. 1773 - Interventi per affrontare la siccità nell'area del catanese.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

dal report siccità 2024 pubblicato dalla Regione siciliana è stato messo in evidenza che 'analizzando il risultato delle elaborazioni dell'SPI, l'effetto della mancanza di precipitazioni si trasforma in un'espansione delle aree a siccità severa ed elevata, con un trend crescente soprattutto per gli intervalli temporali di 3 e mesi, quasi a caratterizzare l'intero territorio regionale';

l'andamento climatico di questi ultimi mesi ha segnato una spaccatura tra il lato orientale della Sicilia caratterizzata da maggiori precipitazioni e il lato occidentale della stessa che, invece, è stata penalizzata da una scarsa piovosità;

in base agli indici SPI (Standardized Precipitation Index), infatti, a dodici mesi l'indice migliora sulla Sicilia orientale, dove la situazione idrica a medio termine torna in equilibrio, a ventiquattro mesi persistono condizioni di siccità moderata su alcune zone del Ragusano, Piana di Catania e del versante ovest dell'Etna;

il fatto che il lato orientale della Sicilia abbia avuto maggiori precipitazioni non significa che il rischio di fasi siccitose sia del tutto scongiurato con le conseguenze negative che porterebbe con sé nel comparto agricolo che per il tutto l'anno 2024 ha sofferto di una grave carenza di apporto idrico per usi irrigui, che ha prodotto ripercussioni soprattutto in riferimento alle colture agrumicole e

ortofrutticole tipiche della Piana di Catania, compromettendo raccolti e minacciando la tenuta economica di molte imprese agricole;

ciò è proprio evidenziato dall'analisi degli indici SPI (Standardized Precipitation Index) che indicano che gli effetti della siccità a medio e lungo termine non sono stati ancora del tutto neutralizzati con la conseguenza che le precipitazioni di questi mesi primaverili potrebbero non essere sufficienti a ristabilire pienamente le riserve idriche, compromettendo la disponibilità di acqua per l'irrigazione nel periodo estivo;

le attuali condizioni climatiche e le proiezioni stagionali indicano, infatti, un rischio concreto che l'estate 2025 possa risultare ancora più critica rispetto al 2024, anche alla luce delle dichiarazioni del commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica, Nicola Dell'Acqua, a tale proposito ha dichiarato e cioè che 'Il Meridione e le isole hanno per i bacini una situazione peggiore dell'anno scorso. La prossima estate sarà particolarmente dura';

considerato che:

si preannuncia anche il 2025 la tendenza ad una condizione di siccità anche più critica rispetto al 2024 in tutto il territorio regionale risulta fondamentale e necessario che il Governo regionale si adoperi con interventi e misure efficaci e concrete per contrastare gli effetti della siccità nonché con una pianificazione efficace di contenimento dell'emergenza in vista dei mesi estivi;

occorre un uso efficiente dell'acqua disponibile derivante dalle attuali precipitazioni, consolidando il recupero idrico in atto nonché interventi strutturali concreti e più incisivi, con particolare attenzione alle infrastrutture obsolete e alle perdite nella rete di distribuzione che nel 2024 hanno aggravato l'emergenza idrica dovuta alla siccità e alle scarse precipitazioni;

diverse dighe, infatti, a causa della mancata esecuzione di opere di consolidamento e messa in sicurezza per motivi di sicurezza non possono essere riempite alla loro capacità massima;

infine risulta necessario prevedere risorse specifiche per sostenere le aziende agricole e gli enti locali nell'adozione di misure di risparmio idrico e nella gestione delle risorse residue;

per sapere:

se in vista, dell'estate 2025, vi sia l'intendimento di adoperarsi con iniziative, interventi e misure efficaci e concrete per affrontare gli effetti della siccità nella Sicilia orientale e in particolare nella provincia di Catania;

se intendano adottare una pianificazione efficace di contenimento dell'emergenza in vista dei mesi estivi per i comuni a maggiore rischio nell'area catanese;

quali risorse economiche si intendano destinare per sostenere interventi urgenti di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture idriche anche facendo ricorso anche attraverso l'impiego del PNRR o di fondi europei;

se abbiano in previsione stanziamenti idonei e capienti per ristorare le imprese agricole fortemente colpite dalla siccità e dalla crisi idrica.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 8745/Gab del 9 luglio 2025 protocollata al n. 23909-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1774 - Interventi urgenti in ordine alla mancata nomina del Direttore generale dell'ASP di Palermo ed alla conseguente paralisi della programmazione sanitaria.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da oltre due mesi, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, la più grande della Sicilia, è priva di una guida dirigenziale stabile, a causa della mancata nomina del Direttore generale;

tale vuoto amministrativo, sta comportando una vera e propria paralisi della programmazione e della gestione operativa dell'ASP di Palermo, con ripercussioni sull'intero sistema sanitario provinciale;

considerato che:

la CGIL ed altre sigle sindacali, hanno lanciato un forte allarme pubblico sulla situazione, denunciando che senza una guida dirigenziale effettiva è impossibile procedere con atti fondamentali come l'attuazione della rete ospedaliera, l'attivazione delle Case di Comunità previste dal PNRR e le nuove assunzioni di personale sanitario;

l'assenza di scelte e decisioni da parte del Governo Regionale evidenzia una gestione politica che mette a rischio il diritto alla salute di oltre 1,2 milioni di cittadini;

tale situazione rappresenta l'ennesimo esempio di come il sistema sanitario venga ostaggio di giochi politici, invece di essere messo al centro di un progetto di seria riforma;

per sapere:

per quale motivo, a distanza di oltre due mesi, non sia stata ancora effettuata la nomina del Direttore generale dell'ASP di Palermo;

se non ritengano urgente e prioritario intervenire per porre fine a questa fase di stallo, assicurando la continuità amministrativa e gestionale dell'ASP di Palermo;

quali iniziative intendano adottare per garantire che la gestione della sanità siciliana venga finalmente sottratta alle logiche di spartizione politica e riconsegnata alla competenza e alla trasparenza, nel pieno ed esclusivo interesse dei cittadini e degli operatori sanitari.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 5885/Gab dell'11 agosto 2025, protocollata al n. 27217-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1775 - Notizie in ordine alla copertura finanziaria e la sostenibilità degli interventi previsti nella manovra correttiva regionale, con particolare riferimento agli impianti per il trattamento dei rifiuti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Giunta regionale ha recentemente approvato una manovra correttiva da circa 50 milioni di euro, contenente misure di sostegno a vari settori, tra cui quello della gestione dei rifiuti, della crisi idrica, dell'agroalimentare e del sociale;

l'articolo 3 della suddetta manovra prevede lo stanziamento di oltre 11 milioni di euro di risorse regionali per coprire i maggiori costi legati alla realizzazione di tre impianti per lo smaltimento dei rifiuti già previsti dal PNRR: due nel territorio della Città Metropolitana di Messina (località Mili e Pace del Mela) ed uno nel Comune di Palermo (Bellolampo);

tali costi aggiuntivi, sembrerebbero necessari in seguito all'aumento dei prezzi delle materie prime ed alla revisione del prezzario regionale di riferimento, che ha determinato uno scostamento significativo rispetto ai fondi inizialmente stanziati dal PNRR;

considerato che:

le risorse straordinarie stanziato dal bilancio regionale derivano da fondi pubblici destinati a esigenze strategiche e urgenti della popolazione siciliana, ed è pertanto necessario verificare la congruità degli importi e la trasparenza delle procedure di revisione dei costi;

in parallelo alla destinazione di fondi per gli impianti sopra menzionati, il Governo Regionale ha annunciato l'intenzione di procedere alla realizzazione di due termovalorizzatori a Palermo e Catania, nonostante la forte opposizione di associazioni ambientaliste;

ulteriori fondi sono stati destinati ad interventi eterogenei (emergenza idrica, incentivi alle imprese...), per cui sarebbe opportuno avere un quadro chiaro e dettagliato sul piano finanziario complessivo e sulla priorità assegnata alle singole misure;

per sapere:

se non ritengano necessario fornire una dettagliata relazione tecnica sui criteri adottati per la quantificazione degli 11 milioni di euro aggiuntivi per gli impianti di Messina e Palermo;

se siano previsti strumenti di controllo pubblico e partecipato, anche in collaborazione con l'ARPA, per garantire la sostenibilità ambientale di questi impianti, soprattutto alla luce della realizzazione prevista di nuovi termovalorizzatori;

quali siano le coperture individuate per tutte le misure previste nella manovra correttiva, e in che modo si intenda garantire la sostenibilità degli interventi nel medio - lungo termine;

se non ritengano necessario, in fase di approvazione parlamentare, prevedere maggiori momenti di confronto con gli enti locali, i comitati civici e le associazioni ambientali, soprattutto in merito al piano rifiuti e alla gestione dell'emergenza siccità.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1776 - Notizie urgenti in ordine alla tutela occupazionale nei cambi d'appalto gestiti dalla Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la salvaguardia dei livelli occupazionali nei cambi d'appalto relativi ai servizi affidati dalla Regione Siciliana, rappresenta un'esigenza prioritaria sotto il profilo sociale;

in data 10 aprile 2025, il 'Giornale di Sicilia', ha pubblicato un articolo dal titolo 'Maxi appalti alla Regione, i sindacati: tutelare i lavoratori nei cambi di appalto', nel quale si dà conto della partecipazione dei sindacati di categoria, ai lavori della V Commissione legislativa permanente Cultura formazione e lavoro dell'ARS;

in tale sede, le organizzazioni sindacali hanno posto l'attenzione sulle criticità derivanti dalle gare indette dalla Centrale Unica di Committenza, con riferimento ai servizi di pulizia, sanificazione (ausiliariato in ambito sanitario);

i sindacati hanno denunciato che, nelle more dell'indizione di nuove gare centralizzate, le strutture ospedaliere stanno procedendo autonomamente con 'gare ponte';

è stata, inoltre, avanzata la richiesta di una mappatura regionale dei lotti scaduti e delle procedure in atto, oltre alla necessità di rivedere i contratti collettivi applicati ad alcune figure professionali, come gli ausiliari sanitari;

nel medesimo incontro, è stata ribadita l'opportunità di estendere un modello di contrattazione 'preventiva', anche ad altri settori come la vigilanza privata e la ristorazione collettiva;

considerato che:

l'attuale disomogeneità delle procedure di gara e l'assenza di linee guida univoche, mettono a rischio la stabilità occupazionale di centinaia di lavoratori in tutta la Regione;

l'attivazione di un tavolo tecnico tra Regione, Centrale Unica di Committenza, parti sociali e V Commissione legislativa permanente 'Cultura, formazione e lavoro, dell'ARS è un passaggio fondamentale che necessita di concretezza, indirizzi operativi e tempi certi;

per sapere:

quali iniziative urgenti si intendano adottare per garantire la piena tutela dei livelli occupazionali nei cambi d'appalto relativi ai servizi in ambito sanitario e multiservizi;

se l'Assessorato competente stia procedendo alla mappatura dei lotti scaduti e delle procedure attualmente in corso presso le singole aziende sanitarie, e in che tempi tale ricognizione sarà completata e resa pubblica;

se sia prevista l'adozione di linee guida regionali per la gestione dei cambi d'appalto, con clausole sociali obbligatorie e strumenti di contrattazione preventiva con le parti sociali;

se intendano promuovere una revisione dei contratti applicati nel comparto ausiliariato, in coerenza con le mansioni realmente svolte.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18654 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3830-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

N. 1777 - Stanziamento di fondi pubblici per l'associazione 'Progetto Teatrando', con presunti legami familiari con deputato regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo Sport e lo spettacolo, premesso che:

nell'emendamento GOV.1 al d.d.l. n. 21/A Stralcio III era presente l'art. 2 con rubrica 'Contributi straordinari per interventi e programmi di promozione turistica, culturale, economica e sociale';

tra le altre previsioni, all'art. 2, comma 2, lett. q), veniva stanziato un contributo all'associazione 'Progetto Teatrando' di Sortino per la realizzazione di attività artistiche presso il Teatro Musco di Catania, per l'importo di 100 migliaia di euro. È noto che la suddetta cifra è frutto di uno stanziamento diretto per volere della politica e, nella fattispecie sembrerebbe del deputato Carlo Auteri, che ne avrebbe rivendicato la paternità anche durante una intervista TV;

nel corso della seduta d'Aula n. 80 del 15 novembre 2023, l'emendamento GOV.1 è stato modificato a seguito dell'approvazione per alzata e seduta del subemendamento GOV 1.1.. Il citato subemendamento ha sostituito il precedente art. 2 con una disposizione che autorizzava la spesa complessiva di 5 milioni e 630 mila euro, autorizzando l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo a ripartire tale somma tra gli enti e le associazioni individuati in un'apposita tabella allegata, tabella che non individuava somme specifiche per ciascun ente. La tabella conteneva, tra gli altri, la 'Associazione 'Progetto Teatrando' di Sortino'. L'emendamento GOV.1 così come subemendato è stato approvato per alzata e seduta. A seguito dell'approvazione del disegno di legge, la suddetta disposizione è confluita nell'art. 23 della legge regionale n. 25 del 2023, che si riporta integralmente nella sua versione originaria:

'Art. 23. Interventi per la promozione turistica e culturale'.

1. 'Per la realizzazione di interventi e programmi di promozione turistica e culturale è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2023, la spesa complessiva di 5.630 migliaia di euro (Missione 7, Programma 1) da destinare in favore degli enti di cui all'allegata Tabella 1';

2. 'L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo è autorizzato a ripartire le risorse di cui al comma 1 in favore degli enti di cui all'allegata Tabella 1 che presentino apposita istanza, entro sette giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, contenente le finalità dell'intervento da realizzare. 3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 5.630 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2023, si provvede per l'importo corrispondente con le maggiori entrate di cui al Titolo 1, tipologia 101, capitolo 1218';

considerato che:

l'associazione in questione, almeno fino alla data della produzione dell'emendamento sopraindicato, risulterebbe avere sede presso l'abitazione della madre del deputato regionale Carlo Auteri, e che lo stesso deputato, come appreso dalla stampa, risulta avere collegamenti con il teatro Musco, oggetto dello stesso finanziamento;

il finanziamento è stato inserito in fase di votazione del maxiemendamento, e che lo stesso deputato risulta aver partecipato alla votazione con voto favorevole;

diverse associazioni di categorie hanno reiteratamente chiesto di esser auditi nella Commissione competente, la V Cultura, formazione e lavoro', al fine di denunciare una gestione opaca in favore di pochi di somme che riguardano la cultura e il teatro senza avere avuto alcun riscontro dal presidente della suddetta commissione;

tale stanziamento solleva dubbi sull'opportunità, sulla trasparenza e sull'adeguatezza etica della procedura seguita che raccontano di una politica dubbia;

per sapere se siano a conoscenza delle circostanze sopra descritte e, in caso positivo, se non ritengano opportuno prendere provvedimenti per garantire la trasparenza e l'imparzialità nell'assegnazione dei fondi pubblici, prendendo posizione su una vicenda assai dubbia.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18655 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3816-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 3852 del 17 settembre 2025, protocollata al n. 5031-ARS/2025 di pari data, l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1778 - Interventi in ordine alla rinuncia da parte del Comune di Palermo ai finanziamenti PNRR per la costruzione di asili nido.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.M. del 17 marzo 2025, n. 51 il Ministro dell'Istruzione e del merito ha dato avvio alla procedura di acquisizione di manifestazione di interesse al fine della definizione di un nuovo Piano di interventi per asili nido nella fascia 0-2 anni e/o per la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido nell'ambito del PNNR, Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.1: 'Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia', finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;

obiettivo è quello di creare nuovi posti, di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale;

il Comune di Palermo ha rinunciato al suddetto finanziamento Pnrr pari a 7,7 milioni di euro adducendo di non avere aree disponibili, perdendo, di fatto, una opportunità concreta per rispondere alla crescente domanda di servizi educativi per l'infanzia;

secondo i dati più recenti, la città di Palermo risulta essere al quinto posto nella graduatoria dei Comuni italiani con maggior fabbisogno di posti disponibili negli asili nido, con una copertura stimata intorno al 12-13% dei bambini nella fascia 0-3 anni ben al di sotto della media nazionale e dei parametri europei, per cui essa avrebbe potuta ambire al massimo del finanziamento per la realizzazione di 300 posti da destinare ai più piccoli;

il Consiglio Europeo riunito a Barcellona, a tale proposito, nel 2002 ha fissato 2 obiettivi per gli Stati membri per in termini di diffusione di servizi per l'infanzia, tra cui gli asili nido ed, in particolare, di garantire un'offerta di servizi educativi per almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni (target che riguarda la presenza di asili nido e di servizi per la prima infanzia), obiettivo ribadito nella Strategia Europa 2020 e nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, ed ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico (target che in Italia riguarda le scuole per l'infanzia);

dopo l'emergenza Covid, entrambi gli obiettivi sono stati aggiornati, con una risoluzione del consiglio dell'Ue del febbraio 2021, l'obiettivo del 90% nella fascia 3-5 anni è stato innalzato al 96%, nell'ambito dei target sull'istruzione da raggiungere entro il 2030, anche l'obiettivo del 33% per la fascia sotto i 3 anni è stato innalzato al 45%, sempre entro il 2030;

l'Italia ha recepito tali indicazioni, fissando - con la Legge di Bilancio 2022 - un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) per i servizi educativi 0-3 anni, da raggiungere progressivamente attraverso i fondi del PNRR, con un target intermedio nazionale del 26,7% entro il 2026;

a fronte di una media nazionale di circa il 27% di copertura, tuttavia, il Mezzogiorno d'Italia e la Sicilia in particolare risultano fortemente in ritardo, con una copertura media regionale attorno al 13-14%;

considerato che:

la carenza di strutture per l'infanzia in Sicilia e nel palermitano in particolare, rappresenta un grave problema sociale che penalizza le famiglie, ostacola la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e limita l'accesso precoce all'educazione per i bambini, in particolare nelle aree a rischio di disagio, per cui la Città di Palermo ha perso una un'occasione per le famiglie, per i bambini, per il lavoro e per il futuro stesso della città;

la rinuncia ai finanziamenti dei fondi del PNRR da parte del Comune di Palermo, alla luce di quanto rappresentato, costituisce un grave danno per la città e per l'intera Regione, che avrà ripercussioni negative sia per le famiglie che per lo sviluppo sociale e occupazionale oltre a rappresentare una perdita di risorse strategiche per il riequilibrio territoriale e sociale destinate a colmare un evidente divario infrastrutturale e a compromettere l'efficacia degli interventi previsti dal PNRR nel settore dell'istruzione 0-6 anni;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione attinente alla rinuncia della Città di Palermo ai finanziamenti pari ad euro 7,7 milioni di euro per la costruzione di nuovi asili nido e/o per la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido nell'ambito del PNNR e se intendano riferire in Aula con le dovute valutazioni e i dovuti chiarimenti in merito;

se vi sia l'intendimento di intervenire urgentemente per la risoluzione di tale problematica attivandosi per individuare, in raccordo con il Comune di Palermo e gli enti territoriali competenti, aree o immobili pubblici sottoutilizzati che possano essere messi a disposizione per la realizzazione degli interventi previsti con D.M. del 17 marzo 2025, n. 51 del Ministro dell'Istruzione e del merito;

se non ritengano opportuno e necessario istituire urgentemente un tavolo tecnico che coinvolga la Regione, i Comuni siciliani e gli organi statali preposti, al fine di supportare i territori nella progettazione e nella candidatura a bandi nazionali o europei per l'ampliamento della rete dei servizi per l'infanzia in linea con gli standard minimi fissati a livello europeo e nazionale.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 18656 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3831-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 1779 - Interventi urgenti in ordine alla situazione delle guardie mediche nei comuni di Burgio, Lucca Sicula e Villafranca Sicula del Libero Consorzio comunale di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento ha recentemente avviato una razionalizzazione dei presidi di continuità assistenziale nei comuni di Burgio, Lucca Sicula e Villafranca Sicula, decidendo di attivare una sola guardia medica per i tre comuni, con turnazione trimestrale;

i Sindaci dei suddetti comuni, insieme ad altre realtà locali, hanno espresso preoccupazione per l'impatto di questa riorganizzazione sulla salute dei cittadini, in particolare delle persone anziane e fragili;

la viabilità precaria e la distanza tra i comuni interessati dalla riorganizzazione, rendono difficoltoso l'accesso alle cure urgenti, aumentando i tempi di attesa e mettendo a rischio la salute dei residenti;

le comunità locali hanno manifestato il loro dissenso attraverso Consigli Comunali straordinari e proteste pubbliche, chiedendo all'ASP il ripristino dei servizi sanitari locali;

considerato che:

la razionalizzazione dei servizi sanitari deve essere attuata nel rispetto dei diritti dei cittadini e tenendo conto delle specifiche esigenze territoriali;

l'assenza di un presidio sanitario, attivo in ciascun comune, comporta gravi disagi per la popolazione, soprattutto per le categorie più vulnerabili;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

se l'ASP di Agrigento abbia effettuato una valutazione approfondita delle esigenze sanitarie dei comuni di Burgio, Lucca Sicula e Villafranca Sicula, prima di adottare la decisione di razionalizzare le guardie mediche;

quali misure siano state previste per garantire l'accesso tempestivo alle cure urgenti per i residenti dei suddetti comuni durante il periodo di turnazione trimestrale.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18657 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3821-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1780 - Interventi urgenti in ordine alle gravi difficoltà riscontrate nell'accesso agli esami diagnostici per utenti disabili nella città di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la tutela della salute è un diritto costituzionalmente garantito (art. 32 Cost.), ed il Servizio Sanitario Nazionale ha l'obbligo di garantire l'accesso alle cure in condizioni di equità e priorità in base alla condizione clinica;

i soggetti con disabilità certificata necessitano spesso di percorsi diagnostici e terapeutici urgenti e non rinviabili;

numerose famiglie segnalano che, da oltre un anno, è estremamente difficile prenotare una TAC con mezzo di contrasto, per i propri figli disabili, presso strutture pubbliche in tempi celeri, in quanto - spesso - le richieste di prenotazione vengono sistematicamente annullate o rinviate ai mesi successivi;

considerato che tali frequenti rinvii degli esami diagnostici prenotati presso strutture pubbliche, mettono a serio rischio la salute dei pazienti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali strutture sanitarie pubbliche della Città Metropolitana di Palermo siano attualmente abilitate all'erogazione di esami TAC con mezzo di contrasto e di conoscere i tempi di attesa;

se siano stati previsti percorsi prioritari e specifici per i soggetti fragili, come previsto dalla normativa nazionale;

quali urgenti misure intendano attuare per garantire un accesso equo, tempestivo e sicuro alle prestazioni diagnostiche per utenti con disabilità;

se non ritengano necessario avviare un'indagine interna per verificare eventuali disservizi, discriminazioni od inadempienze nella gestione delle prenotazioni per pazienti fragili e valutare eventuali responsabilità amministrative e soluzioni tempestive.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18658 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3822-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1781 - Notizie urgenti in ordine al Piano Regionale di gestione dei rifiuti ed al ricorso presentato dalle associazioni ambientaliste riunite nella rete 'Sicilia Pulita'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 15 aprile 2025, il quotidiano 'ilSicilia.it', ha pubblicato un articolo dal titolo 'Non bruciamo il futuro, il ricorso contro il Piano di gestione rifiuti regionale', nel quale si dà notizia di un ricorso presentato da un gruppo di associazioni ambientaliste, riunite nella rete 'Sicilia Pulita', contro il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

il ricorso è stato annunciato durante una conferenza stampa svoltasi presso l'ARS, promossa dalla rete 'Sicilia Pulita';

le associazioni ambientaliste lamentano una gestione dei rifiuti inadeguata e non in linea con i parametri comunitari, denunciando l'assenza di un'effettiva emergenza rifiuti e sottolineando invece

criticità strutturali, in particolare nei grandi centri urbani come Palermo, legate alla bassa percentuale di raccolta differenziata;

secondo i ricorrenti, il Piano regionale prevede soluzioni incentrate su commissariamenti e maxi-inceneritori, piuttosto che su investimenti in impianti per il riuso, il riciclo e il compostaggio, in contrasto con gli obiettivi europei che prevedono il raggiungimento del 65% di riciclo entro il 2035;

le associazioni richiamano la necessità di una programmazione affidata agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e la mancanza di impianti per il riciclo a basso costo viene definita del tutto 'incomprensibile';

considerato che:

la questione della gestione dei rifiuti è di cruciale importanza per la sostenibilità ambientale, la salute pubblica e lo sviluppo di un'economia circolare virtuosa in Sicilia;

è altresì necessario promuovere trasparenza e partecipazione nel processo di definizione delle politiche ambientali, coinvolgendo i cittadini e le associazioni rappresentative;

per sapere:

se siano a conoscenza del ricorso presentato dalla rete 'Sicilia Pulita', contro il Piano regionale di gestione dei rifiuti, e quali siano le valutazioni del Governo Regionale in merito alle criticità sollevate;

se sia previsto un confronto con le associazioni ambientaliste per rivedere o integrare il piano, alla luce degli obiettivi europei e dei principi di economia circolare;

se intendano avviare un piano di investimenti per la realizzazione di impianti per il riuso, il riciclo e il compostaggio dei rifiuti, e in quali tempi;

quale sia il ruolo attualmente attribuito agli A.T.O. nella pianificazione e gestione del ciclo dei rifiuti;

se la struttura commissariale verrà mantenuta o se si preveda un suo superamento in favore di una governance più partecipata e territoriale.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 19390/Gab dell'8 agosto 2025 il Presidente della Regione ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars, delegando contestualmente l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità per la trattazione orale.

N. 1782 - Interventi urgenti in merito alla grave situazione occupazionale presso la Fondazione O.D.A. di Catania e alla difficoltà nello svolgimento del servizio assistenziale in favore di utenti disabili.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la fondazione O.D.A. di Catania è un Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, Ente morale ai sensi del D.P.R. n. 809 del 24 aprile 1963, che svolge da decenni attività assistenziale, in convenzione con l'ASP di Catania e la Regione Siciliana, rivolta in gran parte a soggetti con disabilità grave;

la fondazione O.D.A., opera grazie ad un impegno di spesa regionale semestrale, i cui acconti pari all'80% vengono regolarmente erogati dall'ASP di Catania, come verificato dalle delibere pubblicate online;

nonostante la regolarità dei trasferimenti pubblici, la Fondazione O.D.A., come appreso da fonti giornalistiche e da segnalazioni ricevute, non paga le retribuzioni al personale dipendente ed ai collaboratori esterni dal mese di novembre 2024, avendo versato unicamente i contributi previdenziali, probabilmente al solo fine di conservare la regolarità contributiva ed emettere regolare DURC;

tale situazione ha causato licenziamenti, in particolare di terapisti, con conseguenze psicologicamente difficili per i soggetti assistiti, per lo più bambini con disabilità cognitive, che si sono trovati privi del servizio terapeutico o costretti a ricominciare i percorsi assistenziali e terapeutici con nuovi operatori del settore;

considerato che:

l'ultima mensilità erogata ai lavoratori, risale al mese di ottobre 2024 e, da allora, nessuna ulteriore retribuzione è stata versata, nonostante le continue promesse della fondazione;

il 1° aprile 2025, il Commissario Straordinario della fondazione, ha incontrato i rappresentanti delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL, Nursind e GGS, per fare il punto sulla situazione degli stipendi arretrati. In tale sede, come riportato dalla stampa locale, è stato annunciato il pagamento delle mensilità di novembre 2024 e della tredicesima mensilità riferita all'anno 2024;

alla data odierna, nessuna delle mensilità promesse risulta ancora effettivamente corrisposta;

i lavoratori ed il sindacato USB, hanno proclamato lo stato di agitazione, articolato come segue: assemblee retribuite fuori dai locali O.D.A. nei giorni 15, 17 e 23 aprile (dalle ore 13 alle 15) ed astensione dal lavoro per l'intera giornata di giovedì 24 aprile, con garanzia dei servizi minimi essenziali e sino al 28.04.2025;

la situazione in atto risulta essere estremamente grave e che, dunque, occorre un immediato e concreto intervento;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

se la Regione siciliana abbia disposto accertamenti sulla destinazione e l'impiego delle somme pubbliche versate dall'ASP di Catania alla fondazione O.D.A.;

se intendano assumere iniziative urgenti per salvaguardare i diritti dei lavoratori e garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e socioassistenziali a favore dei soggetti disabili coinvolti;

se, a tutela della dignità dei lavoratori della fondazione O.D.A. e della salute degli assistiti, abbiano valutato la predisposizione di un tavolo di crisi, con il coinvolgimento della Prefettura di Catania, delle rappresentanze sindacali e degli uffici preposti della Regione siciliana;

se risulti loro che la fondazione O.D.A. sia in possesso di un DURC regolare, nonostante i reiterati mancati pagamenti delle retribuzioni ai dipendenti. In caso di risposta favorevole, si chiede di verificare e conoscere su quali basi sia stato rilasciato tale documento;

se l'ASP di Catania, in qualità di ente erogatore di fondi pubblici, abbia effettuato verifiche sostanziali in merito alla regolarità della posizione retributiva, fiscale e contributiva della fondazione O.D.A., prima di procedere ai pagamenti e se tali verifiche siano da ritenersi sufficienti a tutela della trasparenza e dell'effettivo impiego dei fondi pubblici;

se la Regione siciliana o l'ASP di Catania, siano a conoscenza di eventuali criticità nella gestione finanziaria interna della fondazione O.D.A. e se siano stati richiesti rendiconti dettagliati delle somme pubbliche ad oggi liquidate.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18659 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3832-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 5031/Gab del 23 settembre 2025 protocollata al n. 32075-DIG di pari data, l'Assessore per la salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1784 - Interventi urgenti in merito al ridimensionamento dell'Unità operativa di Chirurgia generale dell'ospedale di Sant'Agata di Militello (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'ospedale di Sant'Agata di Militello (ME) rappresenta un presidio sanitario strategico per tutto il comprensorio dei Nebrodi, con un bacino d'utenza stimato in oltre 80.000 persone;

l'Unità operativa di Chirurgia generale, presidio fondamentale per la gestione delle urgenze chirurgiche, è oggi ridotta a mezzo servizio a causa dell'insufficienza di personale medico e del collocamento in ferie forzate del responsabile del reparto, in vista dell'imminente pensionamento;

allo stato attuale, risultano operativi solo tre dirigenti medici, numero del tutto insufficiente a garantire la piena operatività del servizio, compresa la pronta reperibilità e la gestione delle urgenze chirurgiche;

la Direzione sanitaria ha predisposto il trasferimento delle urgenze chirurgiche presso l'Ospedale 'Barone Romeo' di Patti, lasciando al presidio di Sant'Agata unicamente l'attività ambulatoriale e di consulenza chirurgica urgente;

considerato che:

tale decisione appare in contrasto con la necessità di garantire il diritto alla salute dei cittadini ed il principio di equa accessibilità alle cure, soprattutto in un territorio interno e disagiato come quello dei Nebrodi, spesso privo di collegamenti rapidi con i grandi centri;

l'impossibilità di effettuare interventi chirurgici in emergenza presso l'ospedale di Sant'Agata costringe pazienti e famiglie a trasferte spesso incompatibili con la tempestività richiesta dai casi clinici, mettendo a rischio la vita delle persone;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per garantire l'immediato ripristino della piena funzionalità del reparto, assicurando la presenza stabile di personale medico sufficiente a coprire turni e reperibilità;

se non ritengano opportuno predisporre un piano straordinario di reclutamento e stabilizzazione del personale sanitario, con particolare attenzione ai territori periferici e montani come il distretto dei Nebrodi;

se non reputino indispensabile avviare un percorso di rilancio dell'ospedale di Sant'Agata di Militello, con un cronoprogramma chiaro per la riattivazione dei servizi soppressi e la valorizzazione delle eccellenze già presenti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18333 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3747-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1785 - Interventi urgenti in merito alla carenza del servizio pediatrico a Caltavuturo (PA) e sull'attivazione temporanea di un punto di primo intervento pediatrico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a Caltavuturo, dal febbraio 2025, è venuto meno il servizio di assistenza pediatrica a seguito del pensionamento dell'unico pediatra presente sul territorio;

tale situazione ha lasciato senza copertura sanitaria pediatrica circa 300 minori sotto i 16 anni;

il Comune di Caltavuturo, attraverso l'intervento del Sindaco, ha lanciato un appello all'ASP di Palermo affinché si intervenisse tempestivamente per garantire un servizio essenziale come quello pediatrico;

considerato che:

la direzione dell'ASP di Palermo ha pubblicato un avviso urgente per la selezione di pediatri interessati ad assumere un incarico temporaneo di sei mesi, a partire dal 02 maggio 2025, per l'istituzione di un 'punto di primo intervento pediatrico' a Caltavuturo;

nell'avviso si prevede la possibilità di partecipazione per pediatri di libera scelta, non convenzionati e anche in quiescenza, con invio della disponibilità entro le ore 23:59 di domenica 20 aprile 2025 all'indirizzo PEC indicato;

l'amministrazione comunale ed i cittadini, pur accogliendo con favore tale iniziativa, continua a sottolineare l'esigenza di una 'soluzione definitiva e strutturale'.

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

se intendano prevedere una soluzione stabile per garantire la continuità dell'assistenza pediatrica a Caltavuturo, anche dopo i sei mesi previsti dall'intervento attuale;

quali siano le misure che l'Assessorato regionale della salute intenda adottare per contrastare la carenza di pediatri nelle aree interne e montane della Sicilia;

in che modo intendano assicurare l'equità di accesso ai servizi sanitari essenziali per i minori residenti nei piccoli comuni dell'entroterra.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18334 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3746-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1788 - Notizie in ordine ai feti rinvenuti presso l'ex ospedale di Vaccarella di Milazzo (ME) ed agli interventi di riqualificazione dell'area.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel mese di gennaio 2025 è emersa all'attenzione dell'opinione pubblica la notizia del ritrovamento di 29 feti conservati in contenitori di vetro presso i locali dell'ex Ospedale di Vaccarella, a Milazzo, struttura in disuso da diversi decenni;

tali reperti anatomici erano conservati in condizioni non idonee, in ambienti caratterizzati da degrado e abbandono, accanto ad altri materiali biologici (tonsille, adenoidi), tutti verosimilmente conservati per fini di studio;

secondo quanto riportato dalla stampa, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina ha avviato le operazioni necessarie per una degna sepoltura dei feti, mediante la chiusura ermetica dei contenitori e il successivo trasferimento presso un'area del cimitero comunale dedicata ai bambini mai nati;

è stato annunciato un progetto di riqualificazione della struttura ospedaliera, con richieste di finanziamenti per circa 7,3 milioni di euro finalizzati alla demolizione parziale, alla bonifica ambientale, e alla rifunzionalizzazione dell'immobile come sede della direzione strategica dell'ASP e centro polifunzionale per attività formative;

considerato che risulta necessario chiarire le responsabilità legate alla mancata bonifica ed alla custodia di tali materiali biologici nel corso degli anni;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali controlli siano stati effettuati dall'Assessorato regionale della salute, nel corso degli anni sulle strutture dismesse e sui materiali biologici ivi conservati;

se siano state avviate verifiche sulle condizioni igienico - sanitarie dell'ex ospedale e sugli eventuali rischi derivanti dalla presenza di formalina;

se siano previsti fondi regionali, oltre a quelli richiesti attraverso il PNRR, per sostenere le attività di bonifica e riqualificazione dell'area;

quali misure intendano adottare per evitare che episodi simili possano ripetersi in futuro, garantendo la tracciabilità e la corretta gestione dei materiali anatomici in strutture ospedaliere attive o dismesse.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18337 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3745-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1789 - Chiarimenti in merito all'emergenza risorse OSS presso il Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo con applicazione delle piante organiche e scorrimento della graduatoria.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, premesso che il Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo ha avviato una procedura selettiva pubblica finalizzata alla definizione di una long list di operatori socio-sanitari (OSS) da assumere con contratto a tempo determinato, tale procedura ha comportato costi a carico dell'amministrazione ed è culminata nella predisposizione di una graduatoria da cui sono già state chiamate circa 245 unità;

considerato che:

l'attuale fabbisogno di personale OSS permane elevato, in particolare presso le postazioni ASP, anche a seguito dell'emergenza Covid-19, che ha reso strutturali alcune carenze di organico;

il mancato completamento dell'organico, aggravato dai numerosi pensionamenti previsti, rischia di determinare gravi disservizi a scapito della popolazione che si affida alla sanità pubblica;

per sapere:

se intendano avviare, con urgenza, le procedure necessarie all'applicazione delle piante organiche previste per le postazioni ASP e per le strutture sanitarie del Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo;

se non si ritenga opportuno procedere con lo scorrimento della graduatoria esistente, fino al completo riempimento dei posti vacanti con personale OSS;

quali iniziative si intendano intraprendere per garantire una programmazione stabile e sostenibile del fabbisogno di risorse umane nel settore sanitario regionale, tenuto conto delle criticità emerse nel periodo post-pandemico.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 18338 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3753-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 3815/Gab del 23 luglio 2025 protocollata al n. 25084-DIG/2025 del 24 luglio successivo l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1790 - Notizie urgenti in ordine all'attuazione, aggiornamento e validità delle misure tecniche previste nel Piano di gestione locale del Compartimento marittimo di Mazara del vallo e limitrofi, relativo alla chiusura del tratto di mare di ponente Sciacca all'interno delle perpendicolari tra la foce del Fiume Belice e Capo Granitola.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Piano di gestione locale, comprendente il Compartimento Marittimo di Mazara del Vallo e limitrofi, è stato adottato in attuazione delle normative europee, nazionali e regionali, con l'obiettivo di favorire il ripopolamento ittico, la tutela ambientale e uno sviluppo sostenibile della pesca nelle aree interessate;

il Piano disciplina le modalità di esercizio dell'attività di pesca professionale, introducendo restrizioni tecniche per la pesca a strascico e con la rete volante a coppia;

l'area disciplinata si estende per 12 miglia nautiche dalle coste del Comune di Mazara del Vallo (TP) fino alla fascia costiera di Castelvetro, in corrispondenza della frazione di Marinella di Selinunte;

le misure tecniche contenute nel Piano di Gestione Locale sono state recepite e adottate tramite ordinanza n. 43/2013 emessa dalla Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo;

considerato che:

le suddette misure incidono sensibilmente sull'attività economica di numerosi operatori del settore, in particolare sulle piccole marinerie locali e limitrofe;

è necessario trovare una giusta unione tra la tutela del mare e delle specie ittiche, e le attività di pesca costiera;

risulta dunque necessario accertare se l'ordinanza della Capitaneria di Porto sia ancora in vigore o sia stata revocata;

appare opportuno valutare se sussistano gli estremi per un aggiornamento o una revisione delle misure vigenti, sulla base dell'andamento degli stock ittici, dei dati scientifici e delle esigenze delle comunità;

la questione dei cosiddetti 'mari chiusi' rappresenta un tema cruciale per le marinerie siciliane, in quanto attiene direttamente all'accesso alle zone di pesca e alla possibilità di esercitare l'attività professionale in modo economicamente sostenibile;

risulta che il tratto di mare compreso tra Selinunte e le aree marittime più ad est, sia stato chiuso all'attività di pesca in seguito anche a decisioni passate, assunte su indicazione dell'Assessorato regionale della Agricoltura e della Pesca;

tale chiusura ha prodotto impedimenti di varia natura per i pescatori operanti nelle suindicate zone di mare;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali misure di accompagnamento economico siano state previste per le marinerie coinvolte nelle limitazioni imposte dal Piano di Gestione Locale del Compartimento di Mazara del Vallo e limitrofi;

se la Regione siciliana abbia effettuato monitoraggi ambientali volti a verificare l'efficacia delle misure tecniche adottate nel miglioramento dello stato degli stock ittici;

se la Capitaneria di porto di Mazara del Vallo abbia formalmente revocato l'Ordinanza n. 43 del 2013, e in caso contrario, se l'Assessore in indirizzo ne intenda chiedere la revoca;

se, alla luce delle mutate condizioni del settore, intendano proporre un aggiornamento o una revisione delle misure attualmente in vigore;

se, nell'ambito della nuova programmazione europea FEAMPA, siano previsti interventi o fondi specifici per sostenere le marinerie siciliane interessate dalle restrizioni dell'attività di pesca;

quali misure intendano adottare per affrontare in maniera strutturale la questione dei 'mari chiusi' e garantire un accesso equo e sostenibile alle risorse, da parte di tutte le marinerie operanti nel territorio regionale;

se il Governo della Regione, con apposito decreto assessoriale a cura dell'Assessore per la pesca mediterranea, applicando il combinato disposto di cui all'art. 14 dello Statuto della Regione siciliana e del D.P.R. n. 913 del 1975 e s.m.i., intenda revocare con la massima urgenza il D.A. nr. 178/Pesca del 15.05.2012, ricadendo il tratto di mare in questione nell'ambito del c.d. mare territoriale e, quindi, entro le 12 miglia marine di competenza esclusiva della Regione siciliana, tenuto conto di quanto contenuto nell'ordinanza e di quanto previsto dal D.P.R. 1639 del 1968, regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente la disciplina della pesca marittima ed in particolare dall' art. 98 'zone di tutela biologica'.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18339 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3768-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- Con nota prot. n. 10952/Gab del 9 settembre 2025 l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1791 - Interventi urgenti in ordine alla multa da parte del Ministero dell'Interno, scaturita dai mancati interventi di manutenzione alla Diga Poma.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

secondo quanto riportato dal 'Giornale di Sicilia', il Ministero dell'Interno ha sanzionato la Regione siciliana con una multa di 50.000 euro per la mancata esecuzione di lavori di manutenzione sulla Diga Poma;

nonostante due anni di contestazioni formali da parte della Prefettura, l'Assessorato regionale competente non avrebbe eseguito gli interventi strutturali richiesti, necessari a garantire la sicurezza dell'invaso;

la situazione della Diga Poma appare particolarmente grave, considerato che la mancanza di lavori ha comportato la perdita di risorse idriche ed ha messo a rischio la sicurezza del territorio;

l'episodio si inserisce in un quadro più ampio di inefficienze, come dimostra il caso analogo dell'invaso Trinità, dove l'acqua è finita in mare per motivi di mancata manutenzione;

la gestione inadeguata delle risorse idriche rappresenta un danno economico, ambientale e sociale gravissimo, particolarmente in un periodo segnato da crisi idrica e siccità diffusa;

considerato che:

la corretta manutenzione delle infrastrutture idriche è fondamentale per la sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente ed il sostegno al settore agricolo;

il pagamento della sanzione da parte della Regione siciliana grava sulle casse pubbliche, causando un ulteriore spreco di risorse economiche;

è necessario adottare misure immediate per evitare ulteriori danni;

per sapere:

per quali motivi i lavori di manutenzione sulla diga Poma non siano stati eseguiti nei tempi prescritti, nonostante le reiterate contestazioni della Prefettura e del Ministero dell'Interno;

se siano state avviate indagini interne per accertare eventuali responsabilità amministrative;

se siano state adottate misure correttive per assicurare l'immediato avvio dei lavori necessari alla messa in sicurezza della Diga Poma;

se l'Assessorato competente abbia previsto un piano organico di manutenzione e monitoraggio delle dighe siciliane, per evitare il ripetersi di simili situazioni;

se intendano evitare che il pagamento delle sanzioni gravi sui cittadini siciliani, individuando eventuali responsabilità personali;

se, data la gravità della situazione in atto, stiano programmando un confronto in Aula, per riferire dettagliatamente su quanto accaduto.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18340 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3771-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1792 - Interventi urgenti in ordine alla richiesta di fermo biologico retribuito a causa della riduzione delle specie ittiche nel Canale di Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il presidente del consorzio Cogepa di Lampedusa ha recentemente lanciato un appello per richiedere l'istituzione di un fermo biologico e tecnico della durata di sei mesi, retribuito, durante il periodo riproduttivo delle specie ittiche;

tale richiesta si inserisce nel quadro di una preoccupante riduzione delle risorse ittiche nel Canale di Sicilia e, più in generale, nel Mediterraneo;

i pescatori di Lampedusa hanno altresì sollecitato l'avvio di indagini approfondite su scala mediterranea per individuare le cause della diminuzione della fauna marina;

la crisi della pesca riguarda l'intero comparto ittico siciliano, come dimostrato anche dalle recenti denunce provenienti dalle cooperative dei pescatori di Sciacca e Mazzara del Vallo, che hanno partecipato a un'audizione presso la Commissione Attività Produttive dell'ARS;

considerato che:

la pesca rappresenta una componente fondamentale dell'economia locale e regionale, sia sotto il profilo occupazionale sia sotto quello culturale e tradizionale;

l'assenza di misure concrete a tutela del patrimonio ittico potrebbe compromettere ulteriormente la sostenibilità economica e ambientale delle marinerie siciliane;

è necessario promuovere interventi coordinati, anche in sinergia con le istituzioni europee, sia per preservare la biodiversità marina che per garantire la sopravvivenza del settore della pesca artigianale siciliana;

per sapere:

se intendano avviare, con urgenza, le procedure per l'istituzione di un fermo biologico e tecnico, retribuito, per la durata di sei mesi durante il periodo riproduttivo delle specie ittiche, come richiesto dalle marinerie di Lampedusa, Linosa, Sciacca e Mazzara del Vallo;

se siano già previste indagini scientifiche, su scala mediterranea, per analizzare le cause della riduzione delle risorse ittiche o se intendano promuovere tali ricerche;

se sia in programma un incontro con i rappresentanti delle marinerie siciliane, per raccogliere istanze e delineare un piano d'azione condiviso ed urgente;

quali iniziative intendano intraprendere presso la Commissione Europea, per segnalare la gravissima emergenza che coinvolge centinaia di pescatori siciliani;

se siano previste misure di sostegno economico a favore dei pescatori penalizzati dalla grave crisi del comparto.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18341 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3767-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- Con nota prot. n. 11935/Gab del 1° ottobre 2025 protocollata al n. 33262-DIG di pari data, l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Interno, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1793 - Notizie urgenti in ordine alle presunte irregolarità nella gestione dei fondi per i nuovi reparti ospedalieri e sul disavanzo di 40 milioni di euro emerso durante il periodo Covid.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo quanto riportato dal Giornale 'La Repubblica' edizione di Palermo del 26.04.2025, il Ministero della Salute ha avviato un'indagine sulle spese sostenute dalla Regione Siciliana per la realizzazione di nuovi reparti di pronto soccorso e terapie intensive nel periodo dell'emergenza Covid19;

il Ministero sembrerebbe aver chiesto alla Regione Siciliana, chiarimenti urgenti sulle modalità di gestione degli interventi finanziati e su un presunto disavanzo di circa 40 milioni di euro rispetto ai fondi precedentemente assegnati;

le strutture coinvolte sono ubicate in numerosi presidi ospedalieri siciliani, tra cui: Catania, Palermo, Messina, Agrigento, Trapani, Ragusa, Siracusa, Enna e molte altre ex province;

L'Assessore regionale per la salute, Dott.ssa Faraoni, ha sollevato criticità nella gestione della programmazione e dell'esecuzione degli interventi, sottolineando come vi siano 'allarmanti disallineamenti' ed 'incongruenze che potrebbero portare nuove spese', chiamando in causa il dirigente generale Salvatore Iacolino, per il mancato aggiornamento del quadro economico e dei cronoprogrammi;

è emerso che molte delle opere previste non sono state ultimate o sono risultate addirittura difformi rispetto agli standard previsti, provocando non solo un danno erariale ma anche un ritardo nel potenziamento dei servizi sanitari;

la corretta gestione dei fondi pubblici, in un settore strategico come quello sanitario, è un obbligo imprescindibile per garantire trasparenza ed efficienza che mirano a tutelare la salute dei cittadini;

considerato che:

anche la Corte dei Conti, ad inizio marzo, aveva messo in evidenza ritardi di 5 anni e sprechi per almeno 70 milioni per la realizzazione di 571 posti di terapia intensiva e sub intensiva e di 24 nuovi pronto soccorso programmati nel 2020;

nell'inchiesta portata avanti dalla Corte dei conti, è anche emerso che l'ex soggetto attuatore Dott. Tuccio D'Urso, procedeva ad autoliquidarsi 139 mila euro nella qualità di RUP, sebbene il suo incarico fosse a titolo gratuito;

a fare lievitare i costi per la realizzazione delle opere sono state soprattutto le varianti ai progetti per 19,8 milioni di euro. Un costo che sale a 42,7 milioni di euro nel monitoraggio dell'aprile 2023;

l'eventuale mala gestione di fondi destinati alla sanità costituisce un fatto di estrema gravità, tanto più se riferito al periodo emergenziale della pandemia;

atteso che data l'estrema gravità della situazione, è anche necessario accertare le responsabilità amministrative, gestionali e politiche con la massima celerità e trasparenza;

per sapere:

se confermino l'esistenza di un disavanzo di circa 40 milioni di euro nella gestione dei fondi destinati ai nuovi reparti ospedalieri del periodo Covid;

quali siano le cause che hanno generato tali disallineamenti economici e gestionali nella realizzazione delle opere previste;

se siano stati individuati i responsabili amministrativi delle anomalie riscontrate e quali provvedimenti s'intendano adottare nei loro confronti;

se il Dirigente generale, Dott. Iacolino, sia stato formalmente coinvolto in attività di verifica od in procedimenti di responsabilità in merito al mancato aggiornamento del quadro economico e dei cronoprogrammi;

quali iniziative l'Assessore per la salute abbia adottato od intenda adottare per completare i lavori incompiuti, adeguarli agli standard richiesti e recuperare eventuali danni erariali;

se siano stati quantificati con precisione i maggiori costi derivanti dalle varianti progettuali, e quali responsabilità siano emerse nella loro approvazione;

se siano state avviate procedure di recupero delle somme eventualmente corrisposte indebitamente, comprese quelle relative alle autoliquidazioni degli incarichi dirigenziali e/o commissariali;

in che modo la Regione siciliana intenda collaborare con il Ministero della Salute e con la Corte dei conti per la piena trasparenza e rapidità degli accertamenti;

se sia stato predisposto un nuovo piano di gestione e di monitoraggio dei fondi, per evitare il ripetersi di analoghe situazioni in futuro;

se si intenda riferire urgentemente in Aula su quanto gravemente accaduto, indicando le tempistiche di risoluzione ed i provvedimenti adottati.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18342 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3744-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 3809/Gab del 23 luglio 2025 protocollata al n. 25073-DIG/2025 del 24 luglio successivo l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1794 - Chiarimenti in merito alla composizione del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale.

«Al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, è stato istituito presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale;

l'art. 127, comma 12, della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, modifica ed integra la composizione del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio naturale;

l'art. 16 bis comma 81 della legge regionale 10 agosto 2022, ha incluso nel C.R.P.P.N. due associazioni: Ambiente e Vita e il Coordinamento delle Associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori (Codacons);

rilevato che:

con decreto assessoriale n. 137/GAB del 10/06/2022 è stato rinnovato il Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio naturale per il quadriennio 2022/2027;

con decreto assessoriale n. 94/GAB del 23/03/2023 sono stati nominati, per il Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio naturale per il quadriennio 2022/2027, altri componenti in rappresentanza di ulteriori associazioni;

nei primi mesi del 2024 l'esperto designato dal Coordinamento delle Associazioni per la difesa dell'Ambiente e dei diritti degli utenti dei consumatori (Codacons) si è dimesso;

l'organizzazione di cui all' alinea precedente ha provveduto a formalizzare una nuova designazione quale proprio componente all'interno del Consiglio regionale;

la designazione dei componenti esperti delle sezioni regionali sembrerebbe essere pervenuta nei termini di legge ed in sua mancanza l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente provvede alla sua nomina;

i membri nominati possono essere sostituiti nel corso del quinquennio e durano in carica fino alla scadenza del mandato dei sostituiti;

il Consiglio assolve a compiti fondamentali di indirizzo generale e coordinamento per la protezione del patrimonio naturale, nonché presenta annualmente una relazione all'Assemblea regionale sull'attività degli enti parco, pertanto, sarebbe opportuno che operasse nella sua interezza e nel pieno delle sue funzioni;

per sapere:

per quali ragioni, a distanza di oltre un anno, non sia stato nominato un sostituto per il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti dei consumatori (Codacons) all'interno del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale;

se e quando intendano provvedere alla nomina del componente esperto mancante.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 18343 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3766-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1796 - Interventi urgenti in ordine alle gravissime irregolarità denunciate in data 24.04.2025, presso un reparto di uno dei principali ospedali della Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 24 aprile 2025, il sottoscritto interrogante rendeva pubblica, attraverso un video diffuso sui social, la gravissima denuncia di un dirigente medico in servizio presso uno dei principali ospedali della Sicilia;

il dirigente medico, rimasto al momento anonimo, ha riferito circostanze allarmanti relative allo svolgimento di interventi chirurgici eseguiti senza necessità clinica, falsificazione di cartelle cliniche, omissione di referti, malasanità e decessi che si sarebbero potuti evitare;

secondo quanto dichiarato dal medico, presso il reparto ospedaliero vi sarebbero anche manipolazioni nei meccanismi di rimborso sanitario, pazienti segnati come 'usciti contro il parere dei sanitari', pur essendo deceduti, e bypass delle liste d'attesa, con accesso preferenziale per alcuni e ritardi fatali per altri;

la denuncia pubblica è supportata da numerosi atti e registrazioni audio a conferma delle gravi affermazioni riportate dal medico;

la Procura della Repubblica è già stata notiziata direttamente dal dirigente medico, tramite querele formalizzate;

il sottoscritto interrogante, nei giorni scorsi, ha proceduto ad informare anche il Ministro della Salute;

considerato che:

tali fatti configurerebbero non solo gravi violazioni deontologiche e penali, ma anche un danno sistemico al Servizio sanitario regionale ed alla fiducia dei cittadini nelle istituzioni sanitarie;

il Presidente della Regione e l'Assessore Regionale per la Salute hanno il dovere di attivare tempestivamente verifiche ispettive e amministrative per accertare la fondatezza delle segnalazioni ed individuare eventuali responsabilità individuali e sistemiche;

la trasparenza, il controllo e la legalità nel Sistema sanitario, rappresentano una priorità assoluta per la tutela del diritto alla salute e per la credibilità del Governo regionale;

atteso che il sottoscritto interrogante, in data 28 aprile 2025, ha inviato a mezzo PEC una formale comunicazione urgente e segnalazione alla luce delle gravissime irregolarità evidenziate, chiedendo al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute 'di fissare un incontro congiunto con lo Scrivente, al fine di consegnarVi personalmente la documentazione in mio possesso che attesterebbe l'estrema gravità della situazione in essere che merita un giusto approfondimento';

per sapere:

se siano a conoscenza della denuncia resa pubblica dal sottoscritto interrogante e delle circostanze riportate nel video che ha anche avuto rilievo di stampa nazionale;

per quale motivo non abbiano fissato un urgente appuntamento con il sottoscritto interrogante, al fine di permettere la consegna *brevi manu* della documentazione in suo possesso che attesterebbe l'estrema gravità della situazione in essere che merita un giusto approfondimento;

quali iniziative urgenti intendano assumere per avviare urgentissimi accertamenti ispettivi presso il reparto ospedaliero oggetto della denuncia;

se non ritengano opportuno attivare un'indagine amministrativa più ampia sullo stato delle liste d'attesa, dell'appropriatezza degli interventi chirurgici e dei rimborsi presso tutte le strutture sanitarie ospedaliere pubbliche della Regione siciliana;

se, nelle more delle indagini, non intendano adottare misure cautelative a tutela dei pazienti e dei professionisti che operano con correttezza nei reparti coinvolti.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18345 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3743-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Con richiesta di risposta in Commissione

N. 1711 - Chiarimenti circa l'aumento delle tariffe per i biglietti di aliscafi e traghetti per le isole minori in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 2016 i trasporti per le isole minori sono gestiti dalla Società di Navigazione Siciliana (SNS) in virtù di convenzione per l'esercizio dei servizi di collegamento marittimo sottoscritta con il Ministero

dei Trasporti (repertorio 32593), in vigore fino al 2028, comportante oneri per circa 55 milioni di euro annui;

con la deliberazione n. 402 del 20 ottobre 2023, la Giunta della Regione siciliana ha autorizzato il Dipartimento regionale ad estendere l'affidamento in concessione dei servizi di trasporto passeggeri e merci ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4 della convenzione rep. 32593 richiedendo ulteriori servizi all'interno del quinto d'obbligo, significando che gli oneri occorrenti per il plus servizio saranno posti a carico della Regione siciliana;

il Dipartimento con nota n. 58509 del 26 ottobre 2023, ha richiesto al MIT di sottoscrivere un Addendum alla Convenzione '.... al fine di regolare il servizio integrativo di trasporto marittimo con le isole della Regione', rilevando:

a) l'impossibilità ad effettuare il servizio nelle attuali condizioni di mercato, posto che le gare bandite a tale scopo non hanno avuto esito positivo;

b) i rincari dei prezzi dei trasporti per effetto della congiuntura economica generale che ha generato un aumento delle tariffe in alcuni casi del 400 per cento;

c) la crisi di approvvigionamento di merci nelle isole, le possibili emergenze sanitarie, generano forti criticità, per altro denunciate dai Sindaci delle isole interessate con le numerose note indirizzate a tutte le Autorità competenti, che potrebbero sfociare nella richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza con specifico riferimento alle possibili criticità di ordine sociale e, in special modo, sanitario;

dal 2024, a seguito degli eventi descritti, è in vigore tra la Regione Sicilia e SNS, giusto prot. n. 19511 del 20 maggio 2024, una convenzione a titolo oneroso per l'affidamento dell'obbligo di servizio pubblico relativo al collegamento marittimo con le Isole Eolie, Egadi, Pantelleria e Ustica, ai sensi del Regolamento CEE n. 3577/92;

considerato che:

in relazione all'ambito descritto, la Regione ha bandito nel 2022 sette lotti per i collegamenti marittimi con aliscafi per le isole minori, aggiudicati dalla società Liberty Lines;

per quanto concerne i traghetti, invece, si attende alla data odierna l'esito della gara di cui all'avviso, del 20 febbraio 2024, di procedura competitiva con negoziazione finalizzata all'affidamento in concessione dei servizi pubblici di trasporto marittimo regionale di passeggeri, veicoli e merci in regime di servizio pubblico con compensazione finanziaria, con navi ro-ro per la continuità territoriale marittima delle isole minori della Sicilia;

nonostante il regime di sostanziale monopolio e le onerose convenzioni per garantire la continuità territoriale, sembrano permanere disservizi e ataviche lacune, in primo luogo in termini economici nei confronti degli utenti, siano essi pendolari, lavoratori, isolani o turisti;

si apprende, infatti, che dal 1° aprile 2025 sia la società Liberty Lines sia la società Caronte & Tourist, facenti parte del gruppo SNS, hanno ulteriormente aumentato le tariffe del 10% sia per gli aliscafi sia per i traghetti, dichiarando come questo sia l'unico meccanismo per il riequilibrio tra entrate e uscite previsto dalla convenzione in essere col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attesa di altre soluzioni che potrebbero scaturire dai prossimi incontri con lo stesso MIT per scongiurare la necessità di ulteriori aumenti;

ritenuto che sia necessario ed urgente porre rimedio alla vicenda descritta mediante una politica regionale e nazionale dei trasporti regionale che consideri prioritariamente gli interessi degli isolani, degli utenti, dei lavoratori, dei turisti, e dei pendolari;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per calmierare i costi delle tariffe dei trasporti per le isole minori;

se abbiano avviato interlocuzioni a livello nazionale e, in caso affermativo, con quali esiti;

se intendano compensare gli aumenti tariffari con risorse provenienti dal bilancio regionale;

se non ritengano opportuno sollecitare le autorità di regolazione di settore per verificare che le tariffe siano adeguate al servizio pubblico offerto;

quali iniziative e misure intendano intraprendere per scongiurare ulteriori aumenti tariffari.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

Con nota prot. n. 17282 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3548-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità a curarne la trattazione.

N. 1715 - Chiarimenti in merito alla contrattualizzazione dei posti letto per strutture eroganti prestazioni di riabilitazione intensiva post ictus (cod. 56), nonché al rilascio dei pareri preventivi ex art. 8 ter del D.lgs. n. 502 del 1992 per la realizzazione di Comunità Terapeutiche Assistite per pazienti con psicopatologie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con ripetuti atti (note prot. n. 0059811 del 5 maggio 2022, prot. n. 56720 del 4 maggio 2023, prot. n. 116498 del 6 settembre 2024) l'ASP di Trapani dichiarava e comunicava all'Assessorato della Salute l'impellente necessità di contrattualizzare ulteriori posti letto per prestazioni di riabilitazione intensiva (cod. 56) nell'ambito del proprio territorio, in considerazione dei dati sul fabbisogno assistenziale e dei costi della mobilità passiva registrata, pari ad euro 5.540.812, individuando come erogatore la Casa di Cura Riabilitativa Vittoria s.r.l. (ex Casa di Cura Vanico), che disponeva di ulteriori 50 posti letto già approvati e accreditati (per un totale di 90), nonché inseriti nelle previsioni in materia di programmazione della rete ospedaliera di cui ai decreti assessoriali n. 629 del 2017 e n. 22 del 2019 (come risulta dalla mappatura riportata nella tabella C allegata al decreto n. 22/2019, pubblicata nella GURS n. 28/2019, s.o. 2);

tuttavia, inopinatamente, dal decreto n. 655 del 13 giugno 2024, avente ad oggetto 'approvazione del Documento recante 'Percorso diagnostico-terapeuticoassistenziale-riabilitativo del paziente nella

fase del post-ictus', risulta l'intervenuta 'attivazione' (contrattualizzazione) di ulteriori 40 posti letto per prestazioni cod. 56 della Casa di Cura Villa Aurelia s.r.l., operante nel territorio di Siracusa, cui infatti vengono attribuiti n. 80 posti letto attivi per prestazioni aventi codice 56 (a fronte dei soli 40 inseriti nei documenti di programmazione della rete ospedaliera, D.A. n. 22/2019 e relativa tabella allegata);

la contrattualizzazione dei nuovi posti letto riconosciuta in favore della struttura Villa Aurelia non risulta prevista in alcun documento di programmazione regionale ed appare adottata senza tenere conto delle esigenze delle altre province e del fabbisogno urgente ripetutamente segnalato dall'ASP Trapani;

l'intervenuta contrattualizzazione dei posti letto di Villa Aurelia per l'ex provincia di Siracusa risulta confermata dal successivo decreto n. 876 del 6 agosto 2024, a mezzo del quale l'Assessorato della Salute della Regione siciliana ha incrementato l'aggregato di spesa sanitaria per l'ex provincia di Siracusa per far fronte alla contrattualizzazione dei citati posti letto della Casa di Cura Villa Aurelia s.r.l., lasciando invariato quello per l'ex provincia di Trapani, con ciò escludendo la possibilità di provvedere ad ulteriori contrattualizzazioni nella suddetta provincia, pur a fronte delle pressanti esigenze manifestate dalla competente ASP;

considerato che le scelte adottate si pongono in contrasto con i decreti assessoriali n. 629 del 2017 e n. 22 del 2019 di approvazione della rete ospedaliera, ove non risultano previsti ed inseriti i 40 nuovi posti letto recentemente contrattualizzati alla Casa di Cura Villa Aurelia, mentre risultano inseriti in programmazione i 90 posti letto attivi ed accreditati (ma non contrattualizzati) della Casa di Cura Riabilitativa Vittoria s.r.l. nel territorio trapanese;

ritenuto che la previsione dell'attivazione e, dunque, della contrattualizzazione degli ulteriori n. 40 posti letto di Villa Aurelia, risultante dal documento afferente al percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale-riabilitativo del paziente nella fase del post-ictus (posti letto non contemplati, peraltro, nei provvedimenti di definizione e rimodulazione della rete ospedaliera), viola i più elementari principi di equità tra i vari ambiti provinciali, ripartendo le risorse in maniera disomogenea e inefficiente, facendo fronte pressoché esclusivamente alle esigenze di una provincia (peraltro non risultanti dagli atti di pianificazione) e disattendendo l'acclarato fabbisogno dell'ex provincia di Trapani, ove si registrano gravi carenze di posti letto nella specialità in argomento;

considerato, inoltre, che:

per effetto della novella introdotta dall'articolo 79 della l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm., che ha stabilito che le Comunità Terapeutiche Assistite sono le uniche strutture abilitate all'erogazione di servizi terapeutico-riabilitativi a carattere residenziale o semiresidenziale nei confronti di pazienti con problemi di psicopatologia, occorrerà rideterminare il fabbisogno di CTA nei diversi ambiti provinciali;

si è avuta notizia che l'Assessorato regionale alla Salute ha rilasciato diversi pareri di compatibilità con la programmazione dell'Assessorato, ex art. 8 ter D.lgs. 502/1992 e ss.mm., per la realizzazione di CTA private per pazienti psichiatrici (in vista del successivo accreditamento e contrattualizzazione), in asserita attuazione del citato art. 79 l.r. 3 del 2024;

i pareri di compatibilità sono stati rilasciati a semplice richiesta, omettendo ogni comparazione tra i diversi operatori privati interessati ad erogare i predetti servizi;

per prassi consolidata, nonché in ossequio alla normativa regionale, nazionale (L. 118/2022 e Decreto attuativo del Ministero della Salute 19 dicembre 2022) ed eurocomunitaria, l'unico strumento per l'individuazione degli operatori privati erogatori di servizi sanitari è la procedura competitiva da indire con bando pubblico;

il rilascio dei pareri di compatibilità con la programmazione regionale ex art. 8 ter D.lgs. 502/1992, per la realizzazione di nuove CTA per pazienti affetti da psicopatologia, in assenza di apposite procedure ad evidenza pubblica, viola i principi di trasparenza, buon andamento, parità di trattamento ed evidenza pubblica, di fatto vincolando le successive eventuali procedure ad evidenza pubblica che potrebbero riguardare soltanto i posti non 'riservati' per effetto dei rilasciati pareri di compatibilità;

appreso che risulterebbe prossimo il rilascio delle autorizzazioni per l'assegnazione di strutture residenziali terapeutiche-riabilitative per pazienti affetti da patologie psichiatriche, con accreditamento istituzionale e conseguente contrattualizzazione, sulla scorta di pareri di compatibilità con la programmazione dell'Assessorato regionale della Salute. Quindi con procedura non conforme alla normativa vigente;

per sapere:

se, con riferimento ai provvedimenti adottati, confluiti nella contrattualizzazione di ulteriori 40 posti letto per la Casa di Cura Villa Aurelia s.r.l. e nell'aumento dell'aggregato provinciale di spesa per coprire i costi delle nuove contrattualizzazioni e nel contestuale mancato soddisfacimento del fabbisogno assistenziale dichiarato dall'ASP di Trapani, siano state rispettate o meno le disposizioni in materia di pianificazione e programmazione in ambito sanitario, determinazione dei fabbisogni, raggiungimento dei livelli minimi di assistenza, parità di trattamento tra i vari ambiti provinciali;

se si intendano adottare provvedimenti idonei a soddisfare il fabbisogno dichiarato dall'ASP di Trapani, provvedendo alla contrattualizzazione degli ulteriori posti letto richiesti per prestazioni di riabilitazione intensiva (cod. 56) e già risultanti nei provvedimenti di approvazione della rete ospedaliera;

se si intenda procedere all'indizione della necessaria procedura competitiva per l'individuazione di soggetti privati gestori di CTA per pazienti affetti da psicopatologia;

in ogni caso, quali determinazioni si intendano adottare al fine di ripristinare la legalità violata ove vengano confermate le segnalate violazioni (rilascio di pareri di compatibilità ex art. 8 ter D.lgs. n. 502 del 1992 in assenza di apposito confronto concorrenziale tra i potenziali interessati).».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

LA ROCCA

Con nota prot. n. 17286 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3557-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute a curarne la trattazione.

N. 1757 - Ampliamento della base dei beneficiari del contributo a fondo perduto delle imprese turistiche.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, considerato che:

a seguito della delibera di Giunta regionale di Governo n. 432 del 11/12/2024 sulla 'Programmazione FSC 2021-2027 - Area Tematica 03 Competitività Imprese - Linea di Intervento 03.02 Turismo e Ospitalità, comprensiva delle 'Agevolazioni per le imprese del settore turistico alberghiero ed extra-alberghiero'. Approvazione base giuridica del regime di aiuti', è stato pubblicato il bando FSC Sicilia 2021-2027;

con una dotazione finanziaria complessiva di 135 milioni di euro, è stato pubblicato l'avviso 'Agevolazioni per le imprese del settore turistico alberghiero ed extra-alberghiero' che mira a sostenere la crescita e il miglioramento dell'offerta alberghiera, extra-alberghiera e anche dei campeggi in Sicilia;

possono beneficiare delle agevolazioni, le imprese alberghiere ed extra alberghiere che svolgono o intendono svolgere, in via prevalente (codice ateco primario), attività di impresa riferita soltanto a determinati codici ATECO 2007 (gruppo 'Alloggio' e 'Alloggi per vacanza e altre strutture per brevi soggiorni');

il requisito di svolgere in via prevalente le suddette attività esclude un importante comparto di operatori appartenente al terzo settore che, seppure svolgano detta attività secondariamente, incidono in modo notevole nell'offerta alberghiera;

la scadenza del pubblicato oggetto del contributo è stata prorogata;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato ad escludere gli operatori del terzo settore dal suddetto bando;

se esistano altre misure simili ai quali possano accedere gli operatori del terzo settore;

se, tra i beneficiari, sia possibile includere o destinare una parte della dotazione del bando, agli operatori del terzo settore che svolgono in attività di ricezione turistica non in via prevalente.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

VARRICA

Con nota prot. n. 17322 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3560-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo a curarne la trattazione.

N. 1758 - Acquisizione al demanio pubblico della strada di accesso lato Mondello, alla riserva naturale orientata di Capo Gallo (PA) utilizzando il PR FESR 2021-27 Azione. 2.7.1. accesso lato Mondello, alla riserva naturale orientata di Capo Gallo (PA) utilizzando il PR FESR 2021-27 Azione. 2.7.1.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo, nella porzione lato Mondello (PA), ha una strada-sentiero che rappresenta la sola via di accesso e di transito per i fruitori della area; tale strada è di proprietà privata e pertanto viene fatto pagare un pedaggio all'ingresso dai proprietari;

nell'ambito dell'Azione 2.7.1. del PR FESR Sicilia 2021-27 è stato pubblicato dal Dipartimento regionale dell'ambiente un avviso pubblico per l'acquisizione al demanio di aree ricadenti all'interno di aree protette della Regione Siciliana;

l'acquisizione della strada di cui sopra potrebbe rappresentare un elemento di una più ampia strategia di valorizzazione pubblica della Riserva che presenta valori naturalistici, paesaggistici, geologici e archeologici di pregio internazionale;

nella finanziaria regionale 2023, su proposta dello scrivente, era stato inserito un finanziamento di 200.000 destinato a quanto sopra che purtroppo non è stato mai utilizzato dalla Regione Siciliana.

per sapere:

se sia stata presentata istanza per l'acquisizione al demanio pubblico della strada di accesso alla riserva naturale orientata di Capo Gallo (lato Mondello) nell'ambito dell'avviso pubblico dell'Azione 2.7.1. del PR FESR Sicilia 2021-27 e in caso di risposta negativa, spiegarne le motivazioni;

se intendano individuare risorse e modalità per l'acquisizione al demanio pubblico della sopra citata strada.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

VARRICA

Con nota prot. n. 17323 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3573-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale il territorio e l'ambiente a curarne la trattazione.

N. 1770 - Chiarimenti circa l'esclusione del comparto vitivinicolo dalla Misura 23 - PSR Sicilia 2014-2022 - Avviso pubblico del 9 aprile 2025

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il comparto vitivinicolo siciliano rappresenta uno dei pilastri dell'economia agricola dell'isola, non solo in termini di valore economico e occupazionale, ma anche di presidio del territorio, cultura rurale e immagine internazionale della Sicilia;

tale comparto versa oggi in una condizione di crisi strutturale gravissima, aggravata da calamità naturali devastanti tra cui l'epidemia di peronospora del 2023 e la prolungata siccità del 2024, che in molte zone ha azzerato la produzione;

in alcune aree delle ex-province di Trapani, Agrigento e Palermo si sono registrate perdite produttive superiori al 70%, con conseguenti ricadute disastrose sul reddito dei viticoltori e sulla tenuta finanziaria delle cantine sociali;

considerato che:

l'Unione Europea, con il Reg. (UE) 2023/2418, ha previsto strumenti straordinari per sostenere i settori agricoli colpiti da calamità naturali, autorizzando l'attivazione della Misura 23 - 'Assistenza supplementare' nell'ambito dei PSR regionali;

la Regione siciliana, con l'Avviso pubblico del 9 aprile 2025, come emerso dalla seduta della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea del 09.04.2025 ha dato attuazione a tale misura destinando risorse per 35 milioni di euro, ma ha escluso proprio il comparto vitivinicolo, riservando:

euro 18.000.000 al comparto agrumicolo; euro 11.000.000 al comparto olivicolo;
euro 6.000.000 al comparto mandorlo/pistacchio; euro 0 al comparto vitivinicolo;

ritenuto che:

la suddetta esclusione non sia sorretta da valide giustificazioni poiché ignora le evidenze tecniche, i report agrometeorologici e le segnalazioni delle organizzazioni agricole, le quali attestano in modo inequivocabile che la viticoltura è stata tra le colture maggiormente colpite dalla siccità;

tale disattenzione nei confronti di un comparto strategico potrebbe determinare il collasso definitivo, con conseguenze occupazionali, sociali e territoriali incalcolabili;

sia necessario interrogarsi su quali logiche politiche o settoriali abbiano guidato tali scelte e se queste possano essere reversibili;

per sapere:

quali siano le concrete e documentate motivazioni tecniche, giuridiche o politiche che hanno determinato l'improvvida esclusione del comparto vitivinicolo dalla Misura 23 del PSR Sicilia 2014-2022;

se non ritengano di dover intervenire urgentemente per correggere l'Avviso pubblicato il 9 aprile 2025, includendo esplicitamente anche il comparto vitivinicolo tra i beneficiari della misura;

se non ritengano opportuno stanziare una dotazione finanziaria dedicata e proporzionata ai danni subiti dal comparto vitivinicolo, ricorrendo anche ad ulteriori risorse disponibili, per evitare una crisi irreversibile;

quali misure immediate e strutturali si intendano adottare per affrontare con serietà e visione strategica la crisi della vitivinicoltura siciliana.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

Annunzio di mozioni

N. 250 - Iniziative urgenti per il superamento delle barriere architettoniche presso il Tribunale di Catania.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 28.01.2025, il quotidiano LiveSicilia, ha riportato la notizia relativa alla denuncia di un avvocato disabile che ha evidenziato la presenza di gravi barriere architettoniche all'interno del Tribunale di Catania, impedendo l'accesso e la fruizione adeguata della giustizia a persone con disabilità;

in data 04.04.2025, l'On.le primo firmatario della presente mozione, si recava presso il Tribunale di Catania insieme a Francesco Sanfilippo, avvocato disabile del Foro di Catania, per verificare personalmente la situazione in ordine alle barriere architettoniche presenti presso il Tribunale di Catania;

in seguito di apposita richiesta pervenuta dagli Uffici giudiziari in sede di Conferenza permanente, un ingegnere n.q. di RSPP, di concerto con i funzionari afferenti agli uffici giudiziari della Corte d'Appello di Catania e del Tribunale di Catania, ha redatto numerose relazioni sullo stato delle barriere architettoniche in cui emergono criticità in ordine all'accesso e la fruizione adeguata della giustizia a persone con disabilità;

CONSIDERATO che:

la legge n. 13 del 1989 e ss.mm., 'Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici', stabilisce che gli edifici pubblici, tra cui i tribunali, devono essere obbligatoriamente dotati di strutture e accorgimenti che garantiscano l'accessibilità alle persone con disabilità, prevedendo che vengano eliminate le barriere architettoniche nei luoghi pubblici;

la legge n. 104/1992 e ss.mm., 'Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate', promuove il diritto di ogni persona con disabilità a godere di un'uguaglianza di trattamento rispetto agli altri cittadini, compreso l'accesso ai servizi pubblici, senza alcuna discriminazione;

il Tribunale di Catania è un ente pubblico che, come previsto dalla legge, ha l'obbligo di garantire l'accesso ai suoi locali a tutte le persone, inclusi i disabili, affinché possano esercitare i propri diritti in modo paritario rispetto agli altri cittadini;

il diritto di accesso alla giustizia rappresenta un diritto fondamentale e inalienabile di ogni cittadino, che non deve essere limitato da ostacoli di tipo architettonico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

E PER ESSO

L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE
SOCIALI E IL LAVORO

ad interloquire tempestivamente con il Ministero della Giustizia e con gli altri organi preposti per sollecitare un intervento urgente al fine di risolvere la situazione descritta, eliminando le barriere architettoniche presenti presso il Tribunale di Catania e garantendo l'accesso alle persone con disabilità, nel pieno rispetto delle leggi n. 13 del 1989 e n. 104 del 1992;

a richiedere un'ispezione tecnica presso il Tribunale di Catania, da parte degli enti competenti, per verificare lo stato di conformità dell'edificio alle normative in materia di accessibilità, e per individuare e risolvere ogni eventuale inadeguatezza strutturale;

ad attivare tutte le procedure necessarie per garantire che le strutture pubbliche regionali siano adeguatamente accessibili a tutte le persone, senza discriminazioni, conformemente a quanto stabilito dalle normative nazionali e internazionali sui diritti delle persone con disabilità.».

LA VARDERA - DI PAOLA - ADORNO

N. 252 - Iniziative urgenti per contrastare la violenza di genere, il femminicidio e promuovere politiche di prevenzione strutturale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la violenza di genere in Italia continua a rappresentare un'emergenza sociale, con almeno 13 femminicidi verificatisi nei primi mesi del 2025;

tra i casi recenti che hanno sconvolto l'opinione pubblica si annoverano quello di Sara Campanella, 22 anni, accoltellata a Messina da un collega di corso, e di Ilaria Sula, 22 anni, uccisa a Roma dall'ex fidanzato;

nel 2024, su 321 omicidi totali, 113 hanno avuto donne come vittime, di cui 61 uccise da partner o ex;

la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha recentemente condannato l'Italia per l'inerzia delle autorità giudiziarie nel contrastare la violenza domestica, evidenziando ritardi procedurali che favoriscono l'impunità;

i centri antiviolenza segnalano una carenza cronica di risorse sia per la gestione delle segnalazioni di violenza, sia per il supporto alle vittime;

considerato che:

spesso i media contribuiscono a una narrazione distorta, associando il femminicidio a 'raptus' o 'amore malato', sminuendo la premeditazione e giustificando implicitamente la violenza;

tale approccio alimenta una spirale in cui le donne sono ridotte a oggetti, privati di autonomia e soggetti a una logica di possesso;

la violenza di genere non è un'emergenza sporadica, ma un fenomeno strutturale radicato in disuguaglianze culturali e legislative;

l'uccisione di donne come Sara e Ilaria, così come il primo femminicidio del 2025 a Gualdo Tadino, dimostrano l'urgenza di un cambio di paradigma: dalle misure punitive alla prevenzione educativa e culturale;

la Sicilia, regione con un tasso preoccupante di violenze domestiche, deve farsi promotrice di un modello nazionale che combatta l'impunità, sostenga le vittime e smantelli gli stereotipi che legittimano la violenza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

A) per quanto di diretta competenza regionale:

1) ad incrementare le risorse dedicate al sostegno e al potenziamento delle reti dei centri antiviolenza sul territorio siciliano, garantendo risorse adeguate per i centri esistenti e per la creazione di nuovi, in sinergia con associazioni del terzo settore;

2) ad implementare protocolli integrati tra Comuni, ASP e istituzioni scolastiche regionali per identificare precocemente situazioni a rischio, con particolare attenzione alle aree periferiche e ai contesti socialmente vulnerabili;

3) a stanziare risorse per programmi di formazione specifici da realizzare anche con gli ordini professionali, rivolti al personale dei servizi sociali di competenza regionale, operatori sanitari e personale scolastico, dei giornalisti sulle tematiche del riconoscimento precoce e della gestione dei casi di violenza di genere;

4) a promuovere, nell'ambito dell'autonomia scolastica regionale, percorsi di educazione affettiva e relazionale nelle scuole siciliane, sostenendo l'inserimento di un minimo di ore annue di attività formative specifiche per contrastare l'aggressività e la violenza legata a fattori di genere e favorire relazioni sane;

5) ad istituire un Osservatorio regionale permanente sulla violenza di genere, con compiti di monitoraggio del fenomeno, raccolta dati, segnalazione di casi di rappresentazioni sessiste nei media locali e promozione di campagne di sensibilizzazione;

B) per quanto di competenza nazionale, a farsi promotore presso il Governo nazionale:

1) di un intervento sollecito per rafforzare gli organici degli uffici giudiziari e delle questure con personale specializzato nella gestione delle denunce di violenza di genere, in linea con le raccomandazioni della Convenzione di Istanbul;

2) all'introduzione del reato di femminicidio come fattispecie autonoma nel codice penale italiano, con un adeguato sistema sanzionatorio che rifletta la gravità del fenomeno;

3) dell'adozione di linee guida nazionali per la formazione obbligatoria di tutti professionisti coinvolti nella gestione e nella prevenzione dei casi di violenza di genere;

4) dell'adeguamento della normativa nazionale sulla comunicazione pubblicitaria, introducendo sanzioni efficaci per le campagne che oggettivizzano il corpo femminile o perpetuano stereotipi di genere.».

N. 253 - 'Vespa' del '900, patrimonio culturale italiano.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Vespa è un modello di scooter della Piaggio, brevettato il 23 aprile del 1946;

la Vespa è uno dei prodotti di disegno industriale più famosi al mondo nonché più volte utilizzato come simbolo del design italiano ed esposta nei musei di arte moderna e contemporanea, scienza e tecnica e trasporti di tutto il mondo entrando a far parte della collezione permanente del Triennale Design Museum di Milano e del MoMa di New York;

lo stile iconico della Vespa è stato riconosciuto, fin dalla sua nascita, tanto da renderla protagonista anche nella filmografia mondiale (a titolo esemplificativo e non esaustivo è celeberrima nell'immaginario collettivo la scena di una giovane Audrey Hepburn alla guida di una Vespa V30T del 1952 in 'Vacanze Romane') contribuendo così alla fama planetaria dello stile Made in Italy nel mondo;

il mito Vespa e la passione per l'intramontabile scooter nascono praticamente con la Vespa stessa, tanto che già nel 1949 molti proprietari iniziano ad associarsi dando vita ai primi Vespa Club, prima in Italia e poi nel mondo;

la Piaggio ha prodotto e venduto quasi 20 milioni di esemplari di Vespa e secondo le riviste specializzate la Vespa è lo scooter per antonomasia riconosciuto anche all'estero;

nel terzo millennio la Vespa è sempre rimasta sulla cresta dell'onda lanciando sul mercato nuove versioni tra cui quella elettrica.

CONSIDERATO che:

la Vespa non è solo un mezzo di trasporto ma anche un'icona che ha attraversato da protagonista l'evoluzione economica, sociale e culturale del nostro Paese accompagnando le profonde trasformazioni della società. Sempre presente senza mai fare distinzione di censo, fede politica o appartenenza sociale, ha di fatto unito tutte le generazioni favorendo anche l'emancipazione femminile;

il Vespa Club d'Italia, nato nel 1949 e omaggiato quest'anno da Poste Italiane e Poste San Marino con una doppia emissione nella tematica 'Patrimonio artistico culturale italiano', conta ad oggi oltre 90000 tesserati spalmati in 622 club nazionali;

sono 53 le nazioni nel mondo sede di Vespa Club per un numero incalcolabile di appassionati;

la Vespa è un fenomeno associativo che garantisce vitalità e coesione al tessuto sociale, attraverso l'organizzazione di raduni, gare, riunioni in tutto il territorio nazionale;

è doveroso riconoscere a uno dei simboli più apprezzati e ricercati del Made in Italy a livello globale, testimonianza dell'ingegno, della creatività e del saper fare che contraddistinguono l'eccellenza della nostra manifattura odierna e nella storia;

il d.lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.ii. (Codice dei beni culturali e del paesaggio) individua quali beni culturali 'le cose immobili e mobili (...) che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia (...) della tecnica, dell'industria (...);

TENUTO CONTO:

del Progetto 'Vespa del 900' Patrimonio Culturale italiano promosso dal Vespa Club d'Italia che in pochi mesi ha raggiunto una raccolta firme di oltre 25000 aderenti;

che già 12 Regioni italiane hanno depositato una Mozione in seno al loro Consiglio e che già diverse hanno avuto l'approvazione con voto unanime;

che già il 10 agosto scorso è stata depositata in Parlamento una proposta di legge in tal senso;

che nella Regione siciliana sono presenti 60 Vespa Club con oltre 8000 iscritti, senza considerare gli innumerevoli semplici appassionati non tesserati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché si riconosca all'iconico scooter l'espressione storica, culturale e artistica del Paese e per ottenere la tutela della Vespa dalle limitazioni della circolazione dei mezzi a benzina, previste dalle misure contenute nel Green Deal europeo, affinché non vada disperso un patrimonio culturale simbolo della tecnologia e dello stile italiano.».

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - SCIOTTO

N. 254 - Iniziative per attivare, implementare e potenziare gli strumenti contro le violenze di genere e volte al coinvolgimento dei medici di medicina generale per la prevenzione e la segnalazione di episodi di violenza.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in queste ultime settimane i fatti di cronaca hanno portato alla ribalta la triste problematica della violenza di genere che ormai rappresenta una delle emergenze sociali più gravi e persistenti non solo nel contesto nazionale ma anche nel territorio siciliano;

come riportato nel sito del Ministero dell'Interno con 'l'espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto *stalking* allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso';

'il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza', incentrata sulla prevenzione della violenza domestica, sul proteggere le vittime e sul perseguire i trasgressori, è stata la Convenzione di Instambul,

che è un trattato internazionale promosso dal Consiglio d'Europa, firmato il 7 aprile 2011 a Istanbul e ratificato dall'Italia con la Legge n. 77 del 27 giugno 2013, trattato che ha un'importanza centrale nel diritto internazionale in quanto sancisce in modo chiaro che la violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione;

successivamente con la legge n. 69/2019 e ss.mm. si è inteso rafforzare la tutela delle vittime di maltrattamento, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni, connessi a contesti familiari o nell'ambito di relazione di convivenza (violenza domestica e di genere);

nel contesto della violenza di genere costituiscono strumenti fondamentali per sostenere le donne che subiscono violenza sia i telefoni rosa, presenti in Sicilia dal 2011 per proteggere e tutelare i diritti delle donne e dei loro figli vittime di violenza, sia gli sportelli di ascolto, in grado di accogliere le richieste di aiuto e di offrire accoglienza alle donne che si trovano in situazione di grave disagio o che sono vittime di violenze;

nella nostra Regione sono stati istituiti 31 sportelli d'ascolto, promossi dal Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali, che rappresentano centri di prima accoglienza dove le donne in anonimato possono segnalare abusi, *stalking* e maltrattamenti e ricevere supporto e indicazioni per avviare percorsi di tutela;

i suddetti sportelli, sostenuti finanziariamente dalla Regione, sono dislocati a: Licata, Sciacca, Bivona, Casteltermini, Ribera, Canicattì, San Giovanni Gemini, in provincia di Agrigento; Misilmeri, Belmonte Mezzagno, Lercara Friddi, Cinisi, Lascari, Balestrate, cinque a Palermo città, Bagheria, Casteldaccia, nel Palermitano; Alcamo e Valderice, in provincia di Trapani; Brolo nel Messinese; Enna; Acireale, Caltagirone e Vizzini in provincia di Catania; Lentini nel Siracusano; Gela nel Nisseno; Modica e Ragusa nella provincia iblea;

secondo i dati forniti dalla Regione nel 2023, la presenza di questi sportelli ha incrementato la segnalazione di situazioni di disagio e l'avvio di percorsi di tutela per uscire dalla violenza;

a questi strumenti si aggiungono i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne vittime di violenza che sono disciplinate dalla legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 e ss.mm. recante 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere.' e che secondo i dati dell'ultimo monitoraggio effettuato a seguito dei bandi per accedere ai finanziamenti, le strutture registrate all'albo regionale in Sicilia sono aumentate risultando attivi 26 centri antiviolenza e 49 case a indirizzo segreto sulle 52 previste;

l'art. 7 della legge n. 3 del 2012 prevede che i centri antiviolenza devono dotarsi di strutture e personale con specifiche competenze professionali, in grado di offrire assistenza alle diverse tipologie di violenza subita dalle donne e le strutture dei centri antiviolenza devono garantire anonimato e segretezza;

le case di accoglienza, disciplinate all'art. 8, sono strutture destinate a offrire ospitalità temporanea alle donne vittime di violenza sole o con figli minori o diversamente abili alle quali si accede tramite i centri antiviolenza;

la legge prevede che le case di accoglienza siano costruite in un numero di una ogni 200.000 abitanti e, comunque, in modo tale da assicurare la presenza di almeno una in ogni provincia;

in Sicilia ci sono appena 0,11 centri antiviolenza ogni 10 mila donne posizionandosi sotto la media nazionale, che sale di poco, allo 0,13, il che si traduce in uno svantaggio territoriale per la donna, costretta a lunghi spostamenti per trovare un aiuto, un conforto, un supporto che sia psicologico, legale ed economico per uscire dalla propria condizione di vittima di violenze;

CONSIDERATO che:

secondo il rapporto del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, 'relativamente al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2024 sono stati registrati 314 omicidi, con 111 vittime donne, di cui 96 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 59 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner.' rispetto al 2023 è in calo il numero delle vittime di genere femminile, che da 120 scendono a 111 (-8%) e 'i delitti commessi in ambito familiare/affettivo fanno rilevare un lieve aumento nell'andamento generale, passando da 148 a 151 (2%), mentre il numero delle vittime di genere femminile si attesta, per entrambi i periodi a 96. In flessione, rispetto allo stesso periodo del 2023, anche il numero degli omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 70 diventano 69 (-1%), e quello delle relative vittime di genere femminile, che da 64 passano a 59 (-8%).';

la violenza di genere è un fenomeno che deve essere contrastato con ogni mezzo e laddove i presidi e gli strumenti previsti dalla legge contro la violenza sono attivi e ben pubblicizzati, si registra un numero significativamente più alto di denunce e richieste di aiuto, a testimonianza della loro efficacia e della loro importanza strategica;

la Sicilia, in particolare, detiene un numero altissimo di violenze di genere che spesso non sono denunciate per molteplici fattori tra i quali oltre la paura della reazione dell'aggressore o per non compromettere il contesto familiare vi è anche la difficoltà a denunciare perché la donna non sa dove andare e a chi rivolgersi;

per la risoluzione della problematica potrebbe costituire un'ulteriore risorsa, oltre le iniziative presenti nel territorio siciliano, il coinvolgimento di figure di prossimità come i medici di medicina generale (MMG) che spesso sono i primi riferimenti fiduciari per le donne;

il medico di medicina generale è una figura con la quale le pazienti intrattengono dei rapporti di fiducia e proprio per questo possono costituire strumenti fondamentali nella prevenzione e nella segnalazione, essi, infatti, possono individuare precocemente casi di violenza e offrire un concreto orientamento a chi subisce delle violenze;

per tutto quanto sopra rappresentato occorre che il Governo regionale si adoperi per adottare ogni misura e per attivare ogni iniziativa finalizzata a contrastare la violenza di genere, a porre in essere interventi sistemici e continuativi sia nella prevenzione che nel supporto alle vittime ed implementare gli strumenti attualmente esistenti come i telefoni rosa, gli sportelli di ascolto e i centri antiviolenza nonché a garantire la operatività dell'Osservatorio regionale;

L'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere, istituito con la legge 3/2012, non risulta, infatti, attualmente operativo, tanto che nel 2023 le coordinatrici delle pari opportunità di CISL, CGIL e UIL siciliane, insieme ai vertici dell'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali, hanno sollecitato il suo immediato riavvio riconoscendo l'urgenza di strategie efficaci contro la crescente violenza di genere in Sicilia;

RITENUTO che sia necessario garantire l'accesso a strumenti utili per la prevenzione e la segnalazione di episodi di violenza di cui le donne sono vittime e il medico di medicina generale, grazie al rapporto di fiducia tra professionista e paziente, è il primo riferimento fiduciario a cui le donne possono fare affidamento per tali segnalazioni e/o per consentire una più efficace e concreta prevenzione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

E L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE
SOCIALI E IL LAVORO

a porre in essere ogni iniziativa, misura ed intervento finalizzati ad attivare l'Osservatorio regionale, istituito con la legge regionale n. 3 del 2012, ad implementare e potenziare gli strumenti contro le violenze di genere come i telefoni rosa, gli sportelli di ascolto e i centri di accoglienza ed a coinvolgere i medici di medicina generale per la prevenzione e la segnalazione di episodi di violenza sulle donne.».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 255 - Proroga dello stato di emergenza per la siccità in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PRMESSO che:

la Sicilia versa in una drammatica crisi idrica, con conseguenze sempre più gravi per l'agricoltura, l'allevamento, l'approvvigionamento idrico civile e industriale, e l'equilibrio ambientale;

in questo scenario di emergenza prolungata, caratterizzato da siccità persistente e temperature elevate, la proroga dell'attuale stato di emergenza, in scadenza il 5 maggio 2025, rappresenta una necessità impellente e non procrastinabile;

solo attraverso il mantenimento di questo strumento straordinario sarà possibile proseguire con efficacia le azioni intraprese, coordinare gli interventi urgenti e strategici e continuare a mobilitare le risorse necessarie, inclusi i fondamentali fondi europei (PAC, FSUE, PSR, PNRR, LIFE, Orizzonte Europa).

la mancata proroga comprometterebbe irrimediabilmente gli sforzi finora compiuti ed esporrebbe la Regione a rischi ancora maggiori;

CONSIDERATO che:

l'emergenza idrica e la siccità hanno risparmiato alcune aree della Sicilia orientale, mentre nelle ex province della Sicilia occidentale in particolare Agrigento, Trapani, Enna e Caltanissetta la crisi idrica

persiste in maniera drammatica, aggravata dal fatto che si tratta del terzo anno consecutivo di precipitazioni di molto inferiori alle medie annuali;

in questi territori, la proroga dello stato di emergenza assume un valore ancora più strategico per contenere una crisi sistemica che sta colpendo interi settori produttivi e sociali;

l'eventuale cessazione dello stato di emergenza porterebbe inevitabilmente all'utilizzo delle risorse idriche per fini industriali e per la produzione di energia da parte dei Gestori delle centrali idroelettriche, a discapito degli usi prioritari previsti dalla normativa vigente;

a tal proposito, si ritiene fondamentale definire protocolli e disciplinari operativi per regolamentare l'uso delle risorse idriche, in conformità con i principi della Legge Galli (L. 36/1994 e ss.mm.), che stabilisce la prevalenza degli utilizzi idrici potabili, agricoli e zootecnici su ogni altro impiego. E in particolare, a tal riguardo risulta imprescindibile definire con Enel la convenzione che disciplini l'utilizzo, anche in periodi non emergenziali, delle fluenze del fiume Sosio Verdura tramite l'adduttore San Carlo Castello, c.d. bretella, gestito dal Consorzio di Bonifica 3 Agrigento, in grado di trasferire a gravità la risorsa idrica presente alla sezione di Gammauta in tutto il comprensorio del Magazzolo, comprese le dighe Gorgo e Castello (quest'ultima usata anche per fini potabili per la città di Agrigento e per il suo comprensorio);

la richiesta formale di proroga dello stato di emergenza rappresenta un atto di responsabilità imprescindibile;

la Regione siciliana non può permettersi di rinunciare a strumenti operativi che hanno già dimostrato efficacia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a sollecitare con la massima urgenza il Governo nazionale per la proroga dello stato di emergenza per la siccità in Sicilia, oltre la scadenza del 5 maggio 2025, per un periodo congruo a garantire la stabilizzazione della situazione e il completamento degli interventi necessari.

a mantenere alta l'attenzione sulla crisi idrica, esercitando un monitoraggio costante e offrendo pieno supporto alla Cabina di regia e ai commissari straordinari, in piena sinergia istituzionale;

ad adottare protocolli di priorità nell'utilizzo delle risorse idriche, tutelando gli usi potabili, agricoli e zootecnici in conformità a quanto disposto dalla Legge Galli (L. n. 36 del 1994).

a farsi portavoce presso il Governo nazionale per accelerare la realizzazione delle opere infrastrutturali prioritarie e per massimizzare l'utilizzo efficace dei fondi europei, strumento imprescindibile per costruire una resilienza idrica duratura.».

DE LUCA C. - LOMBARDO – SCIOTTO

N. 256 - Non condivisione del disegno di legge n. 832 concernente 'Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso'.

PREMESSO che:

è stato depositato presso il Senato della Repubblica il disegno di legge n. 832 concernente 'Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso';

il predetto disegno di legge è stato affidato alla Commissione Giustizia del Senato in sede redigente, riservando alla Commissione stessa la votazione articolo per articolo e all'Aula la sola votazione finale sul provvedimento;

CONSIDERATO che:

sul disegno di legge in questione si è espressa in maniera molto critica l'Autorità garante per l'Infanzia e l'adolescenza, la quale ha fatto rilevare che 'Nel disegno di legge sull'affido condiviso pare registrarsi un arretramento rispetto a un'attenta valutazione dei diritti dei bambini, con il rischio che prevalga una prospettiva di tipo adultocentrico' e che, in particolare:

il concetto di bigenitorialità espresso dalla Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori approvata nel 2018, cui il ddl afferma di richiamarsi, non pare corrispondere al concetto di bigenitorialità espresso nel ddl stesso, quale 'spartizione perfetta o quasi perfetta' dei figli tra i genitori;

l'obbligo di doppio domicilio introdotto dal ddl costituisce un'indebita invasione dello Stato nella sfera privata, negando il diritto del minore a godere di un centro e di un habitat definito;

il ddl mette sullo stesso piano il padre e la madre dal punto di vista del contributo economico per il mantenimento dei figli, non tenendo conto del gap a livelli di occupazione e di retribuzione, ancora esistente nel nostro Paese;

eliminando l'assegno di mantenimento per i figli per passare, con il collocamento paritetico, al mantenimento diretto addirittura 'per capitoli di spesa', con un mini-bilancio, da parte di ciascun genitore durante la permanenza presso di lui, oltre a una casa più confortevole e una meno, potremmo avere livelli di vita e di consumi da una parte più alti e dall'altra meno, con tutto ciò che di diseducativo ne consegue, anche questo in violazione del superiore interesse del minore e a vantaggio dell'adulto economicamente più forte;

il ddl sembra non tenere nella dovuta considerazione il tema della 'violenza domestica', mentre sembra prevalere l'idea, in ossequio all'osservanza del principio della bigenitorialità perfetta, che anche un genitore violento può essere un buon genitore;

nel ddl si prevede l'affidamento del minore presso terzi o in una casa-famiglia per 'gravi motivi', che però, non venendo compiutamente esplicitati, rischiano di aprire al fantasma della cosiddetta Pas, Sindrome di alienazione parentale, costruito stigmatizzato più volte dalla Corte di Cassazione come ascientifico e il ricorso al quale è vietato anche dalle raccomandazioni delle Nazioni Unite, ma che continua a orientare esiti di procedimenti in una girandola di nuove definizioni che non ne mutano la sostanza;

forti critiche sul disegno di legge in questione sono arrivate da numerose associazioni attive nella tutela dei diritti delle donne e nel contrasto della violenza di genere, come ad esempio Differenza Donna, secondo la quale in definitiva, si tratta di un'operazione che ignora la realtà delle relazioni e della vita delle donne, rafforza disparità e alimenta forme di sopraffazione e controllo che alimentano terreno per quello che 'in altri ordinamenti già si riconosce come violenza vicaria, ossia perpetrata sulle donne attraverso la genitorialità e i suoi istituti';

tra le previsioni oggetto di critiche da parte di Differenza Donna, oltre ai punti sollevati dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, vi è anche l'obbligo di pagamento delle spese di gravidanza e parto da parte dei padri non coniugati, che rischia di 'riportare le donne in una condizione di dipendenza economica e limitando la loro autodeterminazione sulla gravidanza', creando 'il presupposto per future ingerenze sul corpo delle donne, perché se il padre ha obblighi, allora può vantare diritti';

la Regione siciliana tutela i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sanciti dalle convenzioni internazionali, riconoscendo e ispirandosi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (New York, 1989) nell'ambito delle sue competenze legislative e amministrative;

con la legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 e ss.mm. ha riconosciuto i diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti ispirandosi esplicitamente alla Convenzione ONU e con la legge regionale 10 agosto 2012 n. 47 ha istituito il Garante per l'Infanzia ribadendo l'adesione della Sicilia ai principi delle convenzioni internazionali in materia di minori;

la Regione, altresì, collabora con l'Autorità garante nazionale per l'infanzia, le istituzioni scolastiche, i servizi sociali territoriali per attuare programmi e iniziative coerenti con le convenzioni internazionali e con l'UNICEF, con il quale l'11 marzo scorso ha siglato un protocollo d'intesa per promuovere i diritti di bambini e adolescenti, con particolare attenzione ai minorenni in condizioni di vulnerabilità e a rischio di esclusione sociale;

il disegno di legge in questione sembra basarsi sul principio della bigenitorialità perfetta e dell'assoluta pariteticità tra i genitori, in una prospettiva adultocentrica che non sembra mettere più al centro il superiore interesse del minore, mentre invece la disciplina in materia di affidamento dovrebbe sempre basarsi sul superiore interesse della tutela dei minori, oltre a tenere conto delle disparità sociali e salariali ancora esistenti in Italia tra uomini e donne,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere ogni iniziativa, misura ed intervento finalizzati ad esprimere in ogni sede politica e legislativa la propria contrarietà al disegno di legge n. 832, depositato presso il Senato della Repubblica, e concernente 'Modifiche al codice civile, al codice di procedura civile e al codice penale in materia di affidamento condiviso'.».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 257 - Innalzamento della soglia ISEE e ampliamento della platea degli aventi diritto ai *vaucher* sportivi previsti dalla l.r. 22 febbraio 2023, n. 2 per gli over 65.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Regione siciliana, con la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, art. 26, comma 61, ha intrapreso un'iniziativa per promuovere l'attività fisica tra i giovani, attraverso l'introduzione di voucher sportivi, dal valore di 50,00 euro mensili, destinati ai minori dai 6 ai 16 anni, con un limite di reddito ISEE non superiore a 12.000,00 euro;

i suddetti voucher sono destinati a supportare la partecipazione alle attività sportive o ai corsi organizzati da società e associazioni sportive dilettantistiche, affiliate a Federazioni sportive, discipline associate, e enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI o dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico);

questa misura ha l'obiettivo di incentivare la partecipazione sportiva e migliorare il benessere fisico e mentale delle giovani generazioni;

CONSIDERATO che:

di anno in anno il valore dell'ISEE dei siciliani cresce e, se nel 2018 il valore medio si è attestato sugli 8.392 euro per 691.940 nuclei familiari, nel 2024 la media Isee è arrivata a 12.524 euro, per 1,1 milioni di famiglie, con una crescita del 33% in pochi anni, seppur rimanendo comunque la soglia molto bassa;

la platea degli aventi diritto al voucher de quo, pertanto, è notevolmente ridotta o tende comunque a ridursi;

secondo l'Annuario Statistico Italiano 2022, solo il 39,5% degli anziani tra i 65 e i 74 anni pratica regolarmente attività fisica, mentre questa percentuale scende al 27,1% tra gli over 75. Il 65% degli anziani di età superiore ai 75 anni, infatti, non pratica alcuna attività sportiva. Questo dato mette in luce una preoccupante carenza di attività fisica tra la popolazione anziana, che, se non affrontata, potrebbe portare a una riduzione della qualità della vita, aumento della mortalità per malattie legate alla sedentarietà e, in generale, a un invecchiamento meno sano;

in una società che invecchia progressivamente, è altrettanto importante considerare gli anziani e le loro necessità di restare attivi. L'invecchiamento attivo, che include l'attività fisica, ha infatti dimostrato di avere impatti positivi significativi sulla salute degli over 65;

la partecipazione degli anziani all'attività fisica ha dimostrato benefici straordinari per la salute fisica e mentale degli anziani. La ginnastica dolce, il nuoto, le camminate e altre attività moderate ad esempio, sono perfette per migliorare la salute cardiovascolare, ridurre il rischio di malattie croniche come il diabete, l'ipertensione e le malattie cardiache, e prevenire il declino muscolare. Inoltre, favorendo la mobilità articolare tramite l'esercizio fisico si riduce il rischio di cadute, una delle principali cause di fratture e ricoveri per la popolazione anziana. Il mantenimento della forza muscolare e della mobilità è cruciale per permettere agli anziani di mantenere l'indipendenza nelle attività quotidiane;

la salute mentale è altrettanto influenzata positivamente dall'attività fisica. L'esercizio regolare stimola la produzione di endorfine, i neurotrasmettitori che migliorano l'umore e riducono i sintomi di

ansia e depressione. Inoltre, la partecipazione a attività di gruppo, come corsi di ginnastica, yoga o camminate collettive, offre un'opportunità di socializzazione, che contrasta l'isolamento sociale, molto comune tra gli anziani, che rischia di sfociare spesso in depressione. Il mantenimento di una mente attiva attraverso l'attività fisica aiuta anche a prevenire il declino cognitivo e le demenze legate all'età. Una mente sana, infatti, è direttamente collegata a un corpo sano, e l'esercizio fisico è uno dei modi più efficaci per mantenere attive le funzioni cognitive;

l'invecchiamento attivo, che include l'attività fisica regolare, contribuisce a ridurre l'incidenza di malattie croniche e patologie legate all'inattività. Gli anziani che praticano sport hanno un rischio significativamente ridotto di sviluppare malattie cardiovascolari, diabete, obesità, declino cognitivo e demenza. Questo non solo migliora la qualità della loro vita, ma contribuisce anche a ridurre i ricoveri ospedalieri e le spese sanitarie;

in una realtà in cui gli ospedali sono spesso sovraffollati, l'attività fisica preventiva risulta essere una strategia efficace per ridurre il carico sul sistema sanitario, abbassando i tassi di ospedalizzazione e migliorando l'efficienza del sistema sanitario;

innalzare la soglia ISEE degli aventi diritto a 15.000,00 euro, estendendo contemporaneamente la misura agli over 65, pertanto, potrebbe incentivare una maggiore partecipazione a programmi di attività fisica, con enormi benefici sia sul piano fisico che sociale, con un importante impatto anche sulla riduzione delle malattie e dei ricoveri ospedalieri, risponderebbe a una crescente esigenza sociale, ma porterebbe anche a un miglioramento della qualità della vita degli anziani, contribuendo a ridurre i costi del sistema sanitario regionale, sarebbe un investimento fondamentale nella salute pubblica e nel benessere sociale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad estendere, nell'immediato, i voucher sportivi, dal valore di 50,00 euro al mese, agli over 65 con un ISEE non superiore a 12.000,00, così come attualmente previsto dalla legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, all' art. 26, comma 61;

a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di innalzare la soglia ISEE nell'ambito della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, all'art. 26, comma 61, a 15.000,00 euro per i minori dai 6 ai 16 anni e ampliare la platea di utilizzo dei voucher sportivi agli over 65 con la stessa soglia ISEE.».

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA -
ADORNO

N. 258 - Iniziative volte alla definizione di misure di sostegno destinate al personale regionale, cat. A e B, collocato in quiescenza.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana 2025- 2027, di cui alla Deliberazione n. 23 del 30 gennaio 2025, mostra che la dotazione organica del personale a tempo indeterminato appartenente alle categorie A (operatori) e B (collaboratori) - i quali nel nuovo sistema di classificazione, in seguito al rinnovo del CCRL 2019-2021, sono riuniti nell'Area dei Coadiutori - registra la presenza in servizio al 31 dicembre 2024 rispettivamente di 2.685 e 1.984 unità;

CONSIDERATO che:

i dipendenti in questione, come rappresentato dalle organizzazioni sindacali, hanno un'età media di 57 anni, nella maggior parte dei casi lavorano presso l'Amministrazione regionale dal 2006 e ad oggi percepiscono stipendi di circa 1.000 euro al mese, circostanze che avranno come conseguenza - a decorrere dalla collocazione in quiescenza - l'erogazione di pensioni per un importo di circa 650 euro mensili;

come posto in evidenza dalla CISL 'Le stime del nostro centro studi indicano che queste pensioni saranno largamente insufficienti a coprire le spese quotidiane, specie considerando l'aumento del costo della vita. Questi lavoratori, già oggi classificati come 'lavoratori poveri' a causa delle loro basse retribuzioni, rischiano di trovarsi in una condizione di grave difficoltà economica una volta in pensione';

quanto fin qui esposto rende evidente l'emergenza sociale che si verificherà nel prossimo decennio e per la quale si richiedono interventi tempestivi, come la costituzione di un Fondo speciale ad esaurimento per provvedere al sostegno per personale in oggetto,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti, al fine di definire in tempi utili le misure necessarie a prevenire l'emergenza sociale che colpirà inevitabilmente il personale delle categorie 'A' e 'B' della Regione siciliana, a causa dell'esiguità delle pensioni, anche attraverso l'istituzione di un Fondo speciale ad esaurimento finalizzato all'erogazione di un contributo in sostegno del bacino.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE –
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA –
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA –
SAVERINO

N. 259 - Iniziative volte a garantire l'immediato arrivo degli aiuti umanitari alla popolazione di Gaza.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il conflitto tra israeliani e palestinesi, iniziato a partire dall'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, ha innescato una sanguinosa offensiva nel territorio di Gaza, la quale ad oggi registra oltre 50 mila morti;

la strage di civili ha assunto una dimensione così drammatica che, come emerge dall'inchiesta delle Nazioni Unite recentemente pubblicata, l'ONU accusa Israele di aver compiuto 'atti di genocidio' nella

Striscia di Gaza 'attraverso la distruzione sistematica degli ospedali e delle strutture sanitarie per l'assistenza sessuale e riproduttiva dei palestinesi';

già da tempo le organizzazioni umanitarie impegnate sul campo, come Medici senza frontiere o Amnesty international, hanno lanciato l'allarme facendo esplicito riferimento al massacro di civili e al genocidio in atto;

lo scorso novembre la Corte penale internazionale (Icc) ha emesso un mandato di cattura contro il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, e contro il suo ex ministro della Difesa, Yoav Gallant, ritenuti responsabili di aver affamato la popolazione civile palestinese come metodo di guerra, di aver causato intenzionalmente grandi sofferenze, gravi lesioni al corpo o alla salute o trattamenti crudeli , di

dirigere intenzionalmente attacchi contro una popolazione civile (fonte: www.eunews.it);

CONSIDERATO che:

lo scorso gennaio è stata siglata una tregua tra Israele e Hamas, terminata dopo 42 giorni - ovvero prima delle tre fasi previste - e la ripresa degli attacchi si è aggravata dalla decisione del premier israeliano di bloccare nuovamente all'arrivo degli aiuti umanitari a Gaza;

di fatto, da oltre due mesi gli abitanti di Gaza non ricevono alcun sostegno, cibo e medicine, tanto che Medici senza frontiere ha dichiarato senza mezzi termini che 'la Striscia di Gaza sta diventando una fossa comune per i palestinesi e per chi offre loro assistenza'. Secondo le notizie recentemente diffuse sono oltre 66.000 i bambini che soffrono di malnutrizione;

non si prospettano vie d'uscita rispetto alla situazione fin qui delineata, tenuto conto che nella giornata di ieri si è appreso dell'approvazione da parte di Israele di un Piano che prevede l'occupazione dell'intera Striscia e lo spostamento della popolazione verso sud;

anche se la Corte Internazionale di Giustizia ha avviato le udienze sugli obblighi di Israele di facilitare l'ingresso degli aiuti umanitari, appare chiaro che le attese sono ormai insostenibili per la popolazione e quanto sta avvenendo lede ogni diritto umano,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre urgentemente in essere ogni interlocuzione istituzionale con il Governo centrale finalizzata ad avviare ogni iniziativa possibile, volta a garantire l'immediato arrivo degli aiuti umanitari alla popolazione di Gaza.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE –
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA –
SPADA - VENEZIA - CHINNICI –
LEANZA - SAVERINO

- *Preclusa a seguito dell'accoglimento come raccomandazione, da parte del Governo, dell'ordine del giorno n. 329.*

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PRESIEDE: Il VicePresidente LANTIERI A.

OGGETTO SINTETICO: DDL.(N.738 STRVicommbis/A)

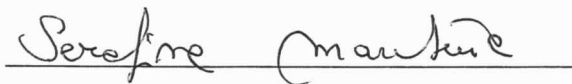
VOT. A SCRUTINIO SEGRETO FINALE SEDUTA N° 0180 DEL 27-05-25 ALLE ORE 16.05

RISULTATO DELLA VOTAZIONE N° 0001

PRESENTI	: 055	NUMERO LEGALE : 0035
VOTANTI	: 048	
MAGGIORANZA	: 025	
VOTI FAVOREVOLI	: 027	
VOTI CONTRARI	: 021	
ASTENUTI	: 000	

L'ASSEMBLEA APPROVA

I DEPUTATI SEGRETARI



OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE: "Norme in materia di sanità". (N. 738 Stralcio VI Comm - bis/A)

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO E REGISTRAZIONE DEI NOMI
VOT. A SCRUTINIO SEGRETO FINALE SEDUTA N° 0180 DEL 27-05-25 ALLE ORE 16.05

DETTAGLIO NOMINATIVI DELLA VOTAZIONE N° 0001

VOTANO

011 DC	ABBATE I.	032 Frat.I	DAIDONE L.	056 M5S	MARANO J.
100 M5S	ADORNO E. L.	080 FIARS	DE LEO A.	057 DC	MARCHETTA S.
012 DC	ALBANO N.	084 M5S	DE LUCA A.	058 DC	MESSINA A.
013 Frat.I	AMATA E.	036 M5S	DI PAOLA N.	059 MISTO	MICCICHÉ G.
015 Frat.I	ASSENZA G.	039 Frat.I	FERRARA F.	060 DC	PACE C.
082 MISTO	AUTERI C.	044 FIARS	GENNUSO R.	061 FIARS	PELLEGRINO S.
016 POP.AU	BALSAMO L.	046 PD	GIAMBONA M.	062 PD	SAFINA D.
087 Frat.I	BICA G.	047 M5S	GILISTRO C.	088 FIARS	TOMARCHIO S.
018 PD	BURTONE G.	086 DC	GIUFFRIDA S.	063 PRI.IT	SAMMARTINO L.
020 M5S	CAMBIANO A.	048 FIARS	INTRAVAIA M.	064 Frat.I	SAVARINO G.
021 M5S	CAMPO S.	050 PRI.IT	LACCOTO G.	083 PD	SAVERINO E.
023 MISTO	CARONIA M.	051 FIARS	LANTIERI A.	079 M5S	SCHILLACI R.
024 POP.AU	CARTA G.	075 FIARS	LA ROCCA M.	066 SUD NO	SCIOTTO M.
027 PD	CATANZARO M.	053 SUD NO	LOMBARDO G.	071 M5S	VARRICA A.
029 M5S	CIMINNISI C.	054 POP.AU	LOMBARDO G. G.	074 FIARS	VITRANO G.
030 PD	CRACOLICI A.	055 FIARS	MANCUSO M.	076 Frat.I	ZITELLI G.

ASTENUTI

RICHIEDENTI

R 011 DC	ABBATE I.	R 039 Frat.I	FERRARA F.	R 060 DC	PACE C.
R 015 Frat.I	ASSENZA G.	R 086 DC	GIUFFRIDA S.	P 102 Frat.I	PORTO A.
R 082 MISTO	AUTERI C.	R 048 FIARS	INTRAVAIA M.	R 088 FIARS	TOMARCHIO S.
R 080 FIARS	DE LEO A.	R 058 DC	MESSINA A.		

ASSENTI

028 PD	CHINNICI V.	042 Frat.I	GALLUZZO G.	065 FIARS	SCHIFANI R.
031 FIARS	D'AGOSTINO N.	043 Frat.I	GALVAGNO G.	067 PD	SPADA T.
085 SUD NO	DE LUCA C.	045 PRI.IT	GERACI S.	069 FIARS	TAMAJO E.
035 POP.AU	DI MAURO G.	052 PD	LEANZA C.	070 PRI.IT	TURANO G.
037 PD	DIPASQUALE E.	089 Frat.I	SCUVERA S.	073 PD	VENEZIA S.

NON VOTANTI

014 Frat.I	ARICÒ A.	081 FIARS	GRASSO B.	068 M5S	SUNSERI L.
040 PRI.IT	FIGUCCIA V.	049 MISTO	LA VARDERA I.		
041 FIARS	GALLO R.	102 Frat.I	PORTO A.		

CONGEDI

037 PD	DIPASQUALE E.	052 PD	LEANZA C.
--------	---------------	--------	-----------

C: Non più in Congedo R: = Richiedente e Votante P: = Richiedente NON Votante

I	DEPUTATI SEGRETARI	PRESENTI	: 055	FAVOREVOLI	: 027
		VOTANTI	: 048	CONTRARI	: 021
		MAGGIORANZA	: 025	ASTENUTI	: 000

Serefine Martelli